Comune di Reggio Emilia

Rendiconto della gestione 2018

Consuntivo degli obiettivi strategici e dei programmi operativi

ALLEGATO B1

Indice

L'analisi del contesto (anno 2018) pag. 5

La descrizione delle attività e dei risultati raggiunti (anno 2018) pag. 15

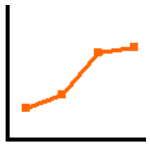
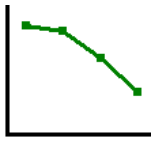
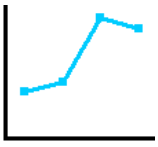
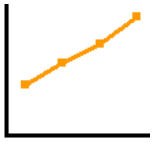
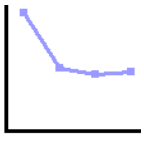
Il sistema di governance degli organismi partecipati e i risultati raggiunti (anno 2018) pag. 133

Le risorse (anno 2018) pag. 141

L'analisi del contesto

Il contesto socio-demografico

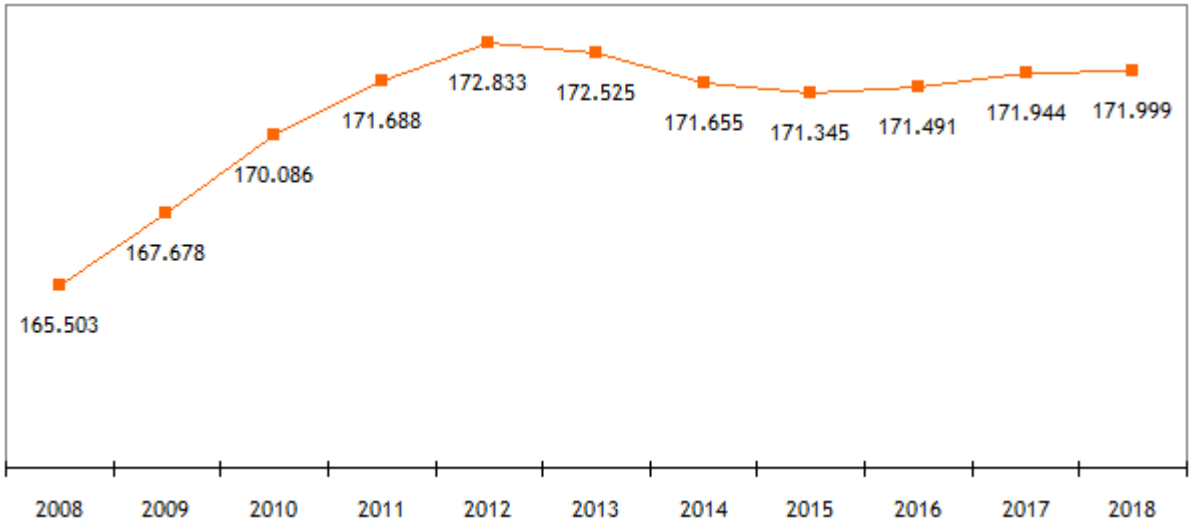
- ✓ Al 31.12.2018 gli abitanti del Comune di Reggio Emilia sono 171.999. Dal 2015 al 2018 la popolazione è rimasta pressoché costante registrando un aumento di sole 654 unità (+0,4%).
- ✓ Nel 2018 il 43,8% degli abitanti si colloca nella fascia tra i 35 e i 64 anni; le persone con più di 65 anni rappresentano il 20,7% della popolazione, i bambini e i ragazzi fino a 19 anni il 18,3%, i giovani tra i 20 e i 34 anni il 16,2%.
  Dal 2005 al 2018 i minori sono diminuiti di 700 unità (-2,2%), mentre gli anziani sono aumentati di quasi 800 unità (+2,3%).
- ✓ Il rallentamento nella crescita della popolazione ha influito sull'andamento dei principali indicatori demografici. La diminuzione delle nascite ha comportato un calo dell'indice di natalità che nel 2018 è pari all'8,0‰ contro il 9,4‰ del 2015. La popolazione invecchia sempre di più: dal 2015 al 2018 l'indice di vecchiaia è salito da 128,6 a 144,2. Nel 2018 l'indice di dipendenza strutturale segnala che ci sono 53,9 individui a carico ogni 100 lavoratori e l'indice di struttura della popolazione attiva segnala l'aumento del grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa.
- ✓ Nel 2018 le famiglie residenti sono 78.806. Dal 2015 al 2018 aumenta il numero complessivo di famiglie con notevoli differenze nelle singole tipologie. Aumentano in particolare quelle composte da una sola persona (da 41,4% a 42,4%) mentre diminuiscono le coppie con figli (da 28,5% a 27,9%).
- ✓ Dopo anni di crescita demografica, dal 2015 al 2018 diminuisce la presenza di cittadini stranieri (-2,3%). Al 31.12.2018 i cittadini stranieri sono 28.291 e rappresentano il 16,4% della popolazione.

2015	2018	
popolazione 171.345	popolazione 171.999	
% minori (0-18) 18,8	% minori (0-18) 18,3	
% giovani (19-34) 17,2	% giovani (19-34) 17,2	
% adulti (35-65) 43,7	% adulti (35-65) 43,8	
% anziani (65 e +) 20,3	% anziani (65 e +) 20,7	
% stranieri 16,9	% stranieri 16,4	

La popolazione residente nel Comune di Reggio Emilia

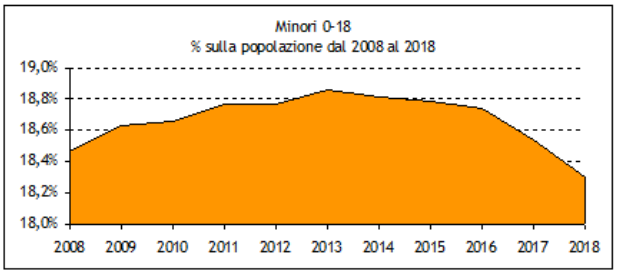
Anni	Popolazione	Variazione assoluta (anno precedente)	Variazione % (anno precedente)
2008	165.503	-	-
2009	167.678	+2.175	1,3%
2010	170.086	+2.408	1,4%
2011	171.688	+1.602	0,9%
2012	172.833	+1.145	0,7%
2013	172.525	-308	-0,2%
2014	171.655	-870	-0,5%
2015	171.345	-310	-0,2%
2016	171.491	+146	0,1%
2017	171.944	+453	0,3%
2018	171.999	+55	0,0%

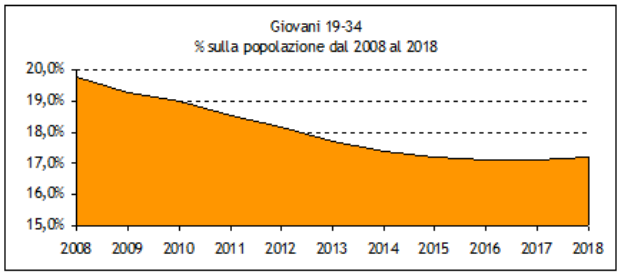
Andamento della popolazione residente dal 2008 al 2018

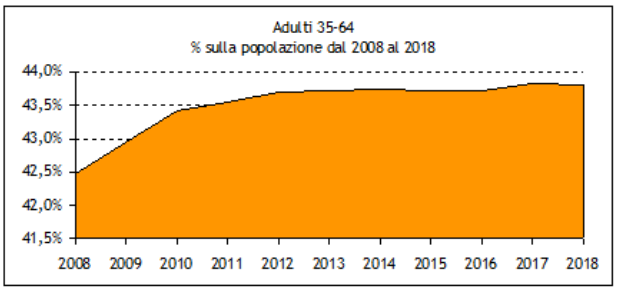


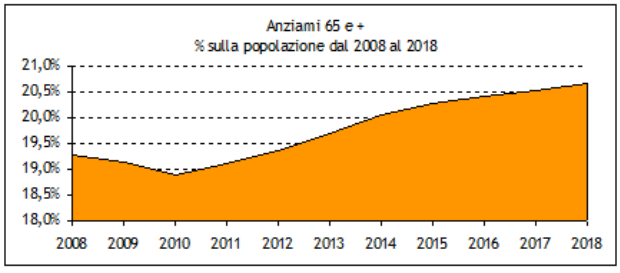
La struttura della popolazione per età dal 2008 al 2018

Anni	Minori (0-18)	% sulla popolazione	Giovani (19-34)	% sulla popolazione	Adulti (35-64)	% sulla popolazione	Anziani (65 e +)	% sulla popolazione
2008	30.566	18,5%	32.747	19,8%	70.290	42,5%	31.900	19,3%
2009	31.239	18,6%	32.308	19,3%	72.021	43,0%	32.110	19,1%
2010	31.733	18,7%	32.351	19,0%	73.855	43,4%	32.147	18,9%
2011	32.219	18,8%	31.861	18,6%	74.772	43,6%	32.836	19,1%
2012	32.431	18,8%	31.395	18,2%	75.541	43,7%	33.466	19,4%
2013	32.542	18,9%	30.558	17,7%	75.424	43,7%	34.001	19,7%
2014	32.301	18,8%	29.803	17,4%	75.103	43,8%	34.448	20,1%
2015	32.181	18,8%	29.497	17,2%	74.903	43,7%	34.764	20,3%
2016	32.137	18,7%	29.362	17,1%	74.990	43,7%	35.002	20,4%
2017	31.877	18,5%	29.440	17,1%	75.343	43,8%	35.284	20,5%
2018	31.477	18,3%	29.618	17,2%	75.343	43,8%	35.561	20,7%



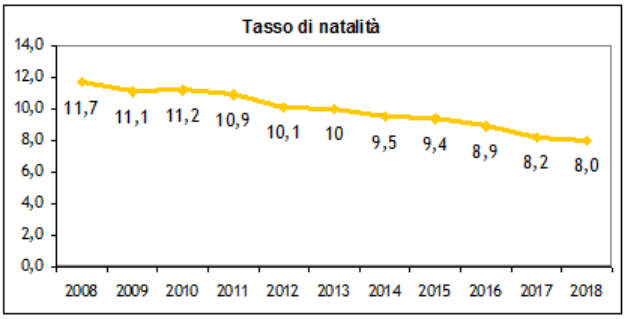


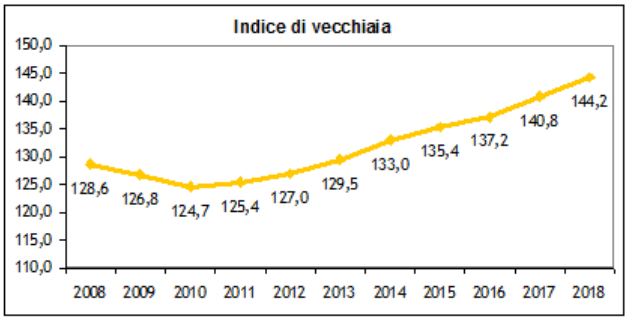


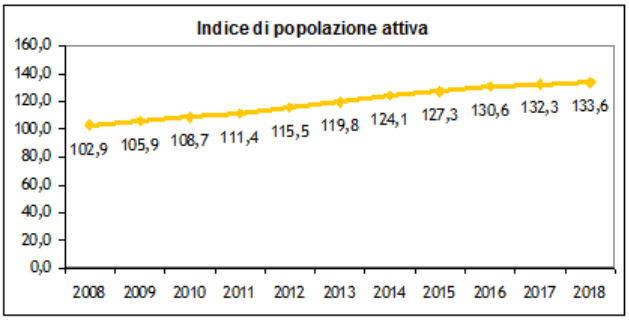


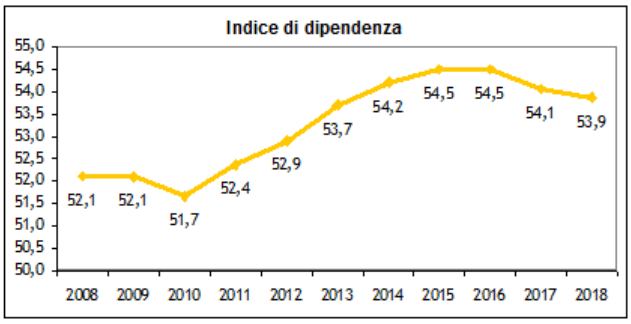
Gli indici demografici dal 2008 al 2018

Anno	Indice di natalità[1] (x 1.000 ab.)	Indice di vecchiaia[2]	Indice di **dipendenza** strutturale[3]	Indice di **struttura** della popolazione attiva[4]
2008	11,7	128,6	52,1	102,9
2009	11,1	126,8	52,1	105,9
2010	11,2	124,7	51,7	108,7
2011	10,9	125,4	52,4	111,4
2012	10,1	127,0	52,9	115,5
2013	10,0	129,5	53,7	119,8
2014	9,5	133,0	54,2	124,1
2015	9,4	135,4	54,5	127,3
2016	8,9	137,2	54,5	130,6
2017	8,2	140,8	54,1	132,3
2018	8,0	144,2	53,9	133,6







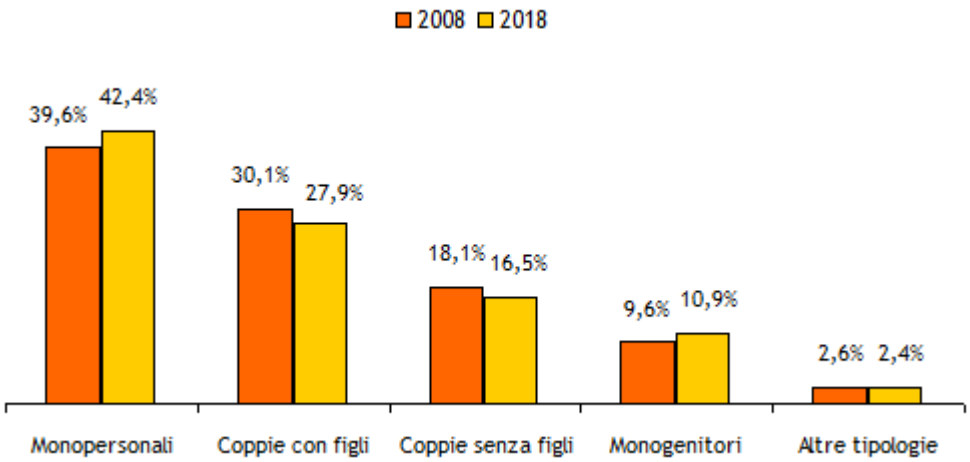


[1] Rappresenta il numero di nascite in un anno ogni mille abitanti.
[2] È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni, nello specifico nel 2018 tale rapporto indica che ogni 144,2 anziani vi sono 100 giovani.
[3] Tale indicatore è il carico sociale ed economico della popolazione non attiva 0-14 e 65 ed oltre, su quella attiva 15-64 anni.
[4] Si riferisce al rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Le famiglie dal 2008 al 2018

	Famiglie	% Monopersonali	% Coppie con figli	% Coppie senza figli	% Monogenitori	% Altre tipologie
2008	74.702	39,6%	30,1%	18,1%	9,6%	2,6%
2009	75.738	40,1%	29,8%	17,7%	9,9%	2,6%
2010	77.371	41,2%	29,2%	17,1%	9,9%	2,5%
2011	78.142	41,5%	29,0%	16,9%	10,1%	2,5%
2012	79.110	40,8%	28,4%	16,8%	10,3%	2,4%
2013	78.747	41,9%	28,4%	16,6%	10,6%	2,4%
2014	78.088	42,1%	28,5%	16,7%	10,7%	2,4%
2015	77.713	41,4%	28,5%	16,7%	10,9%	2,4%
2016	77.988	41,7%	28,3%	16,6%	11,0%	2,4%
2017	78.610	42,2%	28,0%	16,5%	10,9%	2,4%
2018	78.806	42,4%	27,9%	16,5%	10,9%	2,4%

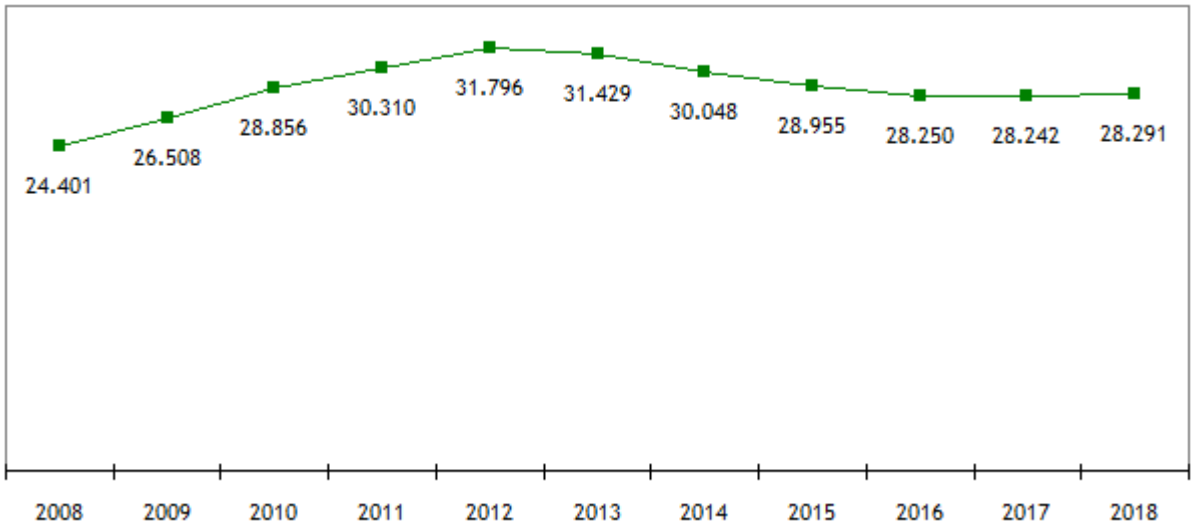
Principali tipologie delle famiglie (2008 - 2018)



La popolazione straniera nel Comune di Reggio Emilia

Anni	Maschi	Femmine	Totale	% sulla popolazione
2008	12.409	11.992	24.401	14,7%
2009	13.322	13.186	26.508	15,8%
2010	14.424	14.432	28.856	17,0%
2011	15.094	15.216	30.310	17,7%
2012	15.752	16.044	31.796	18,4%
2013	15.438	15.991	31.429	18,2%
2014	14.570	15.478	30.048	17,5%
2015	13.982	14.973	28.955	16,9%
2016	13.616	14.634	28.250	16,5%
2017	13.719	14.523	28.242	16,4%
2018	13.754	14.537	28.291	16,4%

Andamento della popolazione straniera dal 2008 al 2018

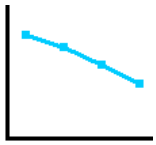
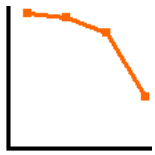
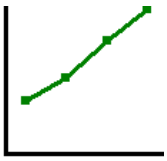


Il contesto economico

- ✓ Nel 2018 le imprese registrate nella Provincia di Reggio Emilia sono 55.539. Rispetto al 2015 ci sono 1.372 in meno con una contrazione del 2,5%.

- ✓ Nel 2018 le imprese registrate nel Comune di Reggio Emilia sono 20.304 (37,2% di tutte le imprese della provincia). Dal 2011 l'incidenza delle imprese comunali sul totale delle imprese della provincia mostra un trend in crescita.

- ✓ Nel 2018 continua il calo delle costruzioni con una flessione del 5,3% rispetto al 2015; in diminuzione del 5,2% l'industria (attività manifatturiere ed estrattive) che, a fine 2018, conta 7.529 aziende. Scende, infine, anche il numero di aziende agricole che, negli ultimi quattro anni, sono passate da 6.283 a 6.052 unità, con una contrazione del 3,7%. Diminuiscono anche le imprese del commercio con una contrazione del 2,8% (da 11.135 a 10.822). Trend positivo per i servizi di alloggio e ristorazione che hanno raggiunto 3.293 unità (+1,3% rispetto al 2015). In crescita anche i servizi alla persona che registrano un +5,8% e quelli di pubblica utilità (+2,2%).

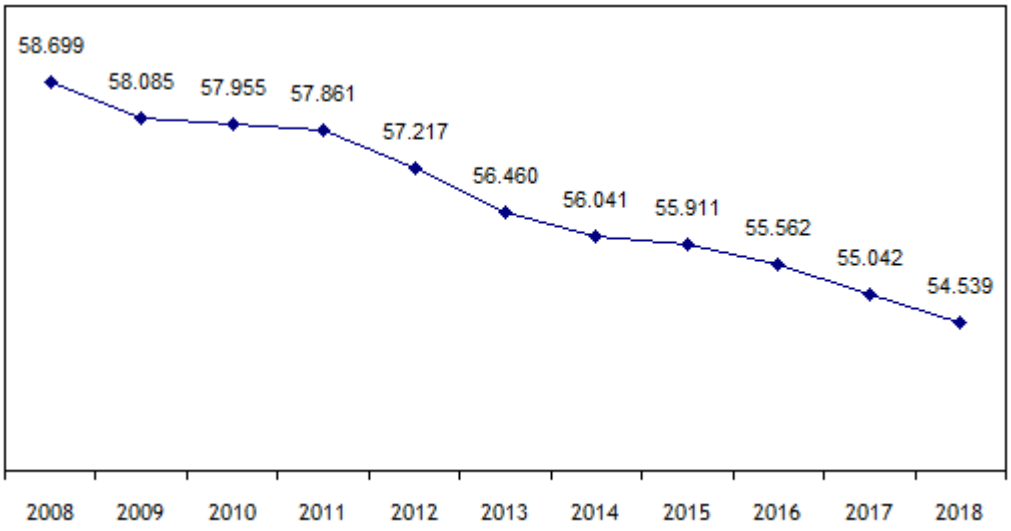
2015	2018	
imprese registrate 55.911	imprese registrate 54.539	
2015	2018	
imprese comune RE 20.474	imprese comune RE 20.304	
2015	2018	
% imprese straniere 13,7	% imprese straniere 14,9	

Le imprese registrate nella provincia di Reggio Emilia dal 2008 al 2018

Anni	Numero imprese registrate	Variazione assoluta (anno precedente)	Variazione % (anno precedente)
2008	58.699	-129	-0,2%
2009	58.085	-614	-1,0%
2010	57.955	-130	-0,2%
2011	57.861	-94	-0,2%
2012	57.217	-644	-1,1%
2013	56.460	-757	-1,3%
2014	56.041	-419	-0,7%
2015	55.911	-130	-0,2%
2016	55.562	-349	-0,6%
2017	55.042	-520	-0,9%
2018	54.539	-503	-0,9%

Fonte: elaborazione su dati della Camera di Commercio

Imprese registrate dal 2008 al 2018

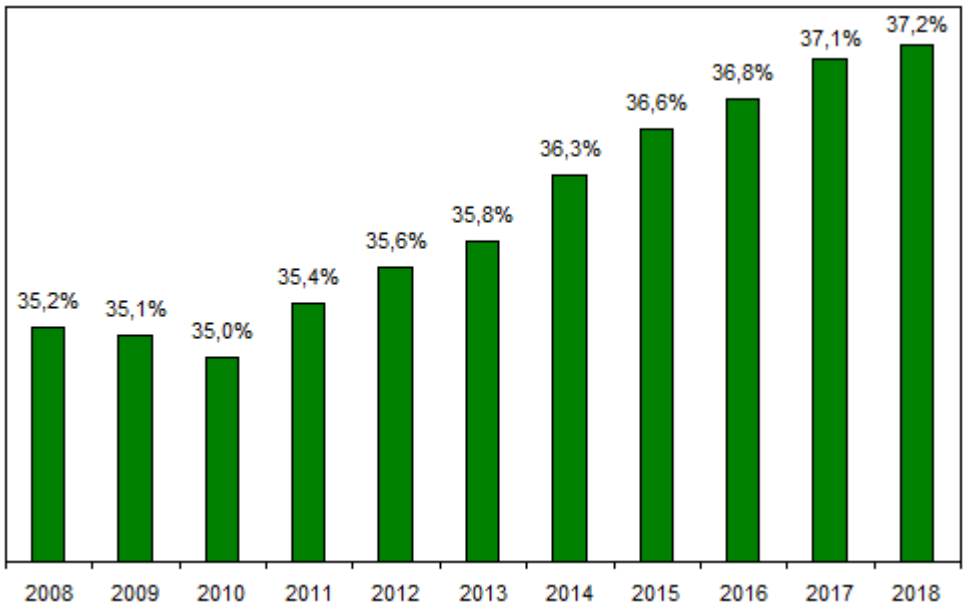


Le imprese registrate nel Comune di Reggio Emilia dal 2008 al 2018

Anni	Imprese provinciali	Imprese comunali	% imprese comunali
2008	58.699	20.655	35,2%
2009	58.085	20.408	35,1%
2010	57.955	20.267	35,0%
2011	57.861	20.460	35,4%
2012	57.217	20.384	35,6%
2013	56.460	20.329	36,0%
2014	56.041	20.337	36,3%
2015	55.911	20.474	36,6%
2016	55.562	20.465	36,8%
2017	55.042	20.436	37,1%
2018	54.539	20.304	37,2%

Fonte: elaborazione su dati della Camera di Commercio

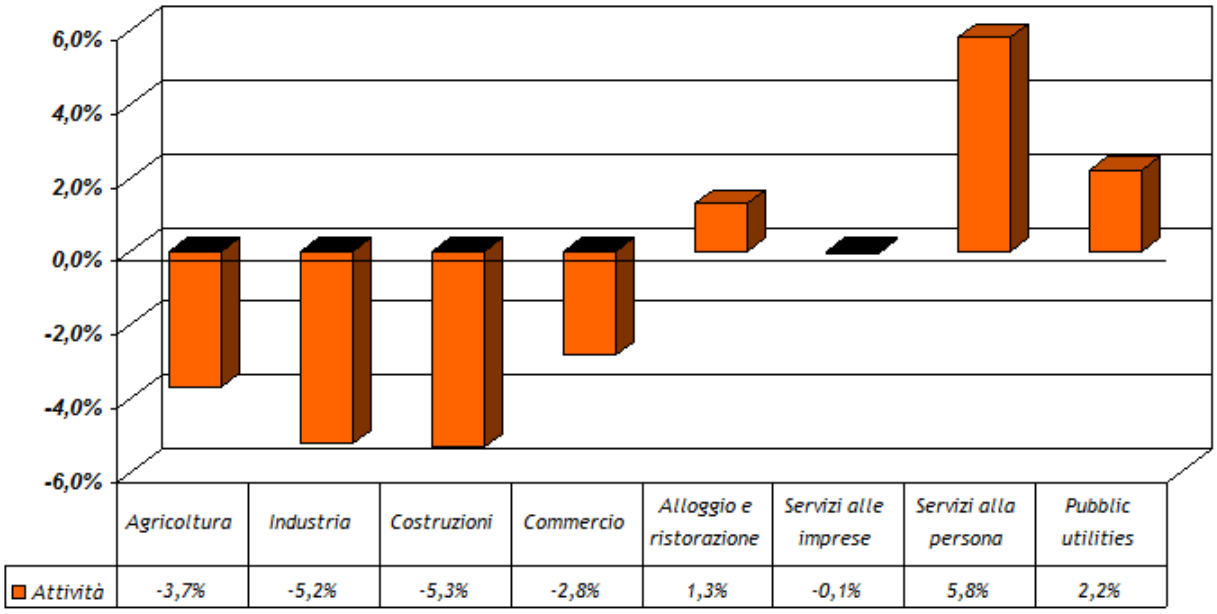
% imprese comunali sul totale delle imprese dal 2008 al 2018



Le attività delle imprese 2015 - 2018

Settori di attività	2015	2018	**Variazione assoluta**	**Variazione %**
Agricoltura	6.283	6.052	-231	-3,7%
Industria	7.943	7.529	-414	-5,2%
Costruzioni	12.375	11.718	-657	-5,3%
Commercio	11.135	10.822	-313	-2,8%
Alloggio e ristorazione	3.251	3.293	42	1,3%
Servizi alle imprese	10.051	10.045	-6	-0,1%
Servizi alla persona	3.084	3.263	179	5,8%
Pubblic utilities	137	140	3	2,2%

Le attività delle imprese
Variazioni % 2015 - 2018



La descrizione delle attività e dei risultati raggiunti

INDIRIZZO STRATEGICO 1
PROGETTO DI SVILUPPO ECONOMICO:
LA CITTÀ INTERNAZIONALE DELL'INNOVAZIONE E DELLA CREATIVITÀ

OBIETTIVO 1 Infrastrutture	**OBIETTIVO 2** Ricerca e innovazione	**OBIETTIVO 3** Promozione e internazionalizzazione	**OBIETTIVO 4** Responsabilità sociale	**OBIETTIVO 5** Talenti creativi
Potenziare la dotazione infrastrutturale	*Supportare la ricerca industriale e il trasferimento di tecnologie*	*Aumentare la visibilità e le relazioni internazionali*	*Orientare le imprese all'innovazione gestionale*	*Migliorare la capacità di crescere, attrarre e trattenere talenti creativi*
Azione 1.1 Infrastrutture per l'innovazione (Trasferimento tecnologico e ricerca industriale)	**Azione 2.6** Sviluppo del Parco Innovazione	**Azione 3.8** Promozione eccellenze produttive	Azione 4.13 Responsabilità sociale di impresa	**Azione 5.15** Sviluppo di cultura creativa e innovazione
Azione 1.2 Infrastrutture per la manifattura (Industriale e artigianale)	**Azione 2.7** Sviluppo Centro Internazionale Loris Malaguzzi	**Azione 3.9** Valorizzazione sistema commerciale centro storico	**Azione 4.14** Welfare aziendale, conciliazione: realizzazione di iniziative	**Azione 5.16** Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità
Azione 1.3 Infrastrutture logistiche		**Azione 3.10** Marketing del territorio (servizi di incoming)		
Azione 1.4 Infrastrutture digitali		**Azione 3.11** Internazionalizzazione sistema (Progettazione internazionale)		
Azione 1.5 Infrastrutture per i servizi (industria culturale e creativa, tecnologie e artigianato culturale, welfare di comunità, formazione)		**Azione 3.12** Internazionalizzazione sistema (Tavolo Reggio Africa)		

INDIRIZZO STRATEGICO 1
Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 1 – Infrastrutture

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Potenziare la dotazione infrastrutturale

L'obiettivo punta al consolidamento e potenziamento delle principali infrastrutture che stanno alla base e fungono da supporto logistico e strumentale al progetto di sviluppo economico della città. L'ambito di intervento, pur concentrandosi prevalentemente sull'Area Nord, si estende anche ad altri elementi (territoriali e strutturali) del sistema città, agendo sia attraverso prospettive di rafforzamento, trasformazione e risignificazione di luoghi e sia attraverso traiettorie di innovazione funzionale e tecnologica. In coerenza con le linee programmatiche di mandato 2014-2019 che puntano a fare di Reggio un centro urbano attrattivo di investimenti capaci di rilanciare economia e occupazione, affrontando tra le principali priorità il tema del rapporto tra rigenerazione del territorio e sviluppo economico, l'obiettivo si articola in cinque azioni:
- infrastrutture per l'innovazione (trasferimento tecnologico e ricerca industriale);
- infrastrutture per la manifattura (industriale e artigianale);
- infrastrutture logistiche;
- infrastrutture digitali;
- infrastrutture per i servizi (industria culturale e creativa, tecnologie e artigianato digitale, welfare di comunità, formazione).

Queste azioni sono fortemente sinergiche tra loro, poiché nessuna di esse, presa singolarmente, è risolutiva e sufficiente per costruire il contesto infrastrutturale di supporto all'attuazione del progetto di sviluppo economico della città. Ogni azione trova attuazione attraverso specifici progetti di seguito illustrati.

Infrastrutture per l'innovazione (trasferimento tecnologico e ricerca industriale)
L'azione si concretizza attraverso la realizzazione del Parco dell'Innovazione (Reggiane). Il progetto è finalizzato, attraverso il ruolo strumentale di STU Reggiane spa (Società di Trasformazione Urbana a partecipazione pubblico/privata costituita dal Comune di Reggio Emilia e Iren Rinnovabili spa) alla realizzazione immobiliare e funzionale del Parco Innovazione nell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane. Oltre ad agire per consolidare il ruolo e la relazione tra le due polarità già presenti nell'area (CILM e Tecnopolo), STU Reggiane spa ha operato e opera su binari paralleli con l'obiettivo di realizzare spazi e condizioni di supporto e sviluppo per attrarre e incentivare aziende, locali e non, a insediarsi e operare attivamente nel Parco. La realizzazione del Parco Innovazione e il conseguente impegno della STU Reggiane spa sono strettamente collegati e funzionali all'attuazione di altre due azioni. La prima fa riferimento all'erogazione di servizi di gestione e sviluppo all'innovazione per le imprese insediate nel Parco. La seconda è volta a diffondere qualità urbana e sociale all'intero quartiere Santa Croce attraverso la combinazione di politiche di riuso degli spazi dismessi esistenti e di innovazione sociale.

Infrastrutture per la manifattura (industriale e artigianale)
L'azione fa riferimento alla riqualificazione delle aree industriali e artigianali esistenti attraverso interventi volti a renderle più moderne ed efficienti sotto il profilo della funzionalità infrastrutturale, della qualità ambientale, della dotazione di impianti tecnologici e di servizi. Un primo importante passo è stato compiuto con la riqualificazione, terminata nel 2016, del Parco Industriale di Mancasale, sorto secondo logiche del distretto industriale a partire dagli anni '70 del XX secolo. L'attività prosegue con l'intervento di ammodernamento e rifunzionalizzazione del Parco Artigianale (Villaggio Crostolo). Il progetto, in continuità con quello realizzato a Mancasale, è finalizzato a rendere più competitive le aziende insediate nell'area aumentando la sicurezza e i servizi a loro disposizione, la qualità dell'ambientale e l'efficienza delle info-infrastrutture. Il progetto si sviluppa in due fasi. La prima riguarda la costituzione di una governance per la definizione di obiettivi strategici condivisi e la successiva elaborazione progettuale; la seconda riguarda la realizzazione del progetto infrastrutturale e gestionale.

Infrastrutture logistiche
L'azione fa riferimento alle infrastrutture logistiche fisiche e si compone di due progetti:
- Potenziamento della Stazione AV Mediopadana: il progetto è finalizzato al potenziamento infrastrutturale e funzionale dell'attuale Stazione Alta Velocità Mediopadana attraverso l'incremento dei servizi per gli utenti, con particolare riferimento ai servizi per la sosta dei mezzi privati.
- Realizzazione della Tangenziale Nord: il progetto punta a coordinare le varie azioni e i vari soggetti coinvolti (ANAS in primis) per il completamento della tangenziale al fine di ottenere vari benefici, tra cui

l'alleggerimento del traffico sulla via Emilia ovest nel tratto comunale, una migliore, più diretta e veloce connessione di tutto il comparto ovest della provincia con le infrastrutture primarie della mobilità, quali il casello autostradale e la stazione Mediopadana, oltre – infine – ad una migliore raggiungibilità e quindi valorizzazione delle principali zone industriali (Corte Tegge, Villaggio Crostolo, Parco industriale di Mancasale).

Infrastrutture digitali

L'azione si riferisce in particolare al potenziamento dei servizi digitali (banda larga). Il progetto è finalizzato, con particolare riferimento all'Area Nord della città, alla realizzazione di infrastrutture e tecnologie digitali per aumentare la competitività della città, nello specifico si intende innovare e semplificare il lavoro delle imprese. L'attività si realizza attraverso la copertura fisica del territorio con connessione veloce (banda larga e banda ultra larga, tramite la diffusione della fibra ottica) e l'introduzione di sistemi e strumenti in chiave smart city volti a sviluppare l'utilizzo pervasivo di sistemi e servizi nell'ambito delle Information and Communication Technologies (ICT). In questa direzione si è mosso l'intervento di riqualificazione del Parco Industriale di Mancasale in fase di completamento e sempre in questa direzione si stanno muovendo tutte le attività che riguardano la dotazione infrastrutturale del Parco Innovazione.

Infrastrutture per i servizi (industria culturale e creativa, tecnologie e artigianato digitale, welfare di comunità, formazione)

L'azione si concretizza mediante due progetti:

- Potenziamento del Campus Universitario (San Lazzaro): il progetto è finalizzato al completamento e all'implementazione (progetto estensione housing universitario presso l'ex Villa Marchi) delle dotazioni infrastrutturali a servizio del Campus Universitario oltre a servizi (auditorium, sale studio, piccole palestre, ecc.) utili all'intera area San Lazzaro e all'attivazione di nuove funzioni e nuovi processi di governance gestionale dell'area in stretta relazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia.
- Realizzazione del Laboratorio Aperto (Chiostri San Pietro): il progetto, co-finanziato dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito del POR-FESR 2014_2020, è finalizzato alla realizzazione presso l'ex complesso benedettino dei SS. Pietro e Prospero denominato "Chiostri di S. Pietro" del Laboratorio Aperto per lo sviluppo e la diffusione del modello reggiano di innovazione sociale, basato su nuove forme di economia collaborativa, sui "beni comuni", sulla cultura digitale e rivolto in particolare al campo dei servizi alla persona (welfare, cultura, educazione).

Obiettivo 1 – Infrastrutture		
GLI INDICATORI	**Valori attesi 2018**	**Risultato raggiunto al 31/12/2018**
Infrastrutture per l'innovazione (trasferimento tecnologico e ricerca industriale)		
Realizzazione del Parco dell'Innovazione (Reggiane)		
% di spazi riqualificati	60%	75%*
Migliorare la sicurezza, la qualità urbana e infrastrutturale dell'area		
Qualità urbana: rigenerare l'area oggetto dell'intervento di riqualificazione urbana (PRU) rispetto alla superficie complessiva	25%	25%
Infrastrutture per la manifattura (industriale e artigianale)		
Realizzazione del Parco Industriale (Mancasale)		
% di aziende che sulla spinta dei lavori di rigenerazione riqualificano e/o riorganizzano (entro 5 anni dall'avvio dei lavori) le proprie strutture produttive (imprese totali: 550)	7%	7%
Riqualificare il 20% (pari a 3 km) del sistema stradale del Parco	3 km	3 km
Infrastrutture logistiche		
Potenziamento della Stazione AV Mediopadana		
Migliorare l'accessibilità della Stazione Mediopadana e i collegamenti con la città		
1-Accessibilità con mezzi privati: Riorganizzare la sosta regolata e sorvegliata a servizio della Stazione (n. stalli)	880	880
2-Collegamenti con la città: Aumentare il n. delle licenze dei Taxi	60	60
3-Mantenere la frequenza dei collegamenti con la città del nuovo servizio bus navetta	12 min.	12 min.
Infrastrutture digitali		
Potenziamento dei servizi digitali (banda larga)		
Estendere la banda larga al 27% dell'area del Parco Industriale di Mancasale (totale area: 1.950.000 mq)	27%	27%**
Estendere la banda larga al 100% dell'area Reggiane riqualificata (totale area: 102.000 mq)	100%	v.nota***

(*) L'indicatore si riferisce agli spazi riqualificati del Capannone 18, nel quale al 31/12/2018 sono già insediate le Aziende ASK e STUDIO ALFA pari a circa 6000 mq di superficie su 8000 mq di superficie complessiva;
(**) L'indicatore considera sia gli interventi diretti da parte dei privatisi sia quelli eseguiti tramite Lepida.
(***) E' in fase di realizzazione l'estensione della banda larga.

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Realizzazione del Parco Innovazione (Reggiane)

Per la realizzazione del Parco Innovazione il Consiglio Comunale ha individuato lo strumento urbanistico attuativo nel Programma di Riqualificazione Urbana dell'Area Reggiane e lo strumento operativo gestionale nella Società di Trasformazione Urbana a capitale misto pubblico-privato STU Reggiane spa costituita dal Comune di Reggio Emilia e da Iren Rinnovabili. La STU è il soggetto pubblico/privato che ha il compito di attuare il Programma di Rigenerazione Urbana dell'Area Reggiane e del Quartiere Santa Croce attraverso la realizzazione delle opere pubbliche e/o private d'interesse pubblico. Le risorse provengono dal Ministero delle Infrastrutture (Piano Nazionale per le Città), dalla Regione Emilia-Romagna (DUP_RER 2007_2014), dalla PCM (Piano Priferie) nonché da risorse private derivanti dall'investimento del partner Iren Rinnovabili e dalla messa a reddito (vendita o affitto) degli immobili da riqualificare.
Nel corso del 2018 si segnalano due avvenimenti fondamentali:
1) L'approvazione da parte del Consiglio Comunale con delibera 134 del 03/12/2018 dell'estensione del PRU sia nei confronti del'Area Reggiane che del Quartiere Santa Croce in modo da aumentare la rigenerazione urbana dell'area conformemente a quanto previsto dal cosiddetto Piano Periferie della PCM.
2) L'avvio dell'attuazione del suddetto Piano Periferie della PCM a partire da aprile e successivamente la sua temporanea sospensione (per scelta unilaterale del PCM come da d.l. 25 luglio 2018 n. 91 convertito con modificazioni dalla legge 21 settembre 2018 n. 108).
Nonostante la temporanea sospensione, i progetti prioritari per la realizzazione del Programma di Riqualificazione Urbana Area Reggiane sono proseguiti nella fase di progettazione e di sviluppo delle procedure di gara, in particolare:

- riapertura, riqualificazione morfologica e riorganizzazione funzionale del braccio storico di viale Ramazzini (viale Ramazzini est) al fine di potenziare l'accessibilità e la mobilità veicolare, pubblica e privata, dell'area;

- riqualificazione e trasformazione di piazzale Europa (secondo stralcio) nel centro fisico del Parco, nella piazza di collegamento tra l'insieme dei tessuti urbani esistenti che costituiscono l'Area Reggiane e il centro storico e nel nuovo fronte della stazione verso nord;
- riqualificazione architettonica e funzionale del Capannone 15 B-C, 17 e 18 nell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane per l'insediamento di nuovi centri di ricerca applicata, di start-up e spin-off d'impresa, di attività produttive e di terziario avanzato;
- riqualificazione architettonica e funzionale del Capannone 15 A nell'ambito delle ex Officine Meccaniche Reggiane da destinare a inserimento di nuove realtà imprenditoriali e servizi per la città;
- riapertura, riqualificazione morfologica e riorganizzazione funzionale del braccio esistente di viale Ramazzini (viale Ramazzini ovest) al fine di potenziare l'accessibilità e la mobilità veicolare, pubblica e privata, al quartiere Santa Croce;
- manutenzione ordinaria e rifunzionalizzazione dei capannoni di via Gioia e viale Ramazzini ovest nell'ambito del progetto di Rigenerazione urbana e innovazione sociale del quartiere definito progetto "Riuso".

Riqualificazione delle aree industriali e artigianali (Mancasale Villaggio Crostolo)
Alla riqualificazione del Parco Industriale di Mancasale, si è aggiunto l'avvio della progettazione dell'intervento di ammodernamento e rifunzionalizzazione del Parco Artigianale (Villaggio Crostolo) finalizzato a rendere più competitive le aziende insediate nell'area aumentando la sicurezza e i servizi a loro disposizione, la qualità dell'ambientale e l'efficienza delle info-infrastrutture.
Per la riqualificazione del Parco Artigianale del Villaggio Crostolo, nel 2018:
- sono stati redatti gli elaborati del progetto esecutivo a cui ha fatto seguito l'approvazione, avvenuta con delibera di Giunta Comunale ID n. 150 del 13/09/2018;
- è stata indetta la procedura di gara d'appalto (determinazione a contrarre RUD N. 1475 DEL 12/12/2018). L'inizio dell'esecuzione dei lavori è prevista per la primavera 2019.

Infrastrutture logistiche
L'azione fa riferimento alle infrastrutture logistiche fisiche e si compone di due interventi prioritari: Il potenziamento della Stazione AV Mediopadana e la realizzazione della Tangenziale Nord. Il primo intervento di competenza del Comune di Reggio Emilia è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale ID n. 193 del 22/11/2018; il secondo intervento, di competenza di ANAS, è in fase di progettazione esecutiva. Per il potenziamento della Stazione AV Mediopadana e riorganizzazione dei servizi mobilità e accoglienza nel 2018:
- è stato approvato il progetto esecutivo con deliberazione di Giunta Comunale ID n. 193 del 22/11/2018;
- è stato ottenuto il mutuo per le opere di completamento;
- è iniziata la fase di perfezionamento della procedura di gara a seguito di determinazione a contrarre RUD 1543 del 17/12/2018;
- è stato istituito un tavolo tecnico per dare attuazione alla realizzazione di aree temporanee da dedicare alla sosta in attesa del completamento del nuovo ampliamento.

Per quanto riguarda la realizzazione della Tangenziale nord, nel 2018 Anas ha avviato le procedure di esproprio a cui ha fatto seguito la presa in possesso delle aree interessate oggetto dei lavori ed è iniziato il perfezionamento del progetto esecutivo. Il Servizio ha supportato Anas, mantenuto i rapporti con i cittadini, effettuato i sopralluoghi delle aree comunali, lavorato alla formulazione della presentazione del progetto esecutivo per future assemblee pubbliche.

Realizzazione del Laboratorio Aperto (Chiostri di San Pietro)
L'intervento, co-finanziato dalla Comunità Europea tramite la Regione Emilia Romagna, individua come prioritari tre specifici interventi infrastrutturali:
- recupero e riqualificazione del Complesso Monumentale (chiostro grande e piccolo) quale potenziale di valorizzazione culturale in grado di aumentare l'attrattività del territorio;
- recupero del corpo bassi servizi da destinare all'insediamento del Laboratorio Aperto per l'innovazione economica-sociale, inteso come spazio attrezzato con soluzioni tecnologiche avanzate in cui si sviluppano forme strutturate e innovative di confronto, cooperazione e co-progettazione tra imprese, cittadini, terzo settore, Università, Pubblica Amministrazione;
- recupero delle aree cortilive e delle connessioni funzionali con il centro storico per innescare processi di "rivitalizzazione" urbana.

Nel 2018 sono state intraprese le procedure ad evidenza pubblica per la selezione del gestore, la realizzazione di applicazioni, l'acquisto di arredi e impianti tecnologici e l'attivazione di ricerche finalizzate allo sviluppo di pratiche inerenti l'innovazione sociale.

Potenziamento del Campus Universitario (San Lazzaro)
La fase di realizzazione del progetto è condizionata dalla conclusone da parte del MIUR delle procedure di assegnazione dei contributi secondo quanto previsto del bando in materia di alloggi e residenze per studenti universitari (Legge 288/2000).

INDIRIZZO STRATEGICO 1
Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 2 – Ricerca e innovazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Supportare la ricerca industriale e il trasferimento di tecnologie

L'obiettivo si prefigge di favorire lo sviluppo della ricerca industriale e la condivisione dell'innovazione tecnologica di prodotto e di processo tra laboratori di ricerca pubblici e privati da un lato e il tessuto imprenditoriale dall'altro. La costruzione del Parco dell'Innovazione, non solo come realtà infrastrutturale, ma anche come ecosistema di servizi evoluti alle imprese e alla ricerca riconosciuto dagli attori del territorio, è un'opportunità unica e irripetibile per superare un rapporto occasionale verso il processo innovativo e attuare invece un approccio sistemico alla ricerca industriale e al trasferimento tecnologico. Con il completamento degli interventi infrastrutturali (riqualificazione dei Capannoni 17 e 18 e di Piazzale Europa e riapertura del braccio storico di via Ramazzini) e la costituzione effettiva del soggetto Parco, nascerà un polo capace di produrre e diffondere conoscenza, attrarre imprese hi-tech e ad alto valore aggiunto, fungere da incubatore di start-up e spin-off, nonché luogo in cui le imprese raccolgono competenze e innovazioni specifiche per le esigenze del tessuto produttivo locale, attraverso progetti di ricerca sinergici con i centri di ricerca presenti nel Tecnopolo, con il Centro Internazionale Loris Malaguzzi e più in generale con il sistema dei Tecnopoli regionali e dell'innovazione e ricerca nazionale e internazionale. Questo significa trasferire know-how, diffondere informazioni tecnologiche, creare il network delle relazioni che stanno alla base della creazione della conoscenza con dotazioni infrastrutturali (logistiche, tecniche e tecnologiche) e con servizi (laboratori, azioni di marketing, prodotti finanziari, brevettazioni,…). Players fondamentali in questa operazione, che punta alla crescita del sistema della ricerca e innovazione, sono: la STU Reggiane, incaricata della realizzazione delle opere infrastrutturali e dell'attivazione di servizi a supporto delle nuove imprese insediate, la Fondazione E35 per la progettazione internazionale, la Fondazione Reggio Children Centro Malaguzzi e la Fondazione REI (Reggio Emilia Innovazione) focalizzando il suo raggio d'azione nell'ambito del Tecnopolo.

Sviluppo del Parco Innovazione
L'azione è finalizzata a supportare la realizzazione del Parco Innovazione, in cui le imprese possano migliorare i loro processi di innovazione, innalzare il grado di tecnologia e aumentare la loro competitività, potenziando l'attrattività del territorio rispetto a nuovi investimenti, imprese, talenti e innovazione tecnologica. L'obiettivo per chi accede al Parco Innovazione è quello di essere facilitato nello sviluppo di prodotti, nel trasferimento delle conoscenze e tecnologie e nella creazione di reti d'impresa. Il Parco dell'Innovazione è da intendersi dunque come un catalizzatore delle attività di trasferimento tecnologico che possa offrire una piattaforma sia materiale, in termini di uffici e laboratori, che immateriale, a livello di professionalità, in grado di rispondere alle esigenze di un'attività economica posizionata in un panorama internazionale sempre più competitivo. Nello specifico il lavoro dell'Amministrazione rivolto ad offrire un supporto tecnico operativo alla STU Reggiane incaricata, non solo della riqualificazione funzionale dei capannoni delle ex Officine Meccaniche Reggiane, ma anche a favorire la relazione tra le nuove imprese che si insedieranno e le strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico operanti nel Tecnopolo. Per questa finalità risulta determinante il coinvolgimento della Fondazione E35 per la progettazione internazionale nella progettazione e attrazione di finanziamenti e risorse europee ed internazionali.

Sviluppo del Centro Internazionale Loris Malaguzzi
L'azione è finalizzata a identificare, qualificare e strutturare l'educazione come una delle leve di sviluppo della città e di sviluppo di una economia della conoscenza. In questa direzione il lavoro dell'Amministrazione, unitamente a quello di Reggio Children srl, della Fondazione Reggio Children - Centro Malaguzzi, in collaborazione con l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, si dovrà concentrare sullo sviluppo e il consolidamento di prodotti e servizi offerti dal Centro Internazionale Loris Malaguzzi a partire dal progetto Pause – Atelier dei Sapori, oltre a atelier, mostre, auditorium e altri luoghi dedicati a iniziative formative e incontri; contemporaneamente si dovrà concentrare sullo sviluppo di nuovi progetti editoriali, di formazione e ricerca in ambito educativo. Il Progetto Centro Internazionale è una delle leve per lo sviluppo della città, sul piano economico e culturale. Il Centro assume il Reggio Emilia Approach come paradigma di ricerca e innovazione. Fondamentale è quindi mantenere e alimentare la qualità della fonte originaria del know-how, rappresentato dal sistema dei nidi e delle scuole comunali dell'infanzia, che è il luogo primario della sperimentazione e dell'innovazione del Reggio Emilia Approach.

Obiettivo 2 – Ricerca e innovazione		
GLI INDICATORI	**Valori attesi 2018**	**Risultato raggiunto al 31/12/2018**
Sviluppo del Parco Innovazione		
N. di imprese e altri soggetti insediati nel Parco Innovazione	5	4
N. servizi attivati (da STU e Fondazione E35) per la gestione e lo sviluppo delle imprese	1	1
Centro internazionale Loris Malaguzzi		
Aumentare il n. degli utenti complessivi al Centro Internazionale Loris Malaguzzi	120.000	120.808
Aumentare il n. dei nuovi contatti stabili	2	2
Aumentare l'offerta dei servizi di ricerca e innovazione		
1-Aumentare la presenza media giornaliera allo Spazio Pause	240	240
2-N. progetti	4	4
Consolidare il n. di imprese/enti nuovi coinvolti in attività di progettazione con Reggio Children	3	3
Consolidare il primo margine (ricavi meno costi diretti) dell'Area Formazione, Internazionale e Consulenze rispetto al quadriennio 2013-2016	2 milioni	2 milioni*

(*) Dato di preconsuntivo.

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Sviluppo del Parco Innovazione

Per emergere e competere sulla scena internazionale Reggio Emilia ha scelto di innovare il proprio modello economico, sociale e culturale puntando sull'attrazione di saperi, ricerca e innovazione e sullo scambio di talenti, esperienze e relazioni. Il Parco Innovazione è una piattaforma logistica, tecnologica e di servizi che ha lo scopo di sostenere, potenziare e interconnettere il tessuto produttivo locale con i centri di ricerca avanzata e i talenti, seguendo logiche e modelli di smart specialisation strategy. La ricerca e l'innovazione nelle competenze distintive del territorio (educazione, meccatronica, agroalimentare, energia sostenibile), devono diventare il traino per gli altri settori produttivi in modo da compiere un'operazione di orientamento all'innovazione e riconversione produttiva del sistema economico locale. Per il territorio di Reggio Emilia il Parco Innovazione è inoltre un luogo di incontro e scambio fra diversi saperi, di trasferimento e diffusione di conoscenze e competenze. Il 2018 è stato un anno molto importante per lo sviluppo del Parco Innovazione a Reggio Emilia. Infatti con il completamento dei lavori dell'ex Capannone 18, le prime aziende si sono insediate all'interno dei nuovi laboratori e uffici, dando un impulso determinante alla crescita del progetto. Proprio per accompagnare al meglio l'insediamento di queste aziende e per continuare con l'obiettivo di attrarre sempre nuove imprese e talenti, si è formato un Gruppo di Lavoro inter-istituzionale che vede lavorare insieme personale del Comune di Reggio Emilia, di Fondazione REI e di STU Reggiane sui seguenti macro-temi:

1. Servizi Generali
   - Amministrazione di condominio
   - Segreteria e back-office
   - Facilities (ristorazione, auditorium, sale conferenze, ecc.)
   - Altri servizi
2. Servizi per l'attrattività, l'animazione, la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico
   - Sviluppo del Portale del Parco Innovazione (animazione, eventi, promozione)
   - Attrazione professionalità e competenze
   - Incubatore di start-up
   - Laboratori di ricerca industriale
   - Servizi di trasferimento tecnologico
3. Servizi di prova e certificazione
   - Laboratori REI Lab S.R.L
   - Analisi fattibilità e sviluppo nuovi laboratori
4. Servizi di progettazione EU per le relazioni internazionali
   - Progetti in corso
   - Analisi fattibilità e sviluppo nuovi progetti
   - Valorizzazione del Parco Innovazione all'interno del sistema di relazioni internazionali della città
5. Servizi per lo sviluppo immobiliare dell'area
   - Servizi di progettazione, gestione lavori e finanziamenti, messa a disposizione degli spazi

Sviluppo del Centro Internazionale Loris Malaguzzi
L'obiettivo è stato quello di incrementare la leadership di mercato attraverso la promozione e la tutela del Reggio Emilia Approach, veicolato dai brand Reggio Emilia Approach e Reggio Children, anche sviluppando prodotti e servizi differenziati nell'ambito della formazione, della ricerca applicata, delle consulenze, dell'editoria, delle mostre e atelier, anche in forma digitale.
E' proseguita la ricerca di nuovi target di mercato e l'attivazione di relazioni commerciali con nuove aree geografiche, incrementando ulteriormente la dimensione internazionale della società. Si sta inoltre elaborando una metodologia per il riconoscimento di processi formativi Reggio Emilia Approach.
Si è consolidato il progetto Centro Internazionale, mediante lo sviluppo delle Mostre, degli Atelier, dell'Editoria, della Formazione e dell'Auditorium. Attraverso il passaggio del progetto "Pause-Atelier dei sapori" da Reggio Children srl alla Fondazione Reggio Children Centro Loris Malaguzzi si è continuato a dare sviluppo alla ricerca e alla sperimentazione nell'ambito dell'educazione alimentare.

INDIRIZZO STRATEGICO 1
Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 3 – Promozione e internazionalizzazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Aumentare la visibilità e le relazioni internazionali

L'obiettivo mira ad individuare strumenti e modalità per aumentare la visibilità e le relazioni internazionali del Sistema Reggio: per essere una città e un territorio competitivo è necessario essere maggiormente attrattivi per le imprese, per il mondo della ricerca, per un sistema ampio di conoscenza e competenze collegate allo sviluppo dei territori. Per raggiungere questo obiettivo bisogna organizzare un'offerta "mirata" e integrata delle nostre eccellenze produttive, delle nostre valenze territoriali, storiche e culturali e delle nostre competenze distintive, in grado di valorizzare nel mondo l'intero sistema e di essere, allo stesso tempo, rappresentativo del singolo e delle specifiche identità. E' pertanto fondamentale dare continuità al lavoro svolto negli ultimi anni con il sistema degli attori rappresentativi sia del mondo produttivo che del mondo della ricerca che del sistema dell'accoglienza e della cultura, rafforzando gli strumenti e i modelli di *governance* della promozione del sistema territoriale in grado di costruire un'efficace sintesi e una reale interconnessione tra gli attori e i contenuti (prodotti e servizi) del territorio per promuovere le nostre competenze produttive anche in termini di *incoming* turistico. Parallelamente dovranno continuare a svilupparsi azioni specifiche rivolte alla internazionalizzazione del sistema e alla promozione e valorizzazione dei suoi punti di forza con un'attenzione particolare al centro storico cittadino.

Promozione delle eccellenze produttive
Relativamente alla promozione delle eccellenze produttive occorre capitalizzate da un lato le potenzialità del sistema delle relazioni internazionali istituzionali dell'Ente attraverso le competenze professionali della Fondazione E35, dall'altro il sistema di relazioni e di governance del mondo economico locale, con un duplice obiettivo:
- aumentare la visibilità del Sistema Reggio facendone crescere la reputazione;
- costruire partnership economiche locali, nazionali e internazionali di medio-lungo periodo.

Per raggiungere questi obiettivi le principali azioni da adottare si concretizzeranno nella:
- realizzazione di progetti di filiera e promozione di un sistema di offerta integrato;
- valorizzazione delle competenze distintive del nostro territorio (educazione, green economy, meccanica-meccatronica, agroalimentare) che per storia, per forza attuale e per possibilità di generare benefici in altri campi e settori, hanno la possibilità di essere e rimanere un punto di assoluta eccellenza a livello mondiale in grado di competere nel mercato globale;
- rafforzamento del sistema di governance territoriale.

Valorizzazione del sistema commerciale centro storico
Il centro Storico si caratterizza per essere il fulcro socio-economico e culturale, svolgendo la sua naturale funzione di polarità di eccellenza dell'intero sistema urbano e territoriale. L'obiettivo è quello di aumentarne l'attrattività e la reputazione da un punto di vista commerciale come sistema "centro commerciale naturale"; tale obiettivo rappresenta un caposaldo nell'ambito delle politiche pubbliche che vedono il loro cardine nel centro storico e che si svilupperanno nei prossimi anni attraverso un articolato processo di governance pubblico-privato in attuazione del Piano strategico del centro storico di Reggio Emilia 2016–2024. La crisi economica di questi anni ha avuto indubbiamente un impatto pesante sui dati relativi alla crescita, al volume di affari e al mondo del lavoro. Anche il settore del commercio al dettaglio del centro, incentrato ancora su negozi multimarca, ha conosciuto ed in parte continua a registrare anni di difficoltà, dovuti anche all'evoluzione del settore retail online e alla crescita dell'e-commerce. Tuttavia ci sono segnali che fanno auspicare in una ripresa trainata, almeno in centro, dal settore del cibo e della ristorazione, in controtendenza all'andamento del settore del commercio più tradizionale. Resta ancora importante il numero di negozi sfitti, mentre si registrano alcune nuove aperture in alcune zone strategiche della città. Le recenti politiche di riqualificazione degli immobili poste in essere dall'amministrazione hanno restituito, anche se parzialmente e non ancora in modo omogeneo, alcuni contesti alla loro originaria bellezza. L'azione di valorizzazione Commerciale del sistema centro storico, condivisa e gestita dal 2013 da un sistema di governance pubblico-privata rappresentato dal TUCC (Tavolo Unico di Coordinamento del Commercio), è tuttora incentrata su un progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna e dalla locale Camera di Commercio. Si intende dare continuità all'attività del Tavolo lavorando in particolare su un potenziamento della Governance Pubblico-Privata coordinata con l'attività delle Associazioni di via. Tale progetto dovrà necessariamente integrarsi con le azioni attuative del Piano strategico del centro storico che vede nella rigenerazione urbana il fulcro delle politiche pubbliche con azioni significative con la finalità di creare luoghi attrattivi in grado di favorire l'aggregazione e la relazione per qualità, funzioni, valore identitario, capacità di accogliere.

Marketing territoriale (servizi di incoming)
Acquista sempre più valore la promozione turistica diretta a sviluppare un settore economico importante per il futuro della città, una risorsa in grado di offrire nuove opportunità per il territorio. Negli ultimi anni il turismo è legato non solo ad alcuni "prodotti" distintivi consolidati: da Reggio Città del Tricolore, ad AterBalletto fino a Reggio Children, al festival di Fotografia Europea. Reggio si sta affermando come città sede di eventi di portata nazionale e internazionale, con la presenza di prestigiosi luoghi espositivi come Palazzo Magnani. Palazzo dei Musei, i Chiostri di San Pietro e la Collezione Maramotti. In questo panorama assumono un ruolo di assoluto rilievo due nuovi grandi progetti. Il primo denominato "Ducato Estense" riguarda lo sviluppo di un progetto di promozione turistico culturale d'area vasta che, oltre a Reggio Emilia, comprende le provincie di Ferrara, Modena e la Garfagnana con l'obiettivo di contribuire a produrre in modo condiviso e coordinato un'offerta culturale di alto potenziale che abbracci un vasto ambito territoriale e che possa costituire un "sistema" turistico con potenzialità più ampie rispetto alla valorizzazione di singoli territori. Il secondo denominato "Arena Campovolo" riguarda lo sviluppo di un progetto volto a qualificare e valorizzare l'Arena Campovolo come porta di ingresso di numerosi turisti all'Area vasta comprendente i territori dell'Emilia occidentale, del sud Lombardia e Veneto, ed in senso più ampio tutto il territorio emiliano-romagnolo. Il progetto si inserisce infatti in una strategia di promozione turistica regionale che identifica il territorio reggiano come nodo della Music Valley, collegando il turismo legato al luogo di nascita e di produzione di artisti di musica pop-rock a uno spazio per performance unico in Italia e in Europa. L'obiettivo a medio termine è quello di aumentare l'attrattività e la reputazione del sistema Reggio Emilia attraverso una promozione integrata ed innovativa che tenga conto del nuovo ordinamento turistico regionale. La città di Reggio Emilia insieme a Parma e Piacenza, ha aderito alla Destinazione turistica Emilia, istituita in attuazione della Legge Regionale 4/2016, che opera in ambito turistico in un'ottica di sviluppo complessivo del territorio. In questa prima fase le politiche turistiche dell'Amministrazione sono incentrate sulla riprogettazione del servizio di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT), quale spazio innovativo di valorizzazione delle eccellenze del territorio destinato non solo ai turisti ma anche ai cittadini. L'idea è valorizzare il pieno potenziale attrattivo dei settori food, innovazione, educazione, sport e ambiente. Da un lato, occorre mettere in campo nuova progettualità, con il coinvolgimento degli stakeholder, per aumentare il numero delle presenze dei visitatori, dall'altro occorre qualificare e personalizzare al massimo l'esperienza, tarandola sui bisogni degli utenti e su target di riferimento mirati, comprese le delegazioni internazionali che frequentano la città.

Internazionalizzazione del sistema (Fondazione E35)
L'azione di internazionalizzazione risponde alla necessità di sostenere il territorio in un processo di conoscenza ed incontro con paesi esteri, allo scopo di favorire la crescita del sistema locale sia dal punto di vista economico che sociale. Relazioni internazionali strutturate potranno generare nuove traiettorie e sinergie con il mondo produttivo ed il Terzo Settore, rendendo la città più pronta al confronto con nuovi mercati e più aperta al cambiamento e all'innovazione. L'attivazione di una funzione di confronto transnazionale delle politiche e lo scambio di prassi, collegato a finanziamenti europei e agevolato dall'appartenenza a network internazionali, favorirà inoltre innovazione e sviluppo per l'Ente stesso.

Internazionalizzazione del sistema (Tavolo Reggio Africa)
Sempre nell'ambito dell'internazionalizzazione rientra il rafforzamento del Tavolo Reggio Africa nelle sue diverse dimensioni culturali/educative/economiche. Il Tavolo non ha solo un ruolo ed una funzione di coordinamento per creare sinergie tra le azioni di sensibilizzazione e promozione sviluppate in Italia, ma porta in sé un chiaro messaggio politico la cui valenza va oltre la dimensione di educazione alla mondialità ed alla solidarietà. Il territorio di Reggio Emilia vuole nuovamente investire sull'amicizia con le popolazioni africane, per rilanciare una collaborazione con l'Africa "fuori", ma anche con l'Africa che vive a Reggio.

Obiettivo 3 – Promozione e internazionalizzazione		
GLI INDICATORI	**Valori attesi 2018**	**Risultato raggiunto al 31/12/2018**
Promozione eccellenze produttive		
N. imprese coinvolte in progetti internazionali	30	30
N. eventi organizzati per lo sviluppo di politiche di internazionalizzazione	10	11
N. di contatti con delegazioni istituzionali	15	15
Valorizzazione sistema commerciale centro storico		
N. negozi centro storico	979	1.000
Saldo aperture/chiusure negozi (variazione assoluta)	+5	21
Coinvolgere più del 30% degli operatori commerciali alle iniziative di animazione, promozione e formazione nell'ambito del progetto di valorizzazione commerciale del centro storico	500	619
Marketing del territorio		
Turismo: aumentare le presenze negli alberghi	270.000	373.736
Consolidare il n. delle visualizzazioni pagine sito turistico e *social media*	950.000	1.514.590
Sviluppare Reggionarra come progetto di marketing territoriale		
Aumentare il coinvolgimento di soggetti cittadini (istituzioni, associazioni, privati)	49	51
Consolidare il n. dei partecipanti	25.000	25.000
Consolidare il n. dei luoghi delle narrazioni	36	37
Internazionalizzazione sistema (Progettazione internazionale)		
Agenzia Europea		
Sviluppare la governance delle relazioni internazionali e della cooperazione allo sviluppo		
N. progetti presentati	15	20
N. soggetti coinvolti	15	20
Risorse economiche attivate (€)	320.000	320.000
N. relazioni stabili attivate	175	180
Internazionalizzazione sistema (Tavolo Reggio Africa)		
Tavolo Reggio Africa		
Sviluppare la governante delle relazioni internazionali e della cooperazione allo sviluppo		
N. progettualità	10	14
Risorse economiche attivate (€)	65.000	65.000
N. soggetti *partner*	12	12
N. relazioni	26	33

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Promozione del sistema economico locale

Le attività di promozione internazionale del sistema economico locale si sono concretizzate nelle seguenti macro-azioni:

Progetto europeo "Compete In - territori competitivi attraverso l'internazionalizzazione: la competitività delle piccole e medie imprese in regioni globalizzate": è un progetto presentato dal Comune di Reggio Emilia in qualità di capofila e finanziato dal Programma INTERREG EUROPE con un budget complessivo di 1,4 milioni di €. Sono partner del progetto: Comune di Gävle (SE), Università di Leeds Beckett (UK), Agenzia per l'imprenditoria e lo sviluppo dell'Alta Silesia (PL), Regione Wielkopolska (PL), IVACE - Istituto per le imprese e la competitività di Valencia (ES), ERVET – Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio SpA (IT).

Il progetto, della durata di 5 anni (01/04/2016 – 31/03/2021), è finalizzato a rafforzare le politiche locali a supporto dell'internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese attraverso la costruzione di percorsi

che coinvolgano i principali attori dell'intero sistema territoriale: non solo quindi le singole imprese, ma anche enti pubblici, università e centri per la ricerca e l'innovazione, associazioni di categoria, camere di commercio, attori culturali e altri ancora.
Nel corso del 2018 si sono concluse le attività di scambio di conoscenze e buone pratiche fra i partner di progetto. Dopo una serie di Study visit a livello europeo che hanno visto la partecipazione diretta del Comune di Reggio Emilia insieme a tutti i principali stakeholder della città, a livello locale si è deciso di approfondire 2 buone pratiche:
- l'Area dedicata all'innovazione presente presso il porto di Valencia;
- la partnership pubblico-privata "Bondholder Scheme" della città inglese di Wakefield.
Si sono tenuti a Reggio Emilia 2 Transfer Workshop dove gli attori del sistema economico e della ricerca del nostro territorio hanno potuto approfondire queste due esperienze europee, cercando di capire come e cosa si potrebbe applicare a Reggio Emilia. Nel corso del 2018 si è anche lavorato ad una prima bozza del Local Action Plan che verrà presentato nel 2019. Il Local Action Plan è il documento finale della prima fase di progetto, nel quale verranno descritte le azioni – frutto dello studio e del confronto con gli altri partner del progetto - da mettere in campo nel biennio successivo in materia di internazionalizzazione di territorio.
Progetto "Agripride": progetto nato nel 2017 e consistente in un percorso che vuole dare nuovo impulso al fondamentale Settore primario, sul piano della ricerca e della sostenibilità, ma anche dell'alimentazione corretta e della bontà genuina dei prodotti agricoli, connotando Reggio e il suo territorio su questi temi in campo nazionale e internazionale. In entrambi i casi si tratta di azioni radicate nelle nostre competenze e tradizioni, aperte all'innovazione, all'attrattività e al futuro. Il Comune si propone come coordinatore di una governance territoriale su questo tema, ponendosi quale facilitatore di un lavoro collettivo che mette in valore il contributo di diversi stakeholder del territorio, tra cui Università, Crpa, Associazioni agricole e Consorzi di tutela dei prodotti.
Il 29-30 settembre 2018 si è tenuta la seconda edizione dell'iniziativa che ha visto affiancare eventi dal carattere scientifico legati al mondo della ricerca agroalimentare e zootecnica ad appuntamenti dal carattere più ludico che hanno messo al centro il prodotto tipico – l'erbazzone in particolare - e la sua gustabilità. Sul versante della riflessione scientifica, sabato 29 settembre si è tenuto "Agro-ricerca: la scienza in azienda", un dibattito condotto da Patrizio Roversi in cui sono intervenute aziende e ricercatori operanti a Reggio Emilia affrontando tre tematiche principali: alimenti e salute, sostenibilità, innovazione tecnologica. In piazza della Vittoria si è tenuta un'esposizione di animali da allevamento che ha messo in mostra la biodiversità e le eccellenze zootecniche presenti nel territorio reggiano (erano presenti 35 razze di sei diverse specie). In Piazza Casotti si sono tenuti show cooking e degustazioni con prodotti e i piatti tipici del territorio di Reggio Emilia, Parma e Piacenza. L'erbazzone è stato il grande protagonista di piazza Prampolini che ha ospitato degustazioni, cene, laboratori collettivi. In Piazza Martiri del 7 infine espositori provenienti dalle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza hanno messo in vendita i loro prodotti e specialità, in un ideale viaggio nei sapori, nelle tradizioni e nelle sfide di questo pezzo di Emilia.
Strumenti di promozione: nel corso del 2018 sono proseguite le attività di elaborazione e condivisione di strumenti di promozione del territorio con particolare riferimento a target internazionali attraverso la valorizzazione e l'aggiornamento di strumenti di riconoscibilità condivisi come il logo We-A-RE, video promozionali, brochure, etc. In particolare si è lavorato a una pubblicazione cartacea, che verrà mandata in stampa nel corso del 2019, rappresentativa del territorio reggiano e delle sue molteplici identità ed eccellenze da distribuire nell'ambito delle relazioni internazionali che vedono al centro il territorio reggiano. Il libro ha avuto un suo primo prototipo di successo (ABC of a Friendhip) distribuito in occasione della terza edizione del Summit Italia-Sudafrica del 18 e 19 otttobre 2016 a Johannesburg. Questa matrice, pensata appositamente per i lettori sudafricani, è la traccia da cui si è partiti per una rinnovata e più articolata versione.
Il libro vuole essere uno strumento sintetico e maneggevole per raccontare l'identità territoriale attraverso una composizione grafica inedita, capace di "parlare" a culture diverse e accrescere l'interesse del lettore nei confronti della città e del suo patrimonio artistico, storico, socio-culturale, geografico ed economico che lo rendono unico. Pensato come strumento complementare ai tanti progetti e alle pubblicazioni approntati dai diversi stakeholders locali, il libro vuole essere uno strumento dedicato a rafforzare l'apprezzamento del nostro territorio nel suo complesso. Un'atlante identitario della città, e non della singola istituzione, azienda o realtà produttiva, che possa supportare la conoscenza informale e divertita di ciò che siamo.

Valorizzazione sistema commerciale centro storico
Nel 2018 si è intensificata l'azione di promozione del centro storico e della città attraverso il coinvolgimento del Tavolo Unico di Coordinamento del Commercio su diverse tematiche: dalla mobilità alla sosta, dall'organizzazione dei Mercoledì Rosa alla progettazione del Natale, dal riordino dei mercati al regolamento dei pubblici esercizi, ecc. Contemporaneamente è proseguito in un percorso di condivisione e

di confronto sia con le Associazioni di categoria sia con le ATI anche attraverso un tavolo operativo che ha visto buoni risultati di partecipazione e coinvolgimento degli operatori: si è infatti cercato di valorizzare al massimo i progetti incentivando il protagonismo del tessuto commerciale e delle associazioni di via. Le presenze registrate nel corso dell'anno sono state oltre 600 considerando gli incontri di presentazione degli eventi, le relazioni *one to one*, le assemblee pubbliche, le indagini periodiche rivolte agli operatori.
L'attività di promozione delle iniziative del centro storico e della città è proseguita in modo più significativo con la realizzazione di un nuovo calendario unico degli eventi "Una passeggiata a Reggio Emilia", dalla primavera all'autunno, destinato ad un pubblico di potenziali escursionisti e turisti.
Si è lavorato sviluppando relazioni più strette con vari interlocutori delle istituzioni culturali cittadine per condividere la progettazione di uno strumento di informazione e promozione rinnovato nella veste grafica. Il Calendario unico è stato stampato in 5.000 copie ed è stato distribuito agli albergatori, ai negozi del centro storico, ai luoghi sedi di mostre ed iniziative citate all'interno, spedito agli Uffici di informazione e accoglienza turistica del territorio.
E' stata realizzata la rassegna dei **Mercoledì Rosa** (20 giugno - 25 luglio) che ha visto 245 eventi di animazione dislocati tra piazze e vie del centro e negozi aperti che hanno aderito alla manifestazione. La rassegna si è dimostrata capace di attrarre ancora una volta un vasto pubblico dall'ora degli aperitivi fino alle 23.30-24.00. Il monitoraggio dei flussi pedonali ha dato esiti molto positivi e potenzialmente utili agli stessi operatori: la media dei passaggi è stata di 52.200 flussi registrando un +7% rispetto all'anno precedente. La partecipazione degli operatori è stata positiva: circa 30 attività hanno aderito e organizzato 125 appuntamenti off.
Si è realizzata l'edizione 2018 di **Agripride**, che oltre a sviluppare una riflessione sull'innovazione in agricoltura ha avuto come tema dominante la valorizzazione di un prodotto tipico reggiano – l'erbazzone – insieme agli altri prodotti tipici reggiani e di Parma e Piacenza in quanto il food rappresenta la leva strategica della promozione della Destinazione Turistica Emilia. Agripride è rientrata nella rassegna "Settembre Enogastronomico", iniziativa sostenuta a livello di Destinazione Emilia. L'evento che si è svolto nel week end del 29 e 30 settembre ha realizzato un segno positivo di flussi pedonali: un aumento del 5% rispetto al week end precedente ed un aumento del 6% rispetto all'anno precedente.
La **magia del Natale in centro storico** ha contrassegnato un ricco cartellone di eventi che si sono susseguiti a partire da dicembre fino a gennaio 2019: oltre 85 gli appuntamenti proposti tra mostre, concerti, mercatini, iniziative culturali.
Anche nel 2018 è stata allestita la pista di pattinaggio su ghiaccio e in Piazza Martiri del 7 Luglio è stato organizzato il **concerto di San Silvestro**, con la partecipazione di circa 4mila persone.
Nel corso del 2018 si sono monitorati una serie di dati sul "sistema commerciale centro storico": al 31/12 le attività formalmente attive presso gli uffici Suap, sono salite a 1.000 unità.
Si è concluso il progetto del monitoraggio dei flussi pedonali lungo 4 assi in cui sono collocati i dispositivi per la rilevazione (Via Emilia San Pietro, Via Emilia Santo Stefano, via Farini e Galleria Cavour/Isolato San Rocco). Il progetto ha consentito alcune analisi interessanti rispetto all'andamento annuale dei principali eventi quali Fotografia Europea, Reggionarra, i Mercoledì Rosa, Agripride, la Giareda, San Prospero, il Natale ecc. Oltre al rilevamento dei flussi pedonali sono state effettuate due indagini: la prima rivolta ai frequentatori del centro in collaborazione con gli uffici della mobilità ed il progetto europeo Resolve, la seconda rivolta agli operatori e realizzata internamente con la collaborazione delle Ati di via ed il coinvolgimento di singoli operatori.

Marketing del territorio
Il 2018 ha rappresentato un anno di svolta nell'attività di promozione e marketing del territorio in riferimento all'obiettivo di aumentare l'attrattività e visibilità della città di Reggio Emilia e in armonia con il Piano Strategico del centro storico si sono realizzati importanti progetti.
Nel mese di maggio si è conclusa la **riorganizzazione dei servizi di informazione e accoglienza turistica** con il trasferimento nei locali siti in Via Farini 1/a, in uno spazio fortemente innovativo in cui i luoghi, gli eventi e le eccellenze turistiche si comunicano attraverso l'esperienza interattiva.
Diverse le iniziative organizzate dall'ufficio:
- le visite alla torre del Bordello, che hanno permesso a molte persone di salire in un luogo normalmente non accessibile, ma assolutamente straordinario;
- gli spettacoli di "Reggio is a biutifil city" con visite a sorprese in città. Anche in questo caso le performance dell'attrice Laura Pazzaglia e le successive visite a luoghi non conosciuti della città hanno riscosso un vero successo, confermando l'interesse di reggiani e turisti per il turismo esperienziale.

Nel corso del 2018 si è iniziato a strutturare in modo più preciso la relazione con **Destinazione Turistica Emilia (DTE)** che ha portato a compimento il suo processo di costituzione e definizione dei suoi organi di governo e della sua struttura tecnico/amministrativa. DTE agisce in un'ottica di coordinamento di area vasta, di identità dei territori e di attrattività per accrescere la competitività del sistema nel suo complesso attraverso prodotti turistici distintivi del territorio. In quest'ambito nel novembre 2018 a Parma è stato siglato il Protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Parma, Comune di Piacenza,

Comune di Reggio Emilia, Destinazione Emilia per l'attuazione del palinsesto di iniziative in collaborazione con Michelin Travel Partner srl con l'obiettivo di accrescere la competitività dell'area vasta attraverso la valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche, inserendo una serie di eventi nella programmazione turistica del territorio. Il palinsesto di iniziative in collaborazione con Michelin Travel Partner srl prevede una partnership triennale che, inserendosi tra gli eventi legati a "Parma Capitale della Cultura 2020", è diretto a favorire ricadute turistiche sull'intero territorio della DTE in termini di attrattività dall'Italia e dall'estero, con un incremento del numero di visitatori. Per dare attuazione al Protocollo d'intesa il Comune di Reggio Emilia ha iniziato a lavorare nei mesi di novembre e dicembre 2018 per organizzare un grande evento di presentazione di una carto-guida della Destinazione Turistica contenente i POI (point of interest) turistici e i ristoranti segnalati nella Guida Michelin 2019; l'evento, mirato a coinvolgere in particolar modo la stampa nazionale, si svolgerà nel 2019 con la partecipazione di chef stellati. La collaborazione con la DTE si è realizzata anche attraverso l'istallazione di un touch screen con mappa interattiva multimediale raffigurante l'intera area territoriale delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza (analogo a quello istallato presso l'Ufficio Iat di Via Farini) presso la Stazione AV Mediopadana che rappresenta un punto di arrivo strategico per tutta la Destinazione Turistica Emilia. La mappa, disegnata interamente a mano libera, rappresenta circa 250 punti di interesse dell'area vasta suddivisi in tre categorie (Food, Nature and Culture) con testi tradotti in lingua inglese.
L'edizione 2018 di **Reggionarra** ha consolidato le sinergie tra soggetti istituzionali della città che nel 2016 avevano stipulato un Protocollo d'Intesa per la coprogettazione di Reggionarra fino al 2019 nell'ottica di assicurare alla programmazione dell'evento una prospettiva culturale e temporale di sviluppo: il Comune di Reggio Emilia, l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, le Farmacie Comunali Riunite, la Fondazione I Teatri, la Fondazione Nazionale della Danza, la Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi, l'Istituto Di Alta Formazione Di Studi Musicali A. Peri e Reggio Children Srl. Sulla base del Protocollo d'Intesa è stato stipulato un accordo di collaborazione con la Fondazione Reggio Children incentrato in particolar modo sull'attività di fundraising che ha consentito di impostare un'importante relazione con operatori economici della città e di raccogliere significative sponsorizzazioni. La Fondazione Reggio Children ha inoltre riproposto il Corso per Giovani Narratori che anche quest'anno ha riportato a Reggio Emilia 10 giovani under 35 che hanno approfondito le tematiche legate all'arte della narrazione per l'infanzia. L'edizione 2018 di Reggionarra ha offerto un programma particolarmente ricco e diversificato: 115 eventi, anche con artisti di livello internazionale, si sono succeduti dal 17 al 20 maggio in luoghi pubblici e privati della città, con una grande partecipazione di pubblico di tutte le età. Significative le proposte della Fondazione I Teatri e della Fondazione Nazionale della Danza con performance rivolte ad un pubblico di tutte le età (25.000 visitatori). Si è inoltre continuato ad investire sul fronte della comunicazione dell'evento, in particolare per il miglioramento della comunicazione online e per consolidare la relazione con media a livello nazionale. In particolare si è lavorato per realizzare il nuovo sito di "reggionarra" perché potesse rispondere a vari obiettivi: essere responsivo per i divices di ultima generazione (smart phone, Ipad…), maggiormente attrattivo per gli sponsor, maggiormente dinamico e ricco di contenuti, per alzare la soglia di attrattività verso il pubblico navigante sul web. E' inoltre proseguita in modo costante l'attività di redazione della pagina Facebook. Inoltre si sono investite professionalità e risorse per sviluppare un'importante collaborazione con Rai Radio Tre con la partecipazione alla trasmissione culturale "Fahrenheit", che valorizza eventi, anche di nicchia, accompagnandoli nella loro evoluzione, nel loro posizionamento, dando loro ulteriore valore e visibilità.
E' proseguito il progetto di promozione turistico-culturale **Ducato Estense** che interessa un ambito territoriale molto esteso (la provincia di Ferrara, di Modena, di Reggio Emilia e la Garfagnana). Il progetto prevede interventi di restauro per la riqualificazione dei beni architettonici, storici e artistici presenti nei territori del Ducato Estense. Nel corso del 2018 sono stati aperti i cantieri di piazza Roversi e di piazza Gioberti, lungo la cosiddetta "passeggiata estense". Contestualmente è stata affidata l'ideazione del piano di comunicazione integrata del progetto.
Nel corso dell'estate 2018 è stato avviato il progetto **"Arena Campovolo"**, che ha l'obiettivo di realizzare una struttura per spettacoli all'aperto, attrezzata per grandi concerti ed eventi di rilevanza nazionale ed internazionale, dimensionata per ospitare ogni anno oltre 320.000 persone.

La progettazione internazionale
La politica internazionale dell'Ente è stata attuata attraverso la stretta collaborazione con Fondazione E35 per la progettazione internazionale, una struttura qualificata come attore di lobby con le istituzioni europee/internazionali e deputata al coordinamento delle progettualità del sistema locale (ambito di riferimento almeno il territorio provinciale) finalizzate alla partecipazione a programmi e all'accesso a fondi europei ed internazionali. Nel secondo semestre 2018, La Fondazione E35 ha:
- gestito la relazione del Comune di Reggio con la rete Eurotowns delle città di medie dimensioni;
- lavorato per la progettazione e la presentazione a candidatura su programmi regionali, nazionali ed europee di 20 proposte progettuali, sia come lead partner che partner a valere in particolare su programmi europei quali Interreg, AMIF, Dear, Local authories for sustainable partnerships;

- lavorato per la messa in rete e la facilitazione di nuove proposte e attività con i soggetti del territorio di riferimento per i diversi settori di interesse (welfare, educazione, innovazione, sviluppo economico e competitività, dialogo interculturale);
- lavorato per l'avvio e la gestione di progetti finanziati dall'Unione Europea, Ministeri e Regioni per l'implementazione di attività specifiche (in gestione 32 progetti);
- lavorato per valorizzare, attivare e promuovere le relazioni ed i partenariati internazionali con città gemellate, città o altri attori locali (università, associazioni, agenzie di sviluppo) legati a partneriati tecnici su tematiche specifiche di interesse, rappresentanze diplomatiche in Italia e nei paesi terzi, in particolare con paesi dell'Unione Europea, Sudafrica, Mozambico, Cina e Sudaustralia, Texas.

Nello specifico, nel secondo semestre 2018, la Fondazione E35 ha supportato l'ente nella realizzazione di 2 missioni territoriali di sistema: una verso il Sudafrica in occasione dell'Italy South Africa Indaba e una verso la città di Digione (Francia).

Tavolo Reggio – Africa

Le azioni sviluppate nel corso del 2018 hanno portato ad integrare la strategia di cooperazione con l'Africa grazie al supporto della Fondazione E35 in particolare:

- Mozambico: avvio di 3 progetti finanziati dalla cooperazione italiana nelle aree di Pemba, Chokwe e Maputo in ambito rigenerazione urbana, educazione, agricoltura, formazione professionale e welfare. Attivazione di progettualità a finanziamento europeo in ambito pianificazione urbanistica con il coinvolgimento del Collegio nazionale degli Architetti. Percorsi di scambio in ambito educativo con la scuola IV Novembre di Gavasseto. Avvio del progetto Shaping Fair Cities sull'agenda 2030 in cui la Regione Emilia-Romagna è leader partner e che ha come partner anche la città di Pemba. Nel corso del 2018 si è avviata la procedura di presentazione del primo bando di intervento strategico per autorità locali.
- Sudafrica: in ambito economico si è concluso il progetto di attivazione dell'Automotive Hub realizzato con Unindustria Reggio Emilia nella township di Soweto. A fianco a queste azioni si sono sviluppate nuove forme di consulenza promosse da Legacoop Emilia Ovest nella provincia del Gauteng e con CNA Reggio Emilia che ha iniziato a lavorare nel comparto agro-alimentare. In ambito culturale e storico sono stati avviati scambi tra la compagnia teatrale MaMiMo e il Market Theatre, Istoreco e la provincia del Gauteng in collaborazione con l'Istituto italiano di cultura e con il Bus Pascal con azioni dedicate al Centenario di Nelson Mandela. In questo ambito con il tavolo Street art locale si è avviato anche un concorso di idee per la realizzazione di due murales dedicati, il primo presso la scuola Dalla Chiesa e il secondo presso il campo da Rugby di via Assalini. Sono incrementati anche gli scambi in ambito educativi con l'apertura delle prime cinque scuole d'infanzia pubbliche ispirate al Reggio Emilia Approach nella provincia del Gauteng. In ambito sportivo con la fine del 2018 si è concluso il progetto Invictus che ha visto la partecipazione di Rugby Reggio, Reggiana Nuoto e l'attivazione di Reggiana calcio, Self Atletica e Polisportiva Tricolore. Da segnalare la presenza per l'edizione 2018 dei Giochi Internazionali del Tricolore di oltre 200 atleti sudafricani.
- Senegal: con le associazioni tunisine si è valutato i possibili settori di intervento e cooperazione nell'area di Thies.
- Tunisia: gli scambi con la Tunisia si sono rafforzati grazie anche al coinvolgimento della comunità tunisina di Reggio Emilia. Nel corso del 2018 è stata ospitata una delegazione composta da dirigenti dei Ministeri tunisini per studiare i servizi sociali del territorio reggiano. Una delegazione della città di Zeramdine è stata ospite dei Giochi del Tricolore. Inoltre si è tenuto l'evento di lancio del progetto Jasmin che vede la partecipazione del Comune di Reggio Emilia e della Fondazione Mondinsieme in percorsi di formazione rivolte ai giovani e alle autorità locali in cinque municipalità tunisine.
- Burkina Faso: l'Associazione Burkinabè Abreer è partner di un progetto finanziato da AICS per ONG. Nel corso del 2018 si è tenuta la firma di una dichiarazione di intenti con il Sindaco della Città di Boussouma per l'avvio di uno scambio e del supporto ai progetti in campo agro-alimentare sviluppati insieme alle associazioni locali.

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività

Obiettivo 4 – Responsabilità sociale

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Orientare le imprese all'innovazione gestionale

Responsabilità sociale di impresa

Le azioni dell'Amministrazione Comunale per sostenere, attivare, collaborare allo sviluppo economico del proprio territorio si sviluppano su più fronti tra cui quello culturale, organizzando eventi e iniziative per promuovere conoscenze e pratiche all'interno delle organizzazioni e stimolando il mondo dell'impresa sul ruolo sociale che può svolgere nei confronti della comunità. Compito dell'Amministrazione Comunale è diffondere la cultura del welfare aziendale (modello win-win) ed offrire alle aziende elementi e strumenti per intraprendere percorsi di avvicinamento e facilitazione nella attivazione di piani di welfare aziendale ed interaziendale connessi ad una rete di servizi a cui ogni singola azienda possa accedere in base alle proprie specifiche necessità.

Welfare aziendale, conciliazione: realizzazione di iniziative

Compito dell'Amministrazione è promuovere azioni e iniziative in ottica di genere finalizzate al benessere sociale della comunità attraverso il confronto e il coinvolgimento dei diversi attori di un territorio: enti, soggetti privati, aziende, associazioni, cittadini e cittadine. Nello specifico significa promuovere e connettere le opportunità offerte dal territorio sia in termini di buone pratiche di imprese, di associazioni di volontariato e cooperative sociali sia per quanto concerne le principali disposizioni legislative (permessi, agevolazioni negli orari, incentivi a disposizione delle imprese impegnate nei progetti).
É indispensabile che al sistema di servizi tradizionale, erogato in genere dai soggetti pubblici locali, si accompagnino nuove forme di responsabilità sociale delle imprese verso il territorio, non necessariamente di tipo finanziario. Le azioni si sviluppano quindi su più fronti:

- quello culturale, organizzando eventi e iniziative per promuovere conoscenze e pratiche all'interno delle organizzazioni e nei contesti, stimolando gli attori locali nei confronti della comunità;
- quello di sensibilizzazione, per far sì che gli attori del territorio contribuiscano ad aumentare la sensibilità e la cultura, collaborando con attività di formazione e costruendo azioni in rete;
- quello del sostegno, mettendo a disposizione le proprie conoscenze, competenze per creare connessioni, occasioni d'incontro per favorire le partnership tra i diversi attori del territorio;
- quello della visibilizzazione, valorizzando nuovi talenti e nuove energie che interagiscano nella comunità producendo nuove risorse che possano soddisfare i bisogni del singolo e della comunità.

Obiettivo 4 – Responsabilità sociale		
GLI INDICATORI	**Valori attesi 2018**	**Risultato raggiunto al 31/12/2018**
Responsabilità sociale di impresa		
N. di iniziative di promozione della RSI e welfare aziendale	2	2
Welfare aziendale, conciliazione: realizzazione di iniziative		
N. delle associazioni e articolazione di genere coinvolte nella Consulta per la parità e le pari opportunità di genere	5	6

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Responsabilità sociale d'impresa, welfare aziendale/conciliazione

Nel corso del 2018 sono state realizzate attività di:

- informazione e sensibilizzazione alla cittadinanza sui temi di sostegno alla genitorialità con flesh mob ed attività di promozione presso le biblioteche comunali della città ed i distretti socio-sanitari della provincia;
- implementazione del Tavolo Interistituzionale sull'allattamento materno e promozione dei temi dello sviluppo sostenibile (soggetti ed istituzioni coinvolte: Ircss-Ausl, Provincia, Scuole e Nidi dell'Infanzia Comunali, Consultorio, tre associazioni di sostegno alla maternità e genitorialità, tre associazioni di categoria di agricoltori, allevatori e produttori vivaistici, Università di Modena e Reggio Emilia);
- collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia per promuovere la cultura delle pari opportunità e sensibilizzare le giovani generazioni sui temi del diritto e delle discriminazioni sul lavoro, relativi a congedi, riposi, permessi e tutela delle lavoratrici e dei lavoratori connessi alla maternità e paternità di figli naturali, adottivi ed in affidamento, nonché il sostegno economico alla maternità e alla paternità;
- collaborazione con la Consigliera di Parità Provinciale per promuovere la conoscenza sulla normativa in materia di diritti, Testo Unico sulla maternità e paternità

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività

Obiettivo 5 – Talenti creativi

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Migliorare la capacità di crescere, attrarre e trattenere talenti creativi

Per lo sviluppo dell'obiettivo si è scelto di continuare a percorrere, con ulteriori e nuovi stimoli motivazionali, la strada tracciata negli ultimi anni volta alla creazione di un sistema di "luoghi aperti" della cultura, della creatività e dell'innovazione, un sistema di spazi e funzioni in rete, nei quali investire per crescere, attrarre e trattenere talenti per costruire una città creativa partecipata e intelligente: humus di fondo e ronzio "assordante" di idee e di scambi intrecciati tra il mondo formale e informale necessario – come recita la Commissione Europea - per creare le condizioni propizie al fiorire della creatività e dell'innovazione in una nuova cultura imprenditoriale.
Il sistema dei "luoghi aperti" è costituito da quattro polarità: **lo Spazio Gerra, i Chiostri di San Domenico, i Chiostri di San Pietro e il Palazzo dei Musei** che dovranno essere, nel rispetto delle loro singolarità, sempre più sinergici e interconnessi. Le azioni da mettere in campo dovranno puntare al potenziamento di questi "luoghi aperti" in termini infrastrutturali, in termini di offerta di contenuti e servizi e in termini di costruzione di comunità di riferimento e reti di relazione. Essi, innanzitutto, dovranno rispondere alla domanda di "fare sistema", di creare network, anche superando i legami tradizionali, per sviluppare appieno il capitale relazionale esistente, troppo spesso imbrigliato in reti consolidate poco inclini al coordinamento tra loro e poco avvezze a contatti di più ampio respiro.
I Chiostri di San Domenico hanno come obiettivo la promozione dei giovani talenti in campo artistico, della musica e dello spettacolo, con forti possibilità di interazione con l'Istituto Musicale Peri, la Fondazione dei Teatri e la Fondazione della Danza. In questa prospettiva i nuovi Chiostri di San Domenico si configurano come un volano di rigenerazione urbana in grado di integrare e valorizzare proficuamente la comunità artistica cresciuta negli ultimi anni attorno allo Spazio Gerra nelle reti locali, nazionali e internazionali della creatività (GAER - Giovani Artisti dell'Emilia Romagna, GAI - Circuito Giovani Artisti Italiani,e BJCEM, Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo), creando opportunità di promozione e mobilità, di inclusione sociale e professionale.
I Chiostri di San Pietro sono destinati a sede dei "Laboratori Aperti", luoghi di collaborazione e confronto tra imprese, cittadini e pubblica Amministrazione, spazi di lavoro condiviso e collaborativi, luoghi di competenza, sperimentazione e diffusione di servizi avanzati e di innovazione ICT-based.
Per quanto riguarda il ruolo e i compiti del Palazzo dei Musei gli interventi di restauro del 2014 e il nuovo stralcio (secondo) di lavoro ne confermano il riposizionamento nel contesto delle politiche della città. Pur senza abbandonare il suo compito di servizio pubblico dedito alla conservazione del patrimonio e alla sua quotidiana messa a disposizione della collettività, con la nuova sezione (temporary museum) dedicata a eventi espositivi di particolare impatto collegati al patrimonio e alla realtà collezionistica dei Musei e gli strumenti ad essa collegati (laboratori esistenti e nuovi) il museo intende porsi, utilizzando appieno le potenzialità della cultura (artistica, umanistica, scientifica, tecnica e tecnologica) che custodisce e alimenta, non solo come luogo in grado di costruire memoria e generare futuro, ma anche e soprattutto, come luogo dove l'incontro, l'interpretazione e la narrazione di energie del e per il territorio, attraverso il costante rapporto tra tradizione e innovazione, producono sguardo e pensiero critico.

Sviluppo di cultura creativa e innovazione
L'azione è finalizzata al potenziamento del ruolo di Palazzo dei Musei come luogo di sviluppo del pensiero creativo e di orientamento all'innovazione (per studenti e giovani talenti, ma non solo) nell'ambito del più articolato sistema di "luoghi aperti" che supportano la policy della città creativa, partecipata e intelligente. Fondamentale per la sua realizzazione e l'efficacia del suo impatto è la creazione di un sistema integrato di laboratori costruito intorno al potenziamento dei laboratori esistenti di stampo tradizionale e all'introduzione di nuovi laboratori. Di particolare rilievo la positiva esperienza del Master Universitario FIP, Food Innovation Program, realizzato dall'Università di Modena e Reggio Emilia in partnerariato con autorevoli istituzioni nazionali e internazionali. Lo scambio di esperienze con la cultura della creatività e la fabbricazione digitale (stimolata anche dalla presenza a Palazzo dei Musei di spazi dedicati e esperienze pilota come il FIP) ha determinato una svolta fondamentale nell'approccio delle attività educative dei Musei Civici sempre più improntate al coinvolgimento esperienziale dei fruitori. L'elaborazione di nuove strategie educative, caratterizzate dalla sempre più prevalente impostazione laboratoriale e dalla costante ricerca di interazione coi ragazzi, ha potuto infatti avvalersi di nuove dotazioni tecnologiche, a partire dalle strumentazioni della Reggio 3D.

Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità

Il ruolo di palazzo dei Musei come fulcro del sistema museale cittadino trova particolare significato nei nuovi allestimenti dell'ultimo piano in cui la modalità Temporary Museum intende rappresentare una proposta di intervento culturale che caratterizza l'azione museale integrando in modo significativo l'offerta culturale cittadina che ha visto concentrarsi a Palazzo Magnani alcune iniziative di particolare attrattività per il pubblico esterno alla città come Fotografia Europea. L'attribuzione al sistema museale, accanto alle sedi che ospitano realtà collezionistiche, delle più significative realtà monumentali cittadine di proprietà comunale, trova nelle attività di Palazzo dei Musei un centro di risignificazione di contenuti in grado di attivare una partecipazione consapevole da parte del pubblico e di aggregare e stimolare i talenti creativi radicandone le potenzialità in un più strutturato quadro di riferimenti culturali.

A questo sempre più evidente sistema di relazioni culturali fanno da contrappunto da un lato azioni di coinvolgimento territoriale rivolte al vivacissimo panorama di associazioni e realtà ricreative dall'altro il rafforzamento di sinergie istituzionali a livello regionale e nazionale. Esemplare in questo senso la mostra della Via Emilia, inserita nel progetto 2200 anni lungo la Via Emilia, condiviso coi Comuni di Modena e Parma, Regione Emilia Romagna, la Soprintendenza archeologica dell'Emilia, ANAS.

Molteplici sono i progetti espositivi e le iniziative promozionali. In particolare nel 2018 sono stati celebrati gli anniversari della nascita di Angelo Secchi (in sinergia col Comitato nazionale di celebrazioni e un ricco panel istituzionale cittadino) e di Antonio Fontanesi (in collaborazione con la Galleria d'arte moderna Ricci Oddi di Piacenza e la galleria d'arte moderna del Comune di Torino).

In parallelo alle principali attività culturali sono stati realizzati gli interventi del secondo stralcio della riqualificazione del Palazzo dei Musei.

L'investimento comunicativo, oltre alla implementazione della nuova app del sistema museale, in grado di istituire rimandi tra i diversi luoghi della città, punta alla sempre più ampia e virale diffusione di informazioni tramite i canali social, e alla partecipazione ai più innovativi sviluppi della piattaforma google art project.

Obiettivo 5 – Talenti creativi		
GLI INDICATORI	**Valori attesi 2018**	**Risultato raggiunto al 31/12/2018**
Sviluppo di cultura creativa e innovazione		
Mantenimento n. partecipanti laboratori museali (fascia 3/19 anni)	21.500	24.929
Mantenimento delle ore di laboratorio erogate a classi di studenti	4.800	3.812
Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità		
Visitatori Palazzo dei Musei (n. presenze)	35.000	32.301
Superficie (mq) da riqualificare nella progettazione e realizzazione di una nuova sezione di Palazzo dei Musei (mq complessivi da riqualificare nel triennio: 2.590)	1.550 mq	1.550 mq

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nonostante la parziale chiusura nella sede di **Palazzo dei Musei** dovuta ai lavori di ristrutturazione, che ha necessariamente limitato la fruizione del museo con un conseguente contenimento dell'offerta: sono stati 139.428 i visitatori totali dei Musei Civici di Reggio Emilia nell'anno 2018. Un gradimento testimoniato dal pubblico la cui presenza, rispetto all'anno precedente, si conferma con una leggera flessione del 10 per cento. In particolare sono stati registrati 32.301 visitatori a Palazzo dei Musei, 16.096 alla Galleria Parmeggiani e 17.659 al Museo del Tricolore.
Il Palazzo dei Musei si colloca così ben al di sopra della media nazionale che vede un flusso medio di 27 mila visitatori per ciascuna struttura espositiva (dal report Istat del 29 gennaio 2019 - che si riferisce ai dati del 2017), mentre tra i musei civici nazionali la media è di 9.285 visitatori per museo nel 2015 (da report ICOM "I Musei Civici italiani. Dinamiche quantitative ed evoluzione della missione e dei servizi", Conferenza annuale Icom, Bologna 2017), con un 42% dei musei civici che ha avuto meno di 1.000 visitatori. E' inoltre stata confermata l'elevata partecipazione alle attività didattiche con 24.929 presenze provenienti da scuole di ogni ordine e grado, grazie ad un'offerta di 72 differenti percorsi didattici proposti e 1.090 incontri didattici realizzati.
Oltre alla messa a punto degli obiettivi metodologici e del quadro di collaborazioni dei nuovi laboratori di costruttivismo digitale, sono stati avviati importanti progetti di sperimentazione in collaborazione con il FIP, il master internazionale legato alla filiera del cibo e dell'alimentazione ospitato all'interno di Palazzo dei Musei. In quest'ambito si è aggiunto l'evento straordinario intitolato "Convegno Crescere al Museo" in occasione dei 50 anni dei Servizi educativi dei Musei Civici, che ha visto la partecipazione, tra i relatori, dei rappresentanti di importanti istituzioni museali nazionali e internazionali e del mondo dell'educazione.
Nell'ambito dell'**innovazione digitale** sono da evidenziare i significativi risultati raggiunti in termini di fruizione da parte di visitatori virtuali che grazie alla rete si sono avvicinati ed hanno frequentato le collezioni reggiane, a conferma di una strategia vincente della comunicazione digitale adottata nel tempo dai Musei di Reggio Emilia: 56.643 sono state le visualizzazioni sulla piattaforma di Google Arts & Culture nel periodo giugno 2016-dicembre 2018, per un totale di 31.024 utenti, di cui 8.207 dagli Stati Uniti, 7.181 dall'Italia, seguiti da Regno Unito, Brasile, Russia e Canada, a testimoniare l'esistenza di una community internazionale potenzialmente in crescita.
Con il progetto "Museo Mobile" sulla piattaforma di pubblicazione digitale Issuu, le didascalie "leggere" delle collezioni storiche, consultabili tramite smartphone o tablet, realizzate per facilitare la fruizione in loco delle collezioni che mantengono l'allestimento sette-ottocentesco originale, hanno ottenuto 3.166 visualizzazioni nel periodo 1 luglio 2016-dicembre 2018.
Il Sito web www.musei.re.it ha totalizzato 212.533 visualizzazioni di pagina con 51.163 utenti unici totali, principalmente di lingua italiana (46.025) e inglese (3.428), con accessi provenienti massimamente dal portale Google, dal social network Facebook, dal sito "2200anniemilia", a conferma, quest'ultimo, del lavoro svolto in rete con altre istituzioni del territorio come potenzialità strategica di espansione.
Tra i social network Facebook con 6.245 followers si riconferma il più forte, seguito da Pinterest con 216 followers, Instragram con 1.575 followers, Twitter con 1.669 followers.
Questo slancio del virtuale con una crescita di + 6% del sito, insieme ai risultati degli altri progetti digitali, conferma l'importanza della innovazione digitale come scelta vincente in tema di "audience development". Sempre più fondamentale è oggi utilizzare la tecnologia più moderna per migliorare la fruizione da parte dei visitatori (customer experience) e più in generale creare un livello di comprensione maggiore del racconto museale rendendo più democratica l'esperienza culturale e avvicinando i target di

pubblico più distanti, ma nello stesso tempo aumentare il valore internazionale dei Musei reggiani e promuovere così l'identità della città di Reggio Emilia in un orizzonte internazionale.
L'obiettivo di caratterizzare l'impegno culturale dei Musei nell'ambito della cultura della contemporaneità ha visto nel corso dell'anno importanti realizzazioni. In particolare la mostra On the road allestita presso il Temporary Museum ha visto significativi approfondimenti. Grazie alla collaborazione con ANAS è stato realizzato un evento nazionale di grande impatto dedicato all'idea di strada nella contemporaneità e soprattutto il ciclo di lezioni magistrali "Tutto è contemporaneo" con la partecipazione di illustri relatori della cultura contemporanea. L'evento ha posizionato il Museo tra i principali promotori della cultura, come è stato sottolineato dalla stampa cittadina.
L'impegno del personale scientifico si è poi concentrato sulla complessa elaborazione culturale dei contenuti dei nuovi allestimenti del secondo piano di palazzo dei Musei, consistenti nel completo riallestimento delle collezioni archeologiche e artistiche. Anche per il settore storico-artistico è stato elaborato il progetto scientifico e organizzativo della grande mostra Antonio Fontanesi e la sua eredità da Pellizza da Volpedo a Burri che caratterizzerà la programmazione museale del 2019.

INDIRIZZO STRATEGICO 2
PROGETTO DI COMUNITÀ:
LA CITTÀ SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE

OBIETTIVO 6 Salute e benessere sociale	**OBIETTIVO 7** Cultura	**OBIETTIVO 8** Educazione	**OBIETTIVO 9** Sport	**OBIETTIVO 10** Intercultura
Garantire e rafforzare un sistema integrato di servizi	*Investire in cultura come bene comune per la democrazia delle opportunità*	*Sostenere l'educazione come diritto all'apprendimento, alla partecipazione, al benessere* *Sviluppare, qualificare il sistema educativo 0/6 nel contesto sociale ed economico anche attraverso la costruzione di una struttura organizzativa integrata del sistema Centro Internazionale*	*Rafforzare il ruolo strategico dello sport*	*Promuovere lo sviluppo del dialogo interculturale*
Azione 6.17 Integrazione sociosanitaria (piano di zona)	**Azione 7.25** Attività culturali	**Azione 8.30** Servizi per l'educazione (0-25)	**Azione 9.34** Promozione della cultura e della pratica sportiva	**Azione 10.37** Integrazione linguistica
Azione 6.18 Inclusione attiva	**Azione 7.26** Sistema museale	**Azione 8.31** Infrastrutture per l'educazione (0-25)	**Azione 9.35** Produzione di eventi sportivi	**Azione 10.38** Promozione delle diversità culturali
Azione 6.19 Progetti di comunità	**Azione 7.27** Sistema bibliotecario	**Azione 8.32** Creatività e innovazione digitale	**Azione 9.36** Riqualificazione degli impianti sportivi primari e di base	**Azione 10.39** Fondazione Mondinsieme
Azione 6.20 Città senza barriere	**Azione 7.28** Istituzioni e Fondazioni culturali	**Azione 8.33** Istituto musicale Peri		
Azione 6.21 Housing sociale	**Azione 7.29** Cultura delle pari opportunità			
Azione 6.22 Economia solidale				
Azione 6.23 Promozione delle politiche sulla salute				
Azione 6.24 Servizi sociali				

INDIRIZZO STRATEGICO 2
Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 6 – Salute e benessere sociale

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Garantire e rafforzare un sistema integrato di servizi

Integrazione sociosanitaria (piano di zona)
I processi afferenti l'ambito dell'integrazione sociosanitaria hanno riguardato, principalmente, l'allestimento e il consolidamento di snodi organizzativi integrati fra sociale e sanitario, in cui svolgere le essenziali funzioni di valutazione e definizione dei progetti individuali, di rilevazione congiunta dei bisogni della popolazione, di conseguente programmazione degli interventi. Questo, nell'ambito dei servizi rivolti alla popolazione disabile, anziana, alle famiglie con minori, alle persone con disagio sociale, o a rischio di marginalità, a causa di problematiche psichiatriche o connesse alle dipendenze patologiche. Più in generale, si può affermare che con l'Azienda Sanitaria Locale e con l'Azienda Ospedaliera S.Maria Nuova, - oggi unificate - a partire dagli orientamenti strategici individuati nel Piano Sociale 2009-2011, aggiornati nel 2018 con il Piano di zona per la salute e il benessere sociale 2018-2021, per le parti di competenza, si è definito stabilmente un assetto che consente di considerare soddisfacente il livello di integrazione organizzativa, professionale e istituzionale raggiunto. Anche Nel corso del prossimo triennio l'Amministrazione sarà impegnata sul versante della più ampia programmazione socio-sanitaria derivante dalla applicazione del Piano Sociale Sanitario regionale declinato nel Piano di zona distrettuale e così in particolare attraverso l'esercizio del presidio e coordinamento delle diverse fasi operative, cura dei processi partecipativi e delle specifiche collaborazioni con i partner del privato sociale e la comunità genericamente intesa, allestimento e accompagnamento dei dispositivi di governance, cura e predisposizione materiali, documentazioni, dati e analisi, oltre alle più specifiche funzioni di governo delle risorse economiche e finanziarie. Più nello specifico, per quanto attiene ai suoi contenuti, seppur in linea di continuità con le più recenti acquisizioni strategiche, le azioni progettuali e le scelte in termini di servizi, con il più ampio coinvolgimento dei diversi attori sociali, sarà richiesto il mantenimento di un forte presidio nell'allestire luoghi di interlocuzione capaci di interpretare bisogni e nuove istanze sociali: la messa a punto di dati quali-quantitativi necessari all'analisi dei contesti territoriali, il sostegno nel rappresentare e rendere visibile la multifattorialità delle dinamiche e dei fenomeni più caratterizzanti la nostra contemporaneità, il coordinamento organizzativo e governo delle risorse in prospettiva responsabilizzante e proattiva nei confronti della comunità, dei suoi attori sociali e delle sue rappresentanze istituzionali, sono alcune delle priorità operative su cui convergere.
Le sperimentazioni realizzate in alcuni ambiti (quali ad esempio la fragilità sociale, la disabilità, la progettazione territoriale, l'inclusione lavorativa e i percorsi verso l'occupabilità), le innovazioni introdotte nei servizi sociali territoriali e nelle interazioni progettuali con le agenzie del territorio, gli esiti raggiunti in alcune aree sull'asse della integrazione sociale e sanitaria potranno trovare spazi di consolidamento nelle linee di programmazione distrettuale. In tal senso la cura nei processi di lavoro, nelle relazioni fra istituzioni e fra i diversi professionisti, le connessioni fra i diversi livelli della programmazione richiederanno un forte impegno progettuale e un accompagnamento istituzionale.
Nello specifico il Piano viene attuato attraverso la definizione di specifici interventi che il sistema Regione-Enti locali è chiamato a realizzare nell'ambito dei programmi regionali e della programmazione distrettuale, in particolare:
- lotta all'esclusione, alla fragilità e alla povertà, attraverso alcuni strumenti che si vanno ad affiancare ai tradizionali strumenti del Servizio Sociale: legge regionale sull'inclusione socio lavorativa (n. 14/2015), la fine ad esaurimento delle misure del REI e RES sull'anno 2019 e la nuova misura in via di definizione del Reddito di Cittadinanza;
- consolidamento e sviluppo del Distretto – ambito territoriale di cui fanno parte, oltre all'Azienda sanitaria, i Comuni o le Unioni di Comuni – quale snodo strategico per erogare in modo ancora più integrato i servizi sanitari, sociali e socio-sanitari;
- interventi destinati alle donne vittime di violenza e ai loro figli per aiutarle a uscire da questa condizione (formazione, casa, lavoro);
- azioni per consolidare i risultati già raggiunti sulla riduzione delle liste di attesa (per l'accesso alle visite, agli esami diagnostici e agli interventi programmati): modulazione degli orari e dei giorni di apertura, assunzione di personale ad hoc, campagna informativa ai cittadini sulla disdetta delle prenotazioni;
- nascita e sviluppo di luoghi e servizi di cura e socio assistenziali sempre più vicini ai cittadini, quali le Case della Salute e gli Ospedali di comunità;
- investimenti specifici e strutturali, come quelli destinati alla non autosufficienza, al sostegno per i minori, all'assistenza delle persone con disabilità rimaste sole (programma "Dopo di noi").

Inclusione Attiva e nuove forme di accompagnamento dei cittadini

Il divario sociale alimentato dalle progressive conseguenze della trasformazione economica impattante il tessuto sociale locale, trova possibili azioni di contrasto nelle attivazioni progettuali dei recenti provvedimenti normativi nazionali e regionali in materia di sostegno all'inclusione sociale e lavorativa a favore dei nuclei famigliari in condizione di particolare fragilità: Legge regionale 14, REI e RES e la nuova misura di cui è prevista l'introduzione da aprile 2019 del Reddito di Cittadinanza.

La multifattorialità delle cause di povertà che si sostanzia nella mancanza di reddito richiama la necessità di assumere – da parte dei servizi sociali - uno sguardo progettuale in grado di integrare le diverse misure economiche sull'asse dell'occupabilità, dell'inclusione sociale, della promozione di contesti emancipanti, in dialogo con agenzie territoriali, servizi per il lavoro, strumenti economico-contributivi, enti di formazione, agenzie educative e scolastiche. La capacità di allestire contesti allargati in grado di promuovere alleanze progettuali in cui il cittadino e il suo nucleo famigliare assumano un ruolo di protagonismo attivo, partecipe, consapevole e corresponsabile, sono il presupposto ad una proficua azione del mandato dei servizi sociali, a cui è affidata la regia delle diverse azioni nella logica della rete integrata dei servizi e del pieno coinvolgimento del Terzo settore, delle parti sociali e di tutta la comunità. In tale prospettiva è indispensabile un investimento costante per accompagnare in modo congiunto l'ambito della programmazione con quello della gestione dei servizi per una proficua e sistemica fruizione delle opportunità rappresentate dalle diverse misure messe a disposizione e finanziate dai diversi canali nazionali, regionali, sociosanitari e delle politiche del lavoro. La complessità dei dispositivi e delle interazioni anche con i diversi enti pubblici coinvolti (Inps, Agenzia regionale per il lavoro, Banche dati regionali, Agenzia delle entrate, patronati…) richiede un duplice livello di intervento da parte della funzione di programmazione per assicurare, da un lato, una più snella messa a punto di procedure, flussi informativi, costruzione di banche dati e, dall'altro supportare gli operatori nella doverosa razionalizzazione degli interventi progettualmente orientati: il rischio di alimentare percorsi assistenziali a discapito di seppur minime evoluzioni è più elevato quanto è più grave il disagio su cui tali misure vanno ad insistere. In particolare l'impegno sulla Legge Regionale 14/2015: "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari", continuerà nel valorizzare le esperienze sin qui sviluppate nel sistema dei servizi, e per proseguire l'imprescindibile dialogo fra sistema sociosanitario e strumenti delle politiche attive del lavoro, valorizzando i dati di funzionamento prodotti. L'impegno della programmazione in questo ambito si sostanzia in una funzione di coordinamento e di partecipazione all'unità di valutazione a completamento e sostegno dell'attività svolta dal Servizio sociale e in sinergia con una Agenzia del privato sociale per la progettazione di misure di sostegno all'occupabilità delle persone fragili e vulnerabili. Inoltre, sarà da costruire un sistema di relazioni con il rinnovato e potenziato Centro per l'Impiego rispetto all'attuazione del Reddito di Cittadinanza che dovrà vedere grande sinergia tra gli interventi messi in campo dal Centro per l'Impiego e la progettazione di interventi di inclusione sociale di pertinenza del Servizio Sociale.

Perno del lavoro del Servizio di Programmazione del Welfare in quest'ambito sarà inoltre la progettazione e la realizzazione degli interventi connessi ai finanziamenti del Fondo Povertà Nazionale, con il potenziamento e la rivisitazione degli Sportelli Sociali, l'ampliamento degli interventi a sostegno della genitorialità ed in particolare la progettazione in sinergia con i Servizi del Distretto di un'attività specifica di formazione, un investimento formativo orientato a sviluppare i seguenti obiettivi:

- aumentare le competenze sui contenuti di lavoro specifici,riferiti ai nuclei vulnerabili e fragili con particolare riferimento all'accompagnamento di nuclei con minori e alla funzione di mediazione che oggi i servizi possono assumere;
- promuovere competenze e conoscenze che mettano a valore la partecipazione delle persone, l'integrazione e l'interprofessionalità;
- omogeneizzare approcci, metodi, strumenti sia tra gli operatori nei gruppi di lavoro che trasversalmente tra i poli.

Inoltre il Servizio Programmazione ha in carico la tenuta dei rapporti orientati alla programmazione con gli Enti esterni che intervengono nell'area della dell'inclusione attiva, a partire dai Centri per l'Impiego, all'Azienda Sanitaria Locale, alla Regione Emilia-Romagna, all'Alleanza per la povertà, allestendo luoghi di confronto, analizzando e fornendo dati, intervenendo nelle discussioni di programmazione e realizzazione con il sapere dei Servizi e l'ottica dell'Ente Locale.

Progetti di comunità

I contenuti del lavoro sociale si sono caratterizzati – nei recenti anni - per il forte investimento effettuato dall'Amministrazione nell'incentivare il lavoro con il territorio, a sostegno di uno sviluppo di comunità coeso e corresponsabile. In questa prospettiva è decisivo l'approccio dell'intero processo della accoglienza/presa in carico, teso a riconoscere la comunità, e le sue molteplici articolazioni sociali, quali protagonisti attivi e co-progettanti, promuovendone la partecipazione nelle diverse fasi del lavoro sul caso

e sul contesto, sviluppando percorsi d'interazione e dialogo costanti con i cittadini singoli, le agenzie del territorio, i servizi. Riscoprire insieme (cittadini e servizi) la matrice sociale delle problematiche su cui i servizi sono chiamati a intervenire, richiede la messa a punto di comuni chiavi di lettura, interpretative dei fenomeni, per allestire ipotesi di trattabilità collettive, in grado di generare ricadute e cambiamenti nelle azioni dei singoli oltre che della comunità. Il valore e la ragione di questo approccio risiedono nella necessità di poter meglio formulare i bisogni della comunità che, partendo da un confronto ampio con tutti gli attori sociali, generi risposte congruenti con l'apporto e la corresponsabilità degli stessi. Quest'area di lavoro ha avuto un impulso assai rilevante per l'organizzazione dei servizi sociali nel suo complesso (gestione e programmazione), con una forte attenzione nella costruzione di connessioni con le letture degli operatori sui problemi sociali più rilevanti e nella messa a punto di processi innovativi. L'accompagnamento strategico ha consentito un deciso riposizionamento dei Servizi in termini di mandati e di funzioni, superando l'ottica prestazionale a favore di percorsi di prossimità ai cittadini, alle loro biografie così come alle loro problematiche. La sperimentazione avviata al Polo Ovest sta gradualmente estendendo l'applicazione all'intero ambito dei servizi sociali territoriali: orientamento al lavoro di comunità incardinato alla funzione accoglienza, modularità della presa in carico a seconda delle problematiche presentate, della loro trattabilità, della pluralità di soggetti attivi sul percorso, sono i presupposti metodologici a cui ancorare i diversi processi/oggetti di lavoro su cui l'operatore sociale è chiamato a intervenire. In questo contesto possono trovare un più efficace innesto operativo le più recenti applicazioni normative (nazionali e regionali) a sostegno della fragilità sociale: il REI, il RES, la Legge 14 e il recente Reddito di cittadinanza, oltre a dare nuovo impulso alla realizzazione pratica dei contenuti degli Accordi di Programma a sostegno dell'integrazione sociale e sanitaria, arricchiscono di nuove opportunità le progettualità solo se sinergicamente modulate con la rete dei diversi attori a cominciare dagli stessi cittadini/utenti. I servizi sociali avranno un ruolo determinante nella gestione dei provvedimenti a contrasto della povertà (REI, RES, Legge 14): sarà un'ulteriore occasione per consolidare le esperienze di nuovi approcci e nuove prassi di lavoro, integrando le equipe anche con professionalità dedicate, con funzioni educative di supporto alle fragilità, mettendo a valore metodologie di lavoro sperimentate di recente (es: progetto Pippi, Fragilità sociale, funzione accoglienza) in grado di promuovere sinergie progettuali con un più ampio coinvolgimento di partner esterni. Le iniziative territoriali sostenute dall'Amministrazione (es: Bando welfare, Laboratori per la programmazione sociale e sociosanitaria, Gruppi misti cittadini servizi…) trovano compendio in nuovi percorsi sperimentali della mediazione sociale e dei conflitti, nella valorizzazione delle risorse ancorché residuali e poco significative - in contesti connotati per il disagio e la marginalità sociale, e dove sempre più frequenti si alimentano le proteste dei comitati di cittadini. In questo quadro sociale assume sempre più rilevanza il ruolo di coprogettazione con il privato sociale che opera a favore di persone in condizioni di grave marginalità, o a rischio esclusione sociale. Il welfare comunitario potrà alimentarsi dalle nuove sfide generate dall'accoglienza e dalla sua capacità inclusiva.

Reggio Emilia Città Senza Barriere
Il Progetto costituisce una priorità di mandato e si avvantaggia di una strettissima collaborazione fra Comune e Azienda Speciale FCR che ne coordina e gestisce complessivamente l'attività. Il valore del Progetto, oltre che nella capacità di formulare molte iniziative e azioni di miglioramento concreto nelle tematiche dell'inclusione, sta nella mobilitazione complessiva di cittadini, operatori, organizzazioni, istituzioni per l'introduzione di maggiore innovazione. Il progetto, attivo per tutto il periodo di mandato, consente la programmazione di interventi su alcune aree di lavoro - informazioni accessibili, sanità amica, perché no, riabilitazione competente, buona vita, scuola-lavoro, abbattere il pregiudizio, spazi accessibili - in stretto collegamento con il sistema dei servizi sociosanitari ed educativi, oltre che con diversi servizi del Comune ed altre Agenzie coinvolte (Agenzia per la Mobilità, Terzo Settore, Scuola, ecc.).

Promozione delle politiche per la salute
Vi sono alcuni processi specifici di notevole rilevanza per la città ai quali occorre fornire alcuni indirizzi politici congruenti con i contenuti dei programmi di mandato dell'Amministrazione, in particolare per quanto concerne l'attenzione al territorio, la semplificazione dell'accesso e, ancora una volta, l'integrazione istituzionale, organizzativa e professionale. Questi processi necessitano di una più puntuale collocazione all'interno dei luoghi già attivi in ambito di programmazione e gestione di processi di integrazione sociosanitaria: Comitato di Distretto e Ufficio di Piano. Si tratta delle Case della Salute. Sono attualmente attive le Case della Salute del Polo Nord (Via Gramsci), del Polo Ovest (Via Brigata Reggio) e del Polo Sud (V.le Umberto I) e sono in grado di poter offrire uno spazio di sperimentazione strategico, per apprendere e costruire interazioni di valore tra funzioni cliniche, assistenziali, sociali. La collaborazione tra Azienda USL e Comune di Reggio Emilia si colloca in un avviato e significativo percorso che ha prodotto gli Accordi di Programma, le Unità di Valutazione Multidisciplinari, unitamente a spazi di dialogo e confronto finalizzati alla condivisione di obiettivi ed azioni. Tra i principali vantaggi, c'è quello di avere un unico luogo, ben identificabile e vicino a dove vivono i cittadini, nel quale trovare molta parte

delle risposte ai bisogni di salute che possono essere fornite fuori dall'Ospedale e la possibilità di avere assistenza sanitaria per l'intero arco della giornata. Le Case della Salute saranno declinate al livello locale nella comunità, quale luogo naturale di cura in senso ampio e, dunque, luogo in cui tutte le risorse del contesto territoriale si integrano per la realizzazione e il sostegno di azioni complessive per la salute. Il gruppo di lavoro interistituzionale che sostiene questo processo ha messo a punto un'ipotesi di percorso formativo congiunto fra professionisti sanitari e sociali per la condivisione di un modello organizzativo che faccia perno sulle interazioni e connessioni reciproche e che consentano una migliore accessibilità a tutti i servizi da parte del cittadino. Da ultimo, certamente non per importanza, l'avvio della nuova azienda unica che è nata dalla unificazione tra AUSL Re e A.SMN, formalizzata il 1/7/2017; si è concluso il processo che ha portato a compimento i notevoli livelli di integrazione che le due Aziende stanno da tempo sperimentando. Ci si attende un impatto positivo sulla cittadinanza sia per la possibilità di integrare meglio le prestazioni ospedaliere con i servizi territoriali, sia per la contemporanea riorganizzazione dei punti di cura che ne consentirà una maggiore distribuzione sul territorio. E' anche importante collocare le politiche locali in un dibattito più ampio, quello in cui la comunità scientifica si confronta con la società per arricchire le ipotesi e le indicazioni di lavoro, in un tempo in cui le trasformazioni sociali sono così veloci e di difficile lettura risulta difficile allestire un supporto: in questo senso, le giornate della coesione sociale rappresentano un appuntamento importante, in grado di mettere a confronto esperienze internazionali e di suscitare nella città momenti di sensibilizzazione alle tematiche così pregnanti come quelle del benessere delle comunità. Pertanto, in collaborazione con la Fondazione Easy Care, avverrà un confronto in ordine alla possibilità di organizzare la terza edizione delle giornate, aderendo ad uno specifico protocollo di intesa.

Servizi Sociali

Questa azione comprende il complesso di interventi messi in campo dai Servizi Sociali a favore della popolazione. Il ruolo del Servizio di Programmazione si situa in ambiti ben precisi:

- organizzare la programmazione, la realizzazione, la tenuta e la verifica dei Servizi a supporto delle attività del Servizio Sociale, in collaborazione e in stretta sinergia con Azienda USL, con Azienda Speciale FCR e ASP Reggio Emilia Città delle Persone (tramite la tenuta, verifica e aggiornamento dei contratti di servizio) e con i gestori privati dei Servizi stessi;
- favorire l'organizzazione di processi di lavoro fluidi nelle attività del Servizio Sociale, in particolar modo nella introduzione di innovazioni normative e di servizi innovativi;
- attuare attività di coordinamento in ambiti specifici e concordati, in particolare nel rapporto con Enti esterni (ad esempio Centro per l'Impiego, Regione Emilia-Romgana).

Per comodità di esposizione, verranno illustrate le principali azioni – in particolare quelle innovative - suddivise per singoli target nella consapevolezza che l'organizzazione e le metodologie di lavoro del Servizio assumono l'unitarietà di azione e la centralità della persona e della famiglia come paradigma, evitando frammentazioni e perseguendo un approccio integrato e globale ai problemi e non al target. In particolare, va sottolineato come il tema della fragilità sociale e delle povertà si ponga con assoluta trasversalità ai diversi target e come sia oggi il terreno più complesso di lavoro per i servizi. Il programma ministeriale prima REI e ora con il nuovo Reddito di Cittadinanza, il RES, la Legge regionale 14 hanno costituito e costituiranno un forte elemento di innovazione e di grande impatto sui servizi sociali.

Nell'area famiglie e minori, prosegue il lavoro di approfondimento dei processi di lavoro a protezione dei minori e sostegno alla genitorialità. Prosegue l'investimento nella realizzazione di progetti alternativi alla comunità ed è in corso una riprogettazione degli interventi di educativa domiciliare che prevede un forte coinvolgimento del privato sociale nella coprogettazione di nuove formule a sostegno della domiciliarità, coerenti con i bisogni dei ragazzi e delle famiglie e contestualmente contemplando forme di razionalizzazione della spesa che comunque è in crescita, anche in relazione all'aumento delle situazioni accertate con decreto del tribunale. Prosegue anche il lavoro di applicazione delle linee guida maltrattamento e abuso attraverso una più puntuale conoscenza del fenomeno. Prosegue inoltre l'accoglienza dei minori inseriti nel progetto Sprar (complessivamente 17 posti a Reggio Emilia; avviata l'accoglienza a dicembre 2015) con un maggior investimento sull'implementazione delle connessioni con le realtà locali per l'inclusione. In relazione al sistema di affido, un lavoro di riflessione prodotto dagli operatori coinvolti e dalle famiglie affidatarie ha consentito di individuare alcune piste di lavoro che consentano di riattualizzare lo strumento, a partire dai cambiamenti che il contesto sociale inevitabilmente produce. Verranno proseguite le iniziative di sensibilizzazione nei diversi territori. Questo percorso ha coinvolto non solo gli operatori dell'ambito genitorialità dedicati all'affido, ma anche gli operatori del gruppo interpoli (referenti della presa in carico e della progettazione territoriale) al fine di costruire sempre maggiori connessioni e opportunità sul tema dell'accoglienza ai minori nelle sue svariate forme. L'affido infatti si inserisce in una cornice più ampia di accoglienza che il territorio può esprimere e sostenere con modalità flessibili e coerenti con le esigenze delle famiglie e dei minori. L'investimento nel riattraversare questo strumento e nel sensibilizzare ulteriormente la comunità, affinché vengano messe in

campo nuove risorse, ha l'obiettivo anche di intervenire precocemente nelle situazioni in una logica preventiva, laddove possibile.
Nell'ambito dei Servizi sociali, particolare importanza rivestono le ricadute organizzative derivanti dalla riorganizzazione delle aziende pubbliche. Concluso il percorso formale di unificazione e definizione del nuovo modello organizzativo, il nuovo contratto di servizio valorizza le esperienze realizzate sinora – soprattutto nei processi innovativi - e potenzia il presidio, da parte dell'ASP e di Azienda FCR, dei diversi luoghi e snodi organizzativi deputati al confronto sulla programmazione locale e sulle questioni gestionali, che caratterizzano un sistema sociale e sociosanitario estremamente articolato e diversificato in relazione all'ambito gestionale di competenza dell'ASP e di committenza di competenza di Azienda FCR negli ambiti in particolare anziani, disabili, famiglie con bambini. Il processo di costruzione del nuovo contratto di servizio che ha visto coinvolti, a diverso titolo, l'ASP, l'Azienda Speciale FCR e l'AUSL, ha rappresentato un'importante occasione di confronto e di condivisione sul sistema dell'offerta e sui possibili ambiti di innovazione e cambiamento. E' stato inoltre rinnovato il contenuto e il ruolo che l'Azienda sarà chiamata a svolgere in sinergia con gli altri partner pubblici e del privato sociale nell'irrinunciabile interazione progettuale, a partire dai singoli, dalle famiglie e dai contesti comunitari in un dialogo costante, continuativo e ricercato. Il Servizio di Programmazione del Welfare è costantemente impegnato nelle azioni di verifica, aggiornamento e messa a punto del contratto di Servizio, attuando incontri sull'analisi dei dati e la costruzione di accordi organizzativi e di merito rispetto ai singoli servizi, alcuni dei quali riprogettati ed altri in fasi diverse di verifica e riprogettazione continua.

Obiettivo 6 – Salute e benessere sociale		
GLI INDICATORI	**Valori attesi 2018**	**Risultato raggiunto al 31/12/2018**
Integrazione sociosanitaria		
N. utenti con disagio psichico in coprogettazione con l'ASL-Salute Mentale	190	200
N. accordi di programma rinnovati	5	5
Sostegno all'inclusione attiva		
N. persone beneficiarie della misura Legge 14	80	137
Progetti integrati con altre agenzie del territorio elaborati sulle misure di sostegno al reddito e sostegno all'inclusione lavorativa (SIA/RES/REI e LR. 14)	Almeno 50%	100%
Progetti di comunità		
Situazioni trattate in connessione con il territorio	30	85
N. realtà beneficiarie dei contributi del bando welfare	15	16
Città senza barriere		
N. progettazioni avviate dai gruppi di lavoro	14	14
N. iniziative informative alle famiglie	4	4
Housing sociale		
Sperimentazione co-housing via Doberdò (n. famiglie coinvolte)	Almeno 13	6
Aumentare del 2% l'offerta degli alloggi ERS	2%	2%
Incremento degli assegnatari ERP	1,5%	1,5%
Riduzione dei tempi di abbinamento alloggio ERP/potenziale beneficiario (giorni naturali e consecutivi)	35 gg	21 gg
Economia solidale		
N. micro-poli mercatali integrati di quartiere	3	4
Promozione delle politiche sulla salute		
N. percorsi sociosanitari integrati all'interno della casa della salute	2	3
N. medicine di gruppo presenti nelle Case della Salute	2	3
Servizi sociali		
Minori		
Consolidare il n. di progetti alternativi alla comunità al livello 2014	45	159
Disabili		
Consolidare nuovo sistema socio-occupazionale: n. percorsi cittadinanza attiva	76	92
Consolidare nuovo sistema socio-occupazionale: n. tirocini avviati	63	98
Anziani		
Consolidare a 0 la lista di attesa per i servizi territoriali per anziani	0	0
Consolidare a 7 giorni i tempi di attesa per l'attivazione del servizio di assistenza domiciliare anziani in almeno il 50% delle domande	7 gg	7 gg*
Consolidare il n. di anziani coinvolti nei progetti dei tavoli di quartiere	2.200	2.200
Esclusione sociale		
N. di contatti dell'Unità di prevenzione	7.000	7.329
N. persone accolte nell'emergenza	280	273
N. azioni sperimentali sull'accoglienza	Almeno 3	3

(*) Gli utenti attivati oltre i 7 giorni sono il 7% del totale degli utenti attivati; il 44% delle nuove attivazioni è avvenuta entro i 7 giorni; nel 49% delle situazioni, invece, l'attivazione è avvenuta oltre i 7 giorni su richiesta della famiglia.

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Area programmazione socio-sanitaria

Il 2018 è stato un anno cruciale per la programmazione socio-sanitaria con l'approvazione del Piano di zona per la salute e il benessere 2018-2020 al termine di un lungo processo partecipativo che ha coinvolto tutti gli ambiti degli attori pubblici del territorio (Comune di Reggio Emilia, Unione Terra di Mezzo, Unione Colline Matildiche, Azienda USL distretto di Reggio Emilia, ASP Reggio Emilia Città delle Persone, ASP Opus Civium, Azienda Speciale FCR) ma anche tutti i partner privati (coop sociali, associazioni di volontariato e promozione sociale, associazioni di familiari, sindacati ecc.) per l'analisi del territorio tramite elaborazione di dati sulla popolazione, la situazione lavorativa e socio-economica e la salute e per la definizione degli obiettivi prioritari di innovazione e sviluppo dei sistema dei servizi sociali, socio-sanitari e della sanità territoriale. Nel Piano di zona è inoltre ricompresa la programmazione dei finanziamenti regionali (Fondo Sociale, Fondo Povertà, Fondo regionale non autosufficienza, Centri famiglie, Carcere, Tratta, TPL i principali) e nazionali (Fondo Sociale, Fondo Povertà, Fondo nazionale non autosufficienza, Dopo di noi, Contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico i principali).

Area Anziani

Come sempre, molta parte delle azioni e delle risorse in questo ambito saranno oggetto della programmazione del Piano per la Non Autosufficienza. Gli interventi programmabili agiscono nell'ambito del supporto alla domiciliarità (servizi territoriali, ricoveri di sollievo, sportello badanti) e servizi residenziali (case protette – residenza). Nel corso del 2018, in particolare:

- è stato completamente riprogettato il Servizio di Tutoring Domiciliare dell'ASP, chiarendo i mandati, definendo strumenti di monitoraggio e controllo e connettendolo con il nuovo LEA riguardante le dimissioni protette con attivazione di assistenza domiciliare gratuita. Si è potenziato il legame tra il Servizio stesso e il PUA aziendale per facilitare e accompagnare dimissioni difficili dall'ospedale.
- è stata ampliata l'offerta dei Centri Diurni sperimentando e consolidando l'apertura di un centro diurno cittadino per la giornata del sabato, onde dare risposta a più bisogni specifici degli utenti
- è stata completata l'informatizzazione per tutto il distretto delle liste di attesa anziani e degli ingressi in centro diurno, arricchendo il sistema informativo con funzioni di trasparenza e tutela della privacy
- in un sistema in cui i bisogni aumentano mentre non crescono le risorse, nella consapevolezza di come sia necessario lavorare sempre più sulla qualità dei servizi, si è lavorato inoltre su un sistema di committenza che metta al centro la qualità delle relazioni e dell'approccio accogliente, sullo studio e sulla valutazione delle situazioni di complessità che hanno generato fragilità sanitarie e sociali, coinvolgendo gli enti gestori e gli enti partner come co-protagonisti del sistema. Sono stati avviati, all'interno dei lavori dell'Accordo di programma Anziani alcuni gruppi di lavoro sulle aree: implementazione della qualità dei servizi, aggiornamento sulle Case della Salute e il loro ruolo nei territori, formazione incentrata in particolare sull'ambito relazionale all'interno dei servizi, anche come prevenzione di potenziali abusi. Si è inoltre avuto ruolo fondamentale nella conduzione ed implementazione di un gruppo di lavoro di livello provinciale volto alla prevenzione di abusi e maltrattamenti.

Prosegue la generale ricomposizione dei molteplici interventi del Comune che rientrano nell'area dei progetti di territorio per potenziare complessivamente questo ambito di lavoro, coordinandone al meglio finalità e attività e sperimentazioni nuove. Proseguirà l'esperienza dei "visitatori di comunità", progetto che ha l'obiettivo di diffondere sul territorio (Polo Est) alcune "sentinelle" che aiutino i Servizi ad intercettare la domanda di aiuto, facilitando l'accesso ai servizi.

Area Disabilità

Per i servizi a favore dei disabili sono stati e verranno garantiti gli attuali standard di servizio, in un sempre più difficile equilibrio con il progressivo contrarsi delle risorse. Questo servizio vede da un lato un trend costante di accesso (in prevalenza proveniente dal Servizio di Neuropsichiatria Infantile); dall'altro un progressivo invecchiamento delle persone in carico che necessitano di nuove progettazioni e forme di intervento. Oltre al già citato progetto "Reggio Città senza Barriere", alcune sostanziali innovazioni sono state introdotte nel sistema dei servizi, tutte volte a trattare il tema delle autonomie delle persone disabili, le loro aspettative e quelle delle famiglie in un mutevole contesto sociale che, se da un lato apre ad inaspettate opportunità, dall'altro vede il ridursi degli spazi di interazione (uno fra tutti il contesto occupazione sempre più competitivo). Grazie al supporto di nuove figure professionali e sperimentazioni introdotte dal privato sociale (es. consulente terapista occupazionale, nuove forme di interventi sul socio occupazionale, e di interazioni sull'asse dell'osservazione scolastica) si sta effettuando - in alcuni presidi della rete - una valutazione individuale e di servizio sulle potenzialità e le aspettative, utilizzando metodologie e strumenti specifici. Ci si attende un complessivo ri-orientamento anche delle attività offerte, più congruenti ai percorsi evolutivi che ciascuno può fare. Si sta potenziando un approccio di lavoro inclusivo, molto più radicato nei territori e con la collaborazione di soggetti del privato sociale e di organizzazioni formali ed informali: anche rispetto a situazioni molto complesse la risposta ottenuta è

sicuramente positiva e conferma l'ipotesi di un maggiore investimento in questa direzione. Auspicabili benefici si attendono su tutta la filiera dei servizi dell'ambito (CTO – Sil – Progetti collettivi – laboratori). Questo impegnativo lavoro vedrà un importante investimento da parte di tutti gli attori del sistema (Cooperazione Sociale, Comune, AUSL, FCR e famiglie), impegnati tutti nello sforzo di cambiare il paradigma del lavoro con le persone disabili, promuovendo processi che siano di effettiva inclusione e promozione sociale. Il complesso denominato "la Polveriera" che, oltre ad offrire servizi per persone disabili, si pone l'obiettivo di fare impresa sociale con una forte vocazione innovativa e di responsabilità verso la comunità locale, sta allestendo interessanti opportunità anche nell'area della residenzialità estendendo sulle 24 ore l'apertura del servizio in un'ottica di maggior apertura al territorio e di nuove autonomie degli utenti a partire dal contesto abitativo. E' inoltre stato attivato un nuovo servizio residenziale presso Casa Ferrari, che prevede la formazione di un gruppo a forte valenza educativa finalizzato all'emancipazione delle persone con gravi disabilità psico-fisiche. L'attenzione ai processi di inclusione e coesione sociale ha permesso di aprire nuove sperimentazioni con i familiari e i contesti sociali (es. parrocchie e teatro) con particolare attenzione ai giovani con forme di autismo lieve. Area di significativa attivazione progettuale per il futuro anno è quella legata alla sperimentazione degli interventi legati alle risorse del fondo per il Dopo di noi.

Area famiglie e minori
E' proseguito l'approfondimento dei processi di lavoro a protezione dei minori e sostegno alla genitorialità. E' proseguito altresì l'investimento nella realizzazione di progetti alternativi alla comunità ed è in previsione un'analisi del sistema degli interventi educativi nei poli e degli interventi di educativa domiciliare, che prevede anche il coinvolgimento del privato sociale, orientata a migliorare la congruenza dei servizi rispetto ai bisogni dei ragazzi e delle famiglie e contestualmente contemplando forme di razionalizzazione della spesa che comunque è in crescita, anche in relazione all'aumento delle situazioni accertate con decreto del tribunale. E' proseguito anche il lavoro di applicazione delle "linee guida maltrattamento e abuso" attraverso una più puntuale conoscenza del fenomeno. Sempre più attenzione viene richiesta agli operatori anche nei confronti del fenomeno della violenza assistita e dei rischi evolutivi cui sono esposti i minori nella gestione delle separazioni conflittuali. Nel corso del 2018 si è realizzato un percorso di autoformazione sui temi della genitorialità e degli indicatori di rischio e protezione che proseguirà con altri approfondimenti nel 2019. E' stato inoltre realizzato un evento pubblico sul tema dell'abuso sessuale. In relazione al tema del maltrattamento e abuso all'infanzia l'attenzione va posta anche ai programmi e progetti di prevenzione, che non costituiscono in Italia un investimento preminente, ma che rappresentano di fatto strumenti importanti per sensibilizzare i contesti e intercettare precocemente le situazioni a rischio. A tal fine è stata realizzata una sperimentazione sul modello di home visiting in collaborazione tra centro famiglie, privato sociale, volontariato. La sperimentazione proseguirà anche nel 2019, assumendo le indicazioni contenute nel piano sociale e sanitario regionale e nel locale Piano di zona, che prevedono il potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi.
Sempre in tema di prevenzione, in collaborazione con Officina educativa sono state predisposte le condizioni per avviare nell'anno scolastico 2018/19 una sperimentazione in due plessi di scuole primarie di interventi rivolti ai bambini di prevenzione all'abuso sessuale.
In particolare nel corso del 2018, come previsto dal contratto di servizio con ASP, si è dato seguito all'implementazione delle figure educative nei poli, prioritariamente orientate allo sviluppo degli interventi a contrasto della povertà. Queste misure rappresentano inoltre un valido supporto anche per sviluppare processi e interventi a supporto delle fragilità educative, con particolare attenzione alle famiglie con figli in fascia 0-3 anni. In relazione al sistema accoglienza/affido/adozione, il lavoro di analisi dell'assetto organizzativo e dei bisogni delle famiglie e dei bambini realizzato tra il 2017 e il 2018 ha messo in evidenza la necessità di riprogettare il sistema e i luoghi dedicati. Si è quindi messo a punto un progetto di sperimentazione di un nuovo modello operativo distrettuale, che vedrà un gruppo dedicato e che riattraverserà i processi e gli strumenti di lavoro. Il progetto è frutto di un percorso di confronto e approfondimento realizzato con il gruppo affido, il gruppo adozione, il gruppo interpoli e assume indicazioni emerse da gruppi di famiglie con cui il servizio si è rapportato nell'ambito dell'accoglienza.
Nel corso del 2018 è proseguita inoltre l'accoglienza dei minori inseriti nel progetto Sprar (complessivamente 17 posti a Reggio Emilia) con un maggior investimento sull'implementazione delle connessioni con le realtà locali per l'inclusione. Per quanto attiene all'integrazione socio-sanitaria, sono stati definiti nell'accordo di programma minori gli obiettivi prioritari di miglioramento, frutto del lavoro di valutazione dei contenuti e processi di lavoro dei luoghi organizzativi deputati al supporto dell'integrazione, realizzato nel corso del 2017/2018.

Area interventi di contrasto alla marginalità
La consolidata esperienza della rete di accoglienza in emergenza ha visto una progressiva strutturazione di un sistema di accoglienza variamente articolato nell'intero arco dell'anno differenziandosi a seconda delle

situazioni di marginalità sociale maggiormente da tutelare e in concomitanza di specifiche problematiche di contesto sociale e/o stagionale, in particolare l'accoglienza durante il periodo invernale o le nuove forme legate alla migrazione e alla tratta degli esseri umani. La cornice di riferimento è l'accordo di programma (sia in ambito dipendenze, sia salute mentale) che, articolando una armonica rete di opportunità dalla bassa soglia d'accesso all'accompagnamento in strada con presidi specifici (es: operatori di strada attivi nella riduzione del danno sociale e sanitario o laboratori di socializzazione, drop in a forte valenza socio educativa) o sperimentando forme di collaborazione con presidi sanitari quali il sert o i professionisti dell'area Salute mentale per un supporto consulenziale, ha cercato in questi anni di consolidare una rete di accoglienza, di ascolto e di cura che consentisse alle persone di trovare ascolto e opportunità in percorsi evolutivi. Gruppi di lavoro legati alle pratiche dell'housing first o l'accoglienza ai profughi, una rinnovata attenzione alle nuove povertà e ai dispositivi legati al soddisfacimento dei bisogni primari (distribuzioni alimentari, accoglienza e supporto ai senza dimora, gruppi informali di socializzazione con i migranti) sono un nuovo settore di attivazione dei servizi nella ricerca di contaminazioni sociali attente al dialogo e al confronto in un contesto sociale che vede erodere spazi di ricchezza e di sicurezza. La mediazione sociale e dei conflitti a supporto di alcune pratiche di lavoro fra operatori e cittadini in aree a forte rischio marginalità e attivazioni di progetti di territorio per rigenerazioni di contesti urbani degradati, sono alcuni settori di investimento. Nell'area delle dipendenze particolare interesse è riservato ai giovani che necessitano di nuove forme di attivazione dei servizi in modo più trasversale con le agenzie educative, i contesti sociali e del divertimento per un approccio più fondato sull'ascolto e sul sostegno dei contesti oggi in forte affanno.

Area interventi di contrasto all'esclusione sociale

In questo settore si registra una forte attivazione rispetto al livello nazionale e regionale, con l'attivazione delle misure di sostegno al reddito che hanno conosciuto un iter di sviluppo in particolare nell'anno 2018 (REI nazionale e RES regionale) con un forte protagonismo richiesto ai Servizi Sociali nell'elaborazione di progetti di inclusione sociale e lavorativa. Le misure nazionali si sono inserite in un contesto di Servizi Sociali già fortemente impegnati all'inclusione sociale tramite l'attivazione di una serie di interventi collegati a sostegni al reddito finalizzati (es. pagamento utenze, pagamento esoneri rette nido e scuola dell'infanzia, pagamento affito) o servizi abitativi o collegati all'aumento dell'occupabilità o interventi educativi a sostegno della genitorialità e della tenuta genitoriale. Si è organizzata la risposta ai cittadini tramite gli Sportelli Sociali e il Servizio Sociale Territoriale adeguatamente rinforzati (usufruendo delle risorse del PON Inclusione e progettando le risorse del Fondo Povertà Nazionale e Regionale) e organizzati garantendo accesso e diritti ai cittadini di Reggio Emilia.

È proseguita anche la programmazione e il monitoraggio degli interventi a favore di persone in carico ai servizi di salute mentale e dipendenze, in particolare sulla la rivisitazione dei percorsi sociali delle persone in carico oltre a ricercare forme di sperimentazione legate al Budget di salute.

Si è aperto un nuovo fronte di lavoro sul tema gioco d'azzardo patologico utilizzando uno specifico finanziamento nazionale per azioni di prevenzione nelle scuole e per azioni di supporto ai familiari rispetto al sovraindebitamento e alla tenuta nelle situazioni di gioco d'azzardo patologico, anche rinforzando e sviluppando i legami e le coprogettazioni con specifici settori del Sanitario deputati alla cura. Si è proseguito ed è entrato nel vivo il lavoro sulla legge 14 regionale con l'attivazione di tirocini e formazioni per persone con fragilità sociale, lavorativa ed economica, anche in stretto raccordo con le persone percettori di REI. Numerose sono state le difficoltà addebitabili a un sistema non perfettamente rodato e funzionante e appesantito da numerosi adempimenti burocratici e amministrativi. Il Servizio Sociale e il Servizio di Programmazione hanno fortemente investito sull'ambito, anche avvalendosi di collaborazioni esterne al Centro per l'Impiego a valere sui partner del privato sociale che già da tempo collaborano con i Servizi. Le misure concesse da L. 14 sono state sempre inserite in un contesto di progetto di inclusione sociale. È continuato il presidio azioni di IREN nell'ambito del progetto di sostenibilità sociale nei condomini: sviluppo di accordi tra Iren, amministratori di condomini e servizi per la prevenzione/gestione delle morosità e accompagnamento dei cittadini ad una maggiore consapevolezza e individuazione di soluzioni alternative. È continuato e si è sviluppato, tramite la conferma dei finanziamenti regionali, l'accordo condotto con un processo partecipativo delle Parti Sociali sul Trasporto Pubblico Locale con l'erogazione di abbonamenti agevolati per il trasporto pubblico a categorie di utenti particolarmente fragili. Nel 2018 oltre alle categorie di anziani e disabili sotto la soglia ISEE predeterminata, si è ampliata la platea dei destinatari alle famiglie numerose (almeno 3 figli) e ai percettori di REI o L. 14 come misura parte del progetto di inclusione sociale.

Presidio politiche sanitarie

La realizzazione delle **Case della Salute** costituisce il principale filone di lavoro che investe il Comune di una funzione sia progettuale che di presidio di queste politiche. Sono attivi gruppi di lavoro con professionisti dell'Azienda USL e dei Comuni del Distretto per la piena funzionalità delle Case, non tanto sotto il profilo dell'erogazione di prestazioni sanitarie, quanto sotto quello della messa a disposizione al cittadino di migliorati processi di presa in carico congiunta fra sociale e sanitario. In questo senso, si

lavora per potenziare la fase di accoglienza (già prevista nei Poli di Servizio Sociale e nei PUA) costruendo una ulteriore connessione più vicina al territorio e che sorregga le problematiche sociali, sanitarie e sociosanitarie delle persone in una logica di domiciliarità. Si lavora per organizzare (con già qualche risultato che verrà monitorato e valutato), inoltre, l'attivazione all'interno delle Case percorsi di accoglienza di alcune problematiche (tossicodipendenza, salute mentale), con l'obiettivo di potenziare il lavoro di rete territoriale e di favorire un maggior coinvolgimento dei professionisti sanitari afferenti alla Casa. Nel corso dell'anno si è inoltre realizzata la mappatura in un territorio del Comune d'intesa con i servizi sanitari delle problematiche sociali e sociosanitarie "emergenti" nel territorio di riferimento della Casa della Salute: l'obiettivo è potenziare azioni di prevenzione da comportamenti problematici e di coinvolgere il contesto sociale più prossimo (cittadini, associazioni, ecc.), proseguendo in un lavoro di promozione e sviluppo di comunità, nell'ambito del quale questa nuova organizzazione deve potersi inserire. Il Servizio Programmazione è stato inoltre chiamato a partecipare alla riprogettazione (prevista all'interno del PAL locale) della struttura ex RSA di Albinea con la messa a punto di un progetto che prevede la nascita già nel 2019 di una struttura intermedia tra Ospedale e Territorio, con ottica fortemente innovativa.

Housing sociale

Nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica sono state effettuate le seguenti attività:

Convenzione ACER - Comune di Reggio Emilia: la Giunta Comunale, con deliberazione n.222/2018 ha approvato lo schema di convenzione per la concessione a gestione del patrimonio di edilizia residenziale comunale con l'Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Reggio Emilia ed i relativi disciplinari attuativi. Lo schema di convenzione disciplina e qualifica le attività di gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e sociale, l'attuazione delle politiche abitative, la gestione dei piani ordinari e straordinari di ripristino e manutenzione degli alloggi di proprietà pubblica, la gestione delle attività tecniche di valorizzazione, razionalizzazione, progettazione e la realizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e sociale.

Cassa Depositi e Prestiti: a seguito della sottoscrizione del protocollo d'intesa tra Comune Reggio Emilia, Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR e ACER Reggio Emilia ha avuto avvio l'attuazione del Programma di Social Housing nel territorio comunale, nel quadrante sud della città. Nell'ambito del programma promosso da CDP Investimenti SGR si sono conclusi gli iter tecnico-amministrativi finalizzati alla realizzazione di 74 alloggi destinati alla locazione con vincolo a medio termine a canone calmierato e alla locazione temporanea con patto di futura vendita, oltre che alla vendita convenzionata.

Agenzia per l'affitto – HUB per la locazione: a seguito della deliberazione della Giunta Comunale n.222/2018 relativa all'approvazione e conseguente sottoscrizione dell'aggiornamento dello schema di convenzione per la concessione a gestione del patrimonio di edilizia residenziale comunale con l'Azienda Casa Emilia Romagna si sono delineati gli strumenti attuativi funzionali al rilancio dell'Agenzia per l'Affitto al fine di incrementare l'offerta potenziale di alloggi privati a canone calmierato.

Regolamento ERP: la L.R. 24/2001 ha rappresentato un radicale cambiamento nella gestione dell'accesso all'offerta abitativa dell'edilizia residenziale pubblica (ERP) assegnando al Comune un ruolo primario nella formazione delle graduatorie e delle conseguenti assegnazioni attraverso l'adozione di uno specifico regolamento comunale. Nel corso del 2018 hanno avuto svolgimento le attività di revisione del Regolamento per semplificare le modalità di identificazione e la conseguente assegnazione degli alloggi finalizzati all'emergenza abitativa, abolendo l'attuale distinzione, attraverso specifico atto di Consiglio e Giunta Comunale, tra alloggi ERP e extra-ERP e riclassificando gli alloggi ERP esclusivamente per tipo di assegnazione (nuova assegnazione o concessione provvisoria).

Bando morosità incolpevole: nel corso del 2018 si è garantita continuità attuativa alla Legge 124/2013 che ha istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un Fondo destinato agli inquilini morosi e incolpevoli.

Piano pluriennale di recupero del patrimonio abitativo: il patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale rivela un'elevata media di epoca di costruzione: sei alloggi su dieci hanno un età/edificio superiore a 25 anni ed il 35,4% del numero complessivo di alloggi sono stati realizzati oltre 40 anni fa. Parallelamente le caratteristiche dimensionali del patrimonio immobiliare rivelano una prevalenza di alloggi di superficie compresa tra 65 e 95 mq (45,9%) e una limitata dotazione di alloggi di superfici superiori a 95 mq (6,1%). Condizioni differenti si verificano per il patrimonio immobiliare di proprietà comunale destinato alla locazione permanente dove oltre il 50% degli alloggi ha un'età di costruzione compresa tra i 10 e 25 anni ed il 65,3% degli alloggi ha una superficie compresa tra 45 e 65 mq. Queste caratteristiche costruttive e dimensionali del patrimoniale immobiliare richiedono, a fronte di una contrazione della disponibilità di risorse statali e regionali, un ulteriore incremento dell'efficacia e dell'efficienza nei processi di pianificazione, programmazione ed attuazione che consentano, da un lato, di incrementare la dotazione di alloggi disponibili per nuove assegnazioni e, dall'altro, di migliorare il grado di conservazione edilizia del patrimonio immobiliare pubblico. A tal fine, nel corso del 2018, l'Amministrazione comunale e l'Azienda Casa Emilia Romagna della provincia di Reggio Emilia, hanno

consolidato la programmazione degli investimenti nell'ambito di piani straordinari di rifunzionalizzazione e riattivazione del patrimonio abitativo ERP.
Programma regionale per il miglioramento dell'accessibilità degli edifici e degli alloggi pubblici: il Programma, promosso dalla Regione Emilia-Romagna, con la DGR n.743/2018 è finalizzato a cofinanziare interventi di miglioramento dell'accessibilità degli edifici e degli alloggi pubblici di edilizia residenziale pubblica (ERP) di proprietà comunale, sia nell'ambito degli spazi pertinenziali comuni che delle singole unità abitative, per un importo complessivo di oltre 0,6 milioni di euro. Nel 2018 si è provveduto alla predisposizione della documentazione tecnico-amministrativa di candidatura al programma che consentirà l'attivazione di 35 interventi relativi a singole unità abitative e 6 interventi nelle spazi pertinenziali comuni finalizzati all'installazione di ascensori condominiali.
Programma regionale per interventi di efficienza energetica e utilizzo di FER in edifici pubblici con finalità sociali: la Regione Emilia-Romagna ha promosso un programma di interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili a favore degli utenti finali in edifici pubblici utilizzati per finalità sociali quali edifici di edilizia residenziale pubblica, centri di riabilitazione per anziani e disabili, case di riposo, centri di accoglienza e case famiglia, edifici di edilizia residenziale sociale di proprietà degli enti locali. Nel 2018, a seguito del completamento degli iter tecnico-amministrativi, hanno avuto avvio i lavori relativi all'immobile Villa Erica di proprietà del Comune di Reggio Emilia, attualmente in uso alla ASP RETE.
Edilizia Residenziale Sociale e riuso del patrimonio immobiliare pubblico: la messa in crisi del software esistente (sistema economico, sociale ed ambientale) consente una riconfigurazione dell'organizzazione territoriale, che partendo dalla rigenerazione e dal riuso delle reti insediative esistenti possa costruire un'offerta diffusa ed integrata, multipolare di servizi alle comunità locali. Il territorio, urbano e rurale, offre una dotazione strutturale strategica (asili e scuole rurali, case cantoniere, stazioni e caselli delle reti ferroviarie minori) che ha consentito, nel secolo scorso, di ottimizzare ed evolvere il processo socio-economico delle comunità locali. Reti della città pubblica e sociale, diffuse e capillari costruite nel tempo secondo criteri di alta accessibilità infrastrutturale, oggi dismesse, rappresentano un potenziale rilevante per la realizzazione di una rete di luoghi riattivati e rigenerati per l'abitare sociale, con spazi aperti pubblici e di vicinato ad alta intensità d'uso, in cui realizzare qualità delle relazioni sociali e dare forma ad una città plurale, solidale, coesa, sostenibile, condivisa. Nel corso del 2018 si sono sviluppati approfondimenti tecnici preliminari propedeutici al consolidamento di strumenti innovativi finalizzati all'emergenza abitativa e a modelli sperimentali di abitare sociale, attraverso il riuso di patrimonio immobiliare di proprietà comunale oggetto di dismissione funzionale o di società partecipate.
Completamento Programma di Riqualificazione Urbana Compagnoni-Fenulli: il programma generale "PRU Quartiere Compagnoni Fenulli" si articola attraverso l'attuazione di 6 stralci, nell'ambito dei quali sono in corso gli interventi relativi agli stralci II-III-IV, sospesi a causa di contenzioso con la ditta appaltatrice, sono stati riorganizzati in due lotti funzionali e funzionanti: il primo lotto, relativo al completamento di due nuove palazzine ERP2B e ERP2C per un totale di 40 alloggi, sono stati oggetto di un nuovo appalto con conseguente aggiudicazione, sottoscrizione del contratto e inizio dei lavori.
Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate: l'Amministrazione comunale ha approvato e presentato, in data 30.11.2015 con DGC n.217/2015, domanda di candidatura al Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale di aree urbane degradate. In coerenza con le Linee di Mandato 2014-2019 e il Documento Unico di Programmazione, sono stati individuati specifici interventi, integrati e coordinati, relativi a beni e servizi pubblici, esistenti e di previsione nel territorio degli ambiti urbani Ospizio, San Pietro e Santa Croce (cd. Zona Stazione) per la riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, per migliorare la qualità del decoro urbano, attraverso interventi di ristrutturazione edilizia, lo sviluppo di servizi sociali ed educativi, la promozione di attività culturali, didattiche e sportive. Gli strumenti, i progetti e gli interventi complementari, in coerenza con gli obiettivi, gli indirizzi, le azioni dell'Amministrazione Comunale compongono un programma coordinato ed integrato di 12 interventi pubblici, tra opere e servizi finalizzati a: sostenere interventi di protezione e accoglienza di adulti e minori fragili, ridurre la marginalità e il disagio della popolazione immigrata, stimolare l'insediamento di nuove attività imprenditoriali giovanili, incrementare l'attrattività della scuola e l'orientamento formativo dei giovani, supportare la famiglia per la cura dei bambini e degli anziani, incrementare il decoro urbano degli spazi pubblici e di vicinato, migliorare la sicurezza e la salubrità dell'abitare. In particolare, nel corso del 2018, si è dato avvio a:
- attività di progettazione ed esecuzione dei lavori relativi all'immobile sito in Via Turri 49;
- attività di progettazione e successivo avvio dei lavori di riqualificazione del Parco delle Paulonie.

Politiche per l'economia solidale
Nel corso del 2018 ha avuto inizio l'attività di gestione dell'Incubatore di Economia Solidale "Binario 49" presso l'immobile di proprietà comunale sito in via Turri 49.
Parallelamente si è garantita la partecipazione attiva nell'ambito degli strumenti attuativi della L.R. 19/2014, ed in particolare nel Forum Regionale dell'Economia Solidale, nel Tavolo Permanente Regionale dell'Economia Solidale e nel Gruppo di lavoro tematico "Abitare Solidale".

INDIRIZZO STRATEGICO 2
Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 7 – Cultura

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Investire in cultura come bene comune per la democrazia delle opportunità

Attività culturali
Sostenere la cultura e l'economia della creatività è un fattore strategico di sviluppo del territorio. I punti di forza saranno da cercare soprattutto nelle potenzialità ancora inespresse di "fare sistema" da parte di un tessuto culturale dinamico, come quello reggiano, capace di rigenerare risorse e opportunità concrete. Riuscire a garantire politiche integrate, sostenibili e inclusive, costituisce oggi una necessità, ma anche una sfida. L'obiettivo è di mantenere elevata la qualità e l'attrattività di un sistema culturale consolidato nel tempo che si declina in 5 direzioni prioritarie:
- puntare sulla cooperazione delle istituzioni culturali (biblioteche, musei, teatri, cinema), considerate come servizi prioritari del welfare cittadino, per ottimizzare le risorse e armonizzare gli interventi in un sistema integrato capace di promuovere la città e creare opportunità per le persone e per il territorio;
- rafforzare il ruolo proattivo dell'ente locale volto a fornire supporti e opportunità (spazi, servizi, finanziamenti) alle organizzazioni culturali per migliorare l'efficacia e la sostenibilità degli interventi, assegnando all'Amministrazione comunale non più il ruolo di "gestore diretto" ma di "attivatore di processi di crescita". In quest'ottica, l'Ente svolge un'azione prevalentemente di mediazione, di facilitazione e sostegno, creando condizioni infrastrutturali e relazionali per la produzione culturale;
- stimolare il protagonismo privato (cittadini, associazioni, imprese) nella co-progettazione delle attività culturali, mobilitando energie e risorse per la realizzazione di interventi rivolti alla comunità;
- disseminare l'offerta culturale nei quartieri e nelle aree periferiche, per rigenerare zone problematiche della città e migliorare la coabitazione urbana, promuovendo l'innovazione sociale;
- mettere in rete le istituzioni culturali con i centri della creatività giovanile (Spazio Gerra e i nuovi Chiostri di San Domenico) e con le infrastrutture dell'innovazione (Tecnopolo, Parco dell'Innovazione e della creatività, Università) per creare un circuito virtuoso di competenze, progetti e investimenti, favorendo sinergie tra i mondi della cultura, della ricerca e dell'impresa privata e cooperativa.

La linea di azione mirata alla governance culturale comprende il sostegno del protagonismo pubblico e privato e del tessuto associativo, in una logica di cooperazione volta a ricondurre la policentricità dell'offerta culturale a un sistema più efficace di interventi condivisi finalizzati a valorizzare le eccellenze e le opportunità del territorio, coinvolgendo la comunità locale. Tale azione si concretizza nelle attività di collaborazione, patrocinio e concessione di contributi a enti e associazioni per la realizzazione di progetti culturali ritenuti di interesse pubblico e rilievo culturale. In questa direzione di lavoro si inserisce la partecipazione a istituzioni locali e nazionali, sostenute tramite erogazione di quote associative e contributi finalizzati a specifici obiettivi, ma anche il bando di cittadinanza "Cultura per la città" che permette ogni anno di realizzare un programma di iniziative diversificate e distribuite nel territorio, promosse da associazioni locali, selezionate e cofinanziate dal Comune. Si vuole così sostenere la vitalità di un tessuto sociale ricco e impegnato in progetti culturali che nascono "dal basso"con finalità anche di rigenerazione urbana e di innovazione sociale.
Nel 2018 è stato presentato il progetto per la candidatura di Reggio Emilia a Capitale italiana della cultura 2020, con l'obiettivo di ottenere il prestigioso riconoscimento del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, che implica un finanziamento di un milione di euro e costituisce un'occasione straordinaria per accrescere la competitività della città, moltiplicare il valore delle sue eccellenze distintive e del suo patrimonio culturale anche in un'ottica di marketing territoriale.
Al momento della candidatura al titolo di Capitale Italiana della Cultura 2020 con le altre due città emiliane selezionate tra le dieci finaliste – Parma e Piacenza – è stato formalizzato un accordo di collaborazione e deciso che chiunque tra le tre città avesse vinto avrebbe lavorato insieme alle altre con l'obiettivo di mettere in relazione i territori per realizzare un progetto comune e fare delle nostre province un unico polo attrattivo. La città di Parma si è aggiudicata il titolo di Capitale italiana della cultura 2020 e in attuazione dell'accordo preliminare di collaborazione, è iniziato il percorso programmatico per dare vita ad un programma condiviso di attività che sarà sviluppato nel corso del 2019 mirato alla promozione dell'area vasta nell'ambito della "Destinazione turistica Emilia" e, più in generale, alla valorizzazione del territorio emiliano e del patrimonio comune di cultura e di eccellenza.

Sistema museale
I principali obiettivi propri del sistema museale sono:
- conservare, incrementare, conoscere il patrimonio museale;
- produrre e promuovere attività culturali;
- gestire i servizi al pubblico.

La messa a punto degli obiettivi e l'individuazione degli strumenti più adeguati per raggiungerli ha visto nel corso del 2017 il consolidamento di nuove procedure e risposte organizzative relative in particolare a modifiche alla macro e microstruttura e all'introduzione di nuove modalità e strumenti di lavoro sempre più articolato per progetti. La riorganizzazione delle competenze, il rafforzamento del coordinamento amministrativo e gestionale, l'inserimento di nuovo personale è andato di pari passo col maggiore coinvolgimento interno, una più adeguata circolazione di informazioni, maggiore attenzione al monitoraggio e alla programmazione delle attività.
La messa a regime e l'affinamento del sistema di strumenti, sia pure in progressivo perfezionamento, consentirà il potenziamento dell'offerta culturale proposta dai Musei alla città attraverso il rafforzamento delle relazioni istituzionali e delle collaborazioni con il ricco tessuto culturale ed artistico della città. Il crescente numero di collaborazioni ed eventi, il sempre più significativo coinvolgimento di soggetti del territorio coinvolti, rendono il Museo protagonista del sistema di relazioni pubblico-privato della città.
Oltre alle attività di valorizzazione e promozione del proprio patrimonio costituiscono funzioni peculiari del sistema museale la promozione e organizzazione di attività culturali ed espositive quale approfondimento sulle tematiche inerenti le diverse realtà collezionistiche (dall'archeologia alle scienze naturali, dalla storia all'architettura, dall'arte antica all'arte contemporanea, alla psichiatria, etc.) e, più in generale, sulla valorizzazione del territorio, della sua memoria e della sua contemporaneità. La capacità progettuale e scientifica, garantita da uno staff interno di provata formazione culturale e riconosciuta professionalità, garantiscono ai Musei un ruolo di primo piano nell'elaborazione di progetti culturali per la città, in collaborazione e sinergia con altre istituzioni e fondazioni. Per quanto riguarda la promozione di attività culturali grande attenzione sarà inoltre dedicata alla corretta impostazione e all'equilibrio tra le attività direttamente promosse dal museo e le attività private che con sempre maggiore forza animano le diverse sedi del sistema in un articolato programma che esalta il protagonismo attivo della città, ma necessita di azioni di coordinamento e inquadramento nel più complessivo quadro dell'offerta culturale cittadina. La dotazione di strumenti di organizzazione, la messa a punto di più chiare modalità di richiesta e la predisposizione del necessario quadro di riferimento autorizzatorio e amministrativo si è rivelato meccanismo composito e complesso che richiede continue capacità di modulazione di fronte alle particolarità delle singole esigenze. Il generale obiettivo di garantire il rispetto delle regole di sicurezza comporterà inoltre continue azioni di controllo e monitoraggio sullo svolgimento delle attività.
La riapertura al pubblico del sito del Mauriziano ha portato nuova attenzione sul sito monumentale, restituito alla città in un contesto di riferimenti che ne favoriscano la frequentazione pur nel rispetto della corretta identità storica. Le attività rivolte al mondo della scuola continueranno a caratterizzare il ruolo del Museo orientandosi in modo sempre più preciso verso proposte di più forte ricerca progettuale.

Sistema Bibliotecario
Il profilo culturale, la progettualità interna e le caratteristiche del sistema bibliotecario comunale vengono definite tenendo conto del modello di riferimento che emerge dall'esperienza e dalla letteratura specializzata più avanzata: quello della moderna biblioteca pubblica intesa come centro di informazione della comunità e servizio prioritario per garantire a tutti un accesso libero e facilitato al sapere, incoraggiando l'esperienza della lettura e promuovendo lo sviluppo dei servizi informatici. Il tutto in orari di apertura ampi e in spazi confortevoli, con un'attenzione forte ai territori, alle utenze potenziali e reali nella considerazione che le biblioteche oltre a contenitori culturali e di informazione sono sempre più luoghi di incontro, di aggregazione, di inclusione sociale e di integrazione interrazziale. Non a caso da sempre la Biblioteca Panizzi ha individuato nelle persone, nei cittadini senza alcuna distinzione, il cuore della sua missione anticipando di fatto i temi della biblioteconomia sociale che attualmente animano il dibattito professionale. Per il raggiungimento dei suoi obiettivi il sistema bibliotecario comunale si avvale di progetti di fundraising culturale avendo posto in essere azioni utili all'attivazione per ulteriori tre anni del Progetto Amici della Biblioteca. Azione prioritaria continua pertanto ad essere quella di rispondere in maniera adeguata all'esigenza/diritto del cittadino all'informazione, ciò significa:
- continuare a mantenere e sviluppare i servizi di prestito, di prestito digitale e consultazione del patrimonio bibliografico e multimediale, favorendo fra l'altro il libero accesso alle biblioteche attraverso ampi orari di apertura dei servizi, nonché attivare adeguati servizi di consulenza, presso le singole sedi delle Biblioteche e online, idonei a favorire l'accessibilità delle informazioni bibliografiche e in generale la visibilità del ricchissimo patrimonio documentario;
- monitorare costantemente l'iter di acquisizione e trattamento catalografico dei libri, dei periodici e del materiale multimediale per una rapidissima disponibilità al prestito degli stessi.

La gestione del patrimonio riguarda i servizi di acquisizione, inventariazione, catalogazione, conservazione, tutela e valorizzazione dei materiali bibliografici, documentari e multimediali. Il servizio bibliotecario comunale, nell'ottica del mantenimento dei propri standard qualitativi sanciti nella Carta dei servizi, continua ad incrementare il proprio patrimonio documentario nei diversi ambiti disciplinari per un'utenza diversificata per età ed esperienza socio-professionale con una attenzione all'interculturalità, al multilinguismo e all'abbattimento di ogni forma di barriera alla lettura (a questo proposito particolare

attenzione viene dedicata all'acquisizione di audiolibri, di libri a grandi caratteri, tattili e inbook). Parimenti si procede alla conservazione secondo criteri riconosciuti e alla valorizzazione del preziosissimo patrimonio documentario della Sezione di Conservazione e Storia locale, proseguendo nell'incremento dello stesso attraverso donazioni di importanti archivi e biblioteche di persona ed acquisti in linea con il proprio posseduto, nella considerazione che questa Sezione rappresenta la memoria storica della città e della comunità che l'ha abitata, la abita e l'abiterà. Il sistema bibliotecario cittadino promuove attività di animazione e di promozione della lettura e di scrittura creativa, nel rispetto della diversità e della interculturalità, rivolte a bambini e ragazzi nelle fasce d'età 0-18 anni. Le iniziative sono realizzate sia in collaborazione con le scuole e gli insegnanti del territorio, sia nell'ambito di un rapporto diretto con le famiglie in orario extrascolastico.
Particolare attenzione continua ad essere rivolta ai Progetti nazionali NatiperLeggere e Nati per la Musica, nonché al Progetto di lettura e scrittura creativa Bao'Bab/Casa della letteratura italiana per ragazzi. Poiché la biblioteca pubblica è anche un centro privilegiato di produzione culturale, luogo di incontro e di scambio di esperienze e conoscenze, il sistema bibliotecario reggiano organizza incontri culturali, conferenze, dibattiti, mostre e altre iniziative volte a promuovere la conoscenza delle proprie collezioni e l'utilizzo dei suoi servizi, nonché la lettura, l'informazione, l'educazione permanente nel rispetto della diversità e della interculturalità. Il tutto in relazione con scrittori, personalità di spicco della cultura, agenzie e associazioni culturali anche del territorio. Il sistema Panizzi continua poi nella realizzazione dello sviluppo tecnologico, con particolare riferimento ed attenzione al catalogo informatizzato, al sito web, ai servizi federati, al sistema di prestito al fine di rendere disponibili agli utenti servizi online mutuati da interfacce amichevoli. In particolare il biennio 2018-2019 vedrà l'ingresso (in virtù di un finanziamento regionale al POLO RE2) del Sistema bibliotecario provinciale nella piattaforma nazionale SEBINA, passo determinante per una razionalizzazione ed un potenziamento dei servizi di catalogazione, prestito e reference in linea con le principali biblioteche italiane. Infine il sistema bibliotecario, nell'ottica dell'orientamento alle persone, promuove ricerche per rilevare il grado di soddisfazione degli utenti circa la qualità dei propri servizi al fine di formulare piani di miglioramento dei servizi stessi e di razionalizzazione dei processi di lavoro, nonché per elaborare progetti di riavvicinamento degli utenti iscritti, ma non frequentanti e di iscrizione di utenze nuove.

Istituzioni e Fondazioni culturali (poli culturali e fondazioni partecipate)
Questa linea d'azione riguarda i poli attivi nei settori dello spettacolo e dell'arte contemporanea: i prestigiosi enti culturali - Fondazione Teatri, Fondazione Nazionale della Danza, Fondazione Palazzo Magnani - il Cinema Rosebud, l'Arena Stalloni e il Teatro Piccolo Orologio, che insieme alle altre istituzioni comunali come la Biblioteca Panizzi, i Musei Civici, lo Spazio Gerra, i Chiostri di San Pietro e i Chiostri di San Domenico, rappresentano gli assi portanti del sistema culturale cittadino e della sua vitalità.
Il Cinema Rosebud ha proposto anche quest'anno un'offerta mirata ai diversi pubblici e articolata in rassegne, incontri e attività formative, inserito nel circuito nazionale dei Cinema d'Essai con una vocazione dedicata al cinema d'autore e una programmazione che poggia sulle collaborazioni di soggetti pubblici e privati locali, di cineteche e enti del settore di livello nazionale e internazionale. Attivo da oltre trent'anni, esso svolge un'azione di promozione della cultura cinematografica "a 360 gradi" registrando un successo di pubblico in controtendenza rispetto ai dati nazionali: 52.0000 gli spettatori con un incremento del 5% rispetto al 2017 a fronte di un calo del 7% a livello nazionale. Nel periodo di chiusura estiva l'offerta continua nell'Arena Stalloni e con la rassegna "Cinema in Piazza" ad accesso gratuito. La notevole partecipazione del pubblico, il rispetto degli standard di qualità definiti dalla Carta dei servizi, le concessioni in uso del Cinema Rosebud per attività promosse da soggetti pubblici e privati che ne incrementano la fruizione, confermano il ruolo imprescindibile che il cinema ricopre sia per la formazione e il godimento culturale, sia per l'aggregazione sociale.
Il Teatro Piccolo Orologio costituisce un centro di riferimento culturale per il quartiere e la città da oltre trent'anni, un "Teatro Off" che attrae un pubblico non solo locale, con una programmazione di spettacoli e attività formative di qualità e rilievo nazionale, e che nel contempo dà spazio alle produzioni di giovani compagnie teatrali attive nel territorio. Il progetto culturale e la gestione sono affidati da oltre sei anni all'Associazione Centro Teatrale MaMiMò, che si è aggiudicata il bando anche per il periodo 2017-2021. Forte dei risultati ottenuti in questi anni, con un costante incremento di eventi e pubblico (arrivando in media ogni anno a 100 aperture, 10.000 spettatori, 400 iscritti alla scuola di teatro e una cinquantina di partner) il Centro Teatrale MaMiMò porterà avanti un programma artistico con una forte vocazione all'impegno sociale, rivolto a un pubblico di generazioni diverse, basato sull'accessibilità, sul coinvolgimento di artisti e cittadini e sul forte radicamento territoriale. Il Teatro è anche sede della Compagnia riconosciuta dal Ministero dei beni culturali e del turismo come impresa culturale under 35 che produce e distribuisce spettacoli di prosa, teatro ragazzi ed eventi culturali. Grazie alla recente riqualificazione del Centro culturale polivalente "Casino dell'Orologio", che include oltre al Teatro la biblioteca e il centro sociale, si potenzia un'offerta integrata di servizi e un'esperienza partecipata di animazione della città.

La Fondazione I Teatri assicura una programmazione di alta qualità artistica e rilievo internazionale nelle tre prestigiose sedi del Teatro Valli, Teatro Ariosto e Teatro Cavallerizza. L'attività della Fondazione investe pressoché tutti i settori dello spettacolo dal vivo: organizza le stagioni di prosa, musical-operetta, danza, opera, concerti e teatro ragazzi, promuove il Festival Aperto e il Festival internazionale del Quartetto d'Archi e il relativo concorso internazionale "Premio Paolo Borciani", fra i più importanti del settore. Un'attività che nel suo complesso attira annualmente più di 80.000 spettatori paganti, oltre a coinvolgere un pubblico ampio nelle iniziative collaterali ad accesso libero come i cicli di conferenze e i percorsi di formazione rivolti al mondo della scuola e dell'università (oltre 43.000 presenze in media per anno scolastico).
La Fondazione Nazionale della Danza svolge principalmente l'attività di produzione e distribuzione degli spettacoli di Aterballetto, che costituisce la prima compagnia di danza in Italia dove confluiscono alcune fra le più significative esperienze maturate nel campo dell'arte coreautica sia in ambito nazionale che internazionale. La Fondazione tiene i Corsi di Alta formazione professionale per giovani danzatori ed Insegnanti, organizza manifestazioni e iniziative di promozione e diffusione della danza, aprendo al pubblico in modo continuativo gli spazi della sua sede presso la Fonderia con un intenso programma di esibizioni e incontri (213 spettacoli e 26.696 spettatori i nel 2018). In una logica di cooperazione con le altre istituzioni, partecipa con progetti dedicati alle principali manifestazioni della città, tra cui Fotografia Europea, Reggio Narra e Restate.
La Fondazione Palazzo Magnani è stata costituita dalla Provincia di Reggio Emilia nel 2010 per proseguire l'attività espositiva e culturale avviata da oltre vent'anni con l'acquisto e la riapertura al pubblico dello storico edificio. Il Comune di Reggio Emilia ha aderito nel 2016 con l'obiettivo di rafforzare la presenza istituzionale in una Fondazione che ha dimostrato di essere capace di offrire alla città una programmazione di alto valore artistico e culturale e con l'intento di avviare un nuovo corso per Palazzo Magnani. Si è proceduto al rinnovamento della governance e all'approvazione di un nuovo statuto che amplia la mission della Fondazione per dare vita ad un importante progetto culturale. La nuova Fondazione Palazzo Magnani da ente orientato a sviluppare attività espositive si caratterizzerà divenendo sempre più una grande fondazione culturale della città, mantenendo una spiccata vocazione nel campo delle arti visive e della produzione contemporanea, ma assumendo nella propria mission lo sviluppo e l'organizzazione delle principali attività culturali della città finora gestite direttamente dal Comune, come il festival Fotografia Europea, il cartellone culturale estivo della città – Restate, oltre ad altri e nuovi progetti. Si tratta di un investimento considerato strategico che va di pari passo con altre strutturali operazioni di rafforzamento delle istituzioni e del sistema culturale cittadino. La nuova Fondazione si inserisce così nel tessuto culturale della città per arricchirlo operando in sinergia con le altre prestigiose Fondazioni attive nei settori dello spettacolo e delle arti performative – Fondazione Teatri e Fondazione nazionale della Danza – e con gli altri contenitori culturali come Palazzo da Mosto della Fondazione Manodori, i Chiostri di San Pietro, i Chiostri di San Domenico e Palazzo dei Musei.

Cultura delle pari opportunità
La normativa europea definisce il principio di pari opportunità come l'assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse a genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale. Sul piano politico e istituzionale gli Enti locali devono riferirsi alla "Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale" (documento promosso dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni di Europa che individua nel locale il contesto più idoneo alla progettazione e all'azione politica sulle differenze di genere e sulla riduzione delle disparità effettive ad esse riconducibili). Assumere tali compiti significa operare in rete per:
- garantire a tutti il libero e pieno godimento dei diritti fondamentali, riconoscendo la salvaguardia dei diritti umani incrementando la conoscenza della normativa antidiscriminatoria;
- agire sul sistema dei valori culturali, sociali, educativi e formativi e di tradurre in azioni concrete di governo i programmi d'intervento attraverso una rete di collaborazioni con altri soggetti, pubblici e privati, per il perseguimento di obiettivi comuni;
- attivare la cultura del rispetto partendo dalla conoscenza di chi è l'altro per poter modificare, in modo consapevole, il proprio atteggiamento culturale e attivare processi interiori di rispetto, solidarietà e comunicazione positiva di inclusione;
- attivare la partecipazione della cittadinanza per progettare il futuro, utilizzando uno sguardo più europeo e globale sui diritti di pari opportunità;
- avviare momenti interattivi di riflessione, informazione e formazione sull'origine culturale e storico-sociale delle differenze di genere che significa anche promuovere processi formativi che tengano conto delle differenti origini etniche, sociali e culturali, nonché l'approccio di genere quale proposta educativa aperta alla condivisione e al rispetto della pari dignità delle persone per favorire l'acquisizione di quella consapevolezza che porta all'affermazione positiva dell'identità della persona nel rispetto e nella reciprocità della relazione;

- favorire l'educazione in ottica di genere in collaborazione con Officina Educativa e l'acquisizione di una cultura di pari opportunità che consideri il valore delle differenze ed il dialogo fra culture, nel rispetto della dignità e dei diritti fondamentali di ciascuno;
- presidiare e conoscere le differenze di genere sul territorio per impedire che si traducano in disuguaglianze;
- contrastare ogni forma di violenza soprattutto quella maschile sulle donne, realizzando azioni di prevenzione in ambito informativo, comunicativo e offrendo un momento di riflessione sui modelli maschili dominati, sulle trasformazioni delle relazioni, sulla genitorialità, ecc.;
- gestire le diversità, valorizzando anche all'interno dell'organizzazione comunale il contributo unico di ciascun dipendente (CUG).

Obiettivo 7 – Cultura		
GLI INDICATORI	**Valori attesi 2018**	**Risultato raggiunto al 31/12/2018**
Attività culturali		
Mantenere superiori a 150 le iniziative dell'associazionismo sostenute dall'ente (collaborazioni, patrocini, contributi)	>150	627
Sistema bibliotecario		
Mantenere il livello di soddisfazione degli Utenti delle Biblioteche superiore all'80%	>80%	90%
Mantenere il n. delle presenze nelle biblioteche superiore a 850.000	>850.000	801.609
Mantenere il n. degli Utenti attivi nelle Biblioteche al livello 2015	>34.000	31.267
Mantenere il n. dei Prestiti nelle Biblioteche al livello 2015	>700.000	673.024
Mantenere il n. delle nuove acquisizioni delle Biblioteche per acquisto scambio dono > a 20.000	>20.000	25.628
Istituzioni e Fondazioni culturali		
Mantenere il livello di soddisfazione dei visitatori di Fotografia Europea – Fondazione Magnani superiore all'80%	>80%	90%
Mantenere l'impatto economico di Fotografia Europea – Fondazione Magnani superiore a 2 € per ogni € speso	>2 €	4 €
Mantenere superiori al 50% le presenze fuori provincia di Fotografia Europea – Fondazione Magnani	>50%	65%
Mantenere superiori a 15.000 le presenze alle attività culturali della Fondazione Palazzo Magnani – Restate	>15.000	51.000
Mantenere superiore a 20.000 il n. dei visitatori paganti della Fondazione Palazzo Magnani (n. biglietti)	>20.000	85.000
Mantenere superiore a 25.000 il n. degli spettatori paganti Cinema Rosebud	>25.000	33.833
Mantenere superiore a 30.000 gli spettatori totali alle proiezioni cinematografiche (paganti e non paganti)	>30.000	52.445
Mantenere > a 60.000 il n. degli spettatori paganti della Fondazione I Teatri	>62.000	88.620
Mantenere superire a 100 il n. delle recite della Fondazione Nazionale della Danza	>100	213
Sistema museale		
N. presenze sistema museale (visitatori, scuole, eventi)	70.000	122.880
Mantenimento indice di gradimento servizi museali	buono	buono
Cultura delle pari opportunità		
Tasso di femminilizzazione delle imprese	17,6%	17,6%
Tasso di occupazione femminile	61,6%	61,6%
N. delle associazioni e dei soggetti coinvolti per la realizzazione di "365 giorni Donna"	35	35
N. soggetti coinvolti nel Tavolo permanente di contrasto alla violenza maschile sulle donne	13	13
N. iniziative di contrasto alla discriminazione e promozione della cultura delle pari opportunità	6	35
N. soggetti coinvolti nel Tavolo di contrasto all'omotransnegatività e di inclusione delle persone LGBT	11	12

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Le attività culturali

La Rassegna musicale Soli Deo Gloria, dedicata alla musica sacra e giunta alla quattordicesima edizione nel 2018, ha proposto come ogni anno una cinquantina di concerti di artisti affermati e giovani talenti del panorama nazionale e internazionale, ospitati nelle principali chiese della città con l'intento di valorizzare il patrimonio storico-artistico e religioso. La rassegna è sostenuta dal contributo comunale e promossa dall'Associazione Cappella Musicale San Francesco da Paola, con la Diocesi di Reggio Emilia-

Guastalla, l'Istituto Superiore di Studi Musicali Achille Peri, la Provincia di Reggio Emilia, diversi Comuni della provincia con il patrocinio di Associazione Insieme per il Teatro, Associazione Italiana Organisti di Chiesa, Associazione Italiana Santa Cecilia e Fondazione I Teatri di Reggio Emilia. Cooperazione culturale diffusa è il programma che raccoglie diverse attività di promozione e supporto dell'associazionismo: le collaborazioni, i patrocini e i contributi per il sostegno di progetti proposti da enti e associazioni, valutati di interesse pubblico e rilievo culturale; la partecipazione del Comune ad enti sostenuti mediante erogazione di quote associative (Istoreco, ATER - Associazione Teatri Emilia Romagna, Istituto Cervi, Associazione Reggio Parma Festival, Associazione GAI - Giovani Artisti Italiani, Associazione GAER - Giovani Artisti dell'Emilia Romagna, Associazione BJCEM - Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo); le iniziative selezionate e finanziate attraverso il bando "Cultura per la città" con l'intento di favorire l'animazione urbana e processi di inclusione e partecipazione della cittadinanza coinvolgendola in interventi tesi a rigenerare aree della città anche attraverso pratiche creative. Nelle azioni è incluso il progetto "Più di Uno: Cultura per la scuola" che raccoglie e promuove l'offerta delle istituzioni culturali e di numerose associazioni locali, rivolta alle scuole cittadine per ogni anno scolastico integrata in un'unica piattaforma di opportunità educative. Si punta sulla capacità di fare rete tra numerosi soggetti in grado di assicurare un'alta qualità, un'ampia offerta di proposte in tutti i campi della conoscenza, delle arti e del sapere, con l'obiettivo di offrire occasioni di apprendimento e di esperienza culturale a giovani, docenti e operatori attraverso un programma che esprime una concreta interconnessione e costruisce percorsi personalizzati per tutti. In attuazione dell'accordo preliminare di collaborazione con le città di Parma e Piacenza, in vista del progetto Parma Capitale della Cultura 2020, nel corso del 2018 è iniziata la partecipazione al percorso di co-progettazione per definire un programma condiviso di attività disseminato nel territorio che sarà sviluppato nel corso del 2019. Tale programma sarà incentrato sulle "Officina Contemporanee" che danno forma all'idea e al progetto culturale premiato dal Ministero: un progetto che si sviluppa attraverso azioni sinergiche tra antichi luoghi e nuovi distretti, mirate a mettere in valore il patrimonio culturale materiale e immateriale e gli interventi di rigenerazione urbana attraverso e per la creatività. L'investimento è orientato a sviluppare una promozione turistica coordinata all'interno della "Destinazione Emilia", intesa come occasione di sviluppo dei territori e delle comunità locali e potrà contare sulla prevista partecipazione e sul supporto della Regione Emilia-Romagna. Il contributo di Reggio Emilia sarà mirato alla promozione della creatività giovanile - in collaborazione con l'Associazione per il circuito dei giovani artisti italiani che è tra i partner di Parma 2020 - volto a creare sinergie con i progetti Chiostri di San Domenico e Spazio Gerra e in particolare con le attività previste e inserite nell'ambito della rete GAI come Giovane Fotografia Italiana e Remixing Cities.

Sistema bibliotecario

Nel corso del 2018 non è stato pienamente realizzato, nei tempi e secondo le modalità previste, il programma annuale di attività e di progetti delle Biblioteche nonostante si sia puntato fortemente sulla *governance* sistemica integrata ed anche sulla cooperazione tra soggetti pubblici e privati.

Il 2017 aveva rappresentato un anno particolarmente importante e significativo per la Biblioteca Panizzi con l'approvazione del progetto esecutivo di ristrutturazione complessiva del Piano terra e Primo Piano di Palazzo San Giorgio. Il progetto, approvato dalla Soprintendenza per i beni architettonici e Paesaggistici delle province di Bologna Modena e Reggio Emilia, realizzato dall'architetto Francesca Rovani in stretta relazione con la Direzione e i Bibliotecari della Panizzi, ha come obiettivo il restauro conservativo del Palazzo, e la riorganizzazione degli spazi e dei servizi. I lavori sono iniziati nel mese di giugno 2018, ma sono stati sospesi a novembre per apportare alcune modifiche richieste dalla Soprintendenza.

Nel 2018 si sono mantenuti inalterati gli ampi orari di apertura dei servizi comprensivi per la Panizzi sede centrale dell'apertura domenicale. Nelle 35 domeniche di apertura, la Biblioteca Panizzi ha prestato quasi 10.000 libri ed accolto 11.000 utenti, soprattutto famiglie e studenti. Sono stati acquisiti 25.628 libri e materiali multimediali (di cui 20.008 per acquisto sul mercato editoriale delle novità).

Il ricco patrimonio delle Biblioteche ha permesso circa 673.024 prestiti (di cui 115.000 alla fascia di età 0-14 anni) agli oltre 31.000 utenti attivi. Nel 2018 è diminuito, di alcune migliaia di unità rispetto al 2017, il numero di prestiti. Questo calo è sicuramente imputabile ai lavori di ristrutturazione in corso, ma anche al trend generale di tutte le biblioteche di pubblica lettura italiane e straniere. Il prestito si è comunque mantenuto piuttosto alto e tale da rendere il sistema bibliotecario reggiano di grande interesse nel panorama nazionale. Occorre anche sottolineare che nel 2018 le presenze complessive hanno superato 800.000, ad ulteriore riprova del fatto che la moderna biblioteca pubblica non può essere rappresentata esclusivamente dall'indicatore Prestito, ma deve sempre più orientare i propri servizi e i propri spazi all'accoglienza e alla socialità. Nel 2018 si sono concretizzate 356 attività culturali e di promozione della lettura per il pubblico adulto che hanno coinvolto più di 8.000 persone e sono state approntate 225 vetrine tematiche e bibliografie per adulti. Sono state allestite mostre per la valorizzazione e conoscenza degli archivi, con le relative pubblicazioni di cataloghi.

Nel corso dell'anno l'attività didattica e di promozione della lettura per la fascia 0-17 anni è continuata instancabile nella Biblioteca Panizzi e nelle Biblioteche decentrate: sono state prestate circa 115.000

opere per ragazzi, si sono svolte 1.365 attività didattiche, laboratoriali e di promozione della lettura con 29.630 presenze tra bambini e ragazzi e con il coinvolgimento di 1.181 classi delle scuole di ogni ordine e grado. Questi sono davvero dati straordinari che dimostrano l'efficacia dei progetti legati alla fascia di età 0-18 anni. Un altro dato di grande rilievo è l'aumento di oltre il 10% delle classi delle scuole medie e superiori (età 11-16) a riprova di una programmazione didattica e di promozione della lettura talmente attenta ed approfondita da attrarre fasce di età di non sempre facile coinvolgimento. NatiperLeggere e NatiperlaMusica hanno continuato anche nel 2018 a richiamare le famiglie con bambini molto piccoli: circa 3.500 bambini di età 0-6 anni hanno così potuto ascoltare storie e musica insieme alle famiglie, agli insegnanti, ai compagni e amici durante 221 appuntamenti nelle biblioteche, nei parchi, nelle scuole. Il progetto di promozione della lettura e della scrittura creativa Bao'Bab casa della letteratura italiana per ragazzi ha coinvolto 4.250 bambini e ragazzi e 175 classi che hanno aderito con entusiasmo alle 108 iniziative previste. Anche il 2018 ha visto il concretizzarsi di più di 60 laboratori in collaborazione con gli studenti e le studentesse del Dipartimento di Educazione e Scienze Umane dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Le biblioteche hanno prodotto quasi 200 bibliografie e vetrine tematiche dedicate alla promozione del ricchissimo patrimonio librario e multimediale dedicato a queste fasce di età.
L'implementazione dei servizi tecnologici (Chiedi al bibliotecario, BDR, Nuovo sistema di prestito, Polo RE2 per il colloquio con l'Indice SBN, Emilib) si è concretizzato in oltre 400 consulenze bibliografiche complesse online registrando 1.000.000 di accessi al sito web. Si sono sveltite le operazioni di catalogazione dei materiali librari e multimediali attraverso la cattura dall'Indice SBN di oltre 25.000 record catalografici rendendo possibile il servizio di avviso scadenza del prestito e relativi solleciti a scadenza avvenuta ad oltre 25.000 utenti. I rinnovi online hanno coinvolto 15.000 utenti (nel 2013 erano stati 5.551). I prestiti di contenuti digitali quali gli e-book hanno coinvolto gli utenti iscritti alla piattaforma Emilib condivisa con le province di Parma, Piacenza, Modena e Bologna raggiungendo a livello provinciale oltre 15.000 prestiti (nel 2013 ammontavano a 1.081) e 103.728 a livello regionale.
Le consultazione dell'Edicola Emilib sono state 1.154.800 a livello regionale e 277.000 a livello provinciale reggiano. Le consultazioni e prestiti digitali sono in costante aumento; la Biblioteca Digitale Reggiana, nel 2018 è accresciuta di oltre 116.000 file e ha avuto più di 20.000 pagine consultate. Presso la Sala telematica si sono contate oltre 4.000 ore di connessioni. La pagina Facebook della Biblioteca Panizzi conta quasi 4.000 amici e quotidianamente documenta l'attività del sistema bibliotecario ed interagisce con gli utenti. Dal 2018 la Biblioteca è attiva anche su Instagram.
Presso la Sezione di Conservazione è continuato Il lavoro di inventariazione e catalogazione dei fondi di Chierici, Mario Manlio Rossi, Prospero Carri, Spallanzani, Villa, Costa, Celati, Soncini, Cigarini, Davoli, Zavattini, Berneri-Chessa. Continua la catalogazione della Biblioteca Banfi. L'Archivio Silvio D'Arzo è stato interamente catalogato e reso disponibile alla consultazione. La rinnovata sede dell'Archivio Zavattini ha permesso un'attività didattica di maggior respiro e modalità di consultazione più rapide e comode. Particolarmente utilizzato è il nuovo sito web dell'Archivio Zavattini, completamente rivisitato e potenziato dei contatti con numerosissimi Istituti, Università e Biblioteche straniere che si occupano del nostro illustre concittadino e con cui intrecciamo costanti relazioni e scambi.
Il Sistema bibliotecario reggiano, nell'ottica della piena affermazione della Biblioteca sociale quale luogo di educazione permanente e di inclusione sociale, ha accolto nel corso del 2018:
- 4 studenti delle Università emiliane in tirocini curricolari di 150 ore ciascuno;
- 15 studenti delle scuole superiori cittadine in progetti di Alternanza scuola lavoro (in ottemperanza alla legge 107/2015 detta Buona Scuola);
- 25 cittadini di origine straniera presso la Scuola Penny Wirton (Biblioteca Santa Croce) per l'insegnamento della lingua italiana;
- 5 richiedenti asilo in attività di volontariato (presso la Biblioteca San Pellegrino Marco-Gerra, Rosta, Santa Croce e Panizzi) finalizzato all'integrazione sociale di richiedenti/titolari protezione internazionale;
- 1 ospite degli Istituti penitenziari cittadini in tirocinio formativo, sono stati inoltre prestati più di 300 libri agli ospiti degli istituti penitenziari cittadini,
- 5 persone in tirocini formativi in Convenzione con la nostra Unità Sanitaria Locale,
- 3 cittadini in lavori socialmente utili presso la Biblioteca Santa Croce in Convenzione con il Tribunale di Reggio Emilia,
- numerosi giovani in attività di volontariato presso le Biblioteche in collaborazione con Officina Educativa.

Nel 2018 è proseguita la collaborazione con la Biblioteca BiblioHospital dell'Arcispedale Santa Maria Nuova attraverso la donazione libri e la gestione delle restituzioni dei libri; con le scuole, case protette, parrocchie, centri sociali, book crossing cittadini, è continuata la donazione di libri e materiali multimediali e l'affiancamento professionale in varie iniziative di promozione sociale e della lettura (nel 2018 sono stati donati dalla Biblioteca 2.292 libri a loro volta donati dai cittadini reggiani). Inoltre con gli Istituti penitenziari della città è proseguito il prestito a cadenza mensile dei libri richiesti e con la

Gazzetta di Reggio e TeleReggio sono proseguite le attività di promozione del patrimonio librario e multimediale e le attività culturali e di promozione della lettura.
Nel 2017 è stata approvata la Nuova Convenzione per l'attuazione del Sistema Bibliotecario Provinciale che è stata rinnovata per il periodo 2018-2020. Tale convenzione che vede il coinvolgimento di IBC, della provincia dI Reggio Emilia in qualità di ente capofila e stazione appaltante del sistema, del comune di Reggio Emilia e di 37 comuni della provincia, si propone di mantenere e potenziare il Sistema Bibliotecario Provinciale riconosciuto dalla regione quale il più performante dei sistemi bibliotecari provinciali regionali. Nel corso del 2018 il Polo Archivistico ha continuato la sua attività mantenendo i livelli acquisiti di presenze, visitatori e classi. Da sottolineare l'intensa attività legata all'Archivio Reggiane che nel corso del 2018, rispetto al 2017, ha più che raddoppiato i visitatori (192 nel 2018 a fronte di 79 nel 2017).

Istituzioni culturali
Nel 2018 la programmazione del **Cinema Rosebud** è stata orientata alla storia del cinema, ma anche alla sua attualità nelle tendenze più creative e interessanti, organizzata attorno a tre filoni principali: classici del cinema, rassegne di autori e cinematografie nazionali, prime visioni d'essai nei fine settimana. L'offerta ha tenuto conto di pubblici specifici: quello dei ragazzi e delle famiglie con la rassegna "Benvenuti a Cartunia", degli studenti e docenti con "L'Officina visionaria" e quello pomeridiano per gli over 65. Si è consolidata la proposta costante di film restaurati (anche in pellicola, tra le poche sale in Italia) o esclusi dai circuiti commerciali: film contemporanei, documentari, opere prime e indipendenti. Si è confermato il successo di pubblico della rassegna presso l'Arena Stalloni, curata da Arci Reggio Emilia.
Il Teatro comunale Piccolo Orologio, attraverso al rinnovata gestione del Centro Teatrale MaMiMò, ha sviluppato una programmazione inserita nel circuito nazionale "Mind The Gap", in rete con la Fondazione Milano/Scuola Paolo Grassi, il circuito teatrale delle Marche Amat e del Piemonte "Piemonte Live", per la distribuzione della giovane prosa d'autore, che contribuisce a posizionarlo come polo culturale, modello di produzione teatrale, ospitalità, residenza e formazione permanente di pubblico e artisti, oltre che centro di ricerca sull'arte del teatro e di educazione alla socialità. Il programma 2018 ha proposto: un cartellone di spettacoli in ascolto e contrappunto a quello della Fondazione Teatri come di tradizione per questo "teatro off"; le produzioni della Compagnia MaMiMò; il progetto "Giovani Direzioni" che seleziona con bando pubblico compagnie italiane under 35; il festival annuale sul tema dell'ambiente "Felicità sostenibile"; le rassegne di Teatro di figura, in lingua inglese e l'offerta didattica rivolta a studenti e insegnanti di Reggio Emilia e provincia; i progetti di educazione civica e costituzione e le iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale locale e di integrazione sociale (in collaborazione con gli abitanti del quartiere, con le altre compagnie e associazioni culturali e con le diverse componenti della comunità locale) che spaziano dai progetti di ricerca e produzione alle iniziative e di animazione urbana, dal teatro in carcere alle proposte per il mondo della disabilità e per la cittadinanza attiva.
La Fondazione I Teatri ha garantito una programmazione di alto profilo articolata nei tre teatri della città. Il Teatro Valli ha ospitato le stagioni d'opera, concerti, danza, musical e operetta, mentre nel Ridotto ha riproposto esposizioni, conferenze, convegni, incontri con gli artisti. Il Teatro Ariosto è stato dedicato alle stagioni di prosa mentre il Teatro Cavallerizza alla drammaturgia di ricerca, alla danza e al teatro musicale contemporanei, a stage, workshop, convegni ed eventi. Hanno completato l'offerta i programmi di Teatro ragazzi e i progetti didattici rivolti alla scuola, la rassegna di matinée "Finalmente Domenica", aperta al pubblico ad ingresso libero come i numerosi incontri di divulgazione e promozione culturale. Oltre alle stagioni teatrali, la Fondazione promuove il Festival del Quartetto che nel 2018 ha attivato il nuovo progetto "Casa del Quartetto" residenza artistica per giovani quartetti d'Archi (giugno) e il Festival Aperto (settembre-novembre) con un programma ricco di appuntamenti di musica, danza e spettacolo dal vivo all'insegna della contemporaneità, inserito nel Reggio Parma Festival.
La nuova direzione della **Fondazione Nazionale della Danza** ha continuato a favorire una forte collaborazione con la Fondazione Teatri - in parte formalizzata con il protocollo d'intesa del "Polo delle Arti" che vede come soggetti firmatari, oltre alle due Fondazioni citate, l'istituto Superiore di Studi musicali "Peri-Merulo" e il Comune di Reggio Emilia – e a consolidare i progetti comuni. Una collaborazione intensificata su piani differenti con la Compagnia di Michele Merola è ormai strutturale così come lo è la partnershipo con Officina Educativa su progetti rivolti alle scuole. Con la Fondazione Palazzo Magnani la progettazione comune tocca temi differenti con una proiezione triennale. Si è realizzata la collaborazione con realtà territoriali su progetti specifici come il defilé delle Scuole di Danza che debutterà nel 2019. Sono stati attivati progetti di inclusione sociale che tengono conto delle categorie fragili, previsti tra gli obiettivi prioritari della Fondazione: "Costruzione del futuro" una piattaforma di ricerca e produzione per la realizzazione di spettacoli rivolti al giovanissimo pubblico in collaborazione con Fondazione Reggio Children e con Accademia Perduta; ospitalità di spettacoli come "Il Ballo" produzione di punta del Teatro di Ribalta con un organico artistico formato da attori e danzatori disabili; produzioni Aterballetto dedicate in un percorso triennale avviato nel 2018 che culminerà con la partecipazione al progetto europeo Beyond Access nell'ambito del programma "Reggio città senza

barriere". Inoltre, nella stagione estiva 2018 (Restate) sono state riproposte le rassegne Aterballetto alla Reggia di Rivalta e le Prove Aperte in Fonderia.
La Fondazione Palazzo Magnani si pone tra i principali poli culturali della città con un'offerta a 360 gradi, di rilievo nazionale e internazionale, nel campo dell'arte contemporanea e dei grandi eventi per la promozione culturale e turistica del territorio, con un programma ogni anno declinato su quattro assi progettuali: una mostra di alta qualità artistica, il festival Fotografia Europea, il cartellone culturale estivo Restate, altri progetti di promozione e sostegno della creatività contemporanea. Un programma che punta sulle opportunità offerte dal sistema culturale cittadino per sviluppare sinergie con le altre sedi espositive e in particolare con Palazzo da Mosto della Fondazione Manodori. Tra le attività principali: le mostre "Kandinsky-Cage. Musica e Spirituale nell'arte" (novembre 2017-marzo 2018), "Sex and Revolution!" (aprile-luglio), "Jean Dubuffet. L'arte in gioco" (novembre 2019-marzo 2019) e a Palazzo da Mosto "MAPS 1:610" in collaborazione con Fondazione Nazionale della Danza (ottobre-novembre) nell'ambito del Festival After Futuri Digitali, "La vita materiale" (novembre 2018-marzo 2019). Si è tenuta la tredicesima edizione del Festival Fotografia Europea, sul tema "Rivoluzioni: ribellioni, cambiamenti, utopie" (aprile-giugno) che rappresenta non solo un grande evento di promozione culturale e della città, ma un progetto permanente di ricerca e azione dedicato alla fotografia e all'immagine contemporanea. Il Festival coinvolge la comunità locale (cittadini, istituzioni, imprese), puntando sulla cooperazione pubblico-privato con l'apporto di partner nazionali e internazionali. La partecipazione dei privati si concretizza in diverse forme: nelle sponsorizzazioni e contributi di imprese, nel volontariato, nel protagonismo delle associazioni e dei soggetti che animano il Circuito Off di eventi indipendenti e autofinanziati, nella collaborazione degli operatori del commercio, dell'accoglienza e della promozione turistica. Anche il progetto Restate si iscrive tra le attività che qualificano il nuovo corso della Fondazione Palazzo Magnani per mettere a valore le potenzialità di cooperazione culturale e coinvolgimento della comunità locale; il cartellone estivo raccoglie l'offerta di cultura, spettacolo e intrattenimento della città con un programma di appuntamenti da giugno a settembre, mirati ai differenti pubblici, che spaziano nei diversi campi dello spettacolo – teatro, danza, musica, cinema – dell'arte e della letteratura – conferenze, esposizioni, visite guidate - con aperture straordinarie serali di musei e biblioteche, gallerie d'arte e luoghi storico-artistici, ma anche negozi del centro storico. Le iniziative sono disseminate in diversi luoghi pubblici e privati, formali e informali, nelle piazze e nelle strade, per rendere la città nel suo insieme un ambiente aperto di incontro, di festa e partecipazione civile.

Sistema museale
Si conferma ancora una volta l'alto gradimento del pubblico per il programma culturale dei Musei impegnato in una innovativa valorizzazione delle sue collezioni museali attraverso contaminazioni con musica, teatro, letteratura, cinema, ecc. Sono state 32.208 le presenze agli eventi, per un totale di 684 appuntamenti in 12 mesi, tra conferenze, spettacoli, presentazioni di libri, laboratori per ragazzi, proiezioni e visite guidate (di cui 95 eventi per famiglie e ragazzi, 275 iniziative ed eventi, 54 conferenze, 257 visite guidate) cui si aggiungono le 24.929 presenze alla didattica rivolta alle scuole di ogni ordine e grado (grazie ad un'offerta di 72 differenti percorsi didattici proposti e 1.090 incontri didattici realizzati).
Si è registrata una forte affluenza ai grandi eventi quali la XIV edizione della Notte Europea dei Musei (2.239 presenze) e la VI Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo (1.237 presenze), ormai diventati un appuntamento fisso nel calendario reggiano. Inoltre sono state 15 le mostre organizzate, fra le quali - oltre alla grande mostra allestita presso il Temporary Museum On the road. Via Emilia 187 a.C.-2017, dedicata alla Via tracciata nel 187 a.C. dal console Marco Emilio Lepido, inserita nel programma "2200 anni lungo la Via Emilia", dedicato alle celebrazioni dei 2200 anni della fondazione di Modena e Parma – si segnala l'iniziativa espositiva "Tutti i colori delle stelle". Padre Angelo Secchi e la nascita dell'astrofisica, dedicata al bicentenario dalla nascita dello scienziato reggiano Angelo Secchi.
Anche nella produzione di mostre, dunque, i Musei Civici si sono mostrati molto attivi, superando la media nazionale che vede per ogni museo, area archeologica, complesso monumentale, organizzare circa quattro mostre ed esposizioni temporanee all'anno.
Nell'ambito delle attività legate alla gestione del sistema museale è stato avviato il nuovo sistema di reperibilità (con avvio pronto intervento 24H) su Palazzo Musei, Parmeggiani, Biblioteca.
Nell'ambito delle dotazioni tecnologiche è stato completato il sistema di antitaccheggio presso la Biblioteca delle Arti, realizzato un nuovo impianto di amplificazione presso la Galleria dei Marmi di Palazzo dei Musei, revisionato l'impianto di allarme presso il Museo della Psichiatria. Sono stati realizzati interventi di manutenzione presso Palazzo dei Musei che è stato altresì oggetto di interventi per migliorare la funzionalità degli spazi.

Cultura delle pari opportunità

Nel corso del 2018 per la promozione delle pari opportunità sono state svolte iniziative di sensibilizzazione e organizzati numerosi eventi, in particolare se segnala quanto segue:

- in occasione della ricorrenza civile della donna per l'8 marzo si è svolta la Cerimonia di Premiazione *Reggiane per Esempio*, finalizzata a ricordare l'impegno e il protagonismo delle donne che da sempre caratterizza il nostro territorio;
- sono stati realizzati due calendari di eventi e iniziative per *Trecentosessantacinque Giorni Donna* (gennaio-giugno e settembre-dicembre) promossi in rete con associazioni di genere del territorio, arricchendo l'offerta culturale della città;
- sono stati organizzati tre incontri del *Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza maschile sulle donne* che vede in rete il Comune di Reggio Emilia con Prefettura, Tribunale, Procura, Questura, Comando Provinciale Carabinieri, Azienda Sanitaria Locale, Azienda Ospedaliera Santa Maria Nuova, Ufficio Scolastico Provinciale, Ordine Degli Avvocati, Associazione Nondasola, Forum Donne Giuriste, Provincia, Consigliera di Parità Provinciale. Finalità del Tavolo è affrontare il problema della violenza contro le donne con una metodologia di lavoro interdisciplinare che favorisca una migliore tutela della donna e dei minori coinvolti attraverso una stretta collaborazione, condivisa, tra le istituzioni e/o organizzazioni a vario titolo coinvolte, di percorsi operativi. Le istituzioni del Tavolo hanno sottoscritto un protocollo d'intesa e un protocollo operativo che li vede impegnati in modo permanente;
- sono continuate le attività del *Tavolo interistituzionale di contrasto all'omofobia e omonegatività* - composto da Servizi Sociali e Servizi Educativi del Comune di RE, associazione Arci Gay Gioconda, Fondazione dello Sport, Provincia, Azienda Ospedaliera Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia, Università di Modena Reggio Emilia-Unimore, Ufficio Scolastico Ambito territoriale di RE, Arma dei Carabinieri, Questura - coordinato dall'ufficio pari opportunità e finalizzato ad evitare condotte discriminatorie basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere e, contemporaneamente, a promuovere inclusione per le persone lgbt. Si è lavorato alla stesura di un Protocollo operativo che impegna le istituzioni firmatarie ad azioni operative (la sottoscrizione è prevista per il 2019);
- il Tavolo di lavoro coordinato dall'ASL e finalizzato a promuovere progetti e interventi sul tema della *prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e dei comportamenti a rischio* - a cui partecipano l'Azienda ospedaliera di RE, l'AUSL di RE e associazioni del terzo settore – ha realizzato campagne di sensibilizzazione e tre TEST DAY rivolti alla cittadinanza di promozione del test HIV, attraverso il coinvolgimento del mondo dello sport reggiano;
- è proseguita la convenzione con l'associazione Astrea, è infatti attivo un *Servizio di consulenza legale gratuito sul diritto di famiglia*. Lo sportello offre uno spazio gratuito di ascolto e orientamento attraverso una consulenza di primo livello capace di indirizzare le persone verso le istituzioni giuridiche presenti sul territorio locale ed è aperto tutti i venerdì mattina, su appuntamento;
- il *Nodo di Raccordo Antidiscriminazione*, in gestione alla cooperativa Dimora D'Abramo, ha proseguito l'apertura al pubblico una volta a settimana, con un'interruzione da aprile ad agosto per l'espletamento della gara di appalto. Lo sportello, operante sul territorio distrettuale, svolge azioni di prevenzione, rimozione, monitoraggio delle discriminazioni fondate, come recita l'art. 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, "sul sesso, la razza, il colore della pelle, l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o l'orientamento sessuale".
- è stata rinnovata la collaborazione tra l'Amministrazione Comunale e l'Associazione ArciGay Gioconda di Reggio Emilia, regolata da apposite convenzioni, per la realizzazione di un programma di iniziative e attività finalizzate alla promozione di pari opportunità fra persone di diverso orientamento sessuale, per la diffusione di una cultura dei diritti e di contrasto della discriminazione sessuale, per l'informazione e la prevenzione contro le malattie a trasmissione sessuale (MTS);
- il Comune dal 2015 coordina un *Tavolo di lavoro sul tema dell'Allattamento al seno* seguendo le indicazioni regionali e ministeriali in tema di promozione e sensibilizzazione del benessere legato all'allattamento al seno e finalizzato alla costruzione di iniziative e campagne di sensibilizzazione in occasione della settimana mondiale dell'allattamento (1-8 ottobre). Anche quest'anno ha avuto luogo il flash-mob per la settimana mondiale dell'Allattamento materno, accompagnato da numerose iniziative costruite in collaborazione con Latte e Coccole, le associazioni La Cova, Amaltea, le Galline Volanti e le Biblioteche del territorio;
- sono state promosse iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza e alle comunità migranti presenti sul territorio in rete con il *Tavolo di lavoro permanente finalizzato al contrasto delle mutilazioni genitali femminili (MGF);* il 6 febbraio è stata ricordata la giornata internazionale contro le mutilazioni genitali femminili, con un'iniziativa della rete, in Sala Tricolore.

INDIRIZZO STRATEGICO 2
Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 8 – Educazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Sostenere l'educazione come diritto all'apprendimento, alla partecipazione,al benessere

Servizi per l'educazione (0-6 anni): la parte relativa all'Istituzione Nidi e Scuole dell'Infanzia (fascia 0-6) è inserita nella sezione successiva.

Servizi per l'educazione (6-25 anni)
Officina Educativa si articola in due unità di lavoro: Servizi educativi territoriali e diritto allo studio, rivolto alla fascia 6-14 anni, con particolare attenzione al rapporto con le scuole e gli altri attori del territorio, e Partecipazione giovanile, creatività e benessere, volto alla promozione di protagonismo e partecipazione giovanile. Sono inoltre gestiti i rapporti con l'Università, col Peri, con l'Istituzione e le altre società partecipate e lo sport. Dalla sua costituzione Officina Educativa ha progressivamente consolidato un approccio stabile e strutturato di sostegno alla funzione istituzionale di agenzia formativa della scuola statale e di integrazione della scuola stessa con il territorio e con le opportunità relazionali ed educative nel tempo extrascolastico.
Nei confronti degli Istituti comprensivi il Comune ha competenze di legge legate alla programmazione scolastica e al diritto allo studio. Questa collaborazione esplicata in tutti i campi di interesse delle scuole – dall'edilizia scolastica ai servizi per l'accesso alle "scuole aperte" – ha dato progressivamente luogo ad esperienze significative di coprogettazione in grado di qualificare l'offerta formativa e di sostenere la ricerca sulle strategie di apprendimento. Ciò favorisce il raggiungimento di obiettivi che sono alla base dell'impegno del Comune nei confronti della scuola: promozione di una scuola inclusiva, partecipata, attenta a valorizzare una pluralità di linguaggi per l'apprendimento, continuità educativa, superamento delle fratture tra i vari ordini di scuole, perseguimento del successo formativo e progressiva riduzione della dispersione scolastica. Nel 2016 è iniziato il percorso per la costruzione di un nuovo Patto, per l'educazione e la conoscenza tra l'amministrazione comunale e i 12 istituti comprensivi della città. Tale Patto è stato sottoscritto nel 2017 delineando gli ambiti di lavoro dei successivi due anni.

Infrastrutture per l'educazione (6-14 anni)
Il Comune in questi anni si è impegnato a tutelare e qualificare i propri edifici scolastici non solo in quanto patrimonio immobiliare, ma soprattutto come investimento per il sistema educativo, nel quale la qualità dei contesti, degli spazi e degli ambienti è un diritto fondamentale da garantire e promuovere. Gli spazi interni ed esterni sono luoghi di relazione e di apprendimento che a partire dall'ascolto dei pensieri e delle strategie dei bambini e degli insegnanti, in dialogo con professionalità di ambiti differenti (architettura, sociologia, ecc) fanno crescere il senso della cura collettiva che rafforza il senso di cittadinanza di bambini e adulti.
Officina Educativa intende sostenere la scuola anche nella qualificazione dei suoi spazi, dei suoi ambienti come parte essenziale e non secondaria della qualità complessiva della loro offerta. Progettare, ripensare e riqualificare le scuole è anche occasione per la costituzione di un luogo di dibattito sugli spazi educativi intesi come ambienti complessi, capaci di accogliere e generare nuove relazioni tra architettura e pedagogia. Nel 2015 è stato costituito un tavolo permanente sull'edilizia scolastica coordinato da Officina Educativa e composto anche da rappresentanti dei Servizi Tecnici per garantire il processo annuale di individuazione delle priorità, pianificazione degli interventi, relazioni con le Istituzioni scolastiche in tutte le sue componenti, monitoraggio dell'andamento dei lavori, verifica dei cantieri ultimati. All'interno del Tavolo, come da sempre accade nella relazione tra percorsi educativi e scelte architettoniche, è centrale, in fase di progettazione, anche il tema della inclusività di accesso, fruizione e eliminazione delle barriere architettoniche. Nel frattempo la centralità di questi temi, da sempre molto sentiti da personale scolastico e famiglie, è ulteriormente cresciuta sia per il forte investimento da parte del MIUR in bandi che direttamente o indirettamente richiedono un miglioramento degli edifici e degli ambienti sia perché i tragici eventi sismici hanno acuito l'attenzione e la preoccupazione di tutto il mondo scolastico. Insieme alla realizzazione delle opere più significative per la qualificazione degli edifici scolastici, Officina Educativa propone percorsi partecipati con bambini, genitori e famiglie dei quartieri interessati circa gli immaginari, le rilevanze e la cultura della scuola come "bene comune" di un territorio.

Giovani, creatività e partecipazione (15-35 anni)
Le politiche relative ai giovani da un lato confermano alcuni punti forti, in particolare relativi alla partecipazione e alla promozione di cittadinanza consapevole e al consolidamento della rete degli spazi di aggregazione giovanile; dall'altro si aprono a nuove connessioni, in precedenza sfiorate ma meno praticate, con la promozione di stili di vita sani, con le politiche per la creatività e l'innovazione, fino al

sostegno per giovani talenti. Per corrispondere a questi obiettivi è stato elaborato il documento strategico sulla creatività giovanile (marzo 2016), che si declina in tre assi:

- portare a sistema l'offerta di spazi e servizi rivolta ai giovani integrandola in un'unica piattaforma di opportunità;
- riconoscere nella formazione delle competenze l'ambito prioritario delle politiche per la creatività giovanile;
- puntare sul ruolo dell'ente in qualità di attivatore di processi di crescita.

Le azioni volte a promuovere e sostenere la creatività giovanile implicano un lavoro trasversale a diverse policies - culturali, educative, di sviluppo economico, innovazione sociale e rigenerazione urbana – e richiedono la collaborazione fra servizi che esprimono competenze diverse, in particolare Officina educativa e Servizi culturali, che in questo confronto possono sviluppare valore aggiunto, essendo inseriti nei circuiti nazionali e internazionali, come le reti GAI (Giovani Artisti Italiani), GAER (Giovani artisti dell'Emilia-Romagna) e BJCEM (Biennale dei Giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo). L'obiettivo è realizzare un laboratorio per la produzione contemporanea a sostegno dei giovani artisti e delle imprese creative, che punta sulla contaminazione di conoscenze ed esperienze fra loro diverse e sulle relazioni con il mercato e il mondo aziendale per generare opportunità formative e professionali. Si intendono sviluppare le potenzialità dei diversi luoghi della creatività in sinergia con gli altri servizi e spazi di aggregazione rivolti al target 18-35 anni (Spazio Raga, Incrocio dei Venti/Seltz, Ghirba).

Università

Nel 2016 è stato approvato il nuovo Accordo quadro (Protocollo d'intesa) con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia attraverso il quale si sono ridefiniti i rapporti tra gli Enti in un sistema unico di riferimento complessivo che mette in gioco, rilanciandoli, lo stato delle relazioni esistenti e ipotizza linee di sviluppo prioritarie, riferite sia ai contenuti sia ai servizi per gli studenti.

Istituto musicale Peri

Dal 2006 il Peri è diventato Istituto superiore di studi musicali, a pieno titolo inserito nel comparto dell'alta formazione artistica musicale e coreutica. Agli anni preaccademici e ai trienni e bienni dell'Alta Formazione si è aggiunta la Summer School che con le master class annuali completa l'offerta formativa, ponendo l'Istituto fra le migliori realtà dell'istruzione musicale del Paese. Negli ultimi anni il Peri ha contribuito al valore che la città ha da sempre attribuito all'istruzione e alla formazione, affermando un'esperienza pedagogica prima in Italia nelle fasce d'età 6–10 e 11-19 anni con l'istituzione dei corsi propedeutici e preaccademici e con la partecipazione al Sistema delle Orchestre giovanili. Il 21 novembre 2017 è stata approvata con delibera di GC 2017/202 una convenzione che disciplina la relazione e gli impegni dell'Istituto musicale Peri di Reggio Emilia, l'istituto Merulo di Castelnovo né Monti e il Comune di Reggio Emilia, finalizzata ad assicurare alla comunità ed al territorio reggiano i servizi formativi e culturali.

Obiettivo 8 – Educazione		
GLI INDICATORI	**Valori attesi 2018**	**Risultato raggiunto al 31/12/2018**
Servizi per l'educazione (6-18)		
Officina Educativa		
Mantenere il n. di partecipanti (6-14) alle progettazioni nella scuola primaria e secondaria di I grado	1.650 matt. 1.350 pom.	1.743 1.427
Consolidare le collaborazioni con le scuole e con il territorio (insegnanti, genitori, attori del territorio)	540	551
Mantenere la % di copertura della domanda di servizio per l'integrazione scolastica degli alunni disabili	85%	87,5%
Contenere il tasso di dispersione scolastica nella scuola primaria e secondaria di I grado	0,37%	0,24%
Tasso di insuccesso scolastico nella scuola secondaria di I grado (n° respinti/n° frequentanti)	2,60%	2,55%
Consolidare il reinserimento nei percorsi formativi di ragazzi a rischio di dispersione scolastica nel primo biennio della scuola secondaria di II grado (n. reinserimenti)	60	64
Promuovere azioni e formazione volte a consolidare la cultura e l'alfabetizzazione digitale nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso proposte e approcci educativi differenziati e customizzati su esigenze e livelli di apprendimento dei partecipanti (n. partecipanti)	90	240
Diritto allo studio		
Sostenere le famiglie nell'acquisto dei libri di testo: n. buoni libro	650	833
Infrastrutture per l'educazione (6-14)		
N. percorsi partecipati da bambini, genitori e insegnanti per la riqualificazione di ambienti scolastici	3	3
Creatività e innovazione digitale		
Consolidare il n. di iniziative e laboratori creativi (spazio Gerra e Spazi di aggregazione giovanile)	75	78
N. partecipanti ai progetti di protagonismo giovanile (Leva) e di alternanza scuola –lavoro	430	540
N. collaborazioni progettuali con l'Università, le scuole superiori e i gestori degli spazi che promuovono apprendimenti non formali	21	22
Aumentare il livello di interazione tra cittadini, portatori di interesse e ragazzi attraverso percorsi di cultura e alfabetizzazione digitale, approfondimenti su *open data*, sviluppati a partire da Spazio Gerra rivolti anche ad altri luoghi della città (n. persone coinvolte)	120	127
Mantenere superiore a 200 il n. degli artisti e creativi under 35 coinvolti nelle attività dello Spazio Gerra	>200	211
Istituto musicale Peri		
Consolidare le iscrizioni rispetto al valore 2015	750	761
Servizi per l'educazione (Università)		
Consolidare il n. di iscritti nella sede reggiana UNIMORE rispetto allo standard 2014	7.378	8.845
Consolidare il n. di iscritti fuori sede nella sede reggiana UNIMORE rispetto allo standard 2014	4.946	5.993
Sviluppare i servizi offerti agli studenti universitari: n. posti letto per studenti fuori sede	201	298

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

I servizi educativi nella fascia 6-14 anni

L'obiettivo strategico dei servizi educativi (6-14 anni) è, dopo la firma del Patto per l'educazione e la conoscenza, il consolidamento delle progettualità scolastiche ed extrascolastiche capaci di promuovere una cultura del diritto all'educazione come diritto universale. Per garantire questo diritto e promuovere questa cultura, Officina Educativa ha lavorato per consolidare da un lato la propria presenza nelle scuole e sul territorio, sia al mattino sia al pomeriggio, e dall'altro per incrementare la propria presenza nei tavoli di progettazione territoriale, insieme ad altri servizi dell'Ente, o a gruppi e associazioni del privato sociale.

Il consolidamento delle coprogettazioni con questi soggetti sta progressivamente costruendo, anche in vista dei prossimi anni, alleanze educative capaci di leggere con competenza e precisione le domande dell'educare e di elaborare risposte di sistema. Sul fronte interno ai servizi sono state incentivate le occasioni formative e le sinergie possibili fra equipe educative che lavorano nelle stesse scuole o negli stessi territori (al fine di rafforzare il lavoro comune fra educatori territoriali, educatori interculturali, educatori per l'integrazione). Sono stati inoltre intensificati gli appuntamenti formativi rivolti sia agli educatori sia ai docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado ed aumentate le occasioni di incontro/confronto e lavoro comune con le rappresentanze dei genitori nella scuola e sul territorio.

Nel 2018 l'Amministrazione Comunale ha proseguito il lavoro di raccordo e coprogettazione con le Istituzioni Scolastiche secondo le strategie e i contenuti previsti dal Patto per l'Educazione e la Conoscenza con i 12 Istituti Comprensivi della città e con l'Ufficio Scolastico Territoriale, siglato nel 2017.

L'attenzione del personale scolastico ed educativo, anche nel 2018 si è concentrata su queste tematiche trasversali:

- il successo formativo e la prevenzione della dispersione scolastica, tramite una gamma articolata di azioni che promuovano la qualità dei contesti educativi, la ricerca sulle modalità di apprendimento di bambini e ragazzi, la valorizzazione della loro soggettività e di accessi molteplici al sapere, l'orientamento, le opportunità formative e di sbocco lavorativo per i giovani;
- la cultura digitale, come elemento essenziale per gli apprendimenti e per l'educazione, nella scuola, ma anche nella vita quotidiana di bambini e giovani e delle famiglie (anche in relazione al Protocollo digitale);
- l'inclusione delle differenze come elemento che arricchisce e valorizza, con particolare attenzione ai temi dell'interculturalità e della integrazione delle diverse abilità (anche in relazione ai progetti per la promozione delle diversità culturali e Città senza barriere);
- la partecipazione in tutte le declinazioni che rafforzano il protagonismo e la corresponsabilità del bene comune – partecipazione dei bambini e delle famiglie, dei ragazzi e dei giovani, dei cittadini e dei territori;
- il benessere come possibilità di sviluppo delle potenzialità di ciascuno, in contesti che promuovono stili di vita sani (con attenzione anche al valore educativo dello sport);
- il rapporto col territorio nelle sue diverse espressioni, con i potenziali attori e gli spazi educativi formali e informali della città.

Nel corso del 2018, in continuità con quanto già realizzato precedentemente, si è ulteriormente rafforzata la strategia partecipativa verso le famiglie. Si è operato, in particolare, per rendere permanente e riconoscibile il dialogo con le famiglie attorno ai temi emergenti della relazione educativa, nella ricerca costante di forme nuove di dialogo, confronto, formazione tra genitori, genitori e scuola, genitori, scuola ed Ente Locale. Tra le possibili strategie di lavoro si è individuato, come prioritario, l'avvio di un dialogo permanente con i genitori eletti nei contesti di partecipazione delle scuole primarie e secondarie di primo grado.

L'integrazione degli studenti disabili

Il Servizio, anche grazie al lavoro comune con l'Azienda FCR, ha operato per affinare gli strumenti di analisi della domanda di servizio di integrazione scolastica, dei relativi costi, e per monitorare meglio l'andamento dell'indice di copertura dei bisogni già realizzato in questi ultimi anni. Si è confermato, anche nel corso del 2018, un impegno economico e progettuale in grado id corrispondere all'aumento dei bisogni e non arretrare nel rispetto del diritto ad una integrazione vera.

L'alfabetizzazione in lingua italiana e l'educazione interculturale

Nel 2018 si sono confermati i dati demografici (già acclarati nel corso delle due precedenti annualità) di diminuzione degli arrivi in corso d'anno di cittadini stranieri. I servizi dedicati al tema della lingua hanno quindi proseguito la loro trasformazione in progettualità sempre più capaci di rispondere a bisogni

linguistici molteplici spostando sempre più l'accento dalla lingua per la comunicazione alla lingua, orale e scritta, per lo studio.

La qualità della ristorazione scolastica
Già in occasione del percorso di rilevazione della qualità del pasto a scuola (realizzato nel 2016\2017) l'Amministrazione Comunale si era impegnata a garantire l'intensificazione di percorsi partecipativi e formativi delle famiglie attorno ai temi della sostenibilità, dell'educazione alimentare e a sani stili di vita. Questi percorsi, realizzati anche nel 2018, hanno rappresentato una significativa occasione di confronto e scambio con bambini e famiglie sui temi dell'alimentazione e sul valore del cibo.

Il contrasto alla dispersione scolastica
In riferimento all'insuccesso e alla dispersione scolastica dei ragazzi frequentanti la scuola primaria e secondaria di I e II grado, nel 2018 è proseguito l'investimento in interventi specifici per la continuità scolastica e per un efficace orientamento tra i vari ordini di scuola che ha coinvolto studenti, docenti e famiglie. Anche in questa annualità è altresì proseguita, con la rete degli Istituti Comprensivi. la sperimentazione di un'azione specifica di recupero di situazioni di alcuni alunni che, già dalla scuola secondaria di primo grado, hanno mostrato segni evidenti di disaffezione e progressiva incompatibilità con la frequenza scolastica.

Creatività e innovazione digitale (15-35 anni)
Le politiche per i giovani da un lato confermano alcuni punti forti mirati alla partecipazione, a promuovere cittadinanza consapevole e stili di vita sani, a consolidare la rete degli spazi di aggregazione giovanile; dall'altro si aprono a nuove connessioni con le politiche per la creatività e l'innovazione volte a valorizzare e sostenere i giovani talenti.
Nel 2018 si è celebrato il Decennale dello Spazio Gerra, con un programma mirato ad approfondire e a rilanciare un'esperienza di successo, che si è distinta per una progettualità innovativa attorno alla quale si è creata una comunità di oltre 200 giovani creativi, coinvolti in una programmazione continuativa di eventi ed esposizioni, produzioni e workshop, che intercetta un pubblico ampio (oltre 25.000 le presenze in media ogni anno). Lo Spazio Gerra si è integrato nel sistema cittadino collaborando con istituzioni e associazioni culturali, scuole e università, imprese e start up, inserito nei circuiti nazionali e internazionali come le reti GAI (Giovani Artisti Italiani), GAER (Giovani artisti dell'Emilia-Romagna) e BJCEM (Biennale dei Giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo). Esso rappresenta un laboratorio per la produzione contemporanea che promuove la creatività in tutte le sue forme e che punta sulla contaminazione di conoscenze ed esperienze e sulle relazioni con il mercato e il mondo aziendale per generare opportunità formative e professionali, offrendo anche servizi informativi e di networking. Nel frattempo è stato avviato il percorso per l'apertura di un altro spazio dedicato alla formazione e alla creatività giovanile, presso l'ex Officina delle Arti, la SD Factory, al fine di dialogare con gli altri servizi e spazi di aggregazione giovanile rivolti al target 15-35 anni e con gli interventi iscritti nel piano strategico della città per promuovere i talenti creativi, l'innovazione digitale, la società/economia della conoscenza, a partire dai Chiostri di San Domenico e dallo stesso Spazio Gerra, ma anche con i Chiostri di San Pietro, Tecnopolo, Parco della Creatività e dell'Innovazione.
Si è puntato inoltre sul progetto nazionale Remixing Cities, promosso da una rete di città italiane aderenti al GAI Associazione per il circuito dei Giovani artisti italiani e sostenuto da numerosi partner pubblici e privati, volto ad attività di promozione, produzione e ricerca (convegni, workshop, performance, pubblicazioni, fundraising). Gli obiettivi sono stati quelli di ridare slancio e idee alla rigenerazione urbana, condividere pratiche innovative, sostenibili e replicabili di interazione tra i giovani creativi e le Istituzioni pubbliche, approfondire il tema oggi cruciale della rivitalizzazione dei territori considerando il riuso di spazi per la produzione culturale; elaborare linee guida per le politiche pubbliche che siano espressione dei territori e delle esperienze più avanzate in Italia; mobilitare risorse pubbliche e private su progetti condivisi. Remixig Cities 2018 ha avuto un momento di restituzione pubblica dei risultati all'interno della Settimana della cultura. Energie Diffuse. In questo quadro, i Chiostri di San Domenico si sono caratterizzati come luoghi della creatività giovanile, integrati nel sistema cittadino dei "laboratori urbani" e "contenitori culturali".
In questo quadro, lo Spazio Gerra e i Chiostri di San Domenico si caratterizzano come luoghi della e per la creatività non solo giovanile, integrati nel sistema cittadino dei "laboratori urbani" e "luoghi aperti" della cultura (tra i quali Palazzo Musei, Biblioteca Panizzi, Teatri Municipale, Valli e Cavallerizza, Fonderia, Chiostri di San Pietro, Palazzo Magnani e Palazzo da Mosto), della ricerca e della formazione (Tecnopolo e Parco innovazione, Centro Malaguzzi, Università e scuole cittadine), operando affinché si possa aggiungere anche SD Factory. Luoghi concepiti come snodi di un tessuto urbano vitale e plurale, sempre più interconnessi per dare un apporto specifico alle politiche locali per lo sviluppo dei talenti creativi e della società della conoscenza.

E’ proseguito inoltre l’impegno relativo allo sviluppo del protagonismo giovanile in collaborazione con l’Università, con le scuole superiori, con l’associazionismo del territorio. Sul fronte della promozione di cittadinanza attiva e partecipazione giovanile, sono state sviluppate tutte le opportunità di collaborazione con le scuole superiori a partire dai percorsi di educazione alla legalità, alla conoscenza della costituzione, alla convivenza civile e i progetti di protagonismo giovanile con il territorio (terzo settore e associazionismo giovanile), con altri assessorati e servizi dell’Ente, con gli architetti di quartiere, con la Regione (YoungERcard e Giovani Protagonisti).
Nelle nuove progettualità, si sono inserite le diversificate proposte di tirocini formativi, nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, sviluppate in collaborazione con altri servizi del comune e con agenzie del terzo settore del territorio per offrire nuove e qualificate opportunità agli studenti ed alle scuole superiori della città. Tra queste progettualità ha assunto particolare valore, la proposta di collaborare, attraverso esperienze di alternanza scuola-lavoro, alla redazione del nuovo piano urbanistico della città. Il progetto ha coinvolto 263 studenti degli Istituti e ha permesso loro di comprendere, partecipandovi attivamente e spendendo le proprie competenze negli ambiti che competono a ciascuno, il processo attraverso il quale va delineandosi e costruendosi l'idea di città del domani a partire dalla valorizzazione beni artistici e architettonici, delle aree verdi, della riqualificazione del centro storico.
Il progetto “Reggio Emilia 2029. Conversazioni sul futuro” ha coinvolto 600 studenti di diverse scuole secondarie di secondo grado dela Città nella serie di “conversazioni con” personalità qualificate e di rilievo, particolarmente esperte su alcuni temi che riguardano la contemporaneità e le visioni sul futuro, sui cambiamenti, sulle trasformazioni che caratterizzeranno il prossimo decennio.
Sul piano delle proposte rivolte ai giovani per promuovere partecipazione, cittadinanza attiva e creatività sono stati sviluppati e portati a compimento alcuni progetti:
Lo spazio #viacassoliuno è stato inaugurato il 24 marzo 2018. E’ un luogo sottratto al gioco d'azzardo e alle dipendenze e restituito alla comunità, alle idee progettuali dei giovani. Tramite una manifestazione d'interesse è stata individuata la rete di associazioni giovanili della città “Associazione Giovani in Europa (AGE)”, che gestisce lo spazio *dei giovani per i giovani*, in dialogo con la Rete degli Spazi di aggregazione giovanile e con i luoghi della creatività della nostra città. Circa trenta sono i progetti e gli eventi attivati nello spazio #viacassoliuno orientati ai temi della partecipazione consapevole e responsabile dei giovani alla vita della Città, ma anche per promuovere e favorire la collaborazione tra le diverse associazioni giovanili. Da dicembre #viacassoliuno si è arricchito di una nuova proposta con lo spostamento presso questi locali, più accessibili e idonei, dei progetti “Giovani Protagonisti”, “YangERcard” e dellaredazione del “Portale Giovani”.
Nel 2018 si è inoltre preparato il progetto SD Factory un nuovo spazio di formazione sui linguaggi espressivi e creativi e un centro di produzione artistica per giovani under 35. Si arricchisce in questo modo la proposta della città rivolta ai giovani e alla creatività giovanile, con un sistema di luoghi in relazione fra loro. Con SD Factory si va a comporre un vero e proprio ecosistema creativo, fatto di opportunità connesse tra loro, che vanno dalla formazione alla creazione d’impresa.

Università
Il progetto esecutivo previsto in attuazione dell'accordo tra i soggetti (ERGO, Campus Reggio, Università) per il completamento del padiglione V. Marchi con 75 nuovi alloggi per studenti e ricercatori, e un nuovo auditorium - aula magna presso il campus, già richiesto nel 2017, non ha avuto ancora la concessione del contributo Ministeriale. E’ stata inaugurata una nuova residenza universitaria dalla Fondazione Manodori per ulteriori 15 posti alloggio.
Prosegue presso il Campus San Lazzaro il progetto partecipato "palestra all’aria aperta" iniziato lo scorso anno,in collaborazione con l'Ausl, Università, scuole superiori, ecc.. per un parco inclusivo dove nel corso del 2018 si sono realizzate numerose attività (calendario iniziative primavera-estate 2018 con Uisp, UniMore, Comune , giornate CUS.).
E’ continuata la collaborazione annuale per l'orientamento all'ingresso di nuove matricole, l'orientamento al lavoro e su eventi collegati al territorio quali la "notte della ricerca" presso il Tecnopolo, oltre al riordino della comunicazione dell'offerta di alloggi universitari sul territorio nel sito dell’Università.
Numerosi progetti previsti nell'accordo quadro del 2016 (circa 50 possibili sulle linee di interesse e 20 sul miglioramento dei servizi) sono stati avviati o realizzati secondo le priorità di intervento annuali (realizzazione di tirocini con Dip educazione e di Comunicazione, partecipazione ai comitati di indirizzo di tutti i Dip reggiani, accordo per nuova sede presso il Seminario Vescovile). Tra queste si è confermata una nuova linea di collaborazione col Dipartimento di Comunicazione ed Economia sui temi della creatività giovanile.

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale

Obiettivo 8 – Educazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Sostenere e qualificare il sistema educativo 0/6 nel contesto sociale ed economico anche attraverso la costruzione di una struttura organizzativa integrata del sistema Centro Internazionale

Servizi per l'educazione (0-6 anni)

L'obiettivo proposto si fonda sull'esperienza pedagogica reggiana, eccellenza nella fascia d'età 0-6 anni, riconosciuta a livello internazionale e rappresentata dall'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia e dal Centro Internazionale Loris Malaguzzi. I Nidi e le Scuole dell'infanzia sono un asse strategico fondamentale della città, luoghi di ricerca e produzione culturale partecipata, un patrimonio di saperi e di opportunità di partecipazione che è a disposizione di tutti i cittadini, non solo delle famiglie e dei bambini frequentanti. Dal 2009 l'Amministrazione Comunale ha scelto l'educazione come competenza strategica della città e chiave per lo sviluppo economico. Scelta che si fonda e sostanzia nelle seguenti strategie e investimenti:

- La costruzione a partire dagli anni '90 di un sistema pubblico integrato, composto da strutture di collettività che offrono un servizio inclusivo, aperto alle differenze e al dialogo, dove la molteplicità e compresenza delle professionalità degli adulti offre qualità di esperienze e presidio sociale; dove la presenza di gruppi numericamente significativi di bambini offre modelli articolati di imitazione e possibilità interessanti di relazione; dove i genitori possono viversi come soggetti interlocutori delle politiche della città. Un sistema pubblico integrato in cui è elemento qualificante una quota significativa di servizi a diretta gestione comunale.
- La scelta, avvenuta nel 2003, dell'Istituzione, strumento gestionale unitario del sistema educativo 0/6 della città, grazie all'autonomia culturale, pedagogica e gestionale, ha consentito una forte centrazione sui servizi, sulla loro identità, sui loro bisogni, garantendone maggiormente l'efficacia e la qualità; questa scelta ha inoltre facilitato e qualificato le relazioni con Reggio Children srl, la Fondazione Reggio Children – Centro L. Malaguzzi e con il sistema pubblico integrato.
- Il Progetto Centro Internazionale Loris Malaguzzi che ha nei nidi e nelle scuole dell'infanzia i suoi primi e primari laboratori di ricerca: un progetto che è un contributo all'elaborazione delle politiche educative pubbliche cittadine attraverso la promozione di internazionalità e ricerca.
- Inoltre dal 2009 è stata istituita Officina Educativa che raccoglie in una unica progettazione e responsabilità le offerte formative per la scuola e per l'extrascuola, una scelta che ha favorito la messa a sistema dei progetti di continuità verticale.

La città di Reggio Emilia ha da sempre investito sull'educazione come diritto dei bambini e delle bambine e come bene comune, ritenendo una responsabilità della collettività strutturare le condizioni per favorire l'universalità dell'accesso nella fascia 0/6 anni, in un tessuto sociale responsabile e partecipe del "fatto educativo". Questo ha significato produrre una costante interpretazione dei fenomeni demografici, sociali ed economici per attuare politiche conseguenti. Nell'anno 2018/19 grazie al fondo nazionale istituito con il D.L. 65/2017 è stata operata una riduzione di 40 euro mensili in 9 fasce ISEE e di 20 euro mensili nelle 2 fasce più alte. Una misura che ha interessato quasi mille famiglie. In una città che muta così velocemente, la scuola è una delle prime realtà a essere coinvolta, agli insegnanti sono richieste disponibilità e nuove competenze e alle famiglie sono attribuite molte responsabilità da conciliare con tempi sempre più compressi. In questo contesto, la scuola è di fatto una comunità educativa che cresce e apprende ogni giorno insieme ai bambini; è un sistema di qualità che produce cultura ed impresa, che investe sui bambini, che guarda al futuro. Spesso i servizi educativi sono il primo luogo di incontro, di coesione sociale e, per molte giovani famiglie, la principale opportunità per avvicinarsi ed orientarsi nella complessità attuale delle città. Nel valorizzare il contributo attivo delle famiglie e nel coinvolgerle nella responsabilità educativa e nella condivisione gestionale dei servizi, i nidi e le scuole dell'infanzia consentono alle stesse di percepirsi, spesso per la prima volta, come una risorsa ed una ricchezza per l'intera comunità. Attraverso l'Istituzione si gestisce un sistema ampio e complesso composto da:

- servizi a gestione diretta (nidi e scuole dell'infanzia comunali);
- servizi a gestione indiretta, tramite convenzione (nidi e scuole cooperative, le cui gestioni si sono andate ampliando negli anni);
- scuole dell'infanzia statali;
- servizi autonomi convenzionati col Comune (scuole aderenti alla FISM, scuola Veneri, scuola Steineriana); servizi autogestiti dalle famiglie (attraverso l'associazione di genitori Agorà);
- servizi privati (servizio nido/scuola gestito da Totem, Ente Veneri).

Nell'anno scolastico 2018/19, la percentuale di scolarizzazione nei nidi ha raggiunto il 48,5% registrando un incremento rispetto all'anno precedente (43,9%).

Posti complessivi	1.695
Residenti in età da nido	3.495
% Scolarizzazione	48,5%

nidi comunali	45%
nidi convenzionati	35%
sezioni primavera	16%
privati	4%

Nell'anno scolastico 2018/19 la percentuale di scolarizzazione nella scuola dell'infanzia ha raggiunto il 90,8% mantenendosi in linea con i valori dell'anno precedente.

Posti complessivi	4.441
Residenti in età da scuola	4.890
% Scolarizzazione	90,8%

scuole comunali	38%
scuole convenzionate	8%
scuole statali	19%
Fism	30%
privati	3%
agorà	1%
Steineriana	1%

Raffronto posti nido e scuola dal 2004 al 2018

Anno	Anno scolastico	Scolarizzazione Nidi (n. posti)	Scolarizzazione Scuole infanzia (n. posti)
2004	2004/2005	1596	4253
2005	2004/2006	1.622	4.415
2006	2006/2007	1.621	4.477
2007	2007/2008	1.666	4.616
2008	2008/2009	1.780	4.777
2009	2009/2010	1.830	4.799
2010	2010/2011	1.825	4.828
2011	2011/2012	1.804	4.824
2012	2012/2013	1.808	4.822
2013	2013/2014	1.789	4.838
2014	2014/2015	1.573	4.827
2015	2015/2016	1.585	4.757
2016	2016/2017	1.643	4.627
2017	2017/2018	1.631	4.503
2018	2018/2019	1.695	4.441

A settembre 2018 registriamo questi dati relativi alle iscrizioni per l'anno scolastico 2018/19 per i nidi e le scuole dell'infanzia a gestione comunale diretta e indiretta:

Nido d'infanzia
Domande raccolte nei termini: 781 (entro il 31 maggio);
Domande nei termini in lista d'attesa: 28 (14 lattanti/piccoli, 14 medi/grandi) al 1 novembre;
Domande fuori termine pervenute: 146 al 1 novembre;
Domande fuori termine in lista d'attesa: 73 (50 lattanti/piccoli, 23 medi/grandi) al 1 novembre.

Scuola dell'infanzia
Domande raccolte nei termini: 944;
Domande nei termini in lista d'attesa: 72 (37 di 3 anni, 29 di 4 anni, 6 di 5 anni) al 1 novembre;
Domande fuori termine pervenute: 162 al 1 novembre;
Domande fuori termine in lista d'attesa: 91 (50 di 3 anni, 31 di 4 anni, 10 di 5 anni) al 1 novembre.

Nonostante il calo della presenza dei bambini 0-5 anni in città (erano 9.891 nel 2013, contro gli 8.385 del 2018) le iscrizioni per l'anno scolastico 2018/19 hanno registrato un sensibile aumento della domanda in termini assoluti sia per la la scuola dell'infanzia che per il nido d'infanzia. Contemporaneamente si continua a registrare anche un consistente fenomeno di domande arrivate fuori termine sia nel nido che nella scuola dell'infanzia, che sono imputabili alla precarietà dei contratti di lavoro, ma più in generale da una minore possibilità per le giovani famiglie di progettare il futuro.
Alla luce di questi fenomeni, indicatori di trasformazioni che chiedono nuovi criteri per programmare il servizio, anche nell'anno 2018 si è operato con l'obiettivo di mantenere la rete dei servizi 0/6 cittadina esistente, ottimizzarne la fruizione facendo incontrare domanda e offerta, adottare misure di contribuzione, organizzazione e distribuzione delle iscrizioni atte a comporre situazioni educative il più possibile plurali ed equieterogenee.
L'interpretazione del contesto attuale e la necessità di far incontrare domanda e offerta ha favorito l'individuazione di forme di flessibilità capaci di coniugare il diritto dei bambini alla continuità dell'esperienza e la stabilità del contesto educativo con la precarietà e la frammentarietà della vita delle famiglie nel contesto sociale attuale. Si è quindi continuato ad attuare le seguenti scelte: l'ampliamento dei nidi-scuola, lo spostamento del termine per la consultazione delle liste d'attesa, la revisione dei tempi di apertura delle strutture part-time, l'adozione di misure anticrisi specifiche per evitare ritiri da gennaio, l'accoglienza di bambini lattanti nati attraverso un apposito bando.
Per perseguire l'obiettivo della generalizzazione della scuola dell'infanzia, tendendo al 100% della scolarizzazione è stato avviato a febbraio 2018 il progetto biennale "Modificare il futuro" finanziato dalla Fondazione Con i bambini. Il progetto di dimensioni provinciali, sul territorio comunale prevede azioni per incrementare la scolarità nel quartiere Santa Croce esterna con un alto tasso di famiglie immigrate e un tasso di scolarizzazione nettamente inferiore a quello cittadino.
E' continuata l'interlocutorietà con Fondazione Mondinsieme, Ausl, Uisp, ASMN, Pediatri di famiglia per produrre una progettualità più aderente al contesto in continua modificazione.
Per ampliare e qualificare la dimensione partecipativa dei Consigli Infanzia Città è stato implementato uno spazio web per favorire lo scambio e la progettualità tra Consigli.
Attraverso le azioni messe in campo i nidi e le scuole dell'infanzia si assumono il compito di continuare a essere presidi sul territorio, luoghi di produzione culturale, di dinamiche di coesione sociale, di cittadinanza attiva.
Infine il mantenimento e la qualificazione del sistema dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia è parte essenziale del progetto Centro Internazionale e dello sviluppo delle sue attività e progettualità. La ricerca, a cui i nidi e le scuole dell'infanzia hanno dato la forma peculiare riconosciuta a livello internazionale, è la fonte da cui si generano editoria, mostre, attività formative e consulenze sul piano locale, nazionale e internazionale, nuovi progetti innovativi e nuovi prodotti.
Le reti di relazioni nazionali e internazionali, che i nidi e le scuole dell'infanzia del Comune continuano a sviluppare e a mantenere, in collaborazione con Reggio Children, sono particolarmente forti e ampie, sono un patrimonio della città e contribuiscono alla qualificazione del sistema educativo 0/6.

Infrastrutture per l'educazione (0-6)
I luoghi dove si fa educazione necessitano di una cura particolare sia dal punto di vista architettonico/strutturale che da quello dell'arredo e dei materiali.
Il patrimonio immobiliare, gestito dall'Istituzione, è stato progettato congiuntamente da architetti e pedagogisti, realizzando strutture innovative ispirate a concetti quali: trasparenza, circolarità, continuità interno/esterno, relazionalità, polisensorialità, flessibilità. Molto curate sono inoltre le soft quality, quali colore, luce, materiali, ecc.
Il patrimonio immobiliare necessita di una costante attenzione sia progettuale che manutentiva che ne curi le qualità pedagogiche e di apprendimento insieme alla sicurezza, salubrità e un adeguato microclima. Terminata la fase di ampliamento dei servizi (anni 90/2000) attualmente l'esigenza è quella di mantenere un buon livello manutentivo e di aggiornare, sempre nel dialogo tra pedagogia e architettura, in relazione alle tecnologie digitali e ai nuovi modi di apprendere dei bambini, gli spazi e gli arredi. Per questo è necessario, ogni qualvolta si intervenga su una struttura per consolidarla, adempiere alle normative sulla sicurezza o intervenire su rotture, predisporre un progetto che consideri contemporaneamente il ripristino come aggiornamento e ristrutturazione. Questo consente di offrire una migliore qualità ambientale e di apprendimento nelle infrastrutture per l'infanzia a "costo zero".
In questa ottica nell'anno 2018 è stato realizzato l'intervento di adeguamento alle norme antincendio del Nido Arcobaleno, continuando nella attuazione del programma che porterà all'adeguamento di tutte le strutture di nido con più di 30 persone, nel 2021. Sono stati inoltre avviati i controlli sismici e realizzati i conseguenti interventi di miglioramento sismico su 5 strutture che presentavano un coefficiente non adeguato.

Obiettivo 8 – Educazione		
GLI INDICATORI	**Valori attesi 2018**	**Risultato raggiunto al 31/12/2018**
Servizi per l'educazione (0-6)		
Nidi d'Infanzia		
Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido d'infanzia comunale e convenzionato		
% di accoglienza delle domande nelle prime e seconde scelte indicate dalle famiglie	80%	87,9%
% delle domande nei termini a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	93%	96,7%
% domande fuori termine a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	26%	50%
% dei posti rimasti vacanti a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	<6%	2,6%
% di domande presentate nei termini rimaste nella lista di attesa a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	6%	3,3%
Accoglienza dei bambini piccolissimi (n. posti)	20	20
Scuole dell'Infanzia		
Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda nella rete delle scuole dell'infanzia comunali e convenzionate		
% di accoglienza delle domande nelle prime e seconde scelte indicate dalle famiglie	80%	91,8%
% delle domande nei termini a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	93%	93,9%
% domande fuori termine a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	26%	43,8%
% dei posti rimasti vacanti a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	<6%	2,8%
% domande presentate nei termini rimaste nella lista di attesa a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	<6%	6%
Nidi e Scuole dell'Infanzia		
Consolidare la competenza formativa in campo nazionale e internazionale (n.interventi)	130	139*
n. consigli infanzia e città delle singole strutture	90	172**
n. interconsigli locali	9	9
n. consulta cittadina	2	3
n. iniziative cittadine	40	41***
Infrastrutture per l'educazione (0-6)		
Progettazioni in dialogo fra le competenze architettoniche e pedagogiche (n. strutture coinvolte)	3	5

(*) 25 gruppi di studio internazionali e 5 iniziative di formazione Italia a Reggio, 17 iniziative in Italia, 22 progetti di collaborazione, 70 iniziative all'estero.
(**) 105 consigli e 67 commissioni.
(***) 38 iniziative aperte alla città nelle scuole e nei nidi, 1 iniziativa in piazza a ottobre, 2 incontri con esperti. Non sono calcolate le iniziative pubbliche aperte alla città promosse con il Centro Internazionale.

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

1. Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido e scuola di infanzia
In questo ambito sono state attuate le seguenti azioni:
Ottimizzare la rete dei servizi: si è proseguito nella riconfigurazione della rete dei nidi comunali e convenzionati per ottimizzare l'organizzazione del personale e rendere sostenibili economicamente i servizi, con l'adozione delle seguenti misure:
- conferma del congelamento di sezioni e di posti, avviato nell'anno scolastico 2014/15 (179 posti);
- conferma delle successive trasformazioni riapertura della terza sezione del Nido Peter Pan, avvenuta a gennaio 2017, e riorganizzazione del Nido Arcobaleno con 3 sezioni per i bambini dai 3 mesi ai 3 anni e una quarta sezione per i piccolissimi;
- monitoraggio posti non coperti e ottimizzazione organizzazioni in corso d'anno: congelamento temporaneo di 33 posti di nido e di 16 posti di scuola

Sostenere e ampliare le opportunità di frequenza nei servizi: si è continuato ad adottare le misure individuate negli anni precedenti tese a offrire maggiori possibilità nell'accesso ai servizi e nella continuità della frequenza attraverso:
- l'inserimento di bambini nei nidi, a seguito di rinunce fino a fine febbraio (e oltre nel caso di presenza di un numero significativo di posti vacanti);
- l'ampliamento dei tempi di funzionamento del servizio di tempo lungo (dalle 18.20 alle 18.30);
- la possibilità di uscita posticipata (dalle 13.00 alle 13.30) per le famiglie che ne facciano richiesta per motivi di lavoro, nelle strutture part-time;
- l'estensione dell'età di accesso in alcuni servizi del forese;
- la conferma della pubblicazione di un bando straordinario di iscrizione per bambini nati da giugno a settembre, da pubblicare a novembre, come sperimentato dall'anno scolastico 2013/14, riservando due sezioni di 10 bambini nei nidi comunali Arcobaleno e Bellelli e i posti disponibili nelle sezioni lattanti di tutti gli altri nidi che accolgono bambini dai tre mesi di età (68 domande raccolte, 32 posti assegnati);
- la definizione di misure che possano sostenere la continuità della frequenza o agevolare l'accesso delle famiglie non residenti in presenza dell'esaurimento delle richieste (sia nei termini che fuori termine) dei residenti (in particolare mantenimento della fascia di retta da ISEE per chi si trasferisce dal gennaio dell'anno scolastico in corso e collocazione in due fasce di rette -una ridotta e una massima- secondo ISEE);
- la definizione di misure per il mantenimento del posto a bambini le cui famiglie si trasferiscono per lunghi periodi per lavoro, senza squilibri nei ricavi.

Impostare un Tavolo di lavoro condiviso servizi comunali e convenzionati per far conoscere le opportunità educative alle famiglie non frequentanti: sono stati realizzati due calendari di apertura delle scuole dell'infanzia (gennaio) e dei nidi (aprile e novembre) alla città.
Si è continuato a sperimentare, all'interno del nido Iotti (2 gruppi) e del nido Prampolini (1 gruppo), il percorso di approfondimento e scambio denominato "Crescere insieme", rivolto ai genitori (o futuri genitori), in collaborazione con soggetti istituzionali (ASL, Pediatri di famiglia,ecc.) e associazioni (Nati per leggere, La Cova, UISP, ecc.) come occasioni di conoscenza del sistema educativo per famiglie e bambini. Sono state coinvolte nel 2018, 49 famiglie.
Proseguire nell'adozione, ampliamento e diversificazione delle misure anticrisi per le famiglie in difficoltà lavorativa: sulla base degli obiettivi dell'Istituzione e attraverso un percorso partecipato che ha coinvolto genitori, insegnanti, pedagogiste, sindacati e cooperative, l'intero sistema tariffario si è orientato, in questi ultimi anni, ad una sempre maggiore equità e progressività, con un'attenzione particolare alle famiglie in difficoltà. Nei primi mesi del 2009, in coincidenza con la crisi economica che ha interessato anche la nostra città, si sono assunti tempestivi provvedimenti a favore delle famiglie in cui uno o entrambi i genitori siano stati colpiti da licenziamento, cassa integrazione o riduzione del fatturato, se artigiano o lavoratore autonomo, rivedendo in tempo reale le fasce ISEE e le rette. Inoltre, poiché la collocazione nelle fasce contributive viene effettuata attraverso lo strumento dell'Isee che si fonda sui redditi da lavoro di due anni precedenti, data la precarietà e la mobilità del lavoro, si è proceduto a considerare il reddito relativo al lavoro in corso per definire la retta contributiva (in coerenza con l'attribuzione del relativo punteggio effettuato per l'accesso al servizio). Nell'anno 2018, nell'ambito del fondo istituito dal D.L. 65/2017, si è proceduto attraverso un percorso partecipato a formulare una riduzione sulle rette di nido di 40 euro mensili sulle fasce ISEE da 8.300 euro e 30.000 euro e di 20 euro sulle fasce ISEE pari e superiore ai 32.000 euro. Un provvedimento che ha coinvolto circa 1000 famiglie della nostra città.
Proseguire nel monitoraggio del sistema contributivo: negli ultimi anni è stato effettuato un costante monitoraggio sugli incassi. Vengono inviate lettere di sollecito già al riscontro di mancati pagamenti di tre

rette ed effettuati numerosi colloqui; vengono inoltre concordati con le famiglie piani di rientro dal debito.
Queste misure hanno portato a un tasso di morosità nell' a.s. 2017/18 del 0,94% nei servizi di nido e del 2,56% nella scuola dell'infanzia comunale.

2. Dare attuazione al protocollo d'intesa tra Comune, Stato e FISM per un sistema educativo di qualità 0/6

I punti qualificanti del Protocollo a cui si è lavorato prioritariamente in questo anno sono:
- l'intervento sugli edifici scolastici, in particolare la scuola dell'infanzia Santa Teresa, in Via Campo Marzio;
- il mantenimento delle cucine interne a tutte le strutture comunali, come elemento distintivo e di qualità del servizio erogato, e nelle scuole dell'infanzia statali che hanno mantenuto questo servizio;
- la progettazione di occasioni formative per il sistema pubblico integrato;
- l'ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato;
- la costituzione del gruppo di lavoro cittadino, composto da Dirigenti scolastici, insegnanti di scuola dell'infanzia statele, pedagogisti per rilanciare le necessarie relazioni orizzontali;
- la stipula nell'ambito del Protocollo d'Intesa di una specifica Convenzione con la scuola autonoma Veneri, che storicamente non aderisce alla FISM, ma fornisce un servizio di comunità a territorio di Fogliano.

Il Fondo per il sistema pubblico integrato di educazione e istruzione istituito con il D.L: 65/2017 indica come scopi:
- sostenere adeguate politiche tariffarie in ordine al contenimento delle rette;
- sostenere azioni volte alla progressiva riduzione delle liste d'attesa
- perseguire il progressivo rafforzamento del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni, promuovendo azioni di raccordo e continuità tra i servizi educativi e le scuole per l'infanzia.

A tale scopo il CdA dell'Istituzione ha deliberato indirizzi per il riparto dei fondi che hanno consentito di rafforzare le azioni previste nel Protocollo d'Intesa.

3. Implementare l'uso delle tecnologie digitali per comunicare e interagire con le famiglie

Nel 2018 si è consolidata la procedura online sia per l'iscrizione alla scuola dell'infanzia che per l'iscrizione al nido dall'anno scolastico 2016/17, che è stata arricchita della funzione per allegare documenti. Le comunicazioni relative ai bandi di iscrizione e all'avvio dell'anno scolastico sono da quest'anno tutte online. Si è avviata infine nell'anno 2018 la sperimentazione di uno spazio web di comunicazione tra i Consigli progettato e realizzato da un gruppo di genitori negli anni passati.

4. Mantenere la qualità degli ambienti scolastici e proseguire nella realizzazione dei progetti di miglioramento sismico degli edifici

Si è continuata l'opera di mantenimento del patrimonio immobiliare attraverso interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria, di ristrutturazione edilizia, di miglioramento ambientale e di riqualificazione degli spazi e degli arredi.
In particolare, oltre a interventi di manutenzione ordinaria e di piccola straordinaria, sono stati realizzati i seguenti interventi di grande entità:
- l'adeguamento antisismico e antincendio del nido Arcobaleno
- le verifiche sismiche e i relativi interventi di miglioramento presso le scuole dell'infanzia: Tondelli, Ghiardello, Neruda, Ciari e Prampolini.

5. Elaborare e promuovere forme di comunicazione come occasioni per consolidare la cultura dell'educazione e dell'infanzia in città

Nel 2018 sono state realizzate aperture alla città delle scuole e dei nidi in gennaio in occasione del bando iscrizioni, a febbraio con la Notte dei racconti, ad aprile i nidi per l'apertura del bando iscrizioni, a maggio/giugno nelle feste di fine anno, a novembre i nidi per il bando nati da gennaio a settembre 2018. Inoltre 49 famiglie della città hanno potuto fruire della proposta "Crescere insieme" una opportunità di 10 incontri tesi alla socializzazione e alla conoscenza della realtà del nido.
A maggio è stata inaugurata la Mostra "Un pensiero in festa – le metafore visive nei processi di apprendimento dei bambini", frutto di una ricerca condotta in collaborazione con Reggio Children e il Dipartimento di scienze umane della Università di Modena e Reggio nella persona della prof. Annamaria Contini. E' stato inoltre realizzato a novembre un convegno collegato alla mostra.
Sono state realizzate alcune serate di approfondimento con esperti sui temi delle politiche dell'accesso come momento formativo per la Commissione Criteri e Rette, aperti alla cittadinanza.
È stato realizzato anche quest'anno "Il cerchio delle parole", percorso formativo sulla narrazione per i genitori, che ha portato a Reggio Narra la proposta del Rodaribus.

Il Remida day è stata una ulteriore occasione cittadina per ragionare sui temi della sostenibilità e del riuso, a cui hanno partecipato anche scuole e nidi d'infanzia.

6. Mantenere gli attuali livelli di formazione del personale

Di particolare importanza, per la qualità della formazione è la presenza di un sistema pedagogico articolato, composto da figure professionali differenti, dell'Istituzione (Equipe pedagogica e servizi di qualificazione: Centro Documentazione Ricerca Educativa, Laboratorio Teatrale Gianni Rodari, Centro Video) e di Reggio Children, in grado di potenziare la progettualità, la condivisione, la supervisione e rafforzare lo scambio tra i differenti livelli del sistema. Il progetto di formazione costruito e gestito dal coordinamento pedagogico insieme alle risorse di sistema dei servizi di qualificazione è stato offerto ai differenti profili professionali, alle strutture cooperative e, in alcune occasioni, a tutto il sistema pubblico integrato.

Con gli atelieristi è stato svolto un approfondimento sul tema della creta, come materiale espressivo, costruttivo e comunicativo.

In relazione al significativo numero di assunzioni a tempo indeterminato di educatrici di nido e di insegnanti di scuola è stato realizzato un investimento formativo straordinario sui temi dell'accoglienza e dell'ambiente educativo.

Sono stati inoltre realizzati i corsi sulla sicurezza e sull'HACCP dovuti per legge.

Da settembre, con l'assunzione di 32 nuove ausiliarie è stato svolto un percorso formativo sui temi della organizzazione del nido e della scuola dell'infanzia e della cura degli ambienti.

Sono stati inoltre realizzati approfondimenti con tutto il personale dei nidi e delle scuole dell'infanzia sul tema della complessità dell'educare.

7. Sviluppare il progetto Centro Internazionale e il Reggio Approach

A partire dal Protocollo d'Intesa tra Reggio Children s.r.l., la Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi e Istituzione, dalla Convenzione tra Reggio Children s.r.l. e Istituzione e dagli allegati alla Convenzione le attività si sono sviluppate intorno a: scambi nazionali e internazionali, mostre, editoria, progetti di ricerca, atelier cittadini.

Queste attività hanno tutte un intreccio con (ma non esauriscono) il progetto formativo elaborato e condotto dall'Equipe pedagogica dell'Istituzione e si avvalgono di contributi da parte dei professionisti di Reggio Children. Grazie alla formazione, che si realizza sulla documentazione come strumento di riflessione nel gruppo di lavoro e autoriflessione, vengono prodotti annualmente materiali che costituiscono i contenuti degli interventi che danno forma ai programmi degli study group organizzati insieme a Reggio Children s.r.l. e degli interventi che vengono realizzati in seminari e convegni in Italia e all'estero. I materiali danno inoltre forma a mostre e a editoria pubblicata da Reggio Children.

Oltre alla conclusione della ricerca "Un pensiero in festa – le metafore visive nei processi di apprendimento dei bambini" con la apertura della mostra omonima, nel 2018 hanno visto la conclusione la ricerca ***LA CITTA' EDUCANTE*** *processi di insegnamento e apprendimento in ecosistemi cross mediali*. Il progetto di durata triennale, finanziato dal MIUR vede la partecipazione di: Almaviva s.p.a.(capofila), Rai, ATI Citta educante , CNR, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università degli Studi di Trento, Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi e la collaborazione alla ricerca **EDI** promossa dall'agenzia sanitaria e sociale della Regione Emilia Romagna in collaborazione con il servizio regionale Politiche famigliari, infanzia e adolescenza, che ha come obiettivo la rilevazione e la valutazione del benessere della popolazione infantile nei diversi territori della Regione.

Sono inoltre continuate le seguenti ricerche:

- **ISOTIS** (Educazione Inclusiva e Supporti Sociali per contrastare le disuguaglianze nella società) in collaborazione con Reggio Children e Università Bicocca di Milano che vede il coinvolgimento di 17 università in 11 paesi: Paesi Bassi, Regno Unito, Norvegia, Irlanda, Germania, Italia, Portogallo, Grecia, Polonia, Francia, Repubblica Ceca;

- TIDA (Tinkering in the digital age) che vede la collaborazione della Fondazione Reggio Children, di Reggio Children e dell'Istituzione con il MIT di Boston e l'Exploratorium di San Francisco, si è avviato con settembre 2017 lo sviluppo della ricerca TIDA;

- LEGO Foundation – Reggio Children Foundation Atelier tesa alla costruzione al Centro Internazionale di un atelier finanziato dalla Fondazione Lego, che ha lo scopo di esplorare come cambia il modo di apprendere, comunicare, costruire conoscenza e identità di bambini e adulti in relazione all'evoluzione e al cambiamento dei media e delle tecnologie;

- Maker@scuola in collaborazione con INDIRE e Reggio Children. Nell'ambito del più ampio progetto di ricerca dell'INDIRE: Strumenti, contenuti, metodi e ambienti per lo sviluppo della "didattica laboratoriale" verrà svolto il tema Innovazione dello "spazio" della scuola: architetture, arredi e *tecnologie laboratoriali*.

Si è avviata la progettazione delle iniziative per la ricorrenza nel 2020 dei 100 anni della nascita di Loris Malaguzzi.

8. Favorire la continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria
E' un impegno comune condiviso tra Istituzione e Officina Educativa e nel 2018, oltre alle azioni ormai cnsolidate, si è scelto di lavorare in modo condiviso su due temi: il digitale e l'integrazione dei bambini con diritti speciali.
Occasione di scambio e confronto sono stati i percorsi per la partecipazione all'evento cittadino After (ottobre 2018) e la preparazione del World Cafè realizzato con FCR a gennaio 2019.
Ulteriori occasioni per favorire processi di continuità è stata la ricerca TIDA e la collaborazione attivata con i SEI.

9. Continuare la collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia implementando nuove attività
E' continuata, nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento Educazione e Scienze Umane e l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia, l'accoglienza di tirocini di studenti frequentanti il corso di scienze della formazione primaria (20 posti offerti), di scienze dell'educazione (10 posti offerti), delle lauree sanitarie Logopedia, Fisioterapia, e Terapia Occupazionale (30 posti offerti). Si è proceduto a implementare tirocini del Corso di studi in Psicologia (3 posti offerti). E' continuata inoltre la collaborazione con la prof. Anna Maria Contini, docente di Disegno e altre arti figurative e Comunicazione visiva per la realizzazione del Laboratorio collegato (4 laboratori).

10. Continuare a mantenere attivo il Coordinamento Pedagogico Territoriale
La Legge Regionale n°11 del 15.7.2016 "Modifiche legislative in materia di politiche sociali, abitative, per le giovani generazioni e servizi educativi per la prima infanzia, conseguenti alla riforma del sistema di governo locale e regionale" ha definito, all'art 60, il passaggio al Comune capoluogo dell'organismo di Coordinamento Pedagogico Provinciale, ora denominato Coordinamento Pedagogico Territoriale.
Nel Comune di Reggio Emilia, le nuove funzioni derivanti dalle citate disposizioni, sono esercitate dall'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia, a cui sono state affidate, con il Regolamento istitutivo del 1998, tutte le competenze nell'ambito dello 0-6. Si sono avviate nel 2016 le procedure per la costituzione del nuovo organismo che ha iniziato a operare dal 2017, offrendosi come sede fondamentale per la elaborazione nel progetto di contrasto alle povertà "Modificare il futuro", che ha ottenuto il finanziamento dalla Fondazione Con i bambini. Nel 2018 il CPT ha continuato a lavorare secondo progettualità formative e di raccordo definite dall'organismo stesso.

INDIRIZZO STRATEGICO 2
Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 9 – Sport

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Rafforzare il ruolo strategico dello sport

Promozione della cultura e della pratica sportiva
Nell'attuale mandato amministrativo si intende porre particolare attenzione allo sport. L'indirizzo trasversale è di declinare alcuni degli obiettivi strategici condivisi attraverso alcune linee principali che si fondano su azioni prioritarie e trasversali: generare opportunità di confronto con il mondo sportivo locale, facilitare la rete di connessione tra i vari livelli sportivi, i protagonisti sportivi locali e i praticanti e tra questi e le diverse agenzie educative cittadine; creare occasioni per favorire la diffusione di una sana cultura sportiva; facilitare le occasioni di pratica motoria e sportiva incentivando le occasioni di attività e movimento per tutti i cittadini, con una particolare attenzione alla promozione sportiva nelle fasce dei più giovani, degli adolescenti e dei diversamente abili.
Per quanto riguarda le politiche dell'Amministrazione si parte dall'assunto di fondo che lo sport è educazione, strumento di integrazione, coesione sociale, senso di comunità e assunzione di stili di vita sani. Da questa considerazione discende l'obiettivo di promuovere la cultura e la pratica sportiva, con l'idea che per facilitare questo occorra valorizzare il coinvolgimento, la co-progettazione, il protagonismo sociale e quel valore aggiunto che il mondo dell'associazionismo e del privato sociale, in una corretta logica di sussidiarietà, possono mettere in campo.
Sussidiarietà e democrazia sono i concetti che lo sport può esprimere. Lo sport deve pertanto essere visto non unicamente come messaggio di competizione, che rischia la deriva verso la competizione sociale, ma come messaggio di partecipazione e prassi di democrazia. Nelle politiche di inclusione, di sano stile di vita, di socialità, lo sport diventa una risposta perché, se correttamente praticato, è qualità di vita per tutti. Lo sport quindi trova cittadinanza nel progetto di educazione diffusa e promozione del benessere puntando a coinvolgere bambini, adolescenti, giovani praticanti, famiglie. Lo sport per migliorare la vita, lo sport come collettore di diversi temi: disabilità, solidarietà, integrazione, coesione sociale, mutualità, sostenibilità, responsabilità, dialogo, scuola, famiglia; lo sport delle persone. A monte di questi obiettivi l'Amministrazione comunale intende continuare a rafforzare la propria governance sia in termini di programmazione degli obiettivi e delle risorse sia di monitoraggio, coinvolgendo e responsabilizzando sempre di più le società sportive nella costruzione di una "cultura sportiva diffusa", anche grazie all'opera della Fondazione per lo sport che da tempo è impegnata a promuovere una sensibilità educativa nelle società sportive, oltre a supportare i gestori nella corretta gestione dell'impiantistica sportiva.

Eventi sportivi
Nella proposta e realizzazione di eventi sportivi viene ribadita la scelta strategica della progettazione condivisa e della collaborazione con i protagonisti del mondo sportivo. La promozione deve riguardare la valorizzazione del territorio, sia a livello cittadino con alcuni eventi di carattere nazionale o internazionale ma, anche e soprattutto, deve interessare quartieri e frazioni. L'Amministrazione collabora, direttamente o tramite la Fondazione per lo sport, all'organizzazione di eventi, alla realizzazione di iniziative minori su un grande numero di discipline che contribuiscono a rafforzare un tessuto di partecipazione e diffusione della pratica sportiva e nei quali lo scopo dell'Amministrazione, anche attraverso la società partecipata, è quello di aumentare la conoscenza e la promozione del sistema sportivo locale.

Riqualificazione degli impianti sportivi primari e di base
Tra gli impegni affidati dal Comune alla Fondazione per lo sport hanno notevole rilievo quelli legati all'impiantistica sportiva: censimento delle caratteristiche strutturali e gestionali degli impianti, piano di manutenzione e adeguamento delle strutture, con l'investimento da parte della Fondazione di parte delle risorse ricavate da un'opera attenta e costante di razionalizzazione dei costi, secondo programmi condivisi con il Comune. La Fondazione per lo sport si impegnerà per la messa a norma e la riqualificazione di almeno un impianto ogni anno, operando tanto su quelli primari che su quelli di base, anche per adeguarli alle diverse normative per la salute e la sicurezza, in modo da mettere a disposizione degli sportivi, dai professionisti ai semplici appassionati, strutture adeguate e funzionali. Negli ultimi anni alla Fondazione per lo sport sono stati affidati anche alcuni impianti sportivi circoscrizionali. Obiettivo di mandato è anche che questi impianti, inseriti nelle aree verdi, vengano mantenuti e presidiati poiché rappresentano un patrimonio importante che consente anche di valorizzare l'attività sportiva libera e destrutturata, creando sinergie con le società sportive che già gestiscono impianti vicini o adiacenti.

Obiettivo 9 – Sport		
GLI INDICATORI	**Valori attesi 2018**	**Risultato raggiunto al 31/12/2018**
Promozione della cultura e della pratica sportiva		
Consolidare il n. di presenze per abitante negli impianti sportivi	7,45/ab.	7,44/ab.
Sperimentazione di interventi di educazione motoria nelle scuole primarie senza aggravio di costi per le famiglie progetto "BenesseRe in movimento"	10	10
Proseguire l'ambito di intervento del progetto "Sport e Comunità" (n. interventi: cantieri sportivi e campus)	17	17
Proseguire l'ambito di intervento del progetto "Sport e Comunità" (n. progetti speciali – anziani e disabili)	7	7
Produzione eventi sportivi		
N. di eventi organizzati direttamente, in co-progettazione, o patrocinati	43	45
Riqualificazione degli impianti sportivi primari e di base		
N. riqualificazioni e messa a norma degli impianti sportivi primari e/o di base	Almeno 1	1

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Il progetto Sport e comunità

Con questo progetto si intende promuovere una visione educativa dello sport e del ruolo delle società volto a migliorare il coinvolgimento e il benessere delle giovani generazioni. Il progetto riunisce diversi attori del mondo sportivo (società sportive, enti di promozione e Fondazione per lo sport), delle istituzioni (servizio Officina Educativa, servizi sociali, politiche sportive del Comune, architetti di quartiere) e del privato sociale (associazioni e cooperative sociali, centri sociali, ecc). Le iniziative svolte nel 2018 hanno qualificato tale esperienza e sono state realizzate azioni per contrastare il fenomeno della "dispersione sportiva" dei giovani. Si sono costruite opportunità di partecipazione ad attività motorie, innovative, multisportive e tradizionali, privilegiando gli aspetti relazionali, di inclusione sociale, di educazione al movimento ed all'acquisizione di sani stili di vita, in grado di veicolare i valori della partecipazione, della convivenza civile e dell'interculturalità. Queste attività sono state realizzate, attraverso i Cantieri Sportivi, in diverse zone della città all'interno di palestre, piscine, spazi di società sportive e in parchi pubblici. Nell'ambito di Sport e Comunità si inseriscono anche i Campus (spazi in cui bambini e ragazzi hanno la possibilità di accedere a proposte educative che coniugano lo studio e gli apprendimenti scolastici con attività motorie e sportive); anch'essi sono per la maggior parte decentrati sul territorio allo scopo di offrire maggiori opportunità anche alle giovani generazioni che abitano la periferia della città.
Rispetto al Programma Sport e tempo libero grande rilevanza è stata data al consolidamento di una attività che, in stretta correlazione con le scuole primarie, tende a qualificare la pratica dell'educazione motoria nella scuola in modo da incidere sulla salute e il benessere e sull'educazione a corretti stili di vita e abituare tutti i bambini alla pratica dell'educazione motoria.

Riqualificazione impianti sportivi

Tra gli impegni affidati dal Comune alla Fondazione per lo sport hanno notevole rilievo quelli legati all'impiantistica sportiva: censimento delle caratteristiche strutturali e gestionali degli impianti, piano di manutenzione e adeguamento delle strutture, con l'investimento da parte della Fondazione di parte delle risorse ricavate da un'opera attenta e costante di razionalizzazione dei costi, secondo programmi condivisi con il Comune e nei limiti delle attribuzioni dei due Enti. All'interno di questo piano a lungo termine e nonostante le difficoltà dovute ai tagli dei bilanci degli Enti locali, la Fondazione per lo sport si è impegnata per la messa a norma e la riqualificazione di almeno un impianto ogni anno, operando tanto su quelli primari che su quelli di base, anche per adeguarli alle diverse normative per la salute e la sicurezza, in modo da mettere a disposizione degli sportivi, dai professionisti ai semplici appassionati, strutture adeguate e funzionali. Negli ultimi anni alla Fondazione per lo sport sono stati affidati anche alcuni impianti sportivi circoscrizionali. Obiettivo di mandato è che questi impianti, inseriti nelle aree verdi, vengano mantenuti e presidiati poiché rappresentano un patrimonio importante che consente anche di valorizzare l'attività sportiva libera e destrutturata, creando sinergie con le società sportive che già gestiscono impianti vicini o adiacenti (come avvenuto con la riqualificazione del Palazzotto dello sport).

Eventi sportivi

Nel 2018 si è tenuta la nuova edizione dei Giochi internazionali del Tricolore che hanno visto la partecipazione di numerose delegazione delle città gemellate in ambito dell'Unione Europea e fuori dall'Unione Europea. Si sono inoltre tenuti altri importanti eventi ai quali l'Amministrazione collabora, direttamente o tramite la Fondazione per lo sport, ma anche molte iniziative minori su un grande numero di discipline che contribuiscono a rafforzare un tessuto di partecipazione e diffusione della pratica sportiva e nei quali lo scopo dell'Amministrazione, anche attraverso la società partecipata, è quello di aumentare la conoscenza e la promozione del sistema sportivo locale.

INDIRIZZO STRATEGICO 2
Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 10 – Intercultura

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Promuovere lo sviluppo del dialogo interculturale

Le recenti trasformazioni demografiche richiedono analisi puntuali e comparate con la definizione di nuovi obiettivi e azioni per le politiche interculturali soprattutto in alcuni quartieri della città che in questi anni sono stati interessati da profonde trasformazioni. L'incontro tra culture molteplici e differenti a volte genera tensione e conflitto sociale ed è proprio in questi luoghi che occorrerà rafforzare il dialogo interculturale e riconoscere le opportunità della pluralità.

Integrazione linguistica
Lo sviluppo ed il consolidamento del processo di integrazione ed inclusione sociale, economica e culturale della popolazione straniera, il conseguente esercizio di un diritto di piena cittadinanza, richiede il rafforzamento ed il sostegno delle attività di insegnamento della lingua italiana per i cittadini stranieri, sia adolescenti che adulti. Nella definizione delle priorità strategiche connesse alle politiche per l'intercultura, l'integrazione linguistica rappresenta un'azione primaria connessa all'obiettivo strategico "creare accoglienza, generare cittadinanza". L'integrazione linguistica rappresenta, infatti, il primo e fondamentale passo per essere parte attiva e protagonista nella costruzione condivisa del futuro della città e così esercitare pienamente il diritto di cittadinanza. E' attraverso l'insegnamento della lingua italiana che è possibile dare avvio a percorsi di integrazione e pari opportunità per le cittadine straniere. Analogamente l'apprendimento della lingua italiana spesso coincide con percorsi di piena alfabetizzazione e rappresenta una rilevante, quanto eccezionale, opportunità nella sostenibilità sociale dei percorsi di accoglienza destinati ai richiedenti asilo e rifugiati: prima e cruciale tappa verso un percorso qualificato di inclusione sociale costruito con la partecipazione attiva delle comunità italiane e straniere.

Promozione delle diversità culturali
- Reti interculturali relative al dialogo interreligioso e alla valorizzazione e promozione dei luoghi di welfare e di culto delle comunità religiose: nel territorio comunale sono presenti diverse associazioni di carattere religioso che operano quotidianamente nella cura delle comunità di riferimento promuovendo attività di carattere sociale, solidaristico, educativo, sportivo. L'Amministrazione intende dare avvio ad un percorso condiviso con associazioni e comunità religiose con l'obiettivo di riconoscerne e valorizzarne le molteplici attività di welfare di comunità e al contempo consolidarne le relazioni con il territorio.
- Accoglienza e la cittadinanza: i migranti ed i rifugiati contribuiscono alla costruzione del tessuto sociale, economico e culturale delle comunità ospitanti, stimolano il mercato del lavoro e generano una nuova domanda di beni e servizi, contribuendo attivamente all'innovazione che alimenta i centri urbani. Migranti e rifugiati possono quindi essere tra i soggetti chiave nello sviluppo della città, attori principali di una crescita resiliente e sostenibile, promotori di connessioni con le città di origine e di arrivo. Oggi un crescente numero di città condivide l'obiettivo di integrare le politiche migratorie ed interculturali nelle iniziative di pianificazione e sviluppo urbano. Nonostante questo le città si trovano spesso ad affrontare rilevanti ostacoli: dall'assenza di risorse alla difficoltà di garantire un coordinamento efficiente ed efficace tra amministrazioni locali e gli altri soggetti interessati a valorizzare il potenziale dei processi migratori. Valorizzare il potenziale positivo dei migranti e dei rifugiati, pur affrontando le implicazioni dei movimenti di popolazione, richiede solidi partenariati con i diversi attori nazionali e locali, gli operatori umanitari e di cooperazione e sviluppo internazionale, con gli stessi migranti e rifugiati. E se da un lato occorre evitare la costruzione di strutture dedicate per migranti e rifugiati, e incrementare gli investimenti e il supporto a ciò che già esiste nel territorio e nelle comunità, dall'altro lato è prioritario un effettivo coordinamento tra amministrazioni locali, società civile, settore privato, università, organizzazioni di comunità.

La Fondazione Mondinsieme
Costituita dal Comune di Reggio Emilia nel 2010, si propone di condividere e costruire, con le associazioni attive nell'ambito dell'inclusione sociale dei cittadini stranieri ed i portatori di interesse pubblici e privati, un percorso comune e condiviso di integrazione e cittadinanza per la popolazione straniera. La Fondazione rappresenta un punto di riferimento nelle fasi di definizione, sviluppo ed operatività di diverse associazioni in ambito culturale, educativo, ambientale, sociale, religioso, promosse e supportate da cittadini stranieri, ne promuove la partecipazione attiva, responsabile e collaborativa.

Obiettivo 10 – Intercultura		
GLI INDICATORI	**Valori attesi 2018**	**Risultato raggiunto al 31/12/2018**
Integrazione linguistica		
N. di associazioni aderenti alla rete di insegnamento della lingua italiana	8	11
N. complessivo di iscritti ai progetti di insegnamento della lingua italiana promossi dal Comune	1.700	2.300
Promozione delle diversità culturali		
% di stranieri che risiedono a Reggio da almeno 5 anni	70,3%	70,4%
N. acquisizioni di cittadinanza	1.074	534
% di bambini stranieri iscritti nelle scuole dell'infanzia comunali e convenzionate	16,3%	16,5%
% di persone straniere iscritte alla Camera di Commercio	10%	10%
N. di progettualità condivise con altri enti appartenenti alla rete del dialogo interculturale	3	8
N. di progettualità/confronto sviluppate con *partner* internazionali	2	6
N. di tirocini svolti dai beneficiari del progetto SPRAR di accoglienza per rifugiati	48	87
N. di associazioni/soggetti terzo settore coinvolti nei progetti di inclusione sociale per i rifugiati	10	31
Fondazione Mondinsieme		
Promozione luoghi di welfare e di culto		
n. progetti pilota	4	5
n. comunità religiose coinvolte	12	18
Network locale in ambito economico		
n. aderenti	10	49
n. azioni attivate	3	9
Cultura ed educazione		
n. laboratori educazione culturale	10	13
n. docenti	15	37
n. istituti scolastici	10	12
n. studenti coinvolti	200	220

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Programma di valorizzazione e promozione dei luoghi di welfare e di culto delle comunità religiose
In relazione alla Promozione delle diversità culturali sono state sviluppate attività di analisi, progettazione, attuazione e monitoraggio, a supporto di azioni di verifica, concertazione, adeguamento operativo, organizzativo e funzionale delle realtà attive nei luoghi di welfare e culto.

Insegnamento della lingua italiana
A Reggio Emilia per garantire corsi di integrazione linguistica rivolti ai cittadini stranieri, ai richiedenti asilo e ai rifugiati operano, in diversi ambiti territoriali della città, diverse realtà del Terzo settore, associazioni e cooperative sociali, anche in collaborazione con il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA). L'Amministrazione comunale ne riconosce il ruolo cardine nell'offerta di corsi di integrazione linguistica ed ha operato per consolidarne l'efficacia delle azioni e il potenziamento degli strumenti attraverso l'attivazione di coordinamenti territoriali, il potenziamento di reti di collaborazione, lo sviluppo di progettualità integrate (cfr. Tra i banchi d'estate, ALI, Mamme a scuola).
Si è quindi continuato a disciplinare l'esperienza della Rete "Diritto di Parola" nata nel 2011 (DD 6993 del 15/4/2011), già supportata da specifica convenzione approvata con DGC n.85 del 30.04.2015, a cui partecipano soggetti del Terzo settore ed Enti pubblici istituzionalmente preposti all'integrazione sociale dei cittadini stranieri e all'organizzazione di corsi di lingua e cultura italiana.

L’Amministrazione comunale ha promosso un protocollo di Promozione del Dialogo interculturale attraverso l’integrazione linguistica deliberato dalla Giunta Comunale in data 22/06/2017 nr 93/2017. I promotori del Protocollo sono Comune di Reggio Emilia, Forum del terzo settore della provincia di Reggio Emilia, rete Diritto di Parola e soggetti gestori delle attività di prima accoglienza. E’ un documento aperto a cui è possibile aderire in ogni momento. Obiettivo primario è consentire la sperimentazione di nuovi strumenti per costruire percorsi di partecipazione e di adesione al volontariato al fine di promuovere l’esercizio di una piena cittadinanza da parte di migranti e rifugiati.

Per quanto riguarda la **Fondazione Mondinsieme** si segnalano le principali attività.
E’ stato portato avanti il percorso di promozione luoghi di culto e dialogo intereligioso (sviluppo delle attività “Siamo tutti sulla stessa panchina” e del progetto “Copricapi”) estendendo l'adesione all'Ordine degli Architetti ad altre associazioni studentesche e ad associazioni di giovani di seconda generazione per instaurare momenti di confronto e dialogo all'interno di luoghi di culto (Moschee, chiese, sinagoga, ecc.). E’ stata sviluppata la mappatura dei luoghi di culto e continuerà l’attività per l’assegnazione di orti urbani alle associazioni aderenti alla Fondazione. Si sono tenuti diversi incontri di formazione su temi finanziari e verranno rilevati dati quantitativi e qualitativi in relazione alle imprese gestite da cittadini stranieri. E’ stata sostenuta la formazione in collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado, rivolta ad insegnanti ed educatori, con l’obiettivo di lavorare sulla promozione e la valutazione delle “competenze di cittadinanza” (CittadinaRE) e ai percorsi di richiesta di cittadinanza di persone d'origine straniera. Sul tema della cittadinanza l'impegno di Mondinsieme è stato concentrato nel coinvolgimento e potenziamento della rete dei centri interculturali della Regione Emilia Romagna.
Insieme alla Rete Diritto di Parola sono state realizzate una serie di attività complementari all'insegnamento linguistico, volte a facilitare l'integrazione degli studenti e delle loro famiglie.
Si segnala che sono entrati a regime i nuovi strumenti comunicativi della Fondazione ed ha ripreso l’attività di aggiornamento del sito web e dei profili sui social media. Per quanto riguarda le reti e le progettazioni nazionali e internazionali la Fondazione è stata coinvolta nei centri interculturali dell’Emilia-Romagna, nel Consiglio nazionale dell’Istituto Cervi, nell’Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura, nel coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane, nella Rete europea dei centri interculturali e nella rete delle intercultural cities (Europe Hub).

INDIRIZZO STRATEGICO 3
PROGETTO DI TERRITORIO:
LA CITTÀ SOSTENIBILE E DI QUALITA'

OBIETTIVO 11 Mobilità	**OBIETTIVO 12** Ambiente	**OBIETTIVO 13** Rigenerazione urbana	**OBIETTIVO 14** Cura della città pubblica
Promuovere un efficiente sistema di viabilità urbana	*Assicurare un ambiente sano e funzionale*	*Rigenerare l'assetto urbano del territorio*	*Migliorare la qualità del patrimonio pubblico*
Azione 11.40 Grandi infrastrutture	**Azione 12.44** Raccolta differenziata (rifiuti)	**Azione 13.48** Rigenerazione urbana (Centro storico)	**Azione 14.52** Grandi reti del territorio
Azione 11.41 Sicurezza stradale	**Azione 12.45** Sostenibilità ambientale (acqua, aria, energia)	**Azione 13.49** Rigenerazione urbana Quartieri e Ville	**Azione 14.53** Patrimonio edilizio pubblico
Azione 11.42 Trasporto pubblico locale (TPL)	**Azione 12.46** Tutela e riqualificazione ambientale	**Azione 13.50** Rigenerazione paesaggio naturale e agricolo	
Azione 11.43 Mobilità smart, nuovi modelli nuovi comportamenti	**Azione 12.47** Servizio idrico integrato	**Azione 13.51** Qualità del progetto urbano ed edilizio	

INDIRIZZO STRATEGICO 3
Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 11 – Mobilità

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Promuovere un efficiente sistema di viabilità urbana

Grandi infrastrutture (le infrastrutture e la regolazione del traffico urbano)
Uno degli obiettivi prioritari del Piano Urbano della Mobilità e del nuovo PUMS consiste nell'allontanare la pressione veicolare dalle parti centrali dell'abitato. Il sistema viabilistico dato dai cosiddetti "viali di circonvallazione" e dalle radiali di accesso costituisce infatti l'itinerario più breve per l'attraversamento dell'intera città. La capacità significativa dei viali di circonvallazione (2+1 corsie di marcia) posti sull'itinerario più breve da una parte, la presenza di "colli di bottiglia" sugli itinerari esterni. La strategia volta a spostare all'esterno il traffico è composta da una parte da misure di disincentivo all'utilizzo delle strade centrali, dall'altra da un miglioramento delle prestazioni della viabilità più esterna: in questo modo gli automobilisti troveranno più conveniente utilizzare la maglia viaria più periferica. L'attuazione di questa strategia di tipo "pull-push" ha portato negli anni a consolidare il sistema della sosta regolamentata a ridosso del centro storico, mediante un sistema tariffario articolato per zone concentriche con una tariffa decrescente dal centro alla periferia. Parallelamente si è provveduto ad individuare e in parte realizzare una serie di interventi atti ad aumentare la capacità degli assi stradali esterni, al fine di convogliare su di essi parte del traffico che ora interessa le strade più centrali. Tali interventi consistono in:
- il completamento della Tangenziale Nord sul quadrante nord-ovest fino a Corte Tegge;
- il potenziamento dell'asse attrezzato via Chopin Hiroshima, che svolge il ruolo di tangenziale sul versante ovest della città, attualmente caratterizzato da interferenze che ne limitano la capacità, quali ad esempio gli attraversamenti pedonali a nord della via Emilia;
- la realizzazione di varianti che possano deviare il traffico al di fuori dei centri abitati di dimensioni significative lungo la via Emilia e sulle altre radiali di accesso alla città.

La realizzazione di queste infrastrutture, che attualmente sono in differenti stati di avanzamento (la tangenziale nord, il progetto della tangenziale di Rivalta, il progetto della tangenziale di Fogliano e le ipotesi di tracciato della tangenziale di Bagno-Rubiera), consente quindi di accogliere il traffico che opportune strategie di dissuasione (dalla regolazione della ZTL e della sosta, ad interventi di moderazione delle velocità) deviano dalla viabilità storica in corrispondenza dei centri abitati più sensibili.
Per quanto riguarda la tangenziale nord, ANAS ha attivato la progettazione esecutiva. Nel 2018 sono state realizzate le seguenti fasi, sempre a carico di ANAS: approvazione del progetto e progettazione e pubblicazione del bando di gara per i lavori. Dato l'impatto dell'opera, anche in fase di cantiere, sull'intero sistema viabilistico ovest della città, sarà necessario operare una profonda rivisitazione della circolazione anche nella fase di cantiere. Il ricorso a questa doppia strategia è fondamentale per riuscire a massimizzare il rendimento degli investimenti, aspetto particolarmente cruciale nell'attuale momento storico, caratterizzato da una forte riduzione della capacità di spesa da parte degli enti locali. Il cambiamento culturale che caratterizza le politiche per la mobilità a livello urbano - passando da una risposta prevalente alle criticità attraverso investimenti infrastrutturali, all'ottimizzazione dell'uso della dotazione esistente , attraverso provvedimenti di regolazione e con il ricorso a nuove tecnologie – deve necessariamente comportare una modifica delle strutture comunali di gestione della mobilità, tradizionalmente marginali rispetto agli investimenti.

Sicurezza stradale
L'obiettivo di incrementare la sicurezza, la qualità urbana e la sostenibilità della mobilità è strettamente connesso alla riduzione dei costi sociali relativi agli incidenti stradali che da almeno un decennio costituisce un obiettivo prioritario a livello europeo, nazionale e locale. Negli ultimi anni si è agito ed assistito ad un progressivo miglioramento della sicurezza nelle strade del territorio comunale raggiungendo una riduzione significativa dell'incidentalità sulle strade. Però negli ultimi anni, dall'andamento dei dati incidentogeni (fonte ISTAT), si è osservato una inversione di tendenza, in particolare nelle aree urbane, per cui è necessario mantenere sempre alta l'attenzione. Numerose ricerche, condotte nei paesi che hanno adottato da molti anni gli indirizzi di intervento caratteristici delle zone residenziali, evidenziano che esse comportano benefici non soltanto per gli utenti deboli della strada, ma anche per gli stessi automobilisti: l'introduzione del limite di 30 km/h si traduce infatti in una riduzione delle velocità di punta, ma anche in una migliore e più sicura negoziazione dei conflitti tra veicoli agli incroci, con omogeneizzazione delle velocità intorno a valori medi e conseguente aumento della sicurezza a fronte di tempi di percorrenza effettivi che, di norma, si mantengono costanti. Una riprogettazione dello spazio urbano dedicato alla mobilità che aumenti la sicurezza per le utenze deboli

contribuisce a trasferire quote di mobilità sulla bicicletta, modalità di trasporto ad impatto zero: la componente ciclabile nel sistema della mobilità di Reggio Emilia riveste un peso significativo e ha visto, nel corso degli anni, incrementi ragguardevoli. Infine, il cambiamento dei comportamenti dei cittadini verso una maggiore sostenibilità non può avvenire senza un adeguato supporto comunicativo ed educativo: in particolare l'attenzione va rivolta alle fasce più giovani, attraverso un continuo e strutturato rapporto di collaborazione con il mondo della scuola. Aumentare la sicurezza, in particolare per le fasce di mobilità non motorizzata (ciclisti e pedoni) è il primo passo per modificare il modo in cui si spostano i cittadini, verso una maggiore sostenibilità. Parallelamente, questo aumento di sicurezza è il risultato di una strategia combinata che va dalla definizione di uno spazio urbano adeguato, al rispetto delle regole, alla crescita di consapevolezza. Gli obiettivi da raggiungere quindi possono essere così riassunti:

- aumentare la sicurezza e il grado di fruibilità degli spazi urbani nei quartieri, attraverso interventi di traffic calming sulle strade residenziali;
- modificare i comportamenti dei cittadini, promuovendo modalità di trasporto sostenibili o un utilizzo più efficiente dell'automobile;
- nel lungo periodo, modificare strutturalmente la domanda di mobilità, coordinando la pianificazione della mobilità con la pianificazione urbanistica.

Il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza stradale non può prescindere da un continuo processo di monitoraggio e analisi del territorio. A tal fine è stato costituito il Centro di Monitoraggio della Sicurezza Stradale presso il Servizio Mobilità, Housing Sociale e Progetti Speciali ed è stato approvato nel 2016, il Piano Comunale della Sicurezza Stradale (PCSS), secondo quanto previsto dalla normativa sui Piani Urbani del Traffico (PUT). L'attività del Centro è finalizzata al continuo monitoraggio dell'incidentalità sul territorio, al fine di individuare le priorità di investimento e contribuire alla definizione di corretti criteri di progettazione, attraverso le cosiddette ispezioni di sicurezza.
Il Piano Comunale della Sicurezza Stradale definisce le priorità di intervento in base all'analisi dei dati di incidentalità elaborati dal Centro, articolandole in attività di riprogettazione dello spazio urbano, attività di controllo e infine attività comunicative e formative finalizzate ad aumentare la consapevolezza dei cittadini del fenomeno incidentogeno.

TPL (Trasporto pubblico locale)
L'obiettivo di rilanciare il trasporto pubblico della nostra città costituisce un elemento fondamentale per tutte le politiche di sviluppo della mobilità sostenibile. Un efficiente ed efficace sistema di trasporto pubblico, in grado di intercettare ampie quote di domanda di mobilità, contribuisce in modo significativo a garantire libertà di movimento con adeguati standard di accessibilità e alla sostenibilità ambientale ed economica dell'intero sistema dei trasporti.
Il sistema di trasporto pubblico urbano a Reggio Emilia presenta criticità comuni a tutte le città di analoghe dimensioni:

- si tratta di un sistema che serve quote marginali di domanda di trasporto, in quanto non riesce a garantire una adeguata competitività rispetto al mezzo privato;
- parallelamente l'erogazione del servizio è caratterizzata da alti costi di esercizio e un basso tasso di copertura dei costi con le tariffe.

Rendere competitivo il trasporto pubblico può avere degli effetti anche nella riduzione dei costi, liberando risorse che dovranno essere reinvestite per migliorare il servizio, innescando così un circolo virtuoso. I tagli della contribuzione pubblica sul servizio di trasporto pubblico hanno portato ad operare riduzioni mirate di percorrenze, in particolare in termini di riduzione delle frequenze. Ciò è avvenuto principalmente sulle linee più deboli, ma ci sono state ripercussioni anche sugli assi più importanti, che nelle ore di punta soffrono l'aumento di carico dovuto alla diminuzione di posti*km. Ciò si è tradotto in un aumento dei livelli di saturazione dei mezzi, con le inevitabili ricadute sul comfort e sulla sicurezza del viaggio, in particolare nelle ore di punta, ovvero gli orari di entrata e uscita delle scuole superiori.
In particolare a Reggio Emilia il trasporto pubblico deve esprimere le sue potenzialità nel garantire l'accessibilità a luoghi dove l'auto non arriva, come nel centro storico: un servizio efficiente deve garantire quindi un collegamento rapido tra tutti i quartieri e il centro storico, che costituisce lo snodo principale dell'intero sistema. A Reggio Emilia, oltre alle normali criticità che il TPL registra nelle città di media dimensione, deve essere compiuta un'attenta valutazione sull'esito dei processi di accorpamento dei gestori. Oltre al trasporto pubblico urbano, un tema centrale è costituito dal potenziamento della rete delle ferrovie minori – di cui Reggio Emilia dispone in modo importante - la loro integrazione con i servizi di trasporto automobilistico e con la rete ferroviaria nazionale (linea storica e linea AV/AC), la loro utilizzazione come linee metropolitane di area sulle direttrici forti dell'accesso urbano. Il PUMS, in fase di redazione, ribadisce l'importanza del mantenimento di una gestione unitaria del sistema ferroviario locale e del dialogo tra l'Amministrazione con gli Enti e i soggetti preposti alla gestione ed all'esercizio. Emerge in particolare la rilevanza strategica del nodo di Mancasale dove convergono sia la nuova rete AV/AC sia la linea Reggio-Bagnolo potenziata in termini metropolitani. Mancasale è il punto di accesso alla rete AV/AC

attraverso la nuova fermata Mediopadana, ma è anche il nodo di interscambio tra rete ferroviaria nazionale e rete locale e può divenire contemporaneamente la nuova porta da nord per la città di Reggio.
Quindi gli obiettivi principali che devono guidare la politica di programmazione e gestione del trasporto pubblico consistono quindi in un aumento della competitività rispetto alla mobilità privata e in un incremento dell'efficienza economica: la competitività del trasporto pubblico rispetto all'automobile deve essere ricercata da una parte nella riduzione complessiva dei tempi di spostamento, dall'altra nell'accessibilità al servizio. Da una parte sarà, quindi, necessario intervenire velocizzando le linee e gli interscambi, dall'altra si dovrà intervenire sullo spazio pubblico, garantendo un'accessibilità alle fermate diretta e sicura, e sui sistemi informativi, garantendo informazioni in tempo reale sul servizio.

Mobilità smart, nuovi modelli nuovi comportamenti
La sostenibilità nei comportamenti va perseguita attraverso una serie di misure di tipo gestionale e promozionale. Si tratta quindi di incentivare, nei comportamenti dei cittadini, l'utilizzo di modalità a basso impatto ambientale (bicicletta e TPL), l'uso efficiente dell'automobile (car-pooling e car sharing) o di permettere una differente organizzazione dei tempi e degli orari della città. Proprio sulle misure gestionali e nei sistemi informativi la tecnologia, in particolare per quanto riguarda la diffusione e condivisione di informazioni, offre le maggiori potenzialità di sviluppo del sistema. La possibilità per ognuno di accedere e condividere informazioni in tempo reale costituisce infatti una enorme potenzialità di "matching" di domanda e offerta di trasporto. Esperienze di successo ormai consolidate come ad esempio il sistema "blablacar" o Uber portano a concepire un sistema della mobilità urbana che sempre più può basarsi sull'ottimizzazione delle risorse esistenti, con impatti significativi sia sulla collettività (impatti ambientali e sociali) che sui singoli cittadini (in termini di risparmio di tempo e denaro). Per quanto riguarda l'accessibilità al trasporto pubblico di linea, la possibilità di disporre di informazioni esatte in tempo reale sui tempi di percorrenza, o l'accesso alla bigliettazione elettronica (come avviene già da anni ad esempio sul sistema ferroviario) costituiscono un forte elemento di competitività del sistema nei confronti dell'automobile. In questi termini va ripensato il ruolo del mobility management, che da politica di gestione in senso stretto della domanda di trasporto nel segmento degli spostamenti sistematici deve sempre più diventare offerta e condivisione di informazioni e relative opportunità di trasporto. In questi termini assume sempre più importanza il ruolo del cosiddetto mobility manager d'area, ovvero di un soggetto che gestisce e mette a disposizione dei cittadini e delle aziende informazioni che riguardano le opportunità di mobilità sostenibile. In questi termini si è svolta negli anni scorsi una sperimentazione, finanziata da un programma europeo, che ha coinvolto una decina di aziende locali nell'attuazione di una politica di mobility management con forti elementi di integrazione tra i soggetti partecipanti. Una particolare attenzione va posta infine sul tema della pedonalità: le dimensioni contenute della città compatta consentono di sostituire il muoversi a piedi all'auto per molte attività quotidiane, con notevoli benefici ambientali, economici e anche sanitari.

Obiettivo 11 – Mobilità		
GLI INDICATORI	**Valori attesi 2018**	**Risultato raggiunto al 31/12/2018**
Sicurezza stradale		
Ridurre il n. di feriti in incidenti stradali sulle strade ordinarie	995	910
Incrementare i mq di zone 30 per abitante/residente	4,84	4,04
Trasporto pubblico locale (TPL)		
Mantenere la velocità commerciale media dei mezzi pubblici urbani sulle direttrici nord/sud ed est/ovest – km/h	20,57	20,55*
Viaggi giornalieri con il trasporto pubblico nell'anno - n. passeggeri/popolazione	76,6	n.d.
Mobilità smart, nuovi modelli nuovi comportamenti		
Aumentare i km di piste ciclabili	216	219
Media ingressi pro capite in bicicletta nell'anno - ingressi totali/popolazione	9,16	v. nota**
% alunni scuole primarie e secondarie di primo grado che vanno a scuola con modalità sostenibili (nella bella e brutta stagione)	50%	45%

(*) Dato provvisorio fornito dall'Agenzia della Mobilità.
(**) Nel 2018 non sono funzionanti due contabici sui tre; per cui il dato non è aggiornabile.

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Trasporto pubblico locale

La normativa regionale individua nelle Agenzie per la Mobilità i soggetti deputati alla programmazione e gestione del servizio di trasporto pubblico, urbano ed extraurbano, a livello di bacino provinciale. L'Amministrazione quindi assume un ruolo di indirizzo soprattutto per quanto riguarda il sistema di trasporto urbano, e coordina i propri interventi infrastrutturali secondo una logica di coerenza di obiettivo, ad esempio anche intervenendo sul sistema delle regolazioni semaforiche per preferenziare le corse di trasporto pubblico e aumentarne la velocità commerciale, etc. Il contesto economico attuale inoltre rende necessario rivedere man mano anche dal punto di vista organizzativo e gestionale l'assetto dei soggetti erogatori del servizio, al fine di ottenere tutte le possibili economie di scala nella gestione del servizio stesso. Le principali attività svolte (che hanno anche un carattere continuativo/periodico) si possono così descrivere:

- controllo dell'efficienza del Servizio di trasporto pubblico per i nodi e tratte di interscambio gomma-ferro, finalizzato alla maggiore integrazione ed efficienza del servizio complessivo;
- definizione di strategie di sviluppo dei Servizi di TPL sul territorio (incremento utenza, incremento qualità del servizio, ecc..), in allineamento con l'evoluzione della normativa nazionale e regionale;
- verifica dell'attività di controllo svolta sulle linee TPL urbane ed extraurbane sul territorio provinciale da parte dell'affidatario del Servizio e invio di opportune indicazioni al medesimo, al fine di incrementare e diffondere l'utilizzo civico del mezzo pubblico;
- monitoraggio degli interventi ed investimenti infrastrutturali relativi al trasporto su gomma ed al trasporto su ferro, effettuati sul territorio provinciale, in base agli accordi con la regione Emilia-Romagna e le aziende del trasporto ferroviario con periodico aggiornamento agli enti soci maggioritari e in ambito dell'assemblea dei soci.

Prosegue il progetto di messa in sicurezza delle principali fermate del trasporto pubblico e dei relativi percorsi di collegamento con le scuole.

Il sistema di **trasporto ferroviario** che interessa la città è composto da una rete regionale che comprende sia i rami locali (per Sassuolo, Ciano d'Enza, Guastalla) che la tratta emiliana della linea Milano-Bologna, e dalla rete AV che trova nella stazione Mediopadana un hub a servizio della città, ma anche dell'area vasta. Nel 2018 in particolare sono state svolte attività per il futuro ampliamento e la riorganizzazione parcheggio di interscambio AV.

La mobilità sostenibile ed altre modalità di trasporto

Il Comune di Reggio Emilia nel 2018 ha approvato i documenti preliminari del futuro PUMS (Piano Urbano della mobilità sostenibile): tali documenti contengono il quadro conoscitivo e diagnostico della offerta e domanda di mobilità sul territorio e definiscono gli obiettivi e gli assi di intervento che il documento di

Piano dovrà rispettare nella definizione/individuazione di scelte, azioni e progetti, per una mobilità sostenibile, da attivare nei prossimi anni.
L'assetto orografico di pianura, la dotazione di oltre 200 Km di percorsi ciclabili, le dimensioni e lo sviluppo urbanistico della città rendono la bicicletta un mezzo competitivo e flessibile per gran parte degli spostamenti urbani: i viaggi inferiori a 3 Km, soglia entro cui l'utilizzo della bicicletta è agevole per gran parte della popolazione, interessano circa un terzo degli spostamenti interni al Comune di Reggio Emilia. Ci sono quindi i presupposti per agire in modo da aumentare la quota modale associata alla ciclabilità: l'obiettivo è di far diventare l'uso della bicicletta una componente strutturale rilevante nell'insieme della mobilità urbana. Lo sviluppo della mobilità ciclabile si concretizza nell'attuazione del Biciplan, attraverso la realizzazione dei percorsi previsti nel Piano stesso, l'adeguamento del sistema esistente agli standard europei e la gestione di servizi intermodali, quali il bike sharing e i punti di noleggio-deposito.
A marzo 2018 è stata inaugurata la nuova velostazione, sotterranea, in Piazzale Marconi in collaborazione con il consorzio TEA.
Nel 2018, infatti, il Servizio ha effettuato una sperimentazione sul nuovo sistema del Bike Sharing Free Floating: il sistema ha avuto risultati soddisfacenti per cui è in fase di implementazione ed ottimizzazione. Parallelamente l'uso quotidiano della bicicletta deve diventare patrimonio anche delle fasce più giovani, inserendo strutturalmente l'uso della bicicletta e la mobilità sostenibile nel quadro educativo attraverso i progetti con le scuole primarie.
Nell'ambito del tema dello sviluppo sostenibile della mobilità, l'Unione Europea stimola l'implementazione di buone pratiche attraverso l'erogazione di finanziamenti atti da una parte a garantire la diffusione delle buone pratiche stesse, dall'altra finanziando esperienze innovative e la relativa diffusione. Il Comune di Reggio Emilia partecipa stabilmente da anni a progetti europei di ricerca indirizzati alle città, sui temi del mobility management, della mobilità elettrica, e moderazione del traffico, attraverso partnership internazionali. In particolare nel 2018 è iniziato il progetto Park4sump di cui Reggio Emilia è partner, sulla gestione della sosta in ambito urbano.

Viabilità e infrastrutture stradali
Dal 1° gennaio 2017 mediante gara ad evidenza pubblica sono stati affidati per una durata di 8 anni i servizi complementari per la mobilità urbana. I servizi complementari consistono nella gestione della sosta, della ZTL, dello scuolabus e del bike sharing: tali servizi saranno oggetto di un unico affidamento mediante concessione per la durata di otto anni, al fine di garantire i dovuti tempi di ammortamento degli investimenti. La durata dell'affidamento consentirà al gestore di effettuare forti investimenti, soprattutto in tecnologia, per migliorare in particolare il servizio di gestione di sosta e ZTL, aumentandone l'accessibilità. Nel 2018 si è agito sui criteri di protezione e regolazione dell'Area Pedonale (AP) e della ZTL con la revisione delle regole di circolazione, l'installazione di nuovi pilomat e telecamere ai varchi: ciò con il fine di aumentare la tutela del centro storico, della progressiva riduzione del numero dei permessi e parallelamente arrivare ad una maggiore facilità nella gestione degli stessi. Si sta lavorando affinché la completa informatizzazione e gli abbonamenti per la sosta, avvenute negli ultimi anni, sarà estesa anche alle autorizzazioni per il transito e la sosta alla ZTL, semplificando le procedure e le regole di accesso. Obiettivo ultimo di queste azioni sulla gestione dei servizi di abbonamenti gratuiti o onerosi è il raggiungimento di un alto grado di semplificazione delle procedure e la smaterializzazione dei titoli. L'autocertificazione dei diritti e un sistema di controllo basato sulla lettura delle targhe consente ai cittadini di ottenere e gestire i permessi di sosta in tempo reale e completamente via web.

INDIRIZZO STRATEGICO 3
Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 12 – Ambiente

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Assicurare un ambiente sano e funzionale

Raccolta differenziata rifiuti
La gestione dei rifiuti sul territorio comunale deve essere effettuata secondo criteri di qualità, economicità e trasparenza per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti, del riutilizzo e riciclaggio. Il raggiungimento e il superamento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla legislazione, deve però trovare riscontro anche in una effettiva diminuzione del rifiuto residuo ed in un equilibrio in ambito economico e sociale. Per raggiungere i nuovi obiettivi indicati nel Piano d'ambito (almeno 70% di RD), la raccolta differenziata dei rifiuti si sviluppa a Reggio Emilia con il nuovo progetto "Tricolore", costruito dal Comune di Reggio Emilia e da Iren. Questo progetto si basa su modalità semplificate e omogenee, introduce la raccolta domiciliare in centro storico e nei quartieri, è in grado di conciliare le esigenze della sostenibilità e dell'ambiente con quelle degli abitanti, delle attività economiche e dei diversi territori interessati, suddivisi in tre macro-aree: Forese, Area urbana e Centro storico. L'obiettivo è raggiungere nel Comune di Reggio Emilia almeno il 72% di raccolta differenziata nel 2020. Il Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti ha guidato i Comuni della provincia in un percorso che gradualmente porterà quasi tutta la popolazione ad essere servita dalla raccolta "porta a porta" con l'obiettivo di abbattere ulteriormente quel 40% di rifiuto che non viene differenziato.

Sostenibilità ambientale (energia, *accountability*, qualità dell'aria, cambiamenti climatici, SIT Ambiente, progetti europei)
Il miglioramento della qualità dell'aria è un tema che accomuna tutta la pianura padana. Occorre continuare con politiche che vedano un utilizzo inferiore degli automezzi, oltre che un adeguamento/riqualificazione degli impianti per diminuire l'emissione in atmosfera di polveri fini. A tal fine per potenziare le politiche già messe in campo a livello regionale insieme alle altre città dell'Emilia Romagna, l'Amministrazione Comunale ha adottato un suo specifico programma di interventi attraverso azioni integrate collegate con il piano regionale, inerenti i temi dell'ambiente e della mobilità. Negli ultimi anni sono stati messi in campo numerosi strumenti con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO2 del 20% entro il 2020, in questi anni il comune di Reggio Emilia ha redatto il Piano Energetico; ha aderito al patto dei Sindaci; ha redatto il Piano d'azione (SEAP) per ridurre la CO2; ha aggiornato il piano con la Regione Emilia-Romagna producendo un Piano Clima locale; ha prodotto risparmio energetico nei propri edifici; ha approntato gli strumenti di accountability ambientale; ha realizzato il progetto europeo GeoSmartCity per la gestione di dati ambientali relativi ai consumi energetici degli edifici pubblici e del territorio. E' iniziata da alcuni anni la messa a sistema ed la georeferenziazione dei dati ambientali, con la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale Ambientale finalizzato ad avere un quadro geografico di insieme utile sia per la pianificazione strategica, sia per la gestione delle attività di controllo interno, oltre che per la comunicazione verso l'esterno, pubblicando anche in formato open data un numero crescente di dataset.

Tutela e riqualificazione ambientale
Continua l'impegno del Comune di Reggio Emilia nei confronti della città e dell'ambiente per mettere a disposizione dei cittadini spazi naturali e verdi pienamente fruibili. Lo spazio pubblico è infatti parte fondamentale dell'idea di città, perché è il luogo del confronto, dello scambio, delle relazioni personali, del vivere insieme. Ruolo fondamentale è costituito dalla Cintura Verde, formata dai parchi fluviali di Crostolo, Rodano, Modolena e da cunei verdi che si inseriscono nella città. Complessivamente Reggio Emilia dispone di oltre 9,8 milioni di metri quadrati di verde, di cui 4,6 di parchi, collegati e attraversati da una fitta rete di piste ciclabili e di corridoi ecologici.
Il Comune svolge un'ampia attività amministrativa e tecnica nelle materie ambientali (autorizzatoria, consultiva, istruttoria), attività di controllo ambientale del territorio e, di conseguenza, individuazione delle criticità ambientali con formulazione degli atti conseguenti, nonché attività di comunicazione, informazione ed educazione a supporto del presidio del territorio.
Importante è l'attività di gestione e controllo ambientale in particolare sulle tematiche relative ai cantieri e rifiuti abbandonati e relative bonifiche, all'amianto, ai disturbi da rumore, ai siti inquinati, agli scarichi, agli impianti di telefonia mobile, agli animali infestanti, alla tutela del verde urbano.

Tutela animali: Il Comune ha competenze specifiche in merito alla prevenzione del randagismo, il controllo della popolazione canina e felina, nonché la pacifica convivenza uomo-animale in ambito urbano. Esplica queste competenze tramite la gestione del canile, del gattile e tutte le attività amministrative, quali l'anagrafe canina, nonché attività gestionali e promozionali specifiche necessarie, politiche di educazione ed informazione zoantropologica, in rapporto con Enti ed associazioni animaliste.
In relazione al canile comunale, nel 2019 dovrà essere espletato un nuovo bando di gara per l'affidamento della gestione del canile comunale e occorrerà proseguire nelle attività volte ad incrementare le adozioni.
Per quanto riguarda il gattile e l'oasi felina, l'Amministrazione è in attesa delle indicazioni del Servizio Veterinario dell'AUSL per la verifica delle esigenze strutturali necessarie ad ottenere l'autorizzazione prevista dall'art. 24 del DPR 320/1954.

Servizio Idrico Integrato
Nel 2015 i Comuni della provincia di Reggio Emilia hanno deliberato l'affidamento della titolarità del Servizio Idrico Integrato ad una società mista a controllo pubblico. L'affidamento del servizio è stato approvato dal Consiglio Locale di ATERSIR con le seguenti caratteristiche:
- maggioranza nella compagine societaria detenuta dai Comuni reggiani escludendo quindi l'avvio di una procedura di gara per la titolarità del Servizio Idrico Integrato;
- controllo pubblico e locale degli investimenti e delle attività del nuovo gestore;
- perimetro di attività del gestore (sia della società mista che del partner operativo) corrispondente al bacino (subambito) di Reggio Emilia;
- capacità di controllare i costi operativi ed i flussi di liquidità generati dalle tariffe;
- maggioranza della governance della Società Mista espressa dagli enti locali reggiani;
- capacità di contenere le tariffe e garantire supporto alle fasce sociali più vulnerabili;
- dotazione, da parte del soggetto che sarà scelto come partner della nuova società mista, di un veicolo locale per la gestione operativa del servizio la cui attività sia limitata al servizio idrico del territorio reggiano.

Nel 2018 i Comuni hanno approvato un documento di indirizzo per la creazione di "ARCA - Azienda Reggiana per la Cura dell'Acqua".

Obiettivo 12 – Ambiente		
GLI INDICATORI	**Valori attesi 2018**	**Risultato raggiunto al 31/12/2018**
Raccolta differenziata rifiuti		
Ridurre la produzione pro capite di rifiuti urbani (kg/ab./anno)	≤710	700 *
Incrementare la % di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	≥66%	75% *
Sostenibilità ambientale		
Acqua		
Contenere il consumo idrico pro capite da acquedotto per uso domestico (l/g/ab)	≤134,5	132,7
Mantenere la % di popolazione servita da impianti di depurazione delle acque reflue	90%	90%
Mantenere la % di perdite della rete acquedottistica	≤10%	14,6%
Energia		
Mantenere la potenza complessiva degli impianti fotovoltaici installati sul territorio (incentivati dal GSE)	>23.944 Kw	23.944 Kw
Mantenere i consumi energetici dell'ente per riscaldamento (destagionalizzati) kWh/anno	23.081.301	23.340.159 *
Incrementare o mantenere la potenza complessiva degli impianti fotovoltaici installati su strutture dell'ente	≥912,3 Kw	912,3 Kw *
Aria		
Livello di emissioni di anidride carbonica CO_2 pro capite	6,88 t/ab.	6,88 t/ab. **
Ridurre la media annuale delle PM10 della stazione di traffico di viale Timavo	≤40 microg/mc	35 microg/mc
Contenere la media annuale delle PM 2,5 della stazione di fondo di S. Lazzaro	≤25 microg/mc	20 microg/mc
Tutela e riqualificazione ambientale		
Verde		
Aumentare il n. di alberi piantumati (% di aumento rispetto al n. di alberi piantumati nell'anno precedente)	10%	10%
Mantenere la dotazione di verde fruibile a gestione comunale pro capite (mq/ab)	26,92	27,02
Mantenere la dotazione di verde totale a gestione comunale pro capite (mq/ab)	57,52	57,36

(*) Dati provvisori.
(**) Dato stimato risultante dall'inventario delle emissioni del 2014 – da mantenere o migliorare entro il 2020.

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

In riferimento alla **GESTIONE RIFIUTI** si segnalano le seguenti attività.
Progetto Tricolore: nel 2018 è proseguita l'estensione del progetto della raccolta differenziata anche in centro storico. Per illustrare in modo approfondito il nuovo servizio, il Comune di Reggio Emilia ha organizzato nel 2018 numerosi incontri pubblici e le nuove famiglie-imprese coinvolte hanno ricevuto la visita di personale di Iren, che ha fornito le informazioni necessarie sulle modalità di raccolta e indicazioni pratiche da seguire per separare e smaltire correttamente i rifiuti.
Nel 2018 è stato aperto anche il Punto Ambiente, sportello temporaneo di Iren in cui chiedere informazioni, ritirare il materiale informativo e i vari contenitori dedicati per il nuovo servizio e attivato un Contact Center Ambientale per richiedere anche telefonicamente gratuitamente informazioni e fare segnalazioni. Per risolvere le problematiche delle varie zone della città coniugando le esigenze della popolazione e gestione del servizio, per verificare con sopralluoghi e controlli le criticità locali, nel 2018 si è ulteriormente intensificata la collaborazione con Iren, polizia municipale, GGEV e sono stati attivati i nuovi accertatori ambientali Iren, che affiancheranno gli altri organi di controllo. Inoltre, nel 2018 si sono avviate le procedure di controllo su alcune principali aree critiche della città al fine di ridurre l'abbandono dei rifiuti in strada.

Sono proseguiti i servizi di raccolta differenziata per target specifici: centri sociali, sportivi, grande distribuzione, Università UNIMORE, servizi dedicati per RAEE e promozione del protocollo con Coop Nordest, Iren ed Atersir per la raccolta degli olii esausti nei centri commerciali Coop.
In merito ai progetti sull'impiantistica, nel modello approvato con il Piano d'ambito della provincia di Reggio Emilia del 2011, l'integrazione del porta a porta con il Trattamento Meccanico Biologico (TMB) avrebbe consentito di dimezzare il numero di inceneritori su base regionale. La Regione ha scelto la strada di una riduzione più graduale, utilizzando i selettori esistenti. Per questa ragione, l'area in cui era prevista la realizzazione dell'impianto di TMB di Gavassa, è stata proposta da Iren Ambiente come polo per il trattamento del rifiuto umido domestico derivato dalla raccolta differenziata. Attraverso la digestione anaerobica il rifiuto umido potrà produrre biometano utilizzabile per l'autotrazione ed in particolare per il funzionamento dei servizi di trasporto pubblico locale. Il Comune ha favorito un accordo tra Iren Ambiente - in quanto gestore del servizio di raccolta rifiuti - ed il CRPA (specializzato nella ricerca e nello sviluppo di tecniche di trattamento del materiale organico) e Seta, azienda titolare del trasporto pubblico locale dell'ambito di Reggio Emilia. Nel corso del 2018 è stato seguito l'iter del progetto che nel 2019 dovrà essere valutato da ARPAE, ente responsabile del procedimento autorizzativo.
E' proseguita nel 2018 la applicazione della Tari con le modalità degli anni precedenti in attesa dell'avvio della tariffa puntuale nel 2019. Si è applicato il nuovo regolamento di gestione rifiuti approvato nel dicembre 2017.
Centro del Riuso: il progetto è in fase di ultimazione. L'inaugurazione è prevista nei primi mesi del 2019.

In riferimento alla **QUALITÀ DELL'ARIA** si segnalano le seguenti attività.
Programma ReggioRespira: nel 2017 la Regione Emilia Romagna ha approvato il nuovo PAIR Piano Aria Integrato Regionale, che ha come arco temporale di riferimento il 2020, e prevede 94 misure (di cui varie prescrittive) per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010. L'obiettivo è la riduzione delle emissioni, rispetto al 2010, del 47% per le polveri sottili (PM10), del 36% per gli ossidi di azoto, del 27% per ammoniaca e composti organici volatili, del 7% per l'anidride solforosa e di conseguenza portare la popolazione esposta al rischio di superamento dei valori limite di PM10 dal 64% del 2010 all'1% nel 2020. Il Comune di Reggio ha scelto di adottare ulteriori misure di rafforzamento attraverso l'adozione di un specifico programma di mandato ("Reggiorespira") che prevede la realizzazione di ulteriori interventi integrati con il piano regionale relativi alla mobilità e all'ambiente. Nel 2018 è proseguito il monitoraggio delle azioni del programma in un apposita pagina web e la realizzazione delle numerose azioni in esso contenute. E' proseguita la collaborazione con ARPAe Reggio Emilia per la gestione delle due centraline di monitoraggio per la qualità dell'aria, Viale Timavo e S. Lazzaro (oltre a quella mobile) ed è stato realizzato un monitoraggio sperimentale utilizzando due centraline mobili e le due fisse relativo valutazione degli effetti dei parchi sul microclima e gli inquinanti atmosferici. E' stato programmato inoltre un altro monitoraggio sperimentale con una centralina mobile per valutare il contributo del traffico autostradale sulla qualità dell'aria.

In merito al **servizio idrico integrato** nel 2015 i comuni della provincia di Reggio Emilia hanno deliberato l'affidamento della titolarità ad una società mista a controllo pubblico. I Comuni soci manterranno la titolarità della concessione e ad un partner privato di minoranza sarà affidata la gestione operativa del servizio. Nel corso del 2018 i Comuni hanno approvato un documento di indirizzo per la creazione di "ARCA - Azienda Reggiana per la Cura dell'Acqua", società mista a controllo pubblico titolare dell'affidamento del servizio. La società nascerà nel corso del secondo semestre del 2019, dopo che nel primo semestre dell'anno verrà completata la procedura di affidamento del servizio a seguito della selezione pubblica indetta da ATERSIR per la scelta del socio privato.

In riferimento alla **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE** si segnala quanto segue.
Bilanci Ambientali: nel 2018 è stato redatto un nuovo Bilancio Ambientale che accorpora il Consuntivo Ambientale 2018 e le linee di previsione 2019. Il documento è allineato ed integrato con le azioni ed obiettivi degli altri documenti di programmazione strategica dell'Ente e riporta anche gli obiettivi e target dell'Agenda 2030 dell'ONU riferibili alle aree di competenza ambientale. E' stata avviato un redesign della veste grafica del documento con la realizzazione di nuove infografiche con metodologia di "data visualization" che servirà come format base per la pubblicazione dei nuovi Bilancio Ambientali.
Indicatori Ambientali: è proseguita anche nel 2018 la rilevazione annuale degli oltre 1.000 indicatori ambientali richiesti da enti ed associazioni nazionali (ISTAT, Legambiente, …), da servizi interni, e utili anche per la redazione del Bilancio Ambientale. Tali indicatori sono raccolti e catalogati in un database in excel. Nel 2018 è stato effettuato un riordino generale del database in excel e un'analisi degli indicatori rispetto agli indicatori utilizzati dalle principali indagini nazionali sulle performance ambientali delle città (Ecosistema Urbano-Sole 24 h; Italia Oggi; analisi ISTAT, Eurobobility), ed è stata eseguita un'analisi

tecnica del database per valutare la progettazione di un nuovo database in grado di gestire meglio il rilevante patrimonio informativo.
Cambiamenti Climatici - Progetto Europeo Urbanproof: è proseguito anche nel 2018 l'impegno sul tema dei cambiamenti climatici non solo attraverso politiche di mitigazione (attuazione PAES) ma con politiche di adattamento, avviate con l'adesione all'iniziativa europea "Mayors Adapt" e il prosieguo del progetto europeo"Urbanproof". Nel 2018 si è conclusa la fase del progetto "UrbanProof" di valutazione delle vulnerabilità del territorio relativamente agli impatti più rilevanti che il cambiamento climatico potrà determinare con particolare riferimento al rischio idrogeologico-idraulico, agli episodi siccitosi e all'aumento delle temperature medie ed estreme, all'aumento della richiesta energetica per condizionamento nei periodi estivi e alla qualità dell'aria (inquinamento da ozono). Contemporaneamente sono state censite e valutate alcune azioni realizzate dall'ente o in corso di realizzazione significative anche per quanto riguarda le politiche di adattamento, che fungono da azioni pilota. In particolare è stato realizzato con ARPAE un monitoraggio sperimentale con la centraline della qualità dell'aria contemporaneamente in 4 zone differenti per traffico e copertura vegetale al fine di verificare l'influenza di questi sull'inquinamento atmosferico e il microclima. Inoltre è stato realizzato in collaborazione con l'università di Modena e Reggio, un boschetto sperimentale al Parco delle Acque Chiare per studiare le specie vegetali più idonee al contrasto delle isole di calore urbane. Nel 2018 sono state portate avanti anche azioni di comunicazione; in particolare modo una nuova ampia sezione web dedicata ai cambiamenti climatici con una nuova grafica e un dépliant informativo e roll-up sul tema.
In riferimento all'implementazione dei **sistemi informativi,** il servizio ambiente ha iniziato da diversi anni a creare banche dati georeferenziate relative a dati di tipo ambientale. Per quanto riguarda il verde, il GDWH è migrato in un apposito software QGis collegato ad un suo specifico gestionale, che permette l'estrazione e il reperimento omogeneo di dati riguardanti la gestione e le infrastrutture presenti anche grazie l'ausilio delle diverse piattaforme web interne (OpenApps, Apex, Reggiomap) e aggiornando alcune informazioni presenti in applicazioni web (web app dei parchi e della cintura verde) a disposizione dei cittadini. Per quanto riguarda l'energia, il Comune pubblicato in formato open data e su una piattaforma webGis i dati relativi alle performance energetiche degli edifici pubblici dell'ente e del territorio, producendo mappe dei consumi termici, dei consumi elettrici, della CO_2, degli impianti fotovoltaici e solari termici, utili a definire strategie energetiche, priorità di intervento e attività di supporto alla gestione interna dei consumi energetici dell'ente. Tali dati fanno parte del progetto SIT ambiente e sono contenuti anche in apposito progetto QGis e anche in Apex, Reggiomap.
Nel 2018 è proseguita l'implementazione del **"SIT Ambiente"**. In particolare:
- è proseguito il processo di inserimento e georeferenziazione di informazioni al verde pubblico arricchendole di informazioni aggiuntive relative a tutte le tipologie di verde pubblico e l'implementazione delle sezioni web per i cittadini e la gestione del sito sugli orti;
- è proseguito il processo di gestione interna per la rilevazione e georeferenzazione di tutte le nuove piantumazioni e la implementazione della parte relativa alle nuove aree di possibile piantumazione;
- è stato realizzato un nuove gestionale per la gestione delle pratiche relative agli abbattimenti con georeferenziazione puntuale degli stessi;
- è proseguita la georeferenziazione di informazioni relative ai procedimenti della tutela ambientale (rumore, acque e gestione animali infestanti, abbandoni di rifiuti);
- è stata conclusa la digitalizzazione e conseguente georeferenziazione di tutte le pratiche di archivio e nuove relative alle autorizzazioni allo scarico in acque superficiali dei fabbricati residenziali, caricate su apposito software VBG;
- tutte le istanze relative ai fattori ambientali di competenza diretta o per le quali è necessaria l'espressione di un parere o Nulla Osta sono gestite tramite software gestionale VBG e quindi sono totalmente informatizzate e georeferenziale in modo puntuale.
- è in fase di studio la possibilità di pubblicazione del database cartografico relativo alle pratiche caricate su VBG sul sistema di visualizzazione cartografico interno all'ente – Reggio Mappe.

Open data ambientali e trasparenza: nel 2018 sono stati aggiornati ed implementati i data set in formato open data arrivando a 33 dataset relativi all'ambiente.
Comunicazione ambientale web: è continuata nel 2018 la gestione ordinaria delle pagine web dedicate all'ambiente del sito comunale (INFOAMBIENTE) e la pagina facebook dei parchi e del verde al fine di informare in modo esaustivo i cittadini. Sono state create nuove sezioni relative all'amianto e ai cambiamenti climatici. E' stata avviata un'indagine di customer sui parchi della città attraverso un questionario da somministrare ai cittadini.

In riferimento alla **TUTELA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE** si segnala quanto segue:
Orti Urbani: nel 2018 è stata progettata la realizzazione di nuovi orti urbani comunali all'interno di aree verdi pubbliche nella zona via Cugini/via Monti, la cui realizzazione è stata però posticipata nel 2019. E' stato realizzato il primo frutteto dei frutti antichi all'interno del Parco delle Acque Chiare, accessibile a tutti, a salvaguardia della biodiversità, come azione di resilienza ai cambiamenti climatici scegliendo piante resistenti e da frutti antichi, poco idroesigenti e promuovendo un'alimentazione sana. E'

proseguita la collaborazione con le associazioni del territorio per la realizzazione di progetti di Food Forest e di sana alimentazione e sono state promosse le varie politiche di agricoltura urbana dell'Ente in convegni. Inoltre è stato aggiornato il gestionale orti e la pagina web dedicata.
Progetto "E' ora di piantarla": nel 2018 è proseguita la cura e la manutenzione delle piantumazioni effettuate nel 2016/17, il monitoraggio e georeferenziazione delle aree di nuova piantumazione e l'individuazione di aree di possibile nuova piantumazione.
Cintura Verde, aree protette e i parchi naturali: nel 2018 si è proceduto alla valorizzazione di alcuni tratti della Greenway del Modolena e proseguiranno gli interventi di manutenzione nella casa colonica del Mauriziano. Sono stati firmati degli accordi tra l'Ente e la Bonifica, privati e il CAI per la realizzazione di nuovi percorsi ciclo/pedonali ad implementazione delle Cintura Verde e in correlazione con il PUMS ed avviato il percorso per la realizzazione di un'unica cartina dei percorsi ciclo pedonali della città.
Valorizzazione aree protette: nel 2018 sono stati realizzati i lavori di riqualificazione dell'Oasi Pegolotta insieme alla associazione Pronatura. E' stato avviato il percorso di analisi per la realizzazione di un nuovo percorso sentieristico all'interno dell'ARE del Bosco Rio Coviola e Villa Anna, lungo il T.Quaresimo con la collaborazione del CAI e sono stati realizzati già degli incontri interni, con Enti esterni, sopralluoghi e incontri con cittadini.
Progetto di inclusività al parco Noce Nero: nel 2018 è proseguito il percorso partecipato per il coinvolgimento del quartiere nella progettazione del parco e si sono conclusi i primi interventi di riqualificazione con la realizzazione dell'area giochi inclusiva.
Denominazione e identificazione dei parchi e tabellazione: è proseguito l'iter di denominazione ufficiale dei parchi e sono state realizzate le cartellonistiche delle 18 aree sgamabamento cani.
Valorizzazione di volontari e Consulta Verde: nel 2018 si è consolidato ulteriormente il rapporto con la Consulta del verde, è proseguita la valorizzazione del ruolo dei volontari del verde anche attraverso un aggiornamento tecnico ed eventi incentivanti. E' stata avviata la ricerca per figura del volontario del porta a porta dei rifiuti a supporto delle aree critiche della città.
Autorizzazione abbattimento piante: a seguito dell'assegnazione nel 2017 al Servizio Ambiente della procedura di autorizzazione all'abbattimento alberi da parte di privati, nel 2018 è stato realizzato un apposito gestionale web gis per la gestione della procedura (circa 300 piante all'anno) gestita in rapporto diretto e con il Cosorzio Fitosnitario.
Interventi e bonifiche sul territorio: il servizio si occupa direttamente di piccoli interventi di bonifica sul territorio relativi alla rimozione di rifiuti abbandonati in aree pubbliche, a cui si affianca l'attività di coordinamento delle bonifiche su aree private. L'attività di controllo e bonifica sul territorio si svolge con frequenti sopralluoghi con Iren, Corpo Forestale dello Stato, Legambiente e Polizia Municipale relativa ai cantieri e rifiuti abbandonati e viene compiuta anche su istanza ARPAE o AUSL relativamente alla sistemazione delle aree private che versano in condizione di scarsa manutenzione, il più delle volte legata allo sfalcio o al deposito di materiali. Queste attività sono svolte su segnalazione da parte dei cittadini avvalendosi del software RES o, in misura minore, degli altri canali ufficiali dell'Ente; quindi sono tutte potenzialmente georeferenziabili e rendicontabili. La suddetta attività avviene la maggior parte delle volte avvalendosi della collaborazione dell'ente esterno cui è affidato il servizio di raccolta degli R.S.U.
Tutela Ambientale: il Servizio si occupa delle principali tematiche afferenti la tutela dell'ambiente e del territorio comprensive delle aree naturali e delle aree protette. In particolare l'attività di tutela viene portata avanti sia per i fattori ambientali di diretta competenza del Comune come: tutela delle acque e dell'ambiente idrico superficiale, tutela dall'esposizione a rumori molesti o comunque controllo delle immissioni acustiche sul territorio, tutela dai campi elettromagnetici mediante gestione della componente autorizzativa degli impianti di emissione, controllo degli odori molesti e delle problematiche legate alle immissioni non industriali in atmosfera, programmazione e cura dell'ambiente naturale e dell'ambiente verde antropico; sia per i fattori ambientali sui quali svolge solo un ruolo di supervisione e controllo. La tutela ambientale viene esercitata anche attraverso il ruolo di coordinamento o controllo su attività di interesse ambientale sia derivate da esercizio di attività produttive che da altre attività che hanno impatto sul territorio siano esse indirizzate ad aree protette o altre attività come la caccia. Il ruolo di controllo è esercitato tramite parere all'interno di diverse procedure autorizzative in materia di; Bonifica di siti contaminati, Autorizzazioni Integrate Ambientali, Autorizzazione Uniche Ambientali, Valutazioni di Impatto Ambientale, Autorizzazione per la gestione di rifiuti, ed altre. Tali attività oltre all'espressione di pareri medianti Atti amministrativi e tecnici prevedono anche attività di sopralluogo e controllo unitamente agli organi tecnici di cui si avvale il Comune, ARPAE, AUSL, IRETI, Bonifica. Gli stessi organi di controllo che mediante appositi verbali tecnici danno la possibilità al Servizio di emettere Atti in merito alla tutela ambientale come ordinanze e diffide, a cui, a seconda della normativa di riferimento, seguono anche emissioni di diverse sanzioni e procedimenti amministrativi correlati.
Segnalazioni e bonifiche amianto: nel corso del 2018 è proseguita la gestione delle segnalazioni di materiali contenenti amianto ricevute da parte dei cittadini; è stata ridefinita la procedura interna di gestione delle segnalazioni e dei successivi procedimenti amministrativi, inoltre è stata inserita la nuova procedura nel programma gestionale come passo fondamentale per arrivare ad una gestione

informatizzata delle pratiche relative all'amianto. Dal lato comunicazione è stata creata una nuova sezione amianto sul sito web dell'ente al fine di fornire informazioni dettagliate ed utili per i cittadini, ed è stato predisposto un modulo apposito per tali segnalazioni, al fine di raccogliere le maggiori informazioni utili ad una corretta gestione della procedura amministrativa.
Procedure attività rumorose: oltre all'attività ordinaria autorizzativa e di gestione delle segnalazioni e delle problematiche acustiche il servizio svolge anche attività di pianificazione per la componente acustica. Tali adempimenti sono previsti sia dalla normativa Nazionale di riferimento che dalle Direttive dell'Unione Europea. Nel 2018 è iniziato l'aggiornamento del Piano di Azione, derivato dalla mappatura acustica strategica imposta per gli agglomerati urbani dall'Unione Europea. E' in corso l'iter di revisione del Regolamento comunale per le attività rumorose temporanee.
Procedure scarico in acque superficiali: nel 2018 è stata completata la digitalizzazione delle autorizzazione allo scarico in acque superficiali che sarà affinato nel 2019 attraverso la creazione di un sistema georeferenziato accessibile agli uffici interni all'Ente nel quali siano visibili tutte le autorizzazioni rilasciate e la relativa documentazione tecnica.
Siti Contaminati: sono in corso di digitalizzazione gli elaborati relativi i siti inquinati di competenza comunale ed è quasi terminato il progetto con la Regione Emilia Romagna per la creazione dell'Anagrafe dei siti inquinati (GSI - gestione siti inquinati).
Impianti per la telefonia mobile: prosegue la scelta strategica di garantire un'efficace copertura del segnale al servizio dei cittadini, attraverso l'installazione di nuovi impianti e la riconfigurazione di quelli esistenti per adeguarsi alle evoluzioni tecnologiche, salvaguardando le emergenze culturali/ambientali e la salute dei propri cittadini, nel pieno rispetto dei limiti di esposizione che la legge definisce.
VIA (Valutazioni di Impatto Ambientale): prosegue in collaborazione con il Servizio di Rigenerazione e Qualità Urbana, il processo di Valutazione di Impatto ambientale del progetto denominato "FORSU".
Tutela animali: nel corso del 2018 è stato emanato il bando di selezione per l'affidamento del servizio veterinario presso il canile comunale. Si è provveduto inoltre a fine 2018 ad effettuare le prime valutazioni in merito al progetto di riordino del gattile al fine di ottenere l'autorizzazione prevista dall'art. 24 del DPR 320/1954.
Infestanti: le principali attività gestite nel 2018 sono state:
- il controllo degli infestanti sul territorio attraverso derattizzazioni e disinfestazioni (muridi, blatte, formiche, cimice dell'olmo, vespe ed altri imenotteri pungenti, ecc.), eseguite sia sulla base di una programmazione periodica annuale che su segnalazione di cittadini ed operatori scolastici.
- l'attuazione delle azioni ordinarie di contrasto alla diffusione della zanzara tigre, in attuazione del Piano Regionale, e le azioni straordinarie di contrasto alla zanzara comune a seguito dell'emergenza sanitaria di diffusione del West Nile Virus verificatesi nel periodo estivo ed autunnale.
- il controllo delle colonie di piccioni presenti sul nostro territorio, in particolare nell'area del Centro Storico, presso alcuni edifici e strutture scolastiche, presso alcune aree cimiteriali ed il canile comunale. Nel 2018 è stata data attuazione al Piano di controllo delle nutrie.

Caccia: è stata realizzata la mappatura delle zone del territorio dove l'esercizio della caccia è vietato e pubblicata sul sito internet del Comune allo scopo di migliorare l'informazione dei cittadini, facilitare la vigilanza da parte della Polizia provinciale, delle guardie venatorie e di quelle ecologiche.

In riferimento alle attività relative alla **sostenibilità ambientale** si segnala quanto segue:
Zooantropologia didattica: insieme all'Associazione "Arca di Sara" è stata elaborato un progetto didattico per l'anno scolastico 2017-2018, dedicato alle classi delle scuole primarie e al triennio delle scuole secondarie di primo grado per conoscere, accettare, imparare i comportamenti più corretti per relazionarsi con gli animali.
Programmi Infeas Regionali: nel 2018 è proseguita la divulgazione degli eventi, corsi e altre attività attraverso la piattaforma del Comune-Eventiambiente, recentemente realizzata dal CEAS Multicentro, coinvolgendo gli altri soggetti che organizzano attività attinenti la sostenibilità ambientale.
Collaborazione con le associazioni ambientaliste: continua il supporto alle iniziative promosse dalle varie rappresentanze della città, in particolare con l'Associazione il Gabbiano per il progetto di fattoria di animazione ambientale presso il Mauriziano, con il WWF e Legambiente per le numerose attività di educazione ambientale, collaborazione con le associazioni "il Gabbiano, Acque chiare e Gramigna" per iniziative sui territori di competenza.
Altre Iniziative: nel 2018 si è aderito alla iniziativa "Caterpillar" promossa da Radio2 "M'illumino di meno" sul risparmio energetico, la collaborazione con Legambiente nazionale per l'iniziativa "Puliamo il mondo" e quella con WWF "l'Ora della Terra". E' proseguito il progetto di educazione ambientale "Vivere e conoscere il Parco Nilde Iotti", progetto che coinvolge numerose associazioni e la scuola media Fontanesi, portando alla riqualificazione del parco in termini di bacheche informative, attività didattiche, laboratori multimediali, sopralluoghi con esperti in materia ambientale, installazione di QR code nelle panchine sul tema delle biodiversità, e del ruolo importante dei parchi in termini di resilienza ai cambiamenti climatici.

INDIRIZZO STRATEGICO 3
Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 13 – Rigenerazione urbana

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Rigenerare l'assetto urbano del territorio

Rigenerazione urbana centro storico
Nonostante la letteratura e le esperienze pilota in materia abbiano superato da anni la nozione ristretta di centro storico - limitata alla città intra moenia e in molti casi ad un ambito ancora più circoscritto rivolto ai soli beni culturali - estendendola fisicamente e concettualmente alla dimensione più articolata e complessa della città storica. Nonostante questa lettura sia stata alla base di molte delle azioni di rigenerazione messe in campo nel decennio scorso per estendere l'effetto città oltre i viali di circonvallazione in modo da connettere la città antica con la città moderna e contemporanea, la necessità di consolidare e potenziare i risultati raggiunti negli ultimi anni ha spinto l'attuale programmazione a individuare consapevolmente, nell'ambito del più generale Obiettivo di Rigenerazione Urbana dell'intero sistema città, una precisa linea d'azione volta a concentrare le sue forze dentro il perimetro delle mura medievali della città. Ciò premesso, il centro storico di Reggio Emilia è patrimonio storico architettonico da proteggere, ma anche polarità e insieme di funzioni e servizi territoriali (esistenti e di nuova configurazione) con un altissimo potenziale per lo sviluppo della città e dell'intero territorio provinciale. Per conservarlo e porlo in prospettiva dinamica all'interno delle policy di sviluppo della comunità, occorre che sia vivibile (per chi lo abita e lo frequenta), fruibile (per chi vi lavora o deve fornirsi dei servizi che offre) e, soprattutto, integrato alla realtà contemporanea quale parte attiva del sistema locale.
Perché questo accada occorre mettere in campo una rete di interventi di riqualificazione integrati che coinvolgano il centro storico in una sorta di manutenzione permanente a manifesto di un sistema economico sano, nel quale sia possibile investire e intraprendere. Ancor prima però, il cosiddetto cuore della città, necessita di una strategia d'azione e di un sistema di strumenti e di progetti finalizzati a consolidare e potenziare quell'"effetto città" che le azioni su più livelli (economico, sociale e ambientale) messe in campo nell'ultimo decennio con il Piano Strategico di Valorizzazione della Città Storica di Reggio Emilia 2005-2014 sono state in grado di riattivare, riportando il centro della città ad essere in grado di assicurare ai cittadini un elevato livello d'accesso al sistema di funzioni e servizi, di "luoghi" fisici (la piazza, i portici, la strada) e di opportunità di socializzazione, di lavoro, di partecipazione, di cultura, di esperienze. Sulla base delle nuove linee di mandato per dare continuità d'azione nella salvaguardia, riqualificazione e promozione di questo importante sistema urbano, è stato aggiornato il Piano Strategico di Valorizzazione della Città Storica di Reggio Emilia 2005-2014, individuando nuovi obiettivi concertati e condivisi tra diversi attori e portatori d'interesse e azioni strutturali specifiche e puntuali finalizzate al loro conseguimento. Il nuovo Piano Strategico fungerà da quadro di riferimento strategico operativo e da strumento di processo per la realizzazione di progetti partecipati e condivisi di rigenerazione urbana del centro storico della città. Per concretizzare normativamente gli obiettivi del Piano Strategico è stata approvata la variante al RUE per il centro storico, che attraverso incentivi, sgravi economici e semplificazione procedurale sarà in grado di innescare azioni di micro-rigenerazione edilizia.

Rigenerazione urbana quartieri e ville
A seguito dell'approvazione del Piano Operativo Comunale (POC), strumento di programmazione attuativa degli interventi pubblici e privati del prossimo quinquennio, delle azioni messe in campo attraverso le politiche del riuso temporaneo di immobili dimessi e dell'attivazione o riattivazione di specifici Programmi di Rigenerazione, quest'ultimi fortemente vincolati alle disponibilità finanziare collegate direttamente all'aggiudicazione di bandi pubblici o ad azioni di partenariato pubblico-privato, si darà attuazione a interventi di rigenerazione urbana in specifici ambiti della città tra i quali: il quartiere Ospizio, il quartiere Santa Croce, il quartiere Stazione e il quartiere Mirabello.
In parallelo dovranno trovare sviluppo interventi diffusi di riqualificazione dell'esistente. Questo grazie a due strumenti distinti, ma sempre più integrati da un comune processo di analisi dei tessuti della città esistente e dalla condivisione operativa delle finalità da perseguire e dunque degli strumenti normativi e dei progetti da mettere in campo.
Il primo strumento è rappresentato dal Laboratori di Cittadinanza. Di questa modalità di intervento per la rigenerazione urbana dei quartieri con particolare riferimento ad azioni di cura della città (aspetti infrastrutturali, ambientali e manutentivi) e di cura della comunità (aspetti sociali e culturali) ampia descrizione viene fornita all'interno dell'Indirizzo Staregico 4 – Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente. Il secondo strumento, di carattere urbanistico, è finalizzato ad individuare, attraverso una specifica variante agli strumenti di governo del territorio, micro-comparti di rigenerazione urbana da assoggettare a specifici e puntuali progetti di riqualificazione e riuso. Si tratta in

sostanza di estendere le logiche della rigenerazione anche agli interventi diretti al fine di potenziare e qualificare la città pubblica, incrementando l'offerta di edilizia residenziale sociale, lo sviluppo economico, la mobilità sostenibile e il rafforzamento della Cintura Verde, quale sistema ecologico - ambientale che circonda la città.

Rigenerazione paesaggio naturale e agricolo
L'azione è coordinata alla politica urbanistica di riduzione del consumo di suolo e di rilancio del ruolo dell'agricoltura come funzionale al corretto mantenimento degli spazi aperti del territorio, quale bene comune, come approvvigionamento alimentare e soprattutto come occasione di lavoro. Le specifiche azioni strategiche individuate nelle linee programmatiche di mandato assumono come prioritaria la necessità di cogliere le molteplici esigenze delle imprese agricole, attraverso la nuova normativa locale incentivante approvata, finalizzata a rimuovere gli ostacoli burocratici che limitano o vincolano il pieno sviluppo delle attività. Si attiveranno progetti pubblico-privati per cogliere in una visione di insieme, le possibili sinergie instaurabili tra gli attori economici locali, stimolando nuove partnership, mettendo in relazione la domanda e l'offerta di nuovi servizi.
Il protocollo d'intesa siglato con le associazioni di categoria, enti di ricerca e università, ha difatti attivato progetti specifici per le cooperative sociali o per giovani imprenditori agricoli, con particolare riferimento all'agricoltura periurbana e di prossimità, attraverso la partecipazione ai fondi regionali del Piano di sviluppo rurale.

Qualità del progetto urbano ed edilizio
La rigenerazione urbana della città esistente deve poter sviluppare un approccio integrato al vivere urbano, sia in termini di sostenibilità che in termini di qualità urbana ed edilizia. L'attenzione dovrà essere focalizzata sulla qualità della progettazione dello spazio pubblico e privato degli interventi frutto di pianificazione convenzionata attraverso una progettazione integrata tra politiche della mobilità, sociali e urbanistiche e attraverso misure vincolanti di sostenibilità degli interventi secondo le componenti aria, rumore, acqua, suolo, rifiuti, energia, mobilità e spazio pubblico.
Con il Piano Operativo Comunale POC è stata introdotta la norma di impatto zero degli interventi in termini di emissioni di CO2 per i progetti a carattere residenziale e terziario, estesa poi adattandola al sistema produttivo e commerciale. Ora la necessità è di declinare la stessa norma sulla città esistente, in modo da raggiungere l'obiettivo dell'impatto zero anche nell'attuazione dell'edilizia diretta.
Per ultimo, ma non meno importante, sarà il lavoro di revisione e semplificazione normativa che si dovrà mettere in campo per rimuovere gli ostacoli burocratici e facilitare l'operatività, soprattutto nel campo del riuso, della riqualificazione e della conversione funzionale, modificando, ammodernando e rendendo più snelli i numerosi regolamenti esistenti e in particolar modo generando nuovi strumenti in grado di favorire sinergie tra gli attori economici locali.

Obiettivo 13 – Rigenerazione urbana		
GLI INDICATORI	**Valori attesi 2018**	**Risultato raggiunto al 31/12/2018**
Rigenerazione urbana del Centro Storico		
Migliorare la rigenerazione del Centro storico		
Infrastrutture: mq, misurati sulla superficie utile, di patrimonio edilizio pubblico e privato del CS riqualificato	8.000	13.520
Qualità: n. grandi eventi culturali e ricreativi in Centro Storico	4	11
% di residenti in Centro Storico	6,6%	6,2%
Rigenerazione urbana Quartieri e Ville		
Migliorare la rigenerazione di Quartieri e Ville		
% di tessuti consolidati rigenerati in rapporto al territorio urbanizzato (4.920 ha)	3%	1,5%
Rigenerazione paesaggio naturale e agricolo		
% di aziende agricole che riqualificano le proprie infrastrutture produttive (tot. Imprese: 1.200)	3%	1%
Qualità del progetto urbano ed edilizio		
% di PUA a impatto zero	100%	100%
N. di edifici privati riqualificati	1.045	1.292

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Rigenerazione urbana Centro storico

Il Programma di Rigenerazione Urbana del Centro Storico fonda i suoi presupposti strategici e operativi nell'aggiornamento del Piano Strategico di Valorizzazione della Città Storica 2005-2014. Il Piano individua uno scenario di sviluppo strategico incentrato su tre assi di lavoro volti a perseguire politiche pubbliche finalizzate allo sviluppo del lavoro, dell'abitare e della frequentazione (vivere) del centro storico.

In particolare nel 2018 è proseguita la riqualificazione dell'isolato di Palazzo Busetti-ex Poste (mix funzionale commercio, terziario, residenza), il restauro di palazzo dei Musei, la riqualificazione funzionale dei Chiostri di San Pietro e di via Guasco e sono iniziati i lavori in piazza Gioberti e in piazza del Cristo.

Sono continuati i lavori per la riqualificazione del Palazzetto dello sport e sono stati programmati i lavori per la riqualificazione di piazza San Prospero e per il recupero funzionale del Seminario Vescovile.

Per quanto riguarda i 33 interventi finanziati dal Bando Facciate sono stati ultimati i lavori dei palazzi che si affacciano lungo corso Garibaldi, quali Palazzo Cosselli, chiesa del Cristo, Palazzo Spalletti, Palazzo Calvi di Coenzo in via Toschi, della chiesa di San Giovannino, di due edifici in via Roma tra cui Palazzo Guidotti, sede della Camera del Lavoro e Palazzo Maria Melato, dell'edificio tra via San Giuseppe e via Aschieri con il fronte principale su via Guido da Castello e di tre fabbricati in via Crispi, via Cantarana e via Macari, il prestigioso Palazzo Linari, tra via Naborre Campanini e via Emilia santo Stefano, e casa Luosi in via san Giuseppe, l'antica dimora dei Malaguzzi tra via Palazzolo e vicolo delle Rose, l'edificio individuato in via Emilia Santo Stefano al civico 24, l'immobile in angolo tra via delle Carceri e Piazza Scapinelli, l'edificio di piazza Fontanesi ad angolo tra via san Carlo e via Campo Marzio. E' in corso di elaborazione il Piano del Colore, i cui studi preliminari sono stati condotti grazie alla collaborazione con gli Istituti Superiori (Istituto tecnico per Geometri, Liceo Ariosto-Spallanzani, Liceo Chierici).

Rigenerazione urbana Quartieri e ville

Quartiere Ospizio: l'intervento, previsto all'interno di un PRU (Piano di Riqualificazione Urbana) di iniziativa pubblica, si concentra intorno all'attuazione del comparto dell'ex casa di riposo lungo la via Emilia attraverso un sistema di interventi e funzioni che mirano a dotare l'area di nuovi servizi pubblici e privati.

Quartiere Mirabello: l'intervento si colloca all'interno del processo di rigenerazione di questa ampia porzione di città attivato a partire dall'anno 2009 con l'individuazione nel PSC dell'Ambito Urbano di Riqualificazione Ar_8 Ambito Mirabello, ex polveriera via Melato. Nello specifico è stata presentata la proposte di partenariato pubblico privato per la riqualificazione fisica e funzionale dell'area e degli edifici dell'ex Polveriera per l'insediamento dell'istituto superiore IESS.

Quartiere santa Croce: l'intervento si concentra a partire dalla riqualificazione dell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane e si estende a piazzale Europa, al Centro Internazionale Loris Malaguzzi, alle aere di via Gioia, di via Ramazzini e di via Talami. Nel quartiere Santa Croce attraverso un progetto pilota con

manifestazione pubblica sono state raccolte le sollecitazioni da parte di associazioni, terzo settore e giovani artisti per progetti di riuso di spazi abbandonati. Si colloca all'interno di questo ambito di rigenerazione anche il progetto per l'intervento di riuso a bassa definizione per eventi, manifestazioni e spettacoli del Capannone 15 dell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane. E' stato approvato il PRU IP - BANDO PERIFERIE REGGIANE/SANTA CROCE, a seguito della raccolta dei pareri degli Enti competenti e del parere favorevole della Provincia di Reggio Emilia. A seguito dell'attivazione delle politiche per il riuso temporaneo di immobili dimessi del quartiere Santa Croce, e del finanziamento ricevuto dal programma ministeriale "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia" sono in fase di ultimazione le progettazioni architettoniche degli Ex magazzini logistici via Gioia 22-24, Ex-Mangimificio Caffarri via Gioia 4, Ex-discoteca Maffia viale Ramazzini 33, Ex-deposito ferroviario via Talami 7 e il Capannone 15A dell'Area ex Reggiane.
Quartiere via Turri-Stazione: l'intervento, proposto a finanziamento del bando ministeriale per la riqualificazione delle periferie e dunque fortemente condizionato dagli sviluppi del suddetto bando, si concentra su azioni puntuali di riqualificazione degli spazi pubblici e su azioni di rigenerazione del tessuto sociale e delle relazioni tra abitanti e luoghi di incontro della socialità. E' stato adottato il PRU ex Enocianina a seguito dell'ottenimento del finanziamento regionale "La rigenerazione degli spazi urbani, riuso del patrimonio edilizio esistente e consumo zero di suolo per città più belle, verdi e vivibili." (approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 550 del 16.04.2018).

Rigenerazione paesaggio naturale e agricolo
L'attuazione del Programma di Rigenerazione del Paesaggio Naturale e Agricolo vede tra le sue principali priorità la valorizzazione in termini produttivi del sistema agricolo, valorizzazione fortemente integrata con le strategie di sviluppo del sistema infrastrutturale verde individuato dal PSC che, attraverso questo sistema, si pone l'obiettivo generale dell'innalzamento della qualità paesaggistica del territorio comunale in termini di tutela, identità e valorizzazione delle componenti storico-culturali, naturalistiche e agricole.
L'obiettivo specifico è quello di attivare, tramite l'attuazione delle azioni individuate con il protocollo d'intesa con le associazioni di categoria, enti di ricerca e istituti scolastici, un percorso sinergico con le associazioni agricole e con gli enti di gestione del territorio, per definire un progetto di promozione e valorizzazione del lavoro in territorio agricolo e avviare progetti concreti di valorizzazione economica delle imprese agricole. Importante in questa direzione è la gestione degli interventi che andranno ad attuare gli obiettivi della variante urbanistica approvata al RUE, Regolamento Urbanistico Edilizio, relativamente al territorio rurale. Il lavoro si è concentrato sul presidio della gestione degli interventi edilizi diretti o attuati attraverso piano di ammodernamento aziendale semplificando le modalità di attuazione e di gestione degli interventi edilizi, con particolare attenzione alla componente dell'impatto paesaggistico sul territorio rurale e sull'individuazione di progetti pilota con le cooperative sociali all'interno degli ambiti agricoli periurbani o che sono stati riportati a territorio agricolo attraverso la variante in riduzione del consumo di suolo.

Qualità del progetto urbano ed edilizio
Per l'accrescimento di qualità nella progettazione, realizzazione e gestione del progetto urbano è stata adottata la variante normativa al RUE, Regolamento Urbanistico Edilizio e del regolamento edilizio ad esso allegato elaborato in stretta collaborazione con gli ordini professionali. Sono proseguite le attività a sostegno dei processi di rigenerazione urbana a discapito di interventi che comportino consumo di suolo agricolo, in particolare estendendo a tutta la città i benefici della semplificazione normativa introdotti a Mancasale, Santa Croce, Centro Storico, Zona Stazione. Inoltre sono in fase di elaborazione linee guida per la progettazione dei piani convenzionati sia in termini di definizione di prestazioni qualitative da raggiungere in termini di progetto urbano ed efficienza energetica, sia in termini di semplificazione e presidio dei processi e delle procedure. Attraverso la variante normativa al RUE è stato possibile attivare azioni concrete di micro-generazione urbana sulla città consolidata, con norme specifiche in grado di rispondere alle diverse esigenze di adeguamento e qualificazione degli edifici esistenti. In particolare attraverso lo strumento di valutazione della sostenibilità degli interventi sono state inserite modalità di intervento di riqualificazione puntuale e diretta della città, prima programmabili attraverso pianificazione operativa. Per quanto riguarda l'attuazione degli interventi edilizi diretti volti sostanzialmente alla rigenerazione energetica e sismica degli immobili esistenti, l'obiettivo è quello di agevolare, attraverso lo strumento esecutivo RE-BUILD, il rapporto pubblico privato nella strutturazione di un modello concreto di progettazione e realizzazione di opere di riqualificazione energetica degli immobili a disposizione della popolazione. Attraverso la messa in campo di un modello strutturato di monitoraggio degli interventi edilizi diretti è stato possibile contabilizzare e valutare quanto le novità normative introdotte e riferite sia al territorio agricolo sia alla rigenerazione della città esistente siano effettivamente strumento efficace ed efficiente funzionale alle politiche della riqualificazione della città consolidata.

INDIRIZZO STRATEGICO 3
Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 14 – Cura della città pubblica

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Migliorare la qualità del patrimonio pubblico

Negli ultimi anni Reggio Emilia ha subito un forte incremento: il numero dei parchi, e più in generale del verde, insieme a quello di spazi ed edifici recuperati o di nuova realizzazione è cresciuto, sono aumentati i chilometri piste ciclabili e ulteriori strade hanno disegnato e collegato parti di territorio. Parallelamente sono diminuite le risorse finanziarie per realizzare gli interventi e l'aumento degli adempimenti burocratici ha reso sempre più complesse le procedure e gli *iter* realizzativi. In questo contesto è cresciuto dunque il bisogno di una maggiore attenzione sullo stato qualitativo e funzionale dei cosiddetti beni comuni (parchi, strade, arredi, edifici pubblici,..), alla loro progettazione, manutenzione e gestione. Inoltre è emersa la necessità di aumentare la presenza del pubblico sul territorio al fine di condividere e co-programmare gli interventi e monitorare lo stato delle cose. L'amministrazione è orientata su tre direttrici: concentrare le risorse (umane e finanziarie) sulla cura della città e del suo territorio in un'ottica di gestione manageriale e di qualità della città pubblica; ricorrere al partenariato pubblico-privato per le grandi opere e i servizi d'interesse per il mercato; (ri)costruire una relazione con i territori e la cittadinanza.
L'obiettivo punta a migliorare la qualità delle infrastrutture attraverso due differenti linee d'azione, in molti casi intrecciate o sovrapposte. La prima in ordine alla cura dalle grandi reti (strade, verde, illuminazione, segnaletica,…), la seconda in ordine alla cura del patrimonio edilizio pubblico.

Grandi reti del territorio
L'azione punta ad ottenere un miglioramento della qualità della città pubblica costituita dalle aree verdi (comprensive delle attrezzature e degli arredi) e dalla rete stradale comunale con le sue pertinenze (piazze, piste ciclabili/ciclopedonali, marciapiedi, parcheggi, ponti, sottopassi, guard-rail, segnaletica orizzontale e verticale, illuminazione pubblica, rete di scarico delle acque pluviali, sottoservizi, arredo urbano ...), attraverso una molteplicità di strumenti orientati alla maggiore efficienza (risorse umane ed economiche e tempi) ed efficacia (risultati e impatti) del processo manutentivo. In primo luogo verranno messe in atto modalità di affidamento dei lavori mediante gare aperte e accordi quadro sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa, offerta che privilegia la qualità piuttosto che il prezzo e contestualmente verranno aumentati monitoraggi e controlli diretti delle attività manutentive eseguite. In secondo luogo si provvederà ad una dettagliata programmazione dei lavori in grado di stabilire le priorità di intervento in base ai bisogni pervenuti e alle risorse disponibili. In terzo luogo si provvederà alla redazione di un *standard* prestazionale delle manutenzioni in cui siano definite con precisione le modalità operative per ciascun oggetto di intervento (strada, piazza, segnaletica, alberature, ...). In quarto luogo si dovranno migliorare i rapporti con gli altri Enti territoriali quali Consorzio di Bonifica, ATERSIR, AIPO, Servizio Tecnico Regionale e i fornitori di servizi quali Gas, Acqua, Energia, Telefonia, ecc. Infine occorrerà incentivare la cura della città pubblica, ove possibile (soprattutto nelle aree verdi), da parte dei volontari. Di pari passo si lavorerà per incrementare le attività manutentive nelle zone più "sensibili" della città, al fine di migliorare la sicurezza urbana, per incrementare gli interventi manutentivi destinati a soddisfare le istanze provenienti dal territori per incrementare gli interventi manutentivi destinati a rimuovere le barriere architettoniche e per incrementare sia la sicurezza stradale, attraverso una più efficace manutenzione della segnaletica degli elementi di moderazione del traffico, sia la sicurezza del trasporto pubblico, migliorando la funzionalità delle fermate in collaborazione con L'Agenzia della Mobilità.

Il patrimonio edilizio pubblico
L'azione punta ad ottenere un miglioramento della qualità della città pubblica costituita dal patrimonio edilizio pubblico (biblioteche, teatri, scuole, palestre) attraverso una molteplicità di strumenti orientati alla maggiore efficienza (risorse umane, economiche e tempi) ed efficacia (risultati e impatti) del processo manutentivo. Oltre alle procedure e agli strumenti messi in campo per la manutenzione delle grandi reti (accordi quadro, gare aperte, controlli e monitoraggi, programmazione e *standard* qualitativi), nel caso specifico per ottenere un miglioramento della qualità dei fabbricati si opererà in primo luogo mediante un maggiore ascolto degli utenti dei fabbricati; in secondo luogo mediante un maggiore controllo delle richieste di interventi a guasto pervenute al Centro Chiamate; in terzo luogo incrementando gli interventi di efficientamento energetico ed infine migliorando le condizioni di sicurezza mediante un incremento degli adeguamenti alle normative di fabbricati e impianti.

Obiettivo 14 – Cura della città pubblica		
GLI INDICATORI	**Valori attesi 2018**	**Risultato raggiunto al 31/12/2018**
Grandi reti del territorio		
Illuminazione		
Aumentare il n. di corpi illuminanti ad alta efficienza energetica (% di aumento rispetto al n. di corpi illuminanti esistenti nel 2015)	85%	v. nota*
Aumentare la % dei corpi illuminanti predisposti con tecnologie tipo "Smart City"	15%	v. nota*
Ridurre i consumi di energia elettrica (% di riduzione rispetto al consumo in kWh del 2015)	55%	v. nota*
Strade, piazze, marciapiedi, piste ciclopedonali		
Diminuire la % di risarcimenti per danni causati da buche	6%	n.d.
Ridurre la % di segnali verticali installati	20%	22%
Consolidare la % di mezzi impegnati nello sgombero neve	20%	20%
Ridurre le barriere architettoniche sui percorsi pedonali della città	15%	v. nota**
Verde		
Mantenere costante la manutenzione delle aree verdi comunali ad opera dei volontari	1.720.000 mq	1.500.000 mq
Aumentare il n. di potature di viali alberati (% di aumento rispetto al n. di viali potati nel 2015)	6%	15%
Aumentare la manutenzione dei parchi attrezzati	4%	5%
Patrimonio edilizio pubblico		
Efficienza energetica/Calore		
Ridurre la quantità di Energia Primaria Invernale (kWh/m^3/anno) necessaria per il riscaldamento	0,30%	0,40%
Riduzione del consumo di combustibile per il riscaldamento dei fabbricati	10%	10%
Sostituzione dei serramenti esistenti nelle scuole con serramenti ad alta prestazione energetica	15%	15%
Sicurezza-Accessibilità		
Ridurre le barriere architettoniche presenti negli edifici pubblici	15%	v. nota**
Aumentare il n. di fabbricati certificati per la prevenzione incendi	6	6

(*) I valori attesi non sono stati raggiunti perché non è stata esperita la gara per il nuovo appalto di gestione dell'Illuminazione Pubblica.
(**) Il budget è stato affidato a FCR. Nel corso del 2018 sono stati affidati interventi di riduzione delle barriere architettoniche pari al 42% del budget previsto nel programma degli interventi.

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Territorio

Per migliorare la cura della città pubblica e quindi la manutenzione e la gestione delle sue grandi reti infrastrutturali e dei suoi edifici è stata implementata una migliore conoscenza/presidio del territorio e dei fabbricati comunali da parte della struttura tecnica attraverso una migliore organizzazione del lavoro. Inoltre è stata resa più approfondita e sistematica la programmazione degli interventi in relazione alla scarsità di risorse con maggiore coinvolgimento di soggetti esterni al Servizio o all'Amministrazione, agendo su più livelli:

- attraverso il miglioramento della gestione delle chiamate di manutenzione a guasto tramite il "Centro Chiamate", agendo sia sul nuovo software di gestione che sulla comunicazione con la cittadinanza, rendendo possibile la chiamata attraverso internet o attraverso i social network;
- attraverso il coinvolgimento e la valorizzazione del volontariato come risorsa da impiegare nello sfalcio dei tappeti erbosi;
- attraverso la collaborazione con la nuova struttura di presenza territoriale "architetti di quartiere" per rendere più efficace la comunicazione con il territorio;
- attraverso l'incremento dell'attività di censimento delle proprietà comunali;
- mediante un'attenta progettazione degli interventi manutentivi.

Illuminazione Pubblica: sono stati riqualificati alcuni degli impianti più obsoleti risalenti agli anni ’50 - ’60, cioè quelli di via Guasco, via Toscanini, piazza Vallisneri e un tratto di via Amendola.

Verde e Arredo Urbano: è proseguita l’attività finalizzata a:
- garantire uno standard qualitativo prestabilito;
- raggiungere significative economie di scala, rendendo omogenei i criteri di intervento;
- coordinare ed ottimizzare lo svolgimento di molteplici servizi in un’attività continua e programmata;
- adeguare il patrimonio alle nuove esigenze e richieste della città;
- incrementare e rinnovare i servizi e le attrezzature.

Proseguono le attività progettuali per la riqualificazione di parchi e verde pubblico.
Sono stati rafforzati gli interventi per favorire la cura partecipata del verde, con particolare riferimento all’adozione di verde da parte dei privati attraverso lo strumento della sponsorizzazione.

Patrimonio edilizio pubblico
Sicurezza: è un'altra importante attività del Servizio che riguarda il rischio sismico, la prevenzione incendi e la sicurezza sul lavoro. Il contesto di riferimento è rappresentato da una normativa importante che obbliga l'adeguamento delle strutture ed infrastrutture ad una serie di disposizioni legislative. Su tale fronte molto è stato fatto soprattutto sulla sicurezza antincendio delle scuole.
Gestione calore: nel corso del 2016 si è proceduto ad un nuovo affidamento della gestione calore. Nel 2018 è proseguito nell'efficientamento energetico e nel monitoraggio attraverso i dati elaborati dal "Centro Chiamate" al fine di avere la conoscenza, quasi in “tempo reale” delle situazioni di criticità. Sono stati realizzati interventi di riduzione dei consumi elettrici, attraverso l'installazione di pompe di circolazione elettroniche ad alta efficienza in sostituzione delle attuali. La sostituzione delle pompe di ricircolo sui circuiti dell'acqua calda sanitaria con altre intelligenti, cioè che imparano il profilo d'uso degli utenti e vi si adeguano automaticamente, senza necessità di impostazioni di orari, rientra a pieno titolo negli interventi di efficientamento energetico degli edifici. La parte più significativa delle sostituzioni ha invece riguardato le pompe al servizio dei circuiti di riscaldamento/climatizzazione, dove il consumo di energia elettrica è in capo all'Amministrazione Comunale. Il piano di sostituzione ha comportato la verifica delle effettive prevalenza e portata necessarie per ogni singolo circuito, per determinare i consumi previsti della corretta pompa elettronica in comparazione a quelli della pompa esistente e determinare così il tempo di payback che possa essere compatibile con il risparmio effettivamente ottenuto. Nell’ambito dell’attivazione del nuovo Forno Crematorio è stata data particolare attenzione ai consumi energetici previsti nel progetto e all’allacciamento dei dissipatori termici del medesimo ai circuiti cimiteriali del riscaldamento.

INDIRIZZO STRATEGICO 4
PROGETTO DI CITTADINANZA:
LA CITTÀ PARTECIPATA, SICURA E INTELLIGENTE

OBIETTIVO 15 Sicurezza	**OBIETTIVO 16** Protagonismo	**OBIETTIVO 17** Città intelligente
Aumentare la sicurezza urbana	*Rafforzare la relazione con la città (off-line)*	*Rafforzare la relazione con la città (on-line)*
Azione 15.54 Contratti di sicurezza	**Azione 16.57** Promozione della cittadinanza attiva (protagonismo, responsabilità e beni comuni)	**Azione 17.60** Sviluppo di cultura e competenze digitali
Azione 15.55 Presidio del territorio	**Azione 16.58** Open innovation a supporto dell'innovazione sociale	**Azione 17.61** Sviluppo di processi e strumenti digitali
Azione 15.56 Nuovo piano di protezione civile	**Azione 16.59** Valorizzazione dei centri sociali	

INDIRIZZO STRATEGICO 4
Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente
Obiettivo 15 – Sicurezza

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Aumentare la sicurezza urbana

Contratti di sicurezza
Il contratto o accordo di sicurezza è lo strumento mediante il quale viene costruito un programma di iniziative da realizzarsi in corso d'anno, sul quale si conclude un accordo con la Regione Emilia Romagna che ne condivide le finalità ed approva il relativo finanziamento. Il programma proposto tocca nell'ambito del territorio diversi temi e politiche, dalla mediazione dei conflitti sociali ed interculturali all'animazione di territorio, dalla valorizzazione culturale del quartiere alla partecipazione e il volontariato, così come all'illuminazione e la manutenzione dello spazio pubblico.
L'accordo di sicurezza garantisce la presa in carico di azioni rivolte all'animazione, educazione e manutenzione dello spazio pubblico, laddove si registra la necessità di processare queste dinamiche insieme alle questioni di contrasto a condotte di disordine urbano e/o di illegalità. Fra le azioni proposte un particolare rilevo è attribuito alla c.d. zona Stazione, che è un perimetro di vie all'interno del quale oggi si concentrano in forma acuta e variegata molti problemi legati al degrado urbano e sociale così come alla convivenza, generando un contesto che troppo spesso è fonte di tensioni e di manifestazioni di illegalità. Allo stesso modo è importante inserire nell'accordo anche azioni di tutela più generale, come l'attuazione di forme di assicurazione e tutela dei cittadini appartenenti a fasce deboli, che si trovino ad essere vittime di reati predatori.

Presidio del territorio
Questa azione comprende diversi ambiti di intervento.
- Controllo di comunità: il rapporto tra le Istituzioni pubbliche ed i privati cittadini e cittadine è indispensabile garanzia di miglioramento per l'intera Comunità, il cui funzionamento si fonda su una c.d. "sussidiarietà circolare" nella quale tutti, nel rispetto delle diverse competenze e responsabilità, fanno qualcosa al fine di generare una collaborazione sistemica non estemporanea. Ciò che si vuole favorire attraverso il controllo di comunità è la conseguenza, derivante dalla vicinanza fisica, della volontà di costruire relazioni di comunità tra le persone che sono funzionali a quella collaborazione sistemica e non temporanea con le Istituzioni. Il progetto "Controllo di comunità" intende realizzare un più ampio sistema di sicurezza integrata, affiancando agli interventi di competenza esclusiva delle Forze di Polizia le iniziative avviate dai cittadini e dalle cittadine e volte, prioritariamente, a favorire e a migliorare la conoscenza reciproca nell'ambito dei quartieri e delle frazioni del Comune. Si riesce in tal modo ad ottenere una migliore vivibilità nelle aree interessate degli spazi pubblici e una migliore qualità della vita dei cittadini e delle cittadine, riducendo il senso di insicurezza sia nello spazio pubblico che in quello privato attraverso un protagonismo civico attuato anche mediante una qualificata attività di segnalazione di accadimenti anomali rilevati nell'ambito territoriale in cui i medesimi vivono. Allo stesso modo è potenziato il rapporto di collaborazione tra cittadini e Istituzioni, promuovendo l'educazione al rispetto della legalità, al dialogo tra le persone ed all'integrazione sociale, così come lo sviluppo del senso civico di appartenenza alla comunità.
- Relazioni con i cittadini e comitati del territorio: la percezione di insicurezza dei cittadini è il risultato di una costruzione personale e sociale e può prescindere dalla situazione oggettiva che si ricava dai dati rilevabili. Le politiche per la sicurezza sono quindi le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nella realtà urbana, che si sviluppano in numerose direzioni: prevenzione sociale, contrasto dell'illegalità e inciviltà, sempre nella logica di un sistema integrato di sicurezza urbana. E' quindi molto importante che a monte delle varie azioni vi sia la garanzia di ascolto delle istanze e segnalazioni che vengono presentate non solo da cittadini singoli, ma anche da comitati che spesso vengono costituiti al fine di dare più forza e sostegno alle esigenze in materia di sicurezza. Viene quindi sviluppata e resa sistemica un'attività di ascolto continuo e presa in carico delle varie situazioni, con la gestione di contatti diretti con cittadini e comitati che mettano a loro disposizione tutte le competenze comunali coinvolte nella loro situazione, da quelle più direttamente di polizia locale, per le azioni di controllo e repressione di competenza, a quelle tecniche e manutentive del territorio, fino ad ogni altra che si rendesse necessaria al caso. Ciò al fine non solo di fornire un'azione di mero ascolto, che in quanto tale potrebbe rivelarsi non significativa, ma anche il riscontro di azioni e risultati inerenti lo specifico problema segnalato, cui si unisce la possibilità di programmare congiuntamente azioni future.
- Promozione della cultura della legalità: questo ambito è in relazione con la legge regionale a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. Ogni anno si presenta un progetto che prevede diverse attività per diversi target: dalle scuole alla cittadinanza ed in rete con altri organismi nazionali aventi l'obiettivo

di far crescere la cultura della legalità nei diversi aspetti. La misura prevede la stipula di accordi di programma e di collaborazione con gli enti pubblici. Si tratta di un'attività che avviene in continuo su un arco di tempo pluriennale, per garantire uno sviluppo incrementale di conoscenza, consapevolezza e cultura dei diritti, fornendo ai cittadini anche la possibilità di incontri con protagonisti qualificati (magistrati, sacerdoti, operatori) portatori di esperienze di grande importanza in materia.

Nuovo piano di protezione civile

Il nuovo "Piano comunale di Emergenza in materia di Protezione Civile" di Reggio Emilia, ha l'obiettivo di mettere ulteriormente a punto alcuni aspetti operativi e logistici in caso di calamità. Il Piano, che recepisce i contenuti delle recenti normative nazionali e regionali, è predisposto attraverso l'analisi dell'assetto e della vulnerabilità del territorio, l'esame delle necessità organizzative di gestione dell'emergenza e considerando le esigenze formative del personale coinvolto nella gestione dell'evento e le necessità di prevenzione e informazione alla cittadinanza.

Obiettivo 15 - Sicurezza		
GLI INDICATORI	**Valori attesi 2018**	**Risultato raggiunto al 31/12/2018**
Contratti di sicurezza		
% di implementazione delle azioni condivise rispetto a quelle richieste dall'accordo di sicurezza	100%	100%
N. di gruppi di cittadini coinvolti nel progetto di controllo di comunità	6	17
Tempi di risposta a segnalazioni di comitati e cittadini	60 gg	60 gg
Presidio del territorio		
N. partecipanti ai laboratori della legalità	100	150
N. stakeholder coinvolti nella cultura della legalità	8	12
N. telecamere installate di ultima generazione	300	356

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Accordo di sicurezza: nel 2018 sono proseguite le seguenti attività:
- sviluppo di azioni di mediazione sociale nella zona di via Turri;
- progettazione di una nuova gestione degli spazi presenti in via Turri e P.zza Secchi, per valorizzarne la funzione sociale e di supporto alla mediazione;
- interventi tecnici migliorativi nella zona fra via Turri e via Paradisi;
- prosecuzione del programma di installazione di telecamere per controllo del territorio. In modo particolare è continuato il coinvolgimento di privati per fronteggiare alcune situazioni di degrado urbano con l'obiettivo di condividere e co-progettare insieme le azioni di animazione territoriale, proponendo anche la collaborazione di artisti, designer ed atelieristi, volontari con competenze specifiche in rete con altri servizi ed interventi dell'amministrazione. Anche il confronto attivo con i comitati dei cittadini della zona, è stato meglio supportato, così come l'ascolto attivo dei bisogni e delle segnalazioni dei cittadini con una immediata presa in carico.

Controllo di comunità: si è passati ad una fase di implementazione del sistema, nella quale sono stati messi a punto i meccanismi di azione, definiti i dettagli e la segnaletica dell'intero progetto, ad una fase di esercizio effettivo, che ha permesso, attraverso incontri periodici di verifica, una valutazione degli esiti e delle criticità dell'intero progetto, attuando in una logica di miglioramento e di crescita continuo.

Relazione con i cittadini e comitati del territorio: si è provveduto ad attuare un regolare ed intenso programma di contatti con cittadini e comitati, con la presa in carico e gestione di tutte le problematiche proposte. Sulla scorta di quanto emerso negli incontri, si è proceduto ad individuare le tematiche da affrontare, le tempistiche e le modalità. Allo stesso modo, è stato possibile definire una mappatura dell'insieme delle criticità, a supporto di una visione globale dei problemi di sicurezza presenti sul territorio.

Cultura della legalità: l'azione ha previsto la stipula di accordi di programma e di collaborazione con gli enti pubblici. Le principali azioni sono state:
- Valorizzazione del Centro di documentazione Didattico sulle mafie presso la Biblioteca di Santa Croce attraverso una comunicazione puntuale delle attività del centro, l'organizzazione di orari a libera fruizione e la disponibilità dello spazio per attività laboratoriali e di studio. La conduzione del centro è in convenzione con il privato sociale.
- Laboratori sulla legalità rivolti al sistema educativo. Particolare attenzione è stata dedicata alla realizzazione di un "cartellone" di iniziative rivolte alla comunità per una piena sensibilizzazione alle tematiche della legalità. Rientrano in questa politica l'adesione e la partecipazione alle attività della Associazione Avviso Pubblico, Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie – l'adesione e la partecipazione alle attività della Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei Reati (sostegno a chi è stato colpito duramente da un grave crimine) ed infine l'adesione e partecipazione al FISU – Forum italiano sicurezza urbana).
- Progetto Tribunale Bene Comune, l'iniziativa consistente in un annuale incontro da tenersi presso il Palazzo di Giustizia in presenza degli "operatori della giustizia", finalizzato alla miglior comprensione da

parte degli studenti del valore dello *ius dicere*, ossia dell'amministrare la giustizia, articolazione fondamentale dei poteri dello stato democratico.
- Piano di formazione interno all'Amministrazione organizzato per focus e ambiti di trattazione e alcune occasione di formazione per la città e alcune categorie di professionisti.

Piano della video sorveglianza: negli ultimi anni è stato sviluppato un sistema di video sorveglianza che ha l'obiettivo di tenere monitorata la situazione della città, soprattutto nelle zone territoriali più problematiche. Nel 2018 si è provveduto ad ampliare questo sistema comprendo altre zone identificate dal comitato per l'ordine pubblico (ad esempio via Emilia San Pietro) e/o incrementando la copertura in zone già parzialmente coperte e importanti per la tutela della legalità e/o controllo del traffico (ad esempio, via Vecchi, Via Sani in zona Stazione e Rotonda Viale Martiri di Piazza Tien An Men/via F.lli Cervi in zona Pieve) o in aree strategiche per la città (ad esempio zona industriale di Mancasale). E' inoltre iniziata la copertura dell'area di piazzale Europa che verrà terminata nel corso del 2019 con l'installazione di telecamere nell'area delle pensiline.

Piano di protezione civile

I recenti interventi normativi introdotti in materia di protezione civile: il D.Lgs n. 1 del 02.01.2018 "Codice della Protezione Civile", la Delibera della Giunta Regionale n. 728 del 21.05.2018 "Prime disposizioni in attuazione del D.Lgs n. 1 del 02.01.2018", nonché la Delibera della Giunta Regionale n. 1439 del 10.09.2018 "Indirizzi per la predisposizione dei Piani Comunali di Protezione Civile", hanno modificato la normativa nazionale e regionale previgente, in maniera tale da rendere necessario l'aggiornamento al Piano comunale di Emergenza in materia di Protezione Civile, approvato con delibera di Consiglio Comunale del 2 febbraio 2015.

La rivisitazione e l'aggiornamento di tutti i documenti del precedente Piano, ha impegnato gli Uffici di Protezione Civile comunale per diversi mesi ed ha comportato una nuova stesura del Piano comunale di Emergenza in materia di Protezione Civile, in relazione agli indirizzi regionali contenuti nella deliberazione G.R. del 10 settembre 2018, n. 1439, tenuto conto della storicità degli eventi di protezione civile, i recenti studi acquisiti sulle caratteristiche del territorio e degli immobili/aree di emergenza.

In vista dell'approvazione del nuovo Piano comunale di Emergenza previsto per il 2019, nel 2018 è stata programmata e svolta la formazione interna per 63 tecnici preposti al coinvolgimento nei casi di emergenza di protezione civile.

INDIRIZZO STRATEGICO 4
Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente
Obiettivo 16 – Protagonismo

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Rafforzare la relazione con la città (off-line)

Promozione della cittadinanza attiva (protagonismo, responsabilità e beni comuni)
Il processo di sviluppo sostenibile di Reggio Emilia non può prescindere dalla valorizzazione del capitale umano della città – così dinamicamente rappresentato dalla ricca rete di volontariato ed associazionismo che anima il nostro territorio – ed ha, nel coinvolgimento diretto della comunità, una chiave di lettura fondamentale.
Senza partecipazione dei cittadini non è possibile un processo concreto di sviluppo, non solo in quanto gli obiettivi di miglioramento della qualità della vita si declinano attraverso il coinvolgimento attivo della popolazione come principale stakeholder, ma anche perché l'efficienza dei servizi erogati è strettamente subordinata ai contributi e all'interazione costante con i cittadini. Pratiche di engagement sono quindi fondamentali perché si formino città e comunità "intelligenti", sulla base di esigenze concrete e reali, nella convinzione che per rendere concreto il cambiamento l'unica via sia quella di procedere attraverso una programmazione che coniughi progettazione e monitoraggio "dal basso" con infrastrutture e strategie di governo in una logica di "sistema".
Le iniziative "dal basso" concertate con la rete delle istituzioni, delle associazioni, dei cittadini, degli operatori economici e culturali possono essere da stimolo per mettere al centro la partecipazione dei cittadini. La partecipazione, tuttavia, deve essere finalizzata non solo all'"ascolto", ma anche a garantire adeguati strumenti di empowerment della comunità: perché la collettività diventi sempre più proattiva e consapevole nei processi di governo del proprio territorio, è necessario che venga "accompagnata" a una cultura della partecipazione e acquisisca idonei strumenti cognitivi e operativi per mettersi in gioco direttamente, in una logica di co-responsabilizzazione.
Agiscono operativamente rispetto a questo obiettivo tre azioni: la prima riguarda la promozione della cittadinanza attiva e dunque l'attivazione di protagonismo e la condivisione di responsabilità per la cura dei beni comuni e della comunità; la seconda riguarda lo sviluppo di forme, processi e reti di Innovazione Sociale; infine la terza riguarda la messa in valore dell'esperienza dei Centri Sociali nelle policy di inclusione sociale.
Le policy di promozione della cittadinanza attiva trovano sintesi e soprattutto riscontro operativo nel progetto "Qua, il quartiere bene comune". Il progetto, approntato dall'Amministrazione a seguito della soppressione delle Circoscrizioni, dopo un primo anno di sperimentazione (2015) concluderà, con la fine della consigliatura nel 2019, il primo ciclo delle sue attività in attesa dei nuovi scenari. Tramite il programma attuato si è inteso operare nella direzione dell'attivazione del protagonismo civico e delle responsabilità condivise pubblico/privato per la tutela e la promozione dei beni comuni, a partire dal quartiere di appartenenza. A partire dall'esigenza di individuare una nuova organizzazione dei servizi decentrati sul territorio a seguito della chiusura per legge delle circoscrizioni (D.Lgs. n. 2 del 25 gennaio 2010), il progetto si è posto tra le priorità quella di mettere in atto un nuovo patto con la cittadinanza sul tema della partecipazione alle decisioni pubbliche e dunque sui modi in cui l'Amministrazione si confronta con gli stakeholder del territorio per presentare progetti o raccogliere suggerimenti e istanze. Questa visione si è tradotta in concreto nel superamento del concetto di "government di prossimità" attraverso la costruzione di un'operazione alternativa e innovativa di "governance di prossimità". Questo vuole segnare l'adesione ad un approccio di tipo più "informale" e fenomenologico, non per questo meno strutturato e meno efficace, che prevede il coinvolgimento attivo degli interpreti sociali ed economici del territorio allo scopo di pervenire a una risoluzione collettiva dei bisogni di una comunità locale – in un'ottica di fiducia e cooperazione reciproca, in alternativa all'esercizio della funzione di governo tipico della democrazia rappresentativa – e generalmente caratterizzato da modalità operative.
Il concetto di una nuova governance di prossimità implica una revisione dei modi su cui fino ad oggi si sono fondate la relazione tra Comune e cittadini nel territorio, attraverso la definizione di nuovi processi e strumenti di lavoro sul territorio e che sono stati i Laboratori di cittadinanza, gli architetti di quartiere e gli Accordi di cittadinanza.

Open innovation a supporto dell'Innovazione Sociale
L'azione punta alla costruzione di un ecosistema informale e partecipato dalla comunità (cittadini, imprese, PA) a supporto dello sviluppo di Innovazione Sociale che opera secondo le logiche e le modalità dell'Open Innovation. Così facendo la condivisione, l'ibridazione e la ricombinazione di conoscenze, insieme alle tecnologie digitali e a nuove forme organizzative, diventeranno gli attrezzi per l'ideazione e l'implementazione di esperienze concrete (processi, prodotti, servizi) di Innovazione Sociale e soprattutto

di un nuovo modo di fare impresa nel senso classico/umanistico del termine, cioè di intraprendere un progetto che fa la differenza (Libro bianco sulla innovazione sociale, Robin Murray, Julie Caulier Grice, Geoff Mulgan, 2011).
Lo strumento operativo per l'implementazione di Innovazione Sociale attraverso le pratiche e le metodiche dell'Open Innovation è stato individuato nel progetto Laboratorio Aperto da realizzare tramite il restauro architettonico e riqualificazione funzionale dei Chiostri di San Pietro nel centro storico nell'Ambito del POR-FESR 2014-2020 dalla Regione Emilia Romagna. Il Laboratorio Aperto di Reggio Emilia si configura come un insieme di spazi di lavoro attrezzati con soluzioni tecnologiche avanzate nei quali organizzare forme strutturate e innovative di confronto, cooperazione e collaborazione tra imprese, cittadini, terzo settore, Università, mondo della ricerca, Pubblica Amministrazione ed in generale tra tutti gli attori che hanno un ruolo significativo nella trasformazione dell'attuale società dell'informazione in ambito urbano, per generare competenze, sperimentazione e diffusione di servizi avanzati e di innovazione ICT-based con particolare riferimento all'"Innovazione economica sociale" e all'"Innovazione nei servizi alla persona". Il progetto di restauro architettonico e riqualificazione funzionale dei Chiostri di San Pietro, posizionato all'interno dell'asse 6 "Città attive e partecipate", non esaurisce le sue potenzialità esclusivamente con la realizzazione del Laboratorio Aperto. Esso sottende un obiettivo più ampio che mira a combinare il potenziale culturale dei Chiostri, sempre più identificati come luogo per lo sviluppo della città creativa nella sua dimensione culturale (in primis con l'evento Fotografia Europea) con le nuove dimensioni di innovazione aperta e la tecnologia digitale aumentando in questo modo la capacità relazionale del complesso monumentale sia rispetto alle politiche di rigenerazione urbana del centro storico sia alle policy di sviluppo dell'industria culturale creativa e più in generale dell'economia della conoscenza e sia alle policy di partecipazione e sviluppo della città intelligente.

Valorizzazione dei centri sociali
L'esperienza dei Centri sociali di Reggio Emilia è stata ed è ancora oggi uno dei punti di forza del modello reggiano di coesione sociale. A distanza di quattro decenni dall'inizio di questa esperienza, nel 2015 si è avviato un percorso di partecipazione aperto a tutti gli organismi direttivi dei Centri sociali e alla comunità locale per riflettere sul ruolo che i Centri Sociali potranno svolgere in futuro per la comunità. Nel corso degli anni il lavoro con i Centri sociali, si è spostato in modo significativo all'interno dei Laboratori di cittadinanza, nei quali i Centri stessi hanno svolto un ruolo da protagonisti aggiungendosi al già ricco contributo che questi soggetti garantiscono alla reazione tra la cittadinanza e il Comune e a sostegno di attività, opportunità e progetti a beneficio dei residenti nelle zone dove i Centri Sociali operano.

Obiettivo 16 – Protagonismo		
GLI INDICATORI	**Valori attesi 2018**	**Risultato raggiunto al 31/12/2018**
Promozione della cittadinanza attiva		
N. di progetti nei laboratori	40	163
% di progetti in *partnership* tra più associazioni (e con il Comune) rapportato al n. totale di progetti	45%	92%
Capitale sociale 1: valutazione della qualità della relazione e dell'integrazione tra le associazioni (miglioramento valutazione rispetto ad anno precedente; scala da 1 a 10)	6,1	7,2
Capitale sociale 2: Valutazione della qualità della relazione associazioni – Comune	6,1	8
N. volontari attivati negli accordi di quartiere/cittadinanza	45	329
Valorizzazione centri sociali		
Mantenere il n. attuale dei soci dei centri sociali	9.000	9.000
Migliorare l'integrazione dei Centri sociali nella vita dei quartieri: n. Centri sociali che aderiscono a progetti negli Accordi di cittadinanza	15	19

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Promozione della cittadinanza attiva

Nel 2015 è stato attivato il progetto pilota "Quartiere Bene Comune" allo scopo di promuovere nuovi scenari di partecipazione attraverso la condivisione e la co-progettazione delle politiche pubbliche all'interno di percorsi partecipativi denominati Laboratori di cittadinanza. L'esito di tali laboratori si concretizza negli Accordi di cittadinanza i cui temi si estendono dalla cura della città in termini di manutenzione dello spazio fisico e di qualità dei luoghi, alla cura delle persone in termini di capacità di interconnessione delle risorse in termini sociali e culturali, coniugando la valorizzazione dei servizi alla persona già presenti nei territori con un lavoro di rete e di mediazione delle istanze che emergono dal dialogo con i cittadini e gli stakeholders. Questa nuova modalità di azione ha implicato una revisione anche dei modi su cui fino ad oggi si sono fondate le relazioni tra Comune e cittadini nel territorio, attraverso la definizione di nuove figure professionali: gli architetti di quartiere.

Il loro lavoro è quello di costruire nuove connessioni o facilitare quelle esistenti tra comune, cittadinanza e portatori di interesse e tra i territori per arrivare alla costruzione di progetti condivisi. Tale figura è diventata un punto di riferimento nella relazione stakeholders – amministrazione comunale anche per la sua capacità di intercettare e operare nelle piazze naturali del quartiere. Inoltre, sempre nella logica di andare oltre il modello tradizionale di circoscrizione, si è adottata una lettura "critica" del territorio svincolata da ripartizioni geometriche e amministrative che ha portato all'individuazione di 18 ambiti territoriali, luoghi identitari fortemente vissuti e percepiti dalla comunità, dove sussiste un certo livello di dinamismo sociale, relazioni e reti o dove esistono tensioni e conflittualità e quindi potenzialità di sviluppo. Il progetto ha concluso l'intero ciclo di Accordi di cittadinanza interessando complessivamente tutto il territorio comunale escluso il centro storico della città con 27 Accordi di cittadinanza sottoscritti da 703 attori e 163 Progetti definiti di cui 138 di cura della comunità e 25 di cura della città). Inoltre sono stati attivati, sulla base della sperimentazione avviata con il laboratorio del Parco Nilde Iotti e con la contestuale modifica del Regolamento dei Laboratori e degli Accordi di cittadinanza nel 2017, i Laboratori urbani legati al progetto del Ducato Estense con un percorso che ha interessato rispettivamente la Reggia di Rivalta ed il complesso del Mauriziano.

Per il 2018, contestualmente alla conclusione dell'intero ciclo di Accordi di cittadinanza, sono state previste e realizzate due macro linee di azione di potenziamento di "Quartiere Bene Comune":

- consolidamento del progetto attraverso un continuo lavoro di dialogo e co-progettazione con i cittadini e gli stakeholders, mirato anche al miglioramento della sua efficienza tramite l'incremento dell'attenzione e la partecipazione cittadina;
- sviluppo della componente qualitativa a cui sono giunte alcune sperimentazioni, già attivate nei quartieri grazie agli Accordi di cittadinanza, orientate sia a fornire soluzioni innovative ai bisogni che emergono dal territorio, sia a favorire replicabilità e diffusione di best practices su scala cittadina. Tale attività è stata svolta con il supporto dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Nel corso del 2018 sono state rafforzate:

- azioni identitarie e di valorizzazione culturale dei quartieri e la loro capacità di produrre iniziative di diffusione della conoscenza e delle arti e di socializzazione e aggregazione dei residenti;
- azioni legate al posizionamento nazionale attraverso attività di networking nazionale e costruzione di occasioni per la promozione di una riflessione critica e di un dibattito scientifico sui temi della partecipazione, del cooperativismo e dei modelli di amministrazione condivisa;
- azioni di posizionamento europeo anche in collaborazione con la Fondazione E-35 per attività di esplorazione e stesura di candidature a programmi di finanziamento europeo con in particolare: la candidatura al bando europeo Urban Innovative Action formalizzata però nel gennaio del 2019; la vittoria del premio Solidalitas 2018; la partecipazione al progetto europeo Resilient + attraverso ANCI Nazionale che si svilupperà anche nel corso del 2019;
- azioni di comunicazione per il posizionamento strategico del progetto a livello cittadino attraverso canali social e pubblicazioni sul blog.

Open innovation a supporto dell'innovazione sociale

L'Amministrazione Comunale ha preso atto e approvato il Protocollo d'Intesa per l'attuazione degli obiettivi del POR-FESR Emilia Romagna 2014-2020 con particolare riferimento all'asse 6 "Città attrattive e partecipate", dando quindi l'avvio ad una nuova e definitiva fase procedurale per il recupero del complesso dei Chiostri di San Pietro e la sua consegna alla collettività in condizioni di piena funzionalità.
La possibilità di intervenire attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione di un bene architettonico così prestigioso in un'ottica di catalizzazione di talenti creativi, di sviluppo di nuovi servizi di interesse sociale, di avvio di nuove attività imprenditoriali (start-up, spin off d'impresa), è un'occasione irrinunciabile per accendere un motore di crescita in centro storico.
Da un punto di vista operativo le linee d'azione hanno riguardano:
- il recupero/rifunzionalizzazione del bene/contenitore culturale;
- le attività correlate al laboratorio aperto.

La conclusione dei lavori per il laboratorio aperto e l'avvio della piena funzionalità previsto entro la fine del 2018 è stato spostato nel 2019 con l'inaugurazione formale nel mese di marzo 2019.

Valorizzazione dei Centri Sociali

Il processo per la valorizzazione dei centri sociali si è strutturato attraverso lo svolgimento di un percorso di partecipazione (gennaio-maggio 2015) aperto a tutti gli organismi direttivi dei Centri sociali e alla comunità locale, per dibattere sul nuovo ruolo che essi saranno chiamati a svolgere nei prossimi anni. Da questo percorso di ascolto sono emerse delle "piste di lavoro", elaborate nei mesi successivi in un programma di intervento sui Centri sociali, che fa perno su due aspetti fondamentali: l'attivazione dei Centri all'interno dei Laboratori di cittadinanza, in modo da riportarli ad essere infrastrutture di socialità per l'intera comunità, e la "personalizzazione" delle Convenzioni, che oltre a definire in modo dettagliato la relazione tra l'Amministrazione comunale e il Centro sociale devono rispecchiare l'effettivo ruolo dei Centri sul territorio.
Sono state riviste tutte le convenzioni e le nuove sono state personalizzate in base al tipo di relazione esistente tra il Centro sociale e il Comune, recependo attività e servizi che caratterizzano l'azione del Centro sul territorio o impegni presi nei Laboratori di cittadinanza.
E' stato definito prima e applicato poi il nuovo protocollo di collaborazione con i Servizi di ingegneria per l'individuazione e la realizzazione delle opere di manutenzione straordinaria sugli immobili dei centri, incentivando il protagonismo dei Centri a realizzare direttamente gli interventi, con supervisione dell'Amministrazione e riduzione del contributo dovuto.
La Consulta dei Centri sociali è stata nuovamente attivata, come sede istituzionale del dialogo tra Amministrazione e Centri, e con un nuovo ruolo di strumento di formazione-informazione.
Nel 2016 e nel 2017 è stata convocata due volte, anche per illustrare ai Centri sociali i cambiamenti introdotti con le nuove Linee Guida, mentre nel 2018 non si sono verificate le condizioni per la sua convocazione. Si segnala una buona risposta dei centri sociali alla possibilità di realizzare direttamente gli interventi, nel 2018 sono stati 3 i Centri che ne hanno usufruito. Nel 2018 è proseguito il percorso avviato con incontri e azioni personalizzate nei Centri con maggiori difficoltà e bisogni, anche nell'ambito manutentivo, oltre a sviluppare le "piste di lavoro" emerse nel percorso partecipato "Centri sociali 2020". Quest'ultimo aspetto si sostanzia in una partecipazione attiva dei Centri ai Laboratori di cittadinanza, sia in quanto promotori delle azioni progettuali che nella funzione di luoghi in grado di ospitare attività, oltre che in un loro ruolo da protagonisti nella diffusione della cultura digitale; riguardo a quest'ultimo punto nel 2017 i centri sociali sono stati interlocutori per il progetto regionale "Pane e internet" finalizzato allo sviluppo delle competenze dei cittadini, sia per l'attivazione dei corsi gratuiti che come sede dei corsi stessi. Nel 2018 presso il Centro Sociale di Cavazzoli è stato organizzato, autonomamente dal centro stesso e con risorse proprie, un corso di alfabetizzazione digitale.

Progetto del Volontariato Civico R+piùvolontaripiùreggio

L'esperienza del volontariato civico nell'ambito dei Servizi del Comune, ha tra suoi obiettivi la valorizzazione del capitale sociale di cui è ricca la città, con la finalità di favorire la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, la socialità e le relazioni in un'ottica di comunità e di cittadinanza attiva.

Il progetto di volontariato denominato R+piùvolontaripiùreggio, dentro il principio di sussidiarietà orizzontale invita i cittadini a diventare volontari del bene comune che, grazie al protocollo istituzionale con il Forum del Terzo Settore, significa promuovere forme si volontariato e sussidiarietà orizzontale sia in favore dei progetti del Comune che di tutto il mondo del no profit cittadino.

Le azioni che abbiamo messo in atto nel 2018 sono state articolate su diversi piani: una ricognizione interna per riordinare e normare il volontariato che già operava nei diversi servizi del Comune, un'indagine interna condotta attraverso un questionario, rivolta ai Dirigenti per rilevare i bisogni, recepire suggerimenti ed individuare nuove prospettive ed esigenze future, omogeneizzando le prassi operative uniformandole alle nuove disposizioni di legge.

Gli esiti di queste due azioni hanno portato all'elaborazione di un nuovo Regolamento per lo svolgimento di attività ai fini di utilità sociale e un protocollo d'intesa tra Comune e Forum territoriale del Terzo Settore – DarVoce, Centro Servizi per il volontariato per la promozione e la gestione del volontariato civico. Tale protocollo ha tra le sue finalità quella di promuovere il reperimento, la valorizzazione, la formazione e inserimento dei cittadini nelle esperienze di volontariato e cittadinanza presenti nel territorio.

Queste nuove azioni di processo sono i presupposti per incentrare una nuova chiamata alla cittadinanza per dar vita ad una nuova campagna di ingaggio per nuovi volontari che desiderano diventare volontari presso i Servizi del Comune di Reggio Emilia e del Terzo Settore e che si svolgerà nel corso del 2019.

INDIRIZZO STRATEGICO 4
Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente
Obiettivo 17 – Città intelligente

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Rafforzare la relazione con la città (on-line)

Per **smart city** si intende una città che ottimizza tutte le risorse di cui dispone, mettendo in relazione le proprie infrastrutture materiali con il capitale umano, intellettuale e sociale e che impiega le nuove tecnologie della comunicazione, della mobilità, dell'ambiente e dell'efficienza energetica per migliorare la qualità della vita e soddisfare le esigenze di cittadini, imprese e istituzioni.
Nella smart city è necessario saper gestire processi complessi che avvicinano concetti sociali e aspetti di matrice tecnologica, caratterizzati dalla presenza di reti di attori di natura differente e portatori di interessi spesso contrastanti che necessitano di mediazione. Gli obiettivi dell'Amministrazione sono:
- la produzione e la diffusione di conoscenza per accrescere la competitività e la crescita economica;
- la migliore efficienza delle infrastrutture urbane e la produzione di nuovi servizi, in una prospettiva di sostenibilità ambientale e qualità della vita;
- il ruolo attivo degli stakeholder, in particolare il cittadino è il primo fruitore del territorio e il suo contributo nell'indirizzare le scelte politiche e orientare lo sviluppo delle singole azioni è un importante asset che la smart city deve saper cogliere.

Nel *framework* di policies che l'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia intende perseguire nel processo evolutivo verso la "città intelligente" vi sono, infatti, sia dimensioni sociali che dimensioni tecnologiche: le prime sono quelle dedicate all'innovazione sociale, con il progetto QUA_Quartiere bene comune, le seconde sono invece relative alla diffusione delle I*nformation & Communication Technologies (ICT)* come fattori abilitanti per lo sviluppo della città e dei singoli individui.
All'interno della dimensione tecnologica si può inoltre leggere sia una dimensione soft, legata allo sviluppo di competenze e cultura digitale, sia una dimensione hard, legata all'infrastrutturazione digitale, ovvero banda larga, servizi, accesso alla rete e alle tecnologie da parte di soggetti pubblici e privati. L'Amministrazione di Reggio Emilia intende, quindi, sia promuovere il benessere e la qualità della vita attraverso l'erogazione di beni e servizi innovativi, sia garantire *l'empowerment* della collettività rafforzandone competenze e *know how*. Su queste tematiche l'Amministrazione ritiene che un modello di *governance* sia interna che esterna rappresenti una precondizione indispensabile per ottenere la fattibilità concreta di un progetto di smart city.
Rispetto alla *governance* esterna, l'Amministrazione intende promuovere, attraverso una serie di progetti concreti, la collaborazione e le sinergie tra diversi stakeholder locali che hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa "Reggio Emilia Smart City".
Per quanto riguarda, invece, la *governance* interna, l'idea è la diffusione di un *framework* orientato all'innovazione anche in una lettura trasversale alle diverse politiche pubbliche e ai diversi progetti che, nell'ambito dei servizi del Comune, vengono realizzati in un'ottica di innovazione, anche tecnologica. L'obiettivo è arrivare all'implementazione di strumenti e pratiche condivise all'interno dell'organizzazione che possano sostanziare e dare corpo al progetto smart city.

Smart governance esterna: l'Agenda Digitale è una delle sette iniziative principali individuate nella più ampia Strategia EU2020, che punta alla crescita inclusiva, intelligente e sostenibile dell'Unione. Lo scopo dell'Agenda Digitale è sfruttare al meglio il potenziale delle *Information & Communication Technologies (ICT)* per favorire l'innovazione, la crescita economica e la competitività. Con la parola d'ordine di "cittadinanza digitale", l'Amministrazione punta ad assicurare l'erogazione online di un numero sempre crescente di servizi per l'accesso alle pratiche e alle comunicazioni di interesse dei singoli cittadini e delle imprese, attraverso un crescente efficientamento delle modalità di programmazione, gestione e sviluppo delle procedure. Per questo, insieme alle imprese ed al terzo settore si punta a rendere "esigibili" -e quindi pienamente soddisfatti- i diritti di cittadinanza digitale: diritto di accesso alle reti tecnologiche, diritto all'informazione e alla conoscenza, diritto ai servizi alla persona e alle imprese e diritto di accesso ai dati. E' in quest'ottica che si sviluppa il Protocollo d'Intesa "Reggio Emilia – Smart City", con l'intento di migliorare l'accesso digitale ai servizi pubblici, nonché favorire la presenza di adeguate infrastrutture. Il protocollo d'intesa ha l'obiettivo di migliorare complessivamente la qualità della vita e dei servizi di tutte le persone che vivono, studiano, lavorano e partecipano attivamente e consapevolmente alla vita della città. A fine 2018 gli enti coinvolti sono 35, ciascuno dei quali ha designato almeno un proprio responsabile che partecipa ai tavoli di lavoro.

Smart governance interna: la premessa di base nell'avvio di un percorso di pianificazione della smart city è che vi sia un'infrastruttura immateriale che faccia dialogare persone ed oggetti, integrando informazioni e generando intelligenza che produca inclusione ed un miglioramento del vivere quotidiano. Il concetto di

innovazione è, in quest'ottica, elemento costitutivo di un processo di trasformazione sociale ed economica della città. Nell'amministrazione comunale il cambio di paradigma rispetto al concetto di innovazione, richiede processi trasversali che investono e coinvolgono tutti i settori ed una moltitudine di soggetti a diversi livelli. In questa cornice emerge l'esigenza di far ricorso ad un approccio sistemico che include processi e metodi atti ad accompagnare e supportare la gestione del cambiamento all'interno dell'amministrazione comunale. Lo sviluppo dei progetti è l'occasione di muovere i primi passi concreti e ciò permette di coinvolgere la struttura comunale in maniera trasversale (dai poli sociali, al patrimonio, ai lavori pubblici, ambiente, SUAP, urbanistica, officina educativa, istituzioni culturali). Operativamente la governance interna della smart city si basa sulla co-progettazione, cooperazione strutturata e dialogo, gestione e coordinamento orientato all'integrazione del livello progettuale ed infrastrutturale (progetti e soluzioni tecnologiche e non), delle interazioni tra i diversi settori al fine di dare massima attuazione alle azioni di innovazione digitale.

Sviluppo di cultura e competenze digitali
Per perseguire l'efficienza amministrativa e dei servizi, è necessario stabilire una digital strategy con obiettivi chiari, partendo dal presupposto che la formazione alla cultura digitale non sia un processo bottom-up, ma parta dalla necessità strutturale di co-progettare con i beneficiari stessi della formazione che diventano parte attiva del processo. Tale strategia non può essere rivolta solo all'Ente (tecnici e politici), ma deve riguardare anche stakeholder, imprese e associazioni di categoria, scuole, soggetti disagiati e tutti coloro che soffrono del digital divide. Nell'ambito delle iniziative per la promozione della cultura digitale, un ruolo strategico è svolto sia dalle istituzioni in grado di supportare efficacemente questi processi, a partire dalla Regione Emilia Romagna e dal programma di alfabetizzazione della comunità regionale denominato Pane e Internet, sia dai soggetti informali che nella nostra comunità sono stati aggregati nei cosiddetti 'Laboratori di innovazione' già attivi sul territorio, alimentati dal vivace spirito propositivo di cittadini e composti da professionisti di diversa estrazione culturale e professionale, interessati a promuovere occasioni informali di scambio, confronto, dibattito e co-progettualità multidisciplinare, con particolare riferimento all'innovazione sociale e alla diffusione della cultura digitale. In questo contesto, i tavoli di lavoro attivati attraverso il protocollo d'intesa "Reggio Emilia Smart City" offrono un ulteriore strumento per coinvolgere gli stakeholder presenti sul territorio in iniziative congiunte.

Sviluppo di processi e strumenti digitali
Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono protagoniste cruciali per il cambiamento strutturale del nostro territorio. La crescita economica e la competitività di un territorio non dipendono soltanto dalla produzione di beni materiali, ma anche e soprattutto dalla capacità di produrre e gestire un bene molto più complesso: la conoscenza, per cogliere nuove opportunità di crescita. E' necessario riorganizzare il sistema sociale ed economico nel tentativo di sviluppare una città dove la continua produzione di cultura e conoscenza viene facilitata e utilizzata per creare benefici a favore di tutti gli attori della città. Per governare la complessità dell'iniziativa di smart city sono indispensabili un ambiente fertile all'innovazione, una forte collaborazione fra i vari attori sociali ed economici ed una crescita intellettuale complessiva.
Tra gli obiettivi posti dall'Agenda digitale vi è il tema della diffusione della banda ultra larga e dei servizi digitali avanzati e interoperabili. Gli strumenti digitali rappresentano un enorme patrimonio e stanno acquisendo un'importanza sempre crescente. L'output connesso all'adozione di strumenti digitali è di duplice natura:
- da un lato, per la Pubblica Amministrazione tale modalità implica il miglioramento della trasparenza e l'efficientamento della macchina amministrativa. La ricchezza delle reti di relazioni e il capitale culturale che i vari attori mettono a disposizione in un ambiente altamente aperto e cooperativo è una risorsa indispensabile per governare la complessità dei progetti. Si rendono necessari, infatti, interventi finalizzati a migliorare l'accessibilità alle informazioni per il funzionamento della città e per questo diventa indispensabile la predisposizione e la divulgazione degli open data;
- dall'altro, per il cittadino, la possibilità di utilizzare strumenti innovativi (wi-fi, sportelli telematici, sito web).

Obiettivo 17 – Città intelligente		
GLI INDICATORI	Valori attesi 2018	Risultato raggiunto al 31/12/2018
Sviluppo di cultura e competenze digitali		
N. cittadini con alfabetizzazione di primo livello	274	640
N. di corsi di alfabetizzazione di primo livello	16	41
N. cittadini con alfabetizzazione di secondo livello	60	160
N. di corsi di alfabetizzazione di secondo livello	4	13
N. di facilitatori digitali formati	15	15
Eventi di cultura digitale	2	60
N. di partecipanti agli Eventi di cultura digitale	60	6.910*
N. classi partecipanti " A scuola di data journalism"	4	4
N. di genitori coinvolti	300	320
N. incontri dei laboratori d'innovazione	2	2
Sviluppo di processi e strumenti digitali		
N. di soggetti stipulanti il protocollo d'intesa "Reggio Emilia Smart City" (escluso il Comune)	38	35
% di cittadini con identità digitale	14,4%	13,9%
N. dataset rilasciati sul tema open data (valori complessivi)	215	201
N. servizi online presenti nel portale "Il mio spazio"	27	35
N. aree coperte da wi-fi	70	74
N. sedi collegate alla nuova infrastrutturazione MAN RE (Progetto Lepida)	120	107

(*) Nel 2018 sono stati registrati 6.000 partecipanti solo in occasione del Festival del Digitale – After.

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nell'ambito della **cultura e competenze digitali** si illustrano le attività svolte nel 2018:
Piano programma di alfabetizzazione e formazione digitale: nell'ottica di un'auspicata qualità della vita personale, sociale e lavorativa dei cittadini, l'obiettivo strategico del progetto di alfabetizzazione e formazione digitale è di realizzare un sistema locale a rete permanente e sostenibile, in grado di rispondere ai bisogni digitali dei cittadini, promuovere lo sviluppo dinamico delle competenze digitali, incentivare l'utilizzo consapevole delle tecnologie ICT, diffondere la cultura digitale e l'accesso ai servizi online della PA. Sono state svolte le seguenti attività:

- Pane e Internet: il punto *Pane e Internet* ha assunto un ruolo di regia rispetto al programma di alfabetizzazione e cultura digitale che ogni anno si aggiorna sulla base delle esperienze precedenti. Ha organizzato l'alfabetizzazione digitale di primo e di secondo livello per contrastare il rischio di esclusione sociale da digital divide e favorire lo sviluppo di una cultura e di comportamenti di cittadinanza attiva fornendo servizi accessibili (di informazione, formazione, accompagnamento, supporto) e gratuiti, mirati ai contesti e agli utenti target più 'lontani' dalla possibilità di fruizione. Il programma si è snodato nel 2018 impostando sia corsi strutturati da almeno 20 ore per un massimo di 20 partecipanti, dedicati a categorie di utenti considerati fascia debole (donne in particolari condizioni, immigrati e persone con disabilità) sia eventi formativi tematici che hanno consentito di allargare notevolmente la platea di utenti. Gli obiettivi privilegiati, oltre alla popolazione anziana, sono stati: donne non occupate o in particolari condizioni (Digital Divide di genere), immigrati (Digital Divide linguistico – culturale), persone con disabilità. Il progetto ha coinvolto alcuni degli intermediari locali dell'inclusione civile e dell'inclusione digitale (Dimora d'Abramo, La Polveriera, FILEF, EWMD) oltre che al più importante ente di formazione del territorio (IFOA). Sempre nell'ambito di Pane e internet è stato scritto il progetto per il reclutamento e la formazione di 50 facilitatori digitali da inserire presso alcuni luoghi di socialità della città e fornire un aiuto ed una mini formazione personalizzata agli utenti nell'utilizzo dei servizi online della PA.
- A scuola di Data Journalism: nell'ambito del protocollo "Reggio Emilia Smart City", il Comune di Reggio Emilia ha concluso questo progetto, rivolto alle scuole superiori per promuovere il data journalism come

strumento per esercitare il pensiero critico e per sperimentare forme di cittadinanza attiva. Il data journalism è infatti una forma di giornalismo che utilizza come fonte principale l'analisi dei dati, inclusi quelli pubblici, e che si avvale delle tecnologie per raccogliere e collegare i dati di interesse, analizzarli ed elaborare i risultati. Il tema della prima edizione del progetto è stato l'ambiente - negli ambiti dei cambiamenti climatici e della qualità dell'aria - spesso affrontato dai cittadini in modo emozionale piuttosto che logico e analitico. Le classi che hanno partecipato all'iniziativa – appartenenti a quattro istituti superiori della città - le hanno affrontate attraverso la ricerca, selezione, analisi ed interpretazione dei dati tradotti in un artefatto giornalistico da diffondere sul territorio. L'avanzamento del lavoro è stato documentato attraverso un blog dedicato al progetto e curato dall'Università di Modena e Reggio Emilia. Le scuole partecipanti hanno ricevuto in disponibilità un contributo in denaro che solo una delle scuole partecipanti ha utilizzato per un'attività strettamente attinente al percorso. Gli insegnanti coinvolti hanno frequentatoo un corso di formazione gratuito, accreditato sulla piattaforma S.O.F.I.A., organizzato dal Comune. I lavori degli studenti sono stati valutati dagli esperti del Comune e di ARPAE e la classe vincitrice è stata premiata con l'offerta di un corso di data science.

- Genitori connessi: il progetto *Genitori connessi*, sostenuto dal Comune di Reggio Emilia per l'educazione ai diritti di cittadinanza digitalesi si è concluso nel 2018 con l'attivazione del ciclo formativo nei restanti 5 istituti comprensivi dei 12 presenti nel territorio comunale. Si è svolta la breve implementazione formativa per insegnanti, educatori e volontari che successivamente hanno operato come formatori dei genitori delle scuole coinvolte.
- Tecnologie in famiglia: per dare seguito a Genitori connessi, al termine del 2018 è cominciata la progettazione di questa nuova iniziativa di orientamento dei genitori nel mondo della rete abitualmente frequentato dai figli con lo scopo di coglierne le opportunità che offre in termini di competenze, apprendimento e socializzazione, svago e, contestualmente prevenire i rischi di manipolazione, violenza verbale, bullismo, adescamento. Il percorso si sviluppa in 5 incontri che si svolgeranno nel 2019 ed un laboratorio in parte dedicati agli adulti ed in parte ad adulti e ragazzi dagli 11 ai 14 anni. Ogni incontro affronta un tema diverso con la possibilità di interagire con esperti, giocare e confrontarsi: videogiochi come nuovi territori di incontro genitori-figli; istruzioni per un uso divertente e protetto dei social network, bullismo e cyberbullismo, strumenti digitali utili ai ragazzi per apprendere. Per favorire la partecipazione di chi abita in luoghi distanti dalle normali sedi di svolgimento degli eventi è stato scelto di svolgere gli incontri ciascuno in un diverso quartiere periferico della città ma si è notato nei primi due incontri che la partecipazione, libera e gratuita, non si limita ai residenti nel quartiere.
- Eventi di cultura digitale: seguendo le linee di indirizzo dell'agenda digitale nazionale e regionale e gli stimoli provenienti dalle comunità tematiche allestite su indicazione di quest'ultima per dare impulso alla crescita dei territori in campo digitale sono stati organizzati, in collaborazione con gli enti firmatari del protocollo digitale locale stipulato nel 2017, eventi formativi e di networking sui vari temi del digitale. In particolare, dal 19 al 21 ottobre 2018, si è dato vita al festival After – futuri digitali, seconda edizione di un'iniziativa della Regione che di anno in anno individua un Comune capoluogo come sede: un evento in cui è stato possibile osservare le tecnologie digitali emergenti ed, in alcuni casi, anche sperimentarle. Cittadini, esperti, associazioni, comunità di pratica, imprese e start-up ed istituzioni pubbliche provenienti da tutta Italia sono state coinvolte nel doppio ruolo di visitatori e animatori del festival. After 2018 è stato per la nostra città un'opportunità di unirsi a discutere in modo aperto ed inclusivo della trasformazione digitale, dei suoi benefici e delle nuove sfide così da coglierne le opportunità di cambiamento. I temi affrontati durante After e negli altri eventi di cultura digitale organizzati durante tutto il 2018 sono stati i seguenti: robotica, IoT, open data, necessità ed utilità nell'acquisire l'identità digitale, accesso ai portali online della PA ed alle modalità ed opportunità di utilizzo di questi, protezione della propria sicurezza nel web, opportunità lavorative e *sull'empowerment* professionale offerti dalla cultura e dalla formazione digitale. Sono state intraprese anche iniziative specifiche per bambini ed adolescenti realizzate con la collaborazione dei volontari digitali e dell'associazionismo.
- Laboratori di innovazione: nell'ambito di un approccio alla *governance* esterna dei progetti di innovazione portati avanti dal Comune sono stati mantenuti attivi i laboratori di innovazione, intesi come occasioni in cui far convergere le migliori energie creative e competenze digitali al fine di collaborare alla progettazione e realizzazione di progetti di innovazione. Non a caso si tratta di soggetti che da anni interagiscono con l'Amministrazione dando vita a iniziative congiunte di grande interesse come l'open data day ed altre iniziative sulle nuove professioni digitali e l'uso professionale dei social network. I partecipanti ai Laboratori di innovazione sono stati coinvolti nell'organizzazione del festival After – futuri digitali.

Nell'ambito dello **sviluppo di processi e strumenti digitali** sono state realizzate le seguenti attività:
Open data: i dati detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni rappresentano un enorme patrimonio e stanno acquisendo un'importanza sempre crescente. L'istituzione degli open data, in coerenza con il Decreto Crescita 2.0 (DL 179/2012 conv. con L. 221/2012) scaturisce dall'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni

di rendere non solo pubblici i dati, ma anche liberamente utilizzabili, implementabili e ridistribuibili per favorire l'e-democracy e l'e-government, rendendo più efficiente la "macchina amministrativa" e mettendo imprese, cittadini e gruppi di interesse nelle condizioni di poter avere una lettura numerica e qualitativa delle caratteristiche del territorio in cui vivono. L'utilizzo di open data è una condizione indispensabile sia per l'esercizio consapevole della cittadinanza sia per una maggiore efficienza delle funzioni di governo pubblico: i dati rappresentano infatti entità quantitative, ma anche qualitative, in grado di produrre valore se riescono ad innescare processi di innovazione. Gli open data non sono solo un "obbligo istituzionale", ma anche e soprattutto una ricchezza per le possibilità che offrono in termini di formazione di nuove professioni e posti di lavoro. Attraverso la creazione di uno spazio web dedicato, l'Ente, in un formato facilmente consultabile ed esportabile, pubblica tutti i dati di sua competenza che possono rendere più trasparente la conoscenza e il governo della città ed essere di utilità per cittadini, stakeholder e imprese. Il Comune ha sviluppato il portale Open Data e sono in corso diverse fasi di lavoro. Tra i dati pubblicati all'indirizzo http://opendata.comune.re.it attivo da fine 2014 vi sono informazioni relative agli esiti elettorali, alle caratteristiche demografiche del territorio, alla qualità ambientale, alla mobilità, all'urbanistica, alla cultura, ai servizi e analisi statistiche. I dati costituiscono un archivio che fotografa in tempo quasi reale la città. Indispensabile risulta l'implementazione dei dataset e la loro costante manutenzione. Nel corso del 2018 si è lavorato per facilitare la condivisione e l'adozione di linee guida e metodologie di lavoro che garantiscano il raggiungimento di standard qualitativi elevati ed omogenei ed il portale open data è stato predisposto per accogliere dati di altri soggetti, in particolar modo quelli stipulanti il protocollo d'intesa e altri comuni della provincia.
Negli ultimi mesi dell'anno due Unioni di comuni della provincia hanno iniziato ad utilizzare il portale OpenData dell'Ente per pubblicare i loro dati.
Nel contesto del protocollo "Reggio Emilia Smart City" vi è stata un'attiva partecipazione dei soggetti sulle varie tematiche proposte soprattutto in occasione del festival After.
Il numero di partecipanti non è aumentato nel corso dell'anno ma sono in fase avanzati contatti con nuovi soggetti.
Servizi online, cruscotto del cittadino, sportelli telematici e PagoPA: il cruscotto del cittadino vuole essere un luogo virtuale in cui il cittadino consulta i dati che lo riguardano sul sito dell'Ente. L'introduzione di sportelli telematici e di altri sistemi di front office, evita ad imprese, cittadini e stakeholder di recarsi fisicamente agli sportelli ed è fondamentale ai fini dell'efficienza interna, in quanto permette di colloquiare e acquisire i dati sul sistema informativo interno dell'Ente senza dover impiegare risorse in attività di data entry. Nell'area Polizia Municipale il cittadino può consultare i verbali del codice della strada (visualizzarne le immagini e pagarli, se lo stato lo consente); nell'ambito dell'anagrafe il cittadino può visualizzare la composizione del suo nucleo familiare e i dati di residenza; nell'ambito scuole e nidi il cittadino può visualizzare le iscrizioni ai nidi e alle scuole dell'infanzia e le iscrizioni al servizio estivo; l'utente può consultare (e in un futuro pagare) le fatture relative alla refezione scolastica e alle rette di frequenza. Un elemento chiave del cruscotto del cittadino è l'integrazione, già attiva, con il nuovo Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale (SPID), un sistema di login che permette a cittadini e imprese di accedere con un'unica identità digitale ai servizi online pubblici e privati in maniera semplice, sicura e veloce da pc, smartphone e tablet. L'identità SPID è costituita da credenziali di accesso (userid, password) che hanno caratteristiche diverse in base ai tre livelli di sicurezza esistenti: PA e privati definiscono il livello necessario per accedere ai propri servizi. I Gestori di Identità Digitale sono soggetti privati accreditati che rilasciano Identità Digitali a cittadini e imprese che ne fanno richiesta. Ogni cittadino può scegliere il Gestore che preferisce ed è possibile avere anche più ID con più Gestori. Sono proseguite inoltre le attività relative a: SuapER, attivazione dello Sportello regionale dell'Edilizia (SiedER), CityWorks (domande di concessione suolo pubblico e ordinanze traffico veicolare), nuovi certificati online (stato civile e cambi di residenza, progettazione di uno sportello telematico per le richieste dei certificati di destinazione urbanistica e altre tipologia di pratiche generiche. Nel corso del 2018 è stata realizzata la nuova versione del IlMioSpazio, responsiva ed in linea con le linee guida Agid. È stata aggiunta una sezione contente informazioni e servizi online per le Imprese ed una sezione con le segnalazioni inviate dai cittadini e, non appena disponibili, saranno presenti anche le istanze presentate.
Le attività di rilascio delle identità digitali FedERa sono continuate per tutto il corso dell'anno, nell'attesa di migrazione di esse verso identità SPID emesse da Lepida (società inhouse della regione).
Quasi tutti i servizi online dell'Ente accettano entrambe le modalità di autenticazione (fedEra e SPID).
Progetto banda ultra larga: in coerenza con gli obiettivi previsti dalla strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione Emilia-Romagna si pone l'obiettivo di coprire tutto il territorio regionale con servizi a banda ultra larga, collegare le scuole in fibra ottica e rendere disponibili punti di accesso libero e gratuito a banda ultra larga alla Rete con una densità di 1 ogni 1000 abitanti. Gli interventi mirano a promuovere la qualificazione, l'innovazione del sistema produttivo e la crescita occupazionale sul territorio. Lo sviluppo dell'infrastrutturazione del territorio nonché la promozione e l'incremento delle tecnologie digitali rientrano negli obiettivi del Comune al fine di favorire il rilancio e la

crescita della città sia dal punto di vista economico del territorio sia dal punto di vista partecipativo della comunità alla vita dell'Ente.
Nel dicembre 2017 è stata stipulata una convenzione con Lepida SpA e la Provincia di Reggio Emilia per la realizzazione di una nuova infrastrutturazione di rete (MAN RE) che copra tutte le sedi delle scuole di ogni ordine e grado (Scuole Comunali dell'Infanzia, asili nido, scuole primarie, scuole secondarie inferiori e superiori), incluse quelle più periferiche, oltre ai centri sociali e ad altre sedi istituzionali del Comune di Reggio Emilia. Nel corso del 2018 sono state collegate alla nuova MAN 107 sedi, ed in 58 sedi è stata attivata la connettività, che per le sedi scolastiche (compresi GET) è gratuita grazie al progetto School-Net. Nell'ottobre 2018 è stata inoltre approvata un'integrazione della convenzione per consentire l'inclusione nella MAN di 27 punti aggiuntivi, relativi sia a sedi di interesse culturale e pubblico (come Questura, caserma dei Carabinieri, ASP, ARL, Università, Fondazione Nazionale della Danza, laboratorio di occupabilità, centri sociali), sia a zone in cui si intende attivare un servizio di controllo del territorio.
Punti wi-fi: il progetto Reggio Wi-fi è iniziato in via sperimentale nel 2007. Oggi sono 66 i luoghi sul territorio comunale coperti da tale servizio gratuito, fra strade, piazze, biblioteche, parchi e centri di aggregazione.
Nel corso del 2018 si è ulteriormente rafforzata la rete pubblica di wi-fi presente in città, rendendo l'autenticazione per i cittadini estremamente semplice e ampliamento la potenza della banda per permettere una maggior rapidità di download e upload. Per raggiungere questi risultati si sono sfruttati il progetto di estensione della MAN pubblica, la partecipazione ai bandi del progetto Emilia-Romagna wi-fi, che nel 2017 ha consentito l'acquisizione di 119 access point collegati in banda ultra larga, ed il Festival After, in occasione del quale è stata potenziata la copertura wi-fi di alcune sedi di interesse pubblico, come l'area espostitiva dei Chiostri di San Domenico. I 119 access point acquisiti grazie al bando Emilia-Romagna wi-fi espongono la nuova rete "EmiliaRomagnaWiFi", che consente sia la navigazione libera che quella autenticata. La Regione sta valutando l'opportunità di federare la rete EmiliaRomagnaWiFi al progetto nazionale ItaliaWiFi.
In tutte le zone non coperte da EmiliaRomagnaWiFi restano attivi i punti wi-fi Guglielmo, che prevedono un login attraverso sms la prima volta in cui si utilizza il servizio e da quel momento consentono all'utente di navigare col proprio dispositivo semplicemente aprendo le app necessarie al tipo di navigazione che si vuole effettuare, senza più passare dal browser.
Da segnalare altresì la prosecuzione dell'esperienza del wi-fi di comunità attivo a Coviolo dal 2016, che sta permettendo il superamento del digital divide su scala di quartiere e sta offrendo ai cittadini che hanno aderito al servizio un accesso alla rete Internet con costi contenuti. Questo progetto è stato ottenuto grazie al forte spirito di partecipazione degli abitanti del quartiere. Nel corso del 2018 si è avviata la progettazione necessaria per estendere l'iniziativa anche ad altri quartieri della città.
Progetto Smart City: nel 2018 si è avviata una procedura di dialogo competitivo per individuare e acquisire una o più soluzioni innovative per valorizzare la città e per contribuire a migliorare la qualità della vita di tutte le persone che risiedono, studiano o lavorano a Reggio Emilia e dei city users che la frequentano. Tali soluzioni devono contribuire allo sviluppo della smart city e devono consentire di risolvere problemi e di ottimizzare processi, abilitando gli utenti alla fruizione di contenuti o servizi relativi al territorio. A titolo esemplificativo e non esaustivo, i servizi ed i contenuti promossi sono relativi alle offerte culturali, alla mobilità verso punti di interesse e all'interno di edifici o zone rilevanti per la collettività e a qualunque altro elemento che caratterizzi l'attrattività del territorio.
Nel corso 2018 si è svolta la procedura di dialogo competitivo, la cui fase finale di gara sarà ultimata nel 2019.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
INNOVAZIONE IN COMUNE

OBIETTIVO 18	OBIETTIVO 19	OBIETTIVO 20	OBIETTIVO 21	OBIETTIVO 22
Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse	Partecipate	Funzionamento dell'Ente	Tecnologie per l'innovazione	Legalità
Aumentare le risorse economiche a disposizione della comunità	*Aumentare l'efficienza delle partecipate*	*Migliorare il funzionamento della "macchina comunale"*	*Migliorare gli strumenti per l'efficienza*	*Garantire la legalità*
Azione 18.62 Valorizzazione del patrimonio immobiliare	**Azione 19.67** Governance con l'Ente e il territorio	**Azione 20.69** Organizzazione del personale	**Azione 21.72** Tecnologie per l'organizzazione	**Azione 22.74** Anticorruzione, trasparenza e controlli
Azione 18.63 Razionalizzazione delle risorse	**Azione 19.68** Innovazione organizzativa	**Azione 20.70** Politiche istituzionali e di genere	**Azione 21.73** Semplificazione amministrativa	
Azione 18.64 Accesso ai finanziamenti		**Azione 20.71** Comunicazione istituzionale		
Azione 18.65 Sponsorizzazioni e fundraising				
Azione 18.66 Recupero delle entrate e lotta all'evasione				

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 18 – Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Aumentare le risorse economiche a disposizione della comunità

Negli ultimi anni gli enti locali hanno subito pesanti tagli ai trasferimenti statali imposti dalle leggi di stabilità annuali, dal decreto Spending Review (95/2012) e dal DL 66/2014 che, oltre al taglio delle risorse, hanno imposto ai comuni di mettere in campo azioni di razionalizzazione ed efficientamento delle spese. In questo contesto, già da diversi anni l'Amministrazione si è data come obiettivo l'utilizzo razionale ed oculato della spesa, unitamente alla ricerca di risorse aggiuntive per finanziare le politiche e i servizi a favore della collettività e al recupero delle entrate e dell' evasione . L'Amministrazione ha individuato le seguenti azioni strategiche per raggiungere l'obiettivo di aumentare le risorse a disposizione della comunità.

Valorizzazione del patrimonio immobiliare
La necessità di aumentare la disponibilità di risorse finanziarie richiede una gestione del patrimonio immobiliare finalizzata a migliorare la redditività per gli immobili che non sono utilizzati a fini istituzionali e migliorare l'efficienza dei beni che fanno parte del patrimonio demaniale e dei beni immobili utilizzati a fini istituzionali. Inoltre si punterà a migliorare i processi di dismissione immobiliare aumentando il rapporto tra dismissioni previste nel piano delle alienazioni e dismissioni perfezionate. Si evidenzia tuttavia la difficoltà ad ottenere risultati positivi in termini di incremento di redditività: vari sono i casi di recessi anticipati, nonché diverse sono le procedure di messa a reddito del patrimonio disponibile che si sono sistematicamente tradotte in aste deserte.

Razionalizzazione delle risorse
Obiettivo dell'Amministrazione è quello di ridurre sensibilmente i costi generali (utenze, ad esempio riduzione costo illuminazione pubblica tramite sviluppo nuova tecnologia LED, parco mezzi, costi per indebitamento, ecc.), senza tuttavia intaccare la qualità dei servizi erogati.

Accesso ai finanziamenti
Sempre più strategica risulta essere la ricerca di finanziamenti esterni, in particolare tramite la partecipazione a bandi europei, nazionali e Regionali. In particolare si sono già ottenuti importanti finanziamenti dal Ministero delle Infrastrutture sui finanziamenti del cd Piano Città a favore della Area Ex Reggiane, del Ministero dei Beni Culturali per i finaziamenti del Ducato Estense e i fondi POR-FESR per il recupero dei Chiostri di San Pietro. Il POR FESR interviene anche sul tema della mobilità sostenibile finanziando, con un contributo fino al 70% dei costi, la realizzazione di nuove piste ciclabili; il progetto è in fase di presentazione alla Regione Emilia Romagna. L'obiettivo perseguito dall'Amministrazione tramite questa azione è ottenere entrate importanti per il finanziamento di progetti specifici, senza gravare sulla collettività.

Sponsorizzazioni e *fundraising*
Altra importante azione di intervento è quella della ricerca di sponsorizzazioni al fine di sostenere e promuovere iniziative e progetti realizzati dall'ente anche in collaborazione con partner pubblici e privati. Già da anni il Comune di Reggio Emilia lavora sul fronte del fundraising, attività che diviene ogni anno più strategica, dal momento che le risorse a disposizione della Pubblica Amministrazione risultano sempre più esigue. In quest'ottica è stato attivato il progetto Art Bonus, misura agevolativa sotto forma di credito di imposta, introdotta dall'art.1 dal D.L.n. 83/2014, per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura.

Recupero delle entrate e lotta all'evasione
In materia di entrate, ciò che guida l'azione amministrativa è il principio di equità che si realizza tramite una politica tributaria e tariffaria che da un lato non appesantisca lo sforzo chiesto ai cittadini e dall'altro agisca attraverso un puntuale controllo di quanto dovuto all'amministrazione mettendo in atto politiche di recupero delle entrate e di lotta all'evasione (tributi, tariffe dei servizi a domanda individuale, entrate patrimoniali, segnalazioni ad Agenzia Entrate, ecc). L'Amministrazione intende da un lato migliorare e semplificare le procedure di riscossione volontaria; dall'altro accelerare e rafforzare le procedure di accertamento dei tributi non pagati e le misure di riscossione coattiva garantendo però chi è in difficoltà obiettiva ad onorare i propri debiti con strumenti quali il ravvedimento operoso o la dilazione di pagamento. La Giunta Comunale in questo ambito ha deliberato nel 2017, la proposta di non avvalersi della facoltà di introdurre il procedimento di definizione agevolata di cui all'art.6-ter del D.L.193/16 convertito con modificazioni dalla L.225/2016. L'introduzione di questa misura rischiava infatti di produrre disparità di trattamento in danno di chi avesse correttamente e tempestivamente adempiuto ai

propri obblighi di pagamento, incrinando le politiche tese alla promozione della legalità e dell'equità fiscale cui l'Amministrazione ha orientato la propria attività, sia nei rapporti diretti con i cittadini sia nello svolgimento dell'attività di controllo, come strumento finalizzato ad assicurarne il rispetto. Inoltre l'introduzione di tali misure rischiava di ingenerare effetti negativi sul regolare adempimento degli obblighi di versamento, con conseguenti ricadute anche future sul buon andamento dell'attività di riscossione dell'Ente, senza che vi corrisponda una reale condizione di difficoltà momentanea del debitore. L'amministrazione intende quindi rafforzare il suo impegno nel contrasto all'evasione e nel recupero evasione rafforzando il ruolo di coordinamento del Servizio Entrate e il relativo personale dedicato nonché istituendo un gruppo di lavoro per un "Progetto intersettoriale per contrasto all'evasione e recupero entrate comunali" con questi obiettivi:

- impostare un modello organizzativo che riesca a realizzare una gestione integrata delle entrate mirata a semplificare e standardizzare i processi e con un maggior coordinamento tra i Servizi dell' ente;
- intensificare i controlli finalizzati al recupero delle entrate spettanti al Comune (tributi locali, tariffe,contributi, ecc);
- ridefinire gli ambiti di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate sia per l'attività di contrasto all'evasione di tributi erariali tramite apposite segnalazioni da parte dei vari Servizi interessati sia per sviluppare la collaborazione per la banca dati catastali a seguito della recente adesione del Comune al protocollo ANCI Emilia Romagna-Agenzia Entrate.

Inoltre si intende rafforzare l'attività specifica e i controlli sui vari tributi Comunali (IMU, TASI, TARI e l'imposta di pubblicità). Viene confermato il forte impegno nel recupero evasione dell'Ufficio IMU svolto negli ultimi anni.

Obiettivo 18 – Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse		
GLI INDICATORI	Valori attesi 2018	Risultato raggiunto al 31/12/2018
Patrimonio immobiliare		
Aumentare del 2% la redditività del patrimonio immobiliare rispetto allo standard 2014	2%	2,44%
Finanziamenti		
Aumentare la % di entrate da finanziamenti europei rispetto al 2014	40%	70%
Razionalizzazione risorse		
% di riduzione costi generali rispetto allo standard 2014	-13%	-30%
% di riduzione degli oneri per manutenzione mezzi rispetto allo standard 2014	-1%	-17%
% di riduzione degli interessi passivi rispetto al 2014	-10%	-37,4%
Debito residuo pro capite	381	348
Sponsorizzazioni e fundraising		
Incremento entrate da ART BONUS	20%	52%
Recupero delle entrate e lotta all'evasione		
Accertamenti su evasione dell'IMU e della TASI (n. atti notificati)	1.000	1.910
Accertamenti su evasione della Tari per omesso versamento o per omessa/infedele dichiarazione (n. di atti emessi)	7.000	9.889
N. dei controlli su canoni concertati/concordati	1.500	1.900

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Monitoraggio e controllo finalizzato al razionale utilizzo dei beni immobili. Valorizzazione del patrimonio immobiliare mediante alienazione, locazione e/o concessione, ristrutturazione edilizia, adozione di forme di partenariato pubblico-privato.

Per le locazioni/concessioni attive l'obiettivo è stato di mantenere innanzitutto l'attuale entrata; le azioni intraprese hanno riguardato il mantenimento dei livelli attuali dei canoni, la riduzione delle concessioni a canoni agevolati, la messa a reddito dei beni attualmente non utilizzati o non utilizzabili e l'attivazione di procedure di recupero crediti per i casi di mancato pagamento degli affitti.

Le alienazioni dei beni immobili compresi nel piano delle dismissioni e valorizzazioni patrimoniali di cui all'articolo 58 della legge 133/2008 riguardano i beni immobili di cui si ritiene possibile la vendita per recuperare risorse. I beni sono costituiti da unità immobiliari urbane e da aree fabbricabili. Il processo di dismissione dei beni comunali ha trovato negli ultimi anni grosse difficoltà a causa dell'attuale stagnazione del mercato immobiliare. Nel 2018:

- è stato aggiornato il Regolamento per la disciplina dei contratti, relativamente alle procedure di scelta del contraente per alienazioni e acquisizioni immobiliari e per locazioni e concessioni attive (delibera consiglio comunale n. 110 del 29/10/2018);
- è stata predisposta la bozza del Regolamento di Gestione Immobiliare sviluppando anche nuovi strumenti di valorizzazione immobiliare.

Nelle more dell'approvazione del nuovo Regolamento si è proceduto, una volta approvato il Piano delle dismissioni e valorizzazioni immobiliari, ad esperire una procedura di consultazione preliminare di mercato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti) al fine di individuare per quali immobili vi sono soggetti interessati all'acquisto.

Attuazione linee di indirizzo in materia di appalti pubblici di servizi, forniture e lavori

Con deliberazione consiliare n. 16 del 12/2/2018 è stato approvato il nuovo Regolamento per la disciplina dei contratti in ottemperanza al d.Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti pubblici); al d.Lgs. 56/2017 (Correttivo al Codice); ed alle Linee guida ANAC in materia. In sintesi le principali direttrici di lavoro del 2018 in materia di appalti e contratti sono state le seguenti:

- approvazione del Programma annuale 2018 delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a € 40.000,00;
- predisposizione del Programma biennale 2019/20 delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a € 40.000,00 ai sensi del D.M. 16.01.2018 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

- gestione delle procedure di scelta di contraente per lavori, forniture e servizi di importo pari o superiore a € 40.000 presso il Servizio Appalti e Contratti;
- ricorso alle procedure di acquisto sul mercato elettronico Consip e IntercentER da parte di tutti i Servizi dell'Ente;
- costante consulenza giuridico-amministrativa agli altri servizi dell'ente nella redazione ed elaborazione dei documenti per le procedure sotto a € 40.000;
- redazione e costante aggiornamento dell'orchestrazione dei flussi e dell'iter delle procedure di gara.

Sulle utenze elettriche prosegue l'adesione alle convenzioni Intercent-ER al fine di ottenere prezzi più vantaggiosi rispetto a quelli di mercato. Per quanto riguarda la telefonia fissa e mobile, oltre all'implementazione della tecnologia VoIP, sono in atto riduzioni di spesa grazie alla nuova Convenzione Intercent-ER che riunisce in un unico affidamento tutti i servizi di tipo telefonico, indipendentemente che gli stessi siano generati da apparato fisso o mobile. L'innovazione della Convenzione, relativamente alla fonia mobile, oltre alla tipologia di tariffazione, è sicuramente l'apertura al bundle dati per le ricaricabili che permette nuove valutazioni, in merito a possibili risparmi.

Ricerca di sponsorizzazioni e bandi di finanziamento: nel 2018 l'attività di ricerca fondi e monitoraggio dei bandi è stata portata avanti al fine di implementare la qualità dei progetti finanziati. Nel 2018 le entrate per contributi da enti pubblici e privati finalizzati a progetti specifici è stata di 8.630.770,92 euro, mentre le risorse derivanti da finanziamenti europei sono state 1.782656,92 euro. Di particolare rilevanza sono stati i progetti come COMPETE IN, RESOLVE e SCHOOL CHANCE. Il progetto COMPETE IN, elaborato dal Comune di Reggio Emilia insieme alla Fondazione E35, ha portato alla definizione di un piano di azione per l'attuazione di politiche a sostegno dello sviluppo della competitività del sistema produttivo reggiano. Il progetto RESOLVE è stato implementato con azioni per favorire una maggior qualità ambientale delle aree commerciali, come il centro storico, incentivandone anche la crescita economica. E' proseguito Il progetto SCHOOL CHANCE che fa riferimento alla mobilità scolastica alternativa e sostenibile dal punto di vista energetico, per rendere le aree intorno alle scuole più sicure e meno inquinate e congestionate. Sempre nell'ambito della mobilità è stato avviato il progetto PArk4sump, finanziato dal programma H2020, volto al miglioramento della gestione manageriale delle aree di parcheggio. Nel 2018 il Ministero dell'Interno ha finanziato due progetti volti all'integrazione dei migranti presenti sul territorio; il Ministero del welfare ha finanziato due progetti, di cui uno tramite la regione Emilia Romagna, di contrasto alle povertà estreme. Nel corso del 2018, nell'ambito del progetto ART BONUS sono stati attivati nuovi progetti a sostegno del Cinema Rosebud e dell'Archvio Storico delle Officine Reggiane.

Indebitamento: è proseguito l'obiettivo di riduzione dell'indebitamento. Nel 2015 il debito pro capite era di 1.150 euro; nel 2018 è di 348 euro**.**

Recupero delle entrate e lotta all'evasione

Nel 2018 è proseguito e si è rafforzato l'importante obiettivo di recupero delle entrate non versate e di lotta all'evasione fiscale, azione svolta con l'intento di garantire maggiore equità per i contribuenti. Nel 2018 si sono rafforzate le procedure e l'attività di riscossione spontanea e coattiva e per migliorare i processi di riscossione. E' stata rafforzata l'attività di accertamento e recupero evasione TARI mentre è ulteriormente cresciuta l'attività di accertamento e controllo dell'IMU, con particolare attenzione ai controlli su canoni concertati e concordati, proseguendo l'attività di analisi e gli incroci di banche dati che hanno portato negli ultimi anni ad un incremento degli accertamenti sia in termini di numero di atti che di imposta accertata evasa. Infine è stato dato impulso alle procedure di riscossione coattiva sia in termini di maggiori azioni cautelari ed esecutive poste in essere dal 2018 sia in termini di valutazione delle scelte strategiche sulle migliori modalità di gestione coattiva da effettuare. E' stata prorogata ai primi mesi del 2019 l'aggiudicazione della nuova gara Intercent tenuto conto dei buoni risultati ottenuti.

Nel 2018 sono aumentate rispetto al 2017:

- le riscossioni su avvisi di accertamento TARI per recupero evasione (senza coattiva TARI): +382% (1.311.958 del 2018 contro 272.398 del 2017)
- le riscossioni da coattiva (compreso Istituzione e coattiva TARI): +80% (788.759 del 2018 contro 437.914 del 2017).

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 19 – Partecipate

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Aumentare l'efficienza delle partecipate

***Governance* con l'ente e il territorio**
Il "Modello di governance" è uno strumento per definire gli indirizzi, disciplinare i rapporti e aumentare l'efficienza degli organismi partecipati. Tramite un sistema di flussi informativi viene monitorato periodicamente l'andamento gestionale/economico degli organismi partecipati e il raggiungimento degli obiettivi/indicatori assegnati a inizio anno.
Il Comune di Reggio Emilia nel ruolo di holding nei confronti delle diverse aziende partecipate è chiamato a definire strategie, coordinare l'attività delle diverse unità economiche e controllare il raggiungimento dei risultati particolari e globali.
In ottemperanza alle disposizioni di legge il Comune di Reggio Emilia ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente. Il regolamento si articola in sei tipologie di controllo:
- controllo strategico;
- controllo di gestione;
- controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- controllo degli equilibri finanziari;
- controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati;
- controllo di qualità.

Per ogni forma di controllo sono individuati strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati riguarda la verifica dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza. Sulla base delle risultanze del monitoraggio, inoltre, vengono analizzati gli scostamenti rispetto agli obiettivi. Il Comune di Reggio Emilia predispone inoltre il Bilancio Consolidato che rappresenta la situazione patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.
Il nuovo Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione, approvato con decreto legislativo n. 175/2016, prevede la revisione obbligatoria delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche al fine di ottenere l'alienazione ovvero la razionalizzazione di alcune fattispecie di società. L'intento è di rendere più razionale ed efficiente l'intero sistema. In data 25/09/2017 era stata approvata la revisione straordinaria ai sensi dell'articolo 24 del T.U.S.P. Con delibera di Consiglio Comunale n. 149 del 17/12/2018 è stata approvata la razionalizzazione periodica delle partecipazioni possedute dal comune di Reggio Emilia.

Innovazione organizzativa
Obiettivo dell'Amministrazione è quello di innovare l'organizzazione amministrativa degli organismi partecipati al fine del rispetto della normativa di genere e per razionalizzare le strutture aziendali, come previsto dalla normativa vigente. La normativa sulla parità di genere prevede, per le società controllate dalle pubbliche amministrazioni, che la nomina degli organi di amministrazione e di controllo sia effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo. Per il primo mandato la quota riservata al genere meno rappresentato è pari ad almeno un quinto del numero dei componenti dell'organo.

Obiettivo 19 - Partecipate		
GLI INDICATORI	**Valori attesi 201**	**Risultato raggiunto 31/12/2018**
***Governante* con l'Ente e il territorio**		
N. organismi partecipati inclusi nel Modello di Governance	22	21*
N. partecipate incluse nell'area di consolidamento	24	24
Elenco società partecipate incluse nei provvedimenti di revisione cui all'articolo 20-24 del T.U.S.P.	9	15
Innovazione organizzativa		
% dei CDA degli organismi partecipati che rispettano la normativa sul rappresentanza di genere	95%	95%

(*) Nel corso del 2018 è avvenuta la fusione per incorporazione di Mapre Srl in Campus Srl con conseguente riduzione del numero degli organismi partecipati inclusi nel modello di governance.

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Predisposizione del Bilancio consolidato: rappresenta la situazione patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate. L'area di consolidamento è composta da 24 tra enti e società controllati e partecipati dal Comune. Le risultanze del Bilancio Consolidato sono state approvate con deliberazione di consiglio comunale n.83 del 24/9/2018.

Monitoraggio e analisi dei bilanci: evidenzia l'andamento finanziario della gestione e quello di alcuni indici patrimoniali, economici e finanziari.

Verifica Debiti e Crediti: come da disposto normativo viene fatta una verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente ed i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione. In tal caso l'Ente assume i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Revisione periodica delle partecipazioni ex articolo 20 -24 D.lgs. 175/2016: in attuazione delle nuove disposizioni normative (decreto legislativo 175/2016 e successive modifiche) entro il 31/12/2018 dovrà essere effettuata la razionalizzazione periodica di tutte le partecipazioni detenute alla data di entrata in vigore del decreto, individuando quelle che dovranno essere oggetto di interventi di razionalizzazione. Con delibera di Consiglio Comunale n. 149 del 17/12/2018 è stata approvata la razionalizzazione periodica delle partecipazioni possedute dal comune di Reggio Emilia.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 20 – Funzionamento dell'Ente

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Migliorare il funzionamento della "macchina comunale"

Organizzazione del personale
Negli ultimi anni le politiche di reclutamento degli enti locali sono state condizionate dalle strategie nazionali di contenimento del costo del lavoro pubblico. I blocchi del turn over negli anni scorsi e il contingentamento delle assunzioni hanno prodotto una riduzione progressiva delle dotazioni organiche.
Gli anni 2014/2018 hanno visto una accelerazione del processo di uscita di personale con diritto a pensione e una non corrispondente sostituzione in entrata.
Le recenti strategie di governo inerenti le dotazioni organiche, devono essere accompagnate da interventi organizzativi e formativi al fine di dar corso al processo di riforma del pubblico impiego, già impostato dai c.d. Decreti Madia, dal recente CCNL 2016-2018 e già oggetto di future rivisitazioni annunciate dai contenuti della nuova legge delega dell'attuale governo (per il miglioramento della pubblica amministrazione) e dei relativi e collegati decreti attuativi.
Nel corso degli anni si conferma la necessità di governare e seguire l'innovazione del pubblico impiego e le dinamiche occupazionali, al fine di consolidare e recuperare qualche punto percentuale sulla copertura di ruolo della dotazione organica per non compromettere la qualità e quantità dei servizi erogati.
Proseguono pertanto costanti le seguenti strategie:
- mantenere costante il livello di erogazione diretta dei servizi alla persona (asili nido, scuole comunali, polizia municipale, servizi sociali), dando stabilità al livello di copertura delle dotazioni organiche di tali servizi;
- impostare politiche di reclutamento, di mobilità interna e di formazione che siano prevalentemente volte ad introdurre quelle professionalità che garantiscano la qualità dell'agire amministrativo o che risultano funzionali alle politiche che l'Amministrazione propone alla città, o comunque di quelle professionalità importanti e trasversali su tutta la struttura organizzativa, che non possono essere ridotte sia in termini qualitativi che quantitativi;
- rinforzare le funzioni amministrative che costituiscono l'ossatura dell'agire amministrativo;
- considerare la spesa per il personale flessibile, che deve essere dirottata a mantenere costante il livello di erogazione dei servizi o a necessità contingenti di far fronte a picchi di attività o nuove progettualità diversamente non realizzabili.

Comunicazione istituzionale
La comunicazione istituzionale può avere un ruolo importante per migliorare il funzionamento dell'organizzazione sia attraverso attività di comunicazione che si rivolgono alla comunità organizzativa sia attraverso la gestione delle relazioni con la città, intesa sia come comunità di cittadini sia come sistema territoriale composto dalle diverse articolazioni di interesse. Per quanto riguarda la comunità organizzativa, gli obiettivi di comunicazione possono essere cosi descritti:
- obiettivi di governo delle decisioni strategiche e di coordinamento dei processi di produzione al fine di ottenere una maggiore efficienza ed efficacia dei prodotti di comunicazione;
- obiettivi di coinvolgimento della comunità organizzativa nei programmi di lavoro dell'organizzazione per aumentare senso di appartenenza ed empowerment rispetto al raggiungimento degli obiettivi del mandato amministrativo.

Per quanto riguarda la comunicazione esterna le funzioni a cui le attività di relazione con la città possono corrispondere sono:
- funzioni di supporto all'informazione intesa come opportunità di accesso ai servizi e alle procedure dell'organizzazione e, ove possibile, del sistema territoriale a cui l'amministrazione comunale appartiene;
- funzione di costruzione e trasmissione di senso intesa come capacità di veicolare gli obiettivi e le azioni del programma di governo della città, di essere trasparenti e in grado di rendicontare i risultati ottenuti, sia attraverso modalità tradizionali sia attraverso i new media e i canali digitali.

Obiettivo 20 – Funzionamento dell'Ente		
GLI INDICATORI	**Valori attesi 2018**	**Risultato raggiunto 31/12/2018**
Organizzazione del personale		
% di interventi formativi al personale suddivisi per		
Competenze tecniche	30%	12%
Competenze comportamentali	30%	38%
Formazione obbligatoria	40%	50%
Riduzione del costo del personale rispetto alla media del triennio	€ 46.683.158,86	€ 45.537.175,58
% di copertura della Dotazione Organica di ruolo al 31/12/2018	85,13%	84,13%
Comunicazione istituzionale		
Aumento delle relazioni di contatto digitale con i cittadini	0,1%	22,46%
Grado di soddisfazione del cliente interno rispetto alla gestione e ai risultati delle attività di comunicazione (scala da 0 a 10)	7,5	8,4
Grado di realizzazione dei programmi di comunicazione sulle priorità previsti nel Piano di Comunicazione Generale dell'Ente coperti dal servizio	90%	90%

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Le risorse umane e l'organizzazione del personale

Il Bilancio e la spesa: nel 2018 la spesa di personale già contenuta nel Bilancio di previsione che tiene conto dei limiti imposti dalla vigente normativa in materia (art. 1 comma 557 – quater della legge n. 296/2006, come da ultimo novellata dalla legge n. 114/2014 di conversione del D.L. 90/2014 art. 3 comma 5 bis – Contenimento della spesa di personale nel limite della media del triennio 2011-2013), ha visto una riduzione importante come risulta dagli indicatori.

L'andamento occupazionale: è stato adottato con Deliberazione G.C. 88 dell'08/05/2018 il "Piano Triennale dei Fabbisogni anni 2018-2019-2020 – Piani Annuali 2018-2019. Provvedimenti conseguenti", coerentemente e secondo gli indirizzi già indicati in fase previsionale nel DUP "Organizzazione del personale" che teneva conto:

- dei vincoli assuntivi per l'anno 2018, in termini di turn-over, contenuti nel D.L. 24/04/2017 n. 50, convertito in Legge n. 96/2017, il cui art. 22 co. 2 apportava sostanziali modificazioni all'art. 1 co.228 della Legge di stabilità 2016 n. 208/2015. In particolare ampliava per il 2017 e 2018 la percentuale assuntiva dei Comuni con popolazione superiore a 1000 abitanti, al 75% del risparmio di spesa dei cessati dell'anno precedente, qualora il rapporto dipendente-popolazione dell'anno precedente fosse inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica (in questo parametro rientra anche il Comune di Reggio Emilia);
- del futuro ripristino, a decorrere dal 2019, della capacità assuntiva al 100% delle cessazioni dell'anno precedente, col ritorno all'applicazione del D.L. 90/2014 art. 3 comma 5 bis;
- della conseguente necessità di redistribuzione sul biennio 2018-2019, delle "nuove assunzioni" in relazione al differente e maggior budget assunzionale a disposizione nelle due annualità;
- delle emergenti necessità assuntive e dei forti fabbisogni di personale a seguito delle numerose cessazioni dal servizio intervenute e dei perduranti "blocchi" preesistenti, del progressivo "invecchiamento" del personale dipendente, della esigenza di investire su "nuove risorse" giovani, evidenziate con ricognizione dei fabbisogni, che segnalavano le esigenze di scorrimento di graduatorie concorsuali, il consolidamento e potenziamento della Dotazione Organica con professionalità mancanti prioritariamente in ambito Amministrativo ed Economico Finanziario, Tecnico e di Vigilanza, di indizione di nuovi Concorsi Pubblici prioritariamente di Famiglia Amministrativa e Sociale, di reclutamento tramite Mobilità esterna e di riallocazione di risorse interne;
- delle esigenze di stabilizzazione dei precari in possesso dei requisiti previsti dall'art. 20 comma 1 "Superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni" del Decreto Legislativo n. 75/2017 attuativo della Legge Delega sulla riorganizzazione del pubblico Impiego, cd. Legge "Madia" 124/2015 – che corrispondevano anche a professionalità prioritarie e fondamentali per l'Ente (Assistenti Sociali, Pedagogiche e Tecniche).

Nel corso dell'anno 2018, sono state effettivamente messe in campo tutte le azioni prefissate sul "Piano Triennale dei Fabbisogni anni 2018-2019-2020 – Piani Annuali 2018-2019. Provvedimenti conseguenti" di cui alla deliberazione G.C. 88 dell'08/05/2018 (tenuto conto dei vincoli assuntivi) ed in particolare:

- sono stati indetti i 3 Concorsi Pubblici programmati per il 2018 per posti di "3 Funzionario Amministrativo" Cat. D, "3 Gestore Processi Amministrativi" Cat. C e "3 Funzionario Reti Sociali" (specializzazione Servizi Sociali /Assistente Sociale) e gli stessi sono attualmente in corso di espletamento con previsione di assunzione dei vincitori nella seconda metà del 2019 (come da Piano);
- sono state realizzate, a gennaio 2018, n. 23 assunzioni a tempo indeterminato di personale "Docente" assegnato all'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia, al termine delle procedure riservate di cui al "Piano Triennale Straordinario" a consolidamento della Dotazione Organica necessaria al funzionamento delle strutture scolastiche comunali; sono state effettuate nel corso dell'anno 2018 tutte le procedure selettive per la copertura dei 32 posti di "Collaboratore Servizi Scolastici" - Cat. B1 mediante chiamata dall'Ufficio di Collocamento territorialmente competente ed espletato il Bando di Selezione Interna per la copertura di n. 8 posti vacanti con medesimo profilo riservato a personale già dipendente dell'Ente con profilo di "Operatore Servizi Scolastici" - Cat. A – e sono state effettuate tutte le assunzioni a tempo indeterminato dei 40 vincitori all'inizio dell'anno scolastico 2018-2019 (fine Agosto 2018) e/o (per sole 4 unità) alla riapertura post natalizia 2019;
- sono state effettuate tutte le assunzioni a tempo indeterminato da nomina dei vincitori dei Concorsi Pubblici, scorrimenti di graduatorie concorsuali, ricostituzione rapporto di lavoro e 1 mobilità proveniente da ASP che impatta sul budget, come già programmate ed autorizzate sul Piano triennale adottato in maggio 2018, per diverse professionalità e per profili di: Funzionario Sviluppo Territoriale, Funzionario Tecnologie e sistemi informativi, Funzionario addetto al Coordinamento e Controllo, Funzionario Reti Educative, Funzionario Amministrativo ed Economico Finanziario, Gestore processi amministrativi, Agente di Polizia Municipale, Funzionario Tecnico, Funzionario Reti e Servizi Culturali per un totale di ulteriori n. 32 unità, utilizzando quasi tutto il budget assunzionale a disposizione per il 2018, comprensivo dei "resti" 2017;
- è stato effettuato il percorso di mappatura per la stabilizzazione dei precari in possesso dei requisiti di cui all'art. 20 co.1 del Decreto legislativo n. 75/2017, ed è stata effettuata, a Settembre 2018, la "stabilizzazione" di 1 prima figura di "Funzionario Reti Educative" (Pedagogista), programmando già l'assunzione a tempo indeterminato, da "stabilizzazione", delle altre 6 figure in possesso dei requisiti ed interessate all'assunzione (Funzionari Reti Sociali /Assistenti Sociali e Funzionario Tecnico) dal 1/1/2019, per esigenze di ripartizione budget assunzionale;
- sono stati effettuati e/o prorogati temporanei "comandi funzionali" di dipendenti provenienti da altre Pubbliche Amministrazioni, anche nelle more dell'attivazione e/o della conclusione delle procedure di mobilità volontaria tra Enti, al fine di dare maggiore stabilità alla Dotazione Organica, ed effettuate azioni di mobilità di dipendenti per "interscambio" o "compensazione";
- è stata ultimata la pubblicazione in corso d'anno 2018, di tutti i Bandi di Mobilità Volontaria tra Enti già previsti ed autorizzati sul PTFP 2017-2019 e/o sul Piano triennale 2018-2020, in parte conclusisi con esito positivo e col relativo recepimento del personale in mobilità; in parte chiusi con esito negativo; in altra parte già conclusi con individuazione di figure idonee al trasferimento, ma ancora in corso di attuazione, per mancanza di nulla-osta al trasferimento da parte degli Enti di provenienza;
- sono state effettuate assunzioni/proroghe di personale a tempo determinato da Centro per l'Impiego di R.E. e/o tramite scorrimenti di graduatorie concorsuali pubbliche, per diversi servizi dell'Ente in situazione di crisi occupazionale;
- sono stati intrapresi inoltre numerosi interventi di mobilità interna di personale, a potenziamento e supporto dei ridotti organici di alcuni servizi, anche mediante utilizzo dell'istituto della riconversione professionale di personale non più idoneo alle mansioni e/o comunque proveniente dall'Istituzione scuole e nidi d'infanzia.

Si è tentato per quanto possibile, di contenere il forte deficit negativo sulle risorse umane (tra entrate e uscite) ricreatosi degli ultimi anni, conseguente alle numerose cessazioni intervenute negli anni precedenti e alla mancanza di sostituzione per i blocchi assuntivi; si è proseguito nel percorso di reclutamento avviato nel corso del 2016 che ha arricchito la Dotazione Organica dell'Ente anche di nuove ed emergenti professionalità, cercando di mantenere il valore della "copertura" alle percentuali riportate a fine 2016. Tuttavia tali azioni non sono certamente bastate ad "arginare" l'elevato numero di cessazioni intervenute anche in corso d'anno 2018 (n. 78) molto spesso non programmate – a seguito di dimissioni volontarie dei dipendenti per assumere servizio altrove (anche nello Stato cfr. L. 107/2015 sulla "Buona Scuola" che ha fatto ripartire la macchina concorsuale statale, notoriamente più appetibile di quella degli Enti Locali; si contano infatti 27 cessazioni solo tra il personale docente e scolastico dell'Istituzione Scuole e Nidi) – che ha reso e rende di fatto impossibile la sostituzione piena ed immediata del personale cessato (se non ricorrendo in parte alle assunzioni a tempo determinato), e rende impossibile riportare la Dotazione Organica alle percentuali di copertura desiderate; si è comunque faticosamente ottenuta una "ripresa" della % di copertura della D.O. rispetto al dato consuntivato al 31/12/17. A tale data la

percentuale di copertura certificata era al 83,31%, mentre al 31/12/2018 è aumentata di quasi 1 punto in percentuale, attestandosi al 84,125%, come risulta dai dati soprariportati in tabella.
In ogni caso, anche il positivo aumento delle facoltà assunzionali al 75%, non raggiunge ancora e non ripiana il 100% delle cessazioni avvenute e "perse" nel corso degli anni precedenti, e resterà tale ancora in corso d'anno 2019, non "recuperando" comunque il significativo differenziale perso in termini di risorse umane (e conseguentemente di spesa di personale) con i blocchi assuntivi prima e con il ridottissimo budget assunzionale del 25% degli anni precedenti, che hanno estremamente ridotto la possibilità di sostituzione del personale cessato e quindi la spesa.
In generale si segnala che le politiche di contenimento del costo del pubblico impiego attuate con lo strumento del blocco totale o parziale del turn-over non consentono di recuperare in termini di risorse umane la forza lavoro persa negli anni 2010/2018.
Tutte le dinamiche assunzionali effettuate nel corso del 2018, sono state virtuosamente contenute nei limiti previsti dalle vigenti normative (media del triennio 2011-2013 e limite del 2009 per il tempo determinato), ed anzi ridotte ulteriormente; giova segnalare tuttavia che tale contenimento e riduzione incide negativamente sulla complessiva % di copertura della Dotazione Organica e sulla soddisfazione dei fabbisogni di risorse umane dell'Ente.

Interventi organizzativi e formativi
Il Servizio Gestione e Sviluppo del Personale e dell'Organizzazione, oltre ad affiancare le strutture nei processi di revisione, razionalizzazione e miglioramento dei processi interni di lavoro, progetta ed attua interventi formativi utili a sostenere ed agevolare i percorsi di crescita professionale, congruenti con le modifiche che intervengono nei piani di lavoro, al fine di favorire i processi di integrazione organizzativa tra le diverse funzioni.
Nell'anno 2018 la programmazione ha privilegiato interventi di formazione per la prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, secondo i contenuti e la durata previsti dall'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 (a seconda del settore di appartenenza è stata realizzata una formazione di 8 ore per i lavoratori classificati a "Rischio basso", 12 ore per "Rischio Medio" e 16 ore per chi è soggetto a "Rischio alto" in base alla classificazione dei codici ATECO 2007 prevista nell'Allegato II dell'Accordo Stato Regioni).
Sempre nel 2018, l'Amministrazione ha posto particolare attenzione alla formazione orientata ad aumentare il senso di responsabilità collettiva e personale sui temi dell'Etica pubblica, sulla gestione del rischio corruzione e sull'evoluzione della corruzione in rapporto alle infiltrazioni mafiose. Proprio per sensibilizzare ed eventualmente anche modificare i comportamenti dei lavoratori coinvolti nelle aree ritenute maggiormente a rischio è stata adottata la formula del seminario per arrivare ad un'ampia platea di dipendenti dell'Ente.
La formazione delle competenze tecniche si è concentrata sullo sviluppo delle competenze giuridiche ed operative per eseguire correttamente le procedure di acquisto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA) o ai sistemi telematici messi a disposizione delle centrali di committenza regionali, per conciliare l'obbligo di utilizzo di tali procedure con le esigenze di economicità; sull'approfondimento e la condivisione di strumenti previsti dal D.Lgs. 50/2016 e DM 49/2018 da applicare nelle procedure di gestione e controllo dell'esecuzione dei contratti pubblici; sulle competenze comunicative, in particolare in lingua inglese, indirizzate a favorire l'interazione con gli utenti stranieri.
Nel 2018, pertanto, gli interventi formativi hanno riguardato:
- formazione rivolta ai lavoratori appartenenti alla famiglia professionale "Comunicazione e Accoglienza", finalizzato ad acquisire, in lingua inglese, le conoscenze per comprendere ed usare espressioni di uso quotidiano ed interagire in modo semplice con gli utenti stranieri;
- formazione tecnico-specialistica in materia di acquisti di servizi e gestione, esecuzione, controllo di contratti pubblici (rivolto a dipendenti dell'Area Competitività, innovazione sociale, territorio e beni comuni);
- formazione obbligatoria sulle normative in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro (formazione generale e specifica, aggiornamento antincendio ai relativi addetti, coordinatori per la sicurezza nei cantieri);
- formazione rispetto ai fenomeni corruttivi, alle infiltrazioni mafiose ed agli strumenti di prevenzione che possono essere messi in campo dalle Amministrazioni Pubbliche

Le politiche di comunicazione
Nel corso del 2018 sono state realizzate, sul fronte della comunicazione esterna per la promozione delle attività e la condivisione degli scenari relativi a progetti e politiche dell'ente, due principali linee di attività:
- le attività legate alla comunicazione, secondo piani di comunicazione strategica integrati, delle priorità indicate da Sindaco e Giunta e secondo la programmazione attuata a inizio anno in collaborazione con tutti i servizi comunali e le aree organizzative;

- le attività legate alla promozione, in ottica di rendicontazione dei risultati dell'attività amministrativa generale della Consigliatura (Bilancio di Mandato in ottica di accountabilty e trasparenza) dell'Agenda dell'Innovazione, relativamente quindi alla realizzazione dei principali programmi e progetti di innovazione cittadina perseguiti nei cinque anni. Tale attività ha comportato la realizzazione, secondo le indicazioni desunte dalla copy strategy definita a monte, di un piano di comunicazione integrato che ha visto realizzarsi, su cinque principali tematismi, una molteplicità di attività e strumenti tra di loro correlati e prodotti secondo un preciso planning di lavoro. Il Bilancio di Mandato si concluderà entro il mese di Marzo 2019 e in particolare entro l'indizione dei comizi elettorali.

L'**ufficio grafico** e il relativo centro stampa hanno mantenuto il profilo di funzioni trasversali alle esigenze di comunicazione, scegliendo di volta in volta, sulla base di criteri di economicità ed efficienza, quali produzioni esternalizzare e quali invece mantenere internamente. L'Ufficio di grafica è stato inoltre impegnato nella realizzazione dell'impostazione grafica e ricognitiva (primo lotto) del progetto segnaletica che dovrà essere approvato dalla Giunta e realizzato in tutte le sedi municipali.

Per quanto riguarda il centro stampa si è portato a termine, in collaborazione con il servizio patrimonio, la ricerca di soluzioni logistiche più idonee e coerenti con le necessità di migliorare il funzionamento del centro stampa. Il trasloco avverrà nel corso del 2019.

Per quanto riguarda le attività di **informazione ai cittadini**, si è provveduto a mantenere la funzione di supporto e facilitazione all'accesso ai servizi garantita dall'Ufficio per le relazioni con il pubblico mantenendo la rete e l'integrazione tra i molteplici canali di risposta e relazione con il pubblico (desk, telefono, mail, whatssapp, res, sito e social).

In particolare, per realizzare una maggiore efficienza dei servizi, nel corso del 2018 è stata portata a termine l'integrazione organizzativa e logistica tra i due gruppi, prima più separati, del front (Urp) e del back office (redazione internet e intranet). Oltre a un profilo di efficienza che si è subito concretizzato, la riorganizzazione ha anche la finalità di realizzare, soprattutto nel momento in cui sarà introdotto il nuovo CMS sia per quanto riguarda la intranet che il sito istituzionale, un miglioramento della qualità della relazione con il cittadino sia lato desk che lato sito e strumenti collegati: l'idea che supporta la riorganizzazione è infatti che le competenze di front office siano utili anche nella dimensione mediata, ovvero nella realizzazione delle sezioni del sito a valenza prevalentemente informativa e di servizio per gli utenti (come ad esempio guida ai servizi, procedimenti dell'ente, uffici e informazioni utili ecc.). Viceversa l'acquisizione di competenze legate agli strumenti digitali per gli operatori di front office, che si realizza grazie a questa integrazione, consente all'operatore Urp di aggiornarsi in maniera coerente rispetto al profilo dell'utente medio che, sempre di più, accede all'amministrazione grazie a strumenti digitali e soluzioni tecnologicamente avanzate.

In previsione del rendiconto di mandato si è provveduto a realizzare l'acquisizione e avvio dell'analisi dei dati di reportisitica relativamente ai diversi canali di relazione attivi.

Per quanto riguarda i canali digitali, nel 2018 si è data la collaborazione e il supporto necessari all'avvio dell'implementazione della nuova intranet e del nuovo sito internet dell'Ente, in particolare relativamente a attività di analisi, progettazione, riorganizzazione dell'architettura dei contenuti, e passaggio delle informazioni. Contemporaneamente si è provveduto ad avviare la revisione dei testi e delle schede del sito (circa 3.500) con l'obiettivo di semplificare il linguaggio ed analizzare quali informazioni archiviare, ridurre, mantenere.

Si è inoltre proseguito e rafforzato il monitoraggio del 'sentiment' in rete, allo scopo di consolidare e sviluppare l'attività istituzionale sui social network, anche avvalendosi del contributo di strumenti ad hoc.

Per quanto riguarda le attività dell'ufficio stampa nel 2018 si sono mantenute le attività ordinarie di informazione (conferenze, comunicati stampa, interviste, 'speciali' tematici per i media, interventi di amministratori pubblici – Sindaco, Assessori/e, Consiglieri/e comunali -, visite ai nuovi cantieri), quelle legate ai progetti prioritari dell'Ente e alle attività e iniziative culturali di particolare rilievo. L'Ufficio stampa ha mantenuto il profilo di servizio ai media anche per quanto riguarda le attività del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 21 – Tecnologie per l'innovazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Migliorare gli strumenti per l'efficienza

Tecnologie per l'organizzazione e semplificazione amministrativa

L'obiettivo di realizzare una città *smart* deve includere la trasformazione in ottica smart dell'organizzazione del Comune di Reggio Emilia, certamente uno dei principali protagonisti dei processi di innovazione e cambiamento del nostro sistema territoriale negli ultimi anni.

Infatti l'innovazione abbraccia estesi ambiti di attività che devono essere intesi con valenza sia macro (ambiti territoriali), sia micro, intendendo in questo caso la gestione dell'innovazione all'interno della singola azienda/realtà organizzativa. La capacità di sfruttare le nuove tecnologie e di adattarsi a un ambiente tecnologico in rapida trasformazione è un obiettivo prioritario del Comune, attraverso il quale si vuole migliorare e snellire l'azione amministrativa, garantendo al contempo standard qualitativi e di efficienza elevati.

Come per la smart city, l'innovazione tecnologica all'interno dell'organizzazione del Comune di Reggio Emilia deve passare sia dalla dimensione culturale, che riguarda le persone e la loro capacità di approcciare la cultura digitale come nuovo frame di lavoro, che da quella infrastrutturale, disponendo di strumenti in grado di contribuire a rendere intelligente il lavoro delle persone.

Lo sviluppo dei progetti legati alla smart city viene, infatti, garantito dalla presenza di tre pilastri:

- infrastruttura di rete che permette la connessione fra i vari attori e servizi della città e il transito e scambio di dati e informazioni;
- conoscenza attraverso dati e informazioni provenienti da diverse fonti per creare un quadro conoscitivo in continuo divenire che rappresenti la base per i servizi digitali e per assumere decisioni riguardanti la gestione della città;
- capitale umano che i vari attori mettono a disposizione in un ambiente aperto all'innovazione e cooperativo, in cui si genera una collaborazione stretta fra enti di ricerca, imprese, soggetti pubblici e cittadini, supportato da strumenti tecnologici e open data.

La tecnologia non è il fine, ma il mezzo per agevolare la gestione e lo scambio di dati, informazioni e conoscenza all'interno della comunità di attori che in essa vive, supportando la crescita sociale, economica e culturale dell'intera città. L'intento dell'Amministrazione è quello di migliorare l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza dell'Ente pubblico attraverso la semplificazione amministrativa e l'utilizzo delle tecnologie rende questo possibile. I principali ambiti di intervento sui quali si concentra l'azione del Comune sono la diffusione della cultura digitale nell'organizzazione comunale e la dematerializzazione dei documenti a favore della digitalizzazione.

Il costante e continuo miglioramento dell'efficienza interna è fra gli obiettivi prioritari del Comune. L'applicazione della tecnologia ai processi organizzativi e gestionali dell'Ente permette di raggiungere tale risultato. Si ritiene quindi necessario potenziare l'utilizzo del digitale anche attraverso attività di formazione mirata all'utilizzo consapevole di nuovi sistemi e risorse. Le competenze che l'Amministrazione comunale deve implementare per favorire il rafforzamento della cultura e della conoscenza attraverso le prospettive tecnologiche tipiche delle smart city sono:

- capacità di pianificare e organizzare strategie complesse di rigenerazione urbana nel lungo periodo, partendo da una visione concettuale, fino allo sviluppo di azioni concrete;
- capacità di creare e gestire un solido sistema di relazioni fra attori sia pubblici sia privati, unificati da una cultura fortemente condivisa e da una forte identità locale, attraverso un approccio aperto e collaborativo nella gestione delle questioni urbane che portano alla nascita e al consolidamento di gruppi di lavoro in cui enti di ricerca, imprese e soggetti pubblici lavorano a stretto contatto nel tentativo di raggiungere obiettivi comuni;
- capacità di riconoscere il ruolo della tecnologia come strumento per abilitare nuove forme di gestione della conoscenza e favorire la crescita culturale della comunità;
- conoscenza e cultura dell'informazione, vista come risorsa di inestimabile valore e strumento per aumentare il livello culturale della popolazione, attore dalle cui azioni dipende l'efficienza del sistema urbano in termini sociali, economici e ambientali;
- interesse nell'innovazione e fiducia nella sperimentazione di nuovi strumenti e approcci nel governo del territorio, accettando la sfida al cambiamento.

Obiettivo 21 – Tecnologie per l'innovazione		
GLI INDICATORI	**Valori attesi 2018**	**Risultato raggiunto 31/12/2018**
Tecnologie per l'organizzazione		
Turnover computer (nuovi/attuali)	31%	15% *
N. firme digitali rilasciate	111	152
Software open source adottati	21	24
Semplificazione amministrativa		
Tipologia atti gestiti digitalmente	11	12
Attivazione postazioni di protocollazione decentrata	36	32
% di fatture ricevute dal sistema e caricabili in modalità elettronica	100%	100%
Utenti formati protocollo digitale	207	411

(*) La sostituzione dei Pc inizialmente prevista è stata rallentata dal tardivo passaggio a Windows10, dovuto al ritiro da parte di Microsoft della versione 1809.

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Infrastrutturazione materiale: per quanto riguarda gli strumenti di lavoro, l'Amministrazione comunale è impegnata nel rinnovo del proprio parco computer e nella gestione degli applicativi e degli antivirus. Per accompagnare i processi di dematerializzazione e di semplificazione continuano le attività di aggiornamento delle infrastrutture (aggiornamento client obsoleti e sistemi centrali) e l'attività di formazione interna relativa all'uso dei nuovi strumenti.

Digitalizzazione documentale, dematerializzazione e protocollazione decentrata: le azioni messe in campo dal Comune e in particolar modo quelle nell'ambito delle tecnologie e dei sistemi informativi contribuiscono a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, semplificando le attività, con riduzione di costi e tempi sia per l'amministrazione che per cittadini e imprese. Nel 2018:

- è proseguito il completamento della rivisitazione dell'iter di protocollazione degli atti e della documentazione in entrata ed uscita dall'Ente;
- è continuato il percorso di dematerializzazione della posta in entrata all'Ente e smistamento ai servizi in forma esclusivamente digitale;
- è stata quasi ultimata l'attivazione della protocollazione decentrata dei Servizi dell'Ente (ad esclusione del Servizio personale);
- è proseguito l'ulteriore processo di digitalizzazione degli atti dell'Ente. In particolare si è provveduto al completamento di iter che permettono l'applicazione della firma digitale nella procedura degli atti amministrativi ed è stato attivato in produzione il sistema documentale, di tipo open source, di appoggio alle procedure di gestione "atti" e "protocollo", finalizzato al miglioramento di prestazione/consultazione e conservazione sostitutiva, attraverso l'invio al Polo Archivistico Regionale per la conservazione, con il quale è integrato. Dal mese di aprile 2018 sono stati attivati gli ordinativi Informatici Siope+ ed è iniziata l'attività propedutica all'avviamento della E-Fattura verso i privati.

CAD e privacy: nel 2018 obiettivo prioritario è stato l'adeguamento alle disposizioni del nuovo Regolamento UE 2016/679 in materia di tutela della riservatezza dei dati personali. I principali adempimenti in questo ambito sono stati:

- individuazione del DPO (Data Protection Officer);
- istituzione del Registro delle attività di trattamento dati;
- formazione dei Dirigenti in qualità di Responsabili del Trattamento e di Referenti per la tutela della riservatezza in ciascun Servizio;
- predisposizione del documento "Sistema gestionale privacy" approvato con delibera G.C. ID n°156 del 20/09/2018;
- predisposizione di modulistica per contratti e schemi di nomine per Responsabili esterni del trattamento dei dati;
- predisposizione informative ai sensi dell'articolo 13 del regolamento europeo 679/2016 e liberatorie per immagini;
- predisposizione di istruzioni per la pubblicazione di dati personali negli atti amministrativi dell'Ente;
- formazione del personale dei Servizi sociali e dell'Istituzione scuole in collaborazione con il DPO nominato,
- costante aggiornamento delle schede privacy nella Sezione atti e procedimenti amministrativi.

Gestione delle segnalazioni: il nuovo portale **"Res - Reggio Emilia segnalazioni"** raccoglie, gestisce ed elabora i reclami, le segnalazioni e i suggerimenti dei cittadini, al fine di facilitare l'interazione e la partecipazione. Si tratta di un forum online in cui è possibile georeferenziare il luogo oggetto della comunicazione e allegare fotografie ed altri documenti utili al reclamo, alla segnalazione o al suggerimento. La navigazione è semplice e accessibile anche da dispositivi mobili (*smartphone o tablet*). Da fine 2018 sono stati pubblicate su IlMioSpazio le segnalazioni inviate dai cittadini.
(GEO)Datawarehouse: l'informazione geospaziale è capace di restituire una visione a 360° di un evento, in quanto gli elementi recepiti vanno a formare un sistema territoriale globale. Comunicare le informazioni attraverso mappe e immagini rappresenta la modalità migliore per rendere i dati utili per l'Ente e la collettività. Le mappe intelligenti rispondono a esigenze concrete e specifiche (ad esempio analisi catastali, monitoraggio colture, crescita demografica, inquinamento, urbanizzazione, immigrazione, sfruttamento energetico) ed hanno un immediato impatto visivo. Cresce, infatti, la domanda di applicazioni e soluzioni GIS e WebGIS da parte di imprese e soggetti, sia pubblici che privati. Il Comune di Reggio Emilia è impegnato nell'integrazione e implementazione del DWH e nell'installazione del geodatawarehouse. Si tratta del progetto operativo Smarties che prevede servizi web geografici per il Comune di Reggio Emilia. Lo sviluppo di una architettura di servizi rappresenta un patrimonio trasversale per tutti i settori del Comune per usufruire in maniera più agevole delle informazioni geografiche. Sono continuate nel 2018 le attività finalizzate alla creazione di un sistema di servizi geografici per il Comune i cui traguardi principali sono:

- arricchimento creazione di un Repository che raccolga le informazioni geografiche del Comune;
- creazione di Servizi Web per diffondere il patrimonio informativo cartografico all'interno e all'esterno dell'Ente;
- ampliamento integrazione con il DWH del Comune per la creazione di un GeoDWH.

Software Elezioni: nel corso del 2017 è stata attivata la procedura di gara per l'acquisizione di un nuovo software per la gestione di tutte le tipologie di elezioni (comunali, regionali, europee, politiche e referendarie) e la pubblicazione sul web dei risultati in tempo reale. Nel 2018 è stato messo in produzione il nuovo software gestionale che consente, oltre alla gestione anzidetta, di introdurre nuove opportunità, come ad esempio permettere l'inserimento dei dati anche da sedi esterne agli ufficio comunali e da parte di soggetti abilitati solo al proprio seggio (es. Presidenti) e l'invio telematico al Ministero dei dati validati.
Software Utenze: l'Ente utilizza ormai da diversi anni, per la gestione delle utenze, un applicativo sviluppato internamente e si è reso ormai necessario introdurre un software che unisca tutte le diverse funzionalità in un unico prodotto, che minimizzi le attività manuali e ridondanti e laddove possibile, automatiche. Nel corso dell'anno era prevista l'aggiudicazione di gara per la fornitura di un software per la gestione delle utenze in carico al Comune, sia dal punto di vista gestionale e contrattuale, che fiscale, finanziario ed economico, con capacità di scambio dati con l'applicativo che gestisce la contabilità, il Bilancio ed il PEG dell'Ente. La fase di identificazione del prodotto non ha portato a risultati soddisfacenti. Si è valutato dunque di apportare le necessarie modifiche al vecchio sistema in attesa di avere le condizioni adeguate a ripartire con il nuovo progetto.
Software Polizia Mortuaria: sia per motivi normativi (nuovo CAD) che tecnologici, l'Amministrazione sta via via procedendo con il rinnovo del proprio patrimonio applicativo sostituendo quei componenti che nel corso degli anni sono diventati obsoleti o non in grado di gestire i documenti digitali. Nel corso del 2018 si è conclusa la procedura per la fornitura di un nuovo software per il servizio di Polizia Mortuaria che dovrà gestire:

- i trasporti funebri da e per il territorio comunale,
- gli atti autorizzativi inerenti il trasporto e lavorazione delle salme,
- la tenuta del registro anagrafico dei defunti tumulati, inumati e cremati all'interno dei cimiteri comunali,
- la tenuta del catasto cimiteriale con stesura degli atti di concessione, retrocessioni e variazione di beni e diritti derivanti da concessioni cimiteriali,
- le operazioni cimiteriali eseguite dalle imprese di onoranze funebri,
- le costruzione e/o manutenzione di tombe di famiglia,
- il servizio di lampade votive con relativi allacciamenti, segnalazione di guasti, richiesta di riapertura e chiusura contrattuale,
- la fatturazione e archiviazione dei documenti contabili inerenti i servizi richiesti dai cittadini.

Sono iniziate le attività necessarie alla messa in produzione del nuovo gestionale in fase di test, la cui conclusione è prevista per primi mesi del 2019.
Cultura digitale: nel corso del 2018 sono iniziate le attività di realizzazione della nuova intranet, più collaborativi. E' inoltre iniziata l'analisi della parte relativa al sito istituzionale, al fine di migliorarne le funzionalità Web 2.0, impiegando layout di tipo responsive rispondenti alle recenti linee guida per il design dei siti web della PA.
Piano triennale per l'informatica nella PA: il Piano da continuazione alla trasformazione digitale per rendere le pubbliche amministrazioni più efficienti e mettere il cittadino al centro delle azioni. Si tratta

di un documento di indirizzo strategico ed economico che accompagna la trasformazione digitale e definisce: le linee operative di sviluppo dell'informatica pubblica, il Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della PA, gli investimenti ICT del settore pubblico secondo le linee guida europee e del Governo. Il modello strategico mette al centro dell'azione la partecipazione e il coordinamento degli interventi, la sicurezza e il controllo, la riduzione dei costi e la qualità dei servizi.
Nel corso del 2018 si è provveduto a lavorare in sinergia con le indicazioni del Piano Agid ed a nominare il Responsabile per la Transizione Digitale dell'Ente.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 22 – Legalità

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Garantire la legalità

Anticorruzione, trasparenza e controlli

La legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" disciplina e riordina la normativa in materia di lotta alla corruzione nella PA, in attuazione delle Convenzioni internazionali contro la corruzione. La legge 190 introduce una serie di misure organizzative e di strumenti che interessano sia il livello nazionale che quello locale per prevenire fenomeni corruttivi nella Pubblica Amministrazione. A livello locale, la legge prevede che le pubbliche amministrazioni debbano individuare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa, che di norma coincide con il segretario comunale. Tra i compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione, vi è quello di predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, che individui le attività a maggior rischio corruzione e gli interventi di formazione e controllo utili a prevenire tale fenomeno. Il piano deve essere adottato annualmente dalla Giunta Comunale, sulla base della proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione. Il quadro normativo sull'anticorruzione è stato poi integrato dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013 e successive modificazioni, che introduce a carico delle Pubbliche Amministrazioni obblighi di pubblicità e trasparenza con adozione di un apposito piano che individui gli obiettivi strategici in materia di trasparenza e le modalità di gestione e di individuazione dei flussi informativi relativamente agli obblighi di pubblicazione nelle pagine del sito "Amministrazione Trasparente".
Il D.lgs. 97/2016 ha stabilito la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPCT). Il D.Lgs. 97/2016 prevede inoltre che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) con l'obiettivo di programmare e integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione. Le azioni di prevenzione della corruzione sono inoltre integrate dal sistema dei controlli successivi di regolarità amministrativa sugli atti, svolti dal Segretario comunale che si avvale della "Commissione dell'Auditing interno per il controllo successivo". La Commissione dell'Auditing interno opera sulla base di un programma di controlli a campione secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento, da esplicitarsi all'inizio di ogni anno, che riguarderà tutti i servizi del Comune.

Obiettivo 22 – Legalità		
GLI INDICATORI	**Valori attesi 201**	**Risultato raggiunto 31/12/2018**
Anticorruzione, Trasparenza e Controlli		
Anticorruzione		
Monitoraggi su attuazione piano a cadenza annuale	2	3
Trasparenza		
N. ispezioni annue a cura RPCT	2	2
% bussola della trasparenza	90%	100%
% certificazioni positive OIV	90%	96%
Controlli		
Controlli successivi di regolarità amministrativa sugli atti: n. atti controllati nel mese successivo a quello di adozione (media)	15	15,54

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nel 2018 sono proseguite le seguenti attività:
1) **Aggiornamento annuale del Piano Anticorruzione e del Piano della Trasparenza**: con Deliberazione n. 13 del 30/01/2018 si è provveduto all'aggiornamento 2018/2020 del locale Piano di Prevenzione della Corruzione corredato di appendice dedicata alla programmazione delle azioni di promozione della Trasparenza Amministrativa; inoltre con Delibere di Giunta n. 33 del 01/03/2018 e n. 129 del 17/07/2018 sono stati approvati ulteriori aggiornamenti del Piano. Con l'aggiornamento di luglio è stato introdotto il Bollettino Rotazione in applicazione delle Linee Guida Anac n. 4.
2) **Verifica e monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano della Corruzione e del Piano della trasparenza da parte dei Servizi dell'Ente**: il RPCT ha effettuato un primo monitoraggio sull'attuazione delle misure previste dal Piano Anticorruzione 2018-2020 al 30 marzo 2018. Successivi monitoraggi sono stati effettuati nel mese di luglio, di ottobre 2018. Nel mese di gennaio 2019 verrà effettuato monitoraggio complessivo relativo al 2018. Il monitoraggio sull'attuazione del Piano della trasparenza è stato effettuato nel mese di Luglio 2018 e dicembre 2018.
3) **Controlli successivi di regolarità amministrativa sugli atti**: dal 2017 è stato messo a regime il sistema dei controlli successivi di regolarità amministrativa degli atti. In particolare è stato avviato un sistema di controlli quasi concomitanti con il controllo nel mese successivo a quello di adozione dei provvedimenti per un totale di 15 atti al mese controllati, estratti a sorte da Cued. Le principali tipologie di atti controllati sono: gli affidamenti diretti di appalti, le procedure negoziate di affidamento appalti senza previa pubblicazione di bando, gli incarichi professionali, i contributi alle associazioni, gli affidamenti di servizi d'ingegneria/architettura. Inoltre a partire dal mese di aprile 2018, i controlli sono integrati con il monitoraggio dell'assolvimento degli adempimenti previsti dalla L. 190/2012 e dal D. Lgs. 229/2011 in materia di opere pubbliche. Dal mese di novembre 2018 gli atti sottoposti a controllo sono stati portati a 21, ponendo maggiore attenzione agli affidamenti diretti.

Il sistema di governance degli organismi partecipati e i risultati raggiunti

Nel gennaio 2013 il Consiglio Comunale ha provveduto all'adozione del Regolamento dei controlli interni ai sensi del d.l. 174/2012, che ha fatto seguito alla delibera di Giunta del 28/11/2012 di approvazione del Modello di Governance per la disciplina dei rapporti tra Comune e organismi partecipati. In sede di bilancio preventivo, nell'ambito del Documento Unico di Programmazione sono stati definiti gli obiettivi ed i relativi indicatori quantitativi e qualitativi riferiti agli organismi partecipati non quotati. Con la deliberazione consiliare relativa agli equilibri di bilancio di Luglio è stato approvato il monitoraggio sullo stato d'avanzamento dei programmi e degli obiettivi riguardanti gli organismi partecipati. Nel corso del 2018 è stato inoltre predisposto il bilancio consolidato 2017 le cui risultanze sono state approvate con deliberazione di consiglio comunale n.83 del 24/9/2018.

Debiti e crediti nei confronti degli organismi partecipati
L'articolo 11 del dlgs 118/2011, comma 6, lettera j) specifica che è necessario allegare al rendiconto consuntivo del Comune, nella relazione sulla gestione, la nota relativa a:
"gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".
La norma obbliga alla verifica contabile dei rapporti reciproci con le società partecipate e con gli enti strumentali controllati o partecipati quali aziende speciali, istituzioni, associazioni, fondazioni, consorzi e si riferisce alla situazione debitoria/creditoria riferita al 31 dicembre 2018 per dare certezza al valore che viene inserito nel rendiconto dell'ente locale.
La nota informativa è allegata al rendiconto 2018 e asseverata dall'organo di revisione dell'Ente che prende atto delle asseverazioni degli organi di revisione delle società e degli altri organismi partecipati. Per quanto riguarda questi ultimi, laddove non presente il revisore perché non previsto nello Statuto, l'asseverazione è stata rilasciata dal Presidente del consiglio di amministrazione.

Il piano degli obiettivi

Si riportano di seguito gli obiettivi trasversali e i risultati raggiunti di ogni singolo organismo partecipato.

Gli obiettivi trasversali

Normativa in materia di legalità: con l'entrata in vigore del D. Lgs. 159/2011 e s.m.i., ex art.83, le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici, enti e aziende vigilati dallo Stato o da altri Enti pubblici, le società o le imprese comunque controllate dallo stato o da altro ente pubblico ecc.., acquisiscono d'ufficio tramite le Prefetture, la documentazione antimafia prima di stipulare, approvare o autorizzare i contratti e subcontratti relativi a lavori, servizi e forniture. Conseguentemente si pone l'obiettivo alle società partecipate del rispetto delle norme regionali e statali in materia di legalità e la richiesta a sottoscrivere i protocolli antimafia con Regione e Prefettura ove possibile. Acer ha sottoscritto in data 25/05/2016 un protocollo di legalità con la Prefettura di Reggio Emilia. Le società Agac Infrastrutture e Aeroporto hanno fatto una specifica richiesta alla Prefettura per la sottoscrizione di protocolli antimafia che è in attesa di riscontro.

Trasparenza ed anticorruzione: a seguito dell'entrata in vigore del Dlgs 97/2016, che ha modificato in tema di anticorruzione e trasparenza sia la legge 190/2012 sia il Dlgs 33/2013, e del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, Dlgs 175/2016 e s.m.i., il quadro normativo di riferimento presenta delle novità, in particolare rispetto all'ambito soggettivo di applicazione della normativa e alle disposizioni sull'accesso civico generalizzato. Anac, con le Linee guida di cui a deliberazione n.1134/2017, fornisce indicazioni in merito all'applicazione delle disposizioni in tema di trasparenza e anticorruzione per i soggetti di cui all'art. 2-bis del D.lgs. 33/2013, che individua accanto alle pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici economici, gli ordini professionali, le società a partecipazione pubblica, le associazioni, le fondazioni e altri enti di diritto privato, qualora ricorrano alcune condizioni. L'art. 2-bis sostituisce il previgente art. 11 del D.lgs. n. 33 del 2013, e delinea una disciplina organica (obblighi di pubblicazione e accesso generalizzato) applicabile a tutte le pubbliche amministrazioni; estende questo stesso regime, "*in quanto compatibile*", anche ad altri soggetti, di natura pubblica (enti pubblici economici e ordini professionali) e privata (società e altri enti di diritto

privato in controllo pubblico); stabilisce una diversa disciplina, meno stringente, per gli enti di diritto privato (società partecipate e altri enti) che svolgono attività di pubblico interesse.
Il nuovo ambito di applicazione assume rilievo anche ai fini dell'adozione delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla legge n. 190/2012, laddove al comma 2-bis dell'art. 1 si specifica che sia le pubbliche amministrazioni sia gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2, del D. lgs. 33 del 2013 sono destinatari delle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione (PNA), seppure con un regime differenziato: le prime sono, infatti, tenute alla elaborazione di piani triennali di prevenzione della corruzione, mentre gli altri soggetti devono integrare i modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi del D. lgs. n. 231 del 2001.

Nelle misure integrative al Piano Anticorruzione 2018-2020, approvato dalla Giunta comunale il 30/1/2018, sono state recepite dal Comune le indicazioni delle Linee guida Anac ed è stata effettuata una classificazione degli Enti Derivati del Comune di Reggio Emilia ai fini dell'applicazione della normativa sull'Anticorruzione e sulla Trasparenza .
Nella sezione sono state previste azioni di vigilanza che riguardano gli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione ed anche relativamente alla normativa sulla Privacy; solo per le società sono state previste le verifiche in merito all'applicazione del D.lgs 175/2016 e smi, del Codice dell'amministrazione digitale e dello split payment.
Per l'anno 2018 sono stati effettuati due monitoraggi (uno a giugno e uno a novembre) relativamente al rispetto degli adempimenti previsti dalla legge.
In linea generale per quanto riguarda la normativa anticorruzione le società si sono adeguate adottando o il piano anticorruzione aggiornato al triennio 2018-2020 o il modello 231 integrato con le disposizioni della L.190/2012, nominando il responsabile e predisponendo la relazione annuale. Gli enti controllati o solo partecipati hanno comunque adottato misure di contrasto del rischio corruttivo.
A riscontro del 1' monitoraggio si è richiesto ad alcuni enti partecipati di predisporre l'albero della trasparenza in modo conforme a quanto previsto dall'allegato 1 della delibera Anac 1134/2017.
La maggior parte degli enti si è adeguata o sta provvedendo all'implementazione di quanto richiesto.
A dicembre 2018 il Comune ha inviato ai propri organismi comunicazione relativa al "whistleblowing" attivando una piattaforma appositamente dedicata per la segnalazione di illeciti che anche i dipendenti degli enti partecipati possono utilizzare.
Relativamente agli Adempimenti previsti sul trattamento dei dati personali (Regolamento UE 679/2016) le società e gli enti dichiarano di essersi adeguati o di avere in corso gli aggiornamenti.
Per quanto concerne il Codice dell'amministrazione digitale Dlgs 82/2005 e smi alcune società controllate si sono già adeguate, altre stanno ancora provvedendo.
Tutte le società si sono adeguate allo Split payment.
Nel corso del 2018 ai rappresentanti dell'Ente negli organismi partecipati sono state richieste e pubblicate sul sito del Comune le dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti privati in controllo pubblico, in ottemperanza al D.Lgs 39/2013.
Sono state pubblicate inoltre sul sito del Comune tutte le informazioni previste per gli organismi partecipati ex art.22 del Dlgs 33/2013.

Qualità per le società/enti che gestiscono servizi pubblici: il monitoraggio della qualità è stato definito obiettivo prioritario per gli organismi partecipati che gestiscono pubblici servizi, pertanto entro il 31/12/2018 è stata prevista:
- la definizione della Carta dei servizi laddove non presente e monitoraggio di quella esistente;
- la rilevazione della qualità dei servizi.

La Carta dei Servizi è un documento che contiene gli impegni programmatici che l'Ente assume relativamente alle performance/risultati rispetto ai servizi offerti.
La Carta dei Servizi rappresenta una sorta di "patto" tra l'Ente ed i cittadini al fine di:
- Migliorare la qualità delle prestazioni;
- Tutelare i diritti dei cittadini (risposte adeguate al diritto di informazione, trasparenza, qualità e partecipazione);
- Valutare la qualità dei servizi (standard e soddisfazione dell'utente);
- Assicurare la partecipazione (istituzioni, cittadini, associazioni privato sociale).

La rilevazione della qualità dei servizi: le indagini e somministrazione di questionari agli utenti permettono di giungere alla definizione del livello di soddisfazione dei servizi resi, con l'obiettivo di migliorare, ove necessario, la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, rilevando quindi il grado di soddisfazione dell'utenza relativamente ai servizi offerti (analisi di customer satisfaction).
La società Mapre sulla base degli obiettivi assegnati,doveva effettuare un monitoraggio ed un aggiornamento della carta dei servizi. Nel corso del 2018 la società si è fusa per incorporazione in Campus srl. La consegna dei questionari e la relativa indagine sul gradimento dell'utenza verrà fatta dalla nuova società Campus una volta che verrà aggiornata la Carta dei Servizi nel corso del 2019.

La Fondazione Danza ha in programma di completare, con l'approvazione del bilancio consuntivo 2018 l'analisi di rilevazione della qualità per l'utenza della Fonderia e l'analisi dell'impatto economico sul territorio.
La Fondazione i Teatri ha revisionato la carta dei servizi già esistente in data 29/9/2018 con scadenza annuale.
L'Agenzia per la mobilità realizza annualmente, in cooperazione con l'Agenzia di Modena, un'indagine sulla soddisfazione percepita dall'utenza del servizio di trasporto pubblico locale. Le risultanze di tale indagine saranno pubblicate non appena verrà completata la consuntivazione dei dati, cgìhe solitamente avviene tra marzo e aprile.

Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica: il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", che rappresenta la nuova disciplina in materia di società partecipate, prevede adempimenti sia a carico degli Enti Locali e della Pubblica amministrazione in genere, tra cui anche i consorzi degli Enti locali, sia a carico delle società partecipate. Nella Gazzetta Ufficiale del 26/6/2017 è stato pubblicato il decreto correttivo (D.lgs 100 del 16/6/2017) che integra e modifica il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (D.lgs 175/2016). In particolare, ai sensi dell'art. 20 del T.U.S.P. le amministrazioni pubbliche devono effettuare annualmente, entro il 31 dicembre di ogni anno, un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate dirette e indirette, predisponendo un piano per la loro razionalizzazione:

Vigilanza in merito all'applicazione delle disposizioni del d.lgs 175/2016 e smi. (società controllate): in ottemperanza alle disposizioni del decreto in oggetto, il Comune di Reggio Emilia ha informato e sollecitato le proprie società al rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa. Il Comune di Reggio Emilia ha approvato nei termini le modifiche agli statuti delle società controllate con deliberazione consiliare n. 120 del 24/07/2017. Ai sensi dell'articolo 11, comma 2, le società Campus Reggio srl (che ha incorporato per fusione Mapre srl), Agac Infrastrutture spa, Aeroporto spa, Agenzia per la mobilità srl sono governate da un Amministratore Unico. Le società Reggio Children srl, Stu Reggiane spa e Lepida spa hanno un cda composto di tre membri.
Per ottemperare alle osservazioni della Corte dei Conti espresse con deliberazione 87/2018/VSGO, con atto consiliare n. 148 del 17/12/2018 sono stati perfezionati gli statuti di Reggio Children srl e Crpa spa nonché approvati i Patti parasociali per le società a controllo pubblico congiunto: Crpa spa, Aeroporto spa. Crpa spa deve adeguare il numero dei componenti del consiglio di amministrazione nel rispetto della normativa. Ai sensi dell'art. 3, comma 2, Campus Reggio, in quanto società a responsabilità limitata, ha nominato il revisore unico e Stu Reggiane e Aeroporto, in quanto società per azioni, hanno nominato il revisore legale distinto dal collegio sindacale. Agac Infrastrutture spa e Crpa spa non hanno ancora nominato il revisore legale in quanto in attesa della scadenza del mandato dell'attuale collegio nel 2019. Le società a controllo pubblico hanno adottato e pubblicato sul proprio sito i regolamenti per il reclutamento del personale. La società Campus Reggio, a seguito della fusione con Mapre, deve predisporre un nuovo regolamento.

Revisione ordinaria periodica: in ottemperanza AL T.U.S.P., il Comune di Reggio Emilia ha effettuato una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data del 31/12/2017, individuando quelle che devono essere alienate od oggetto di misure di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20, commi 1 e 2 T.U.S.P. Con atto di cc n.149 del 17/12/2018 il Comune ha deliberato il mantenimento delle partecipazioni dirette:
- Campus Reggio srl oggetto di un operazione di fusione per incorporazione di Mapre srl;
- Stu Reggiane Spa;
- Reggio Children srl;
- Aeroporto di Reggio Emilia spa;
- Agenzia locale per la mobilità e il trasporto pubblico locale srl;
- C.R.P.A. spa;
- Lepida spa;
- Agac Infrastrutture spa (oggetto di azioni di contenimento costi sopra dettagliate);
- Banca Popolare Etica scpa;

E delle partecipazioni indirette:
- Consorzio Antincendio soc. cons. a r.l. partecipata da Aeroporto spa al 50,46%;
- Dinamica sc a r.l. partecipata da Centro Ricerche produzioni Animali al 44 %;

Il consiglio Comunale ha inoltre approvato specifiche azioni di razionalizzazione che troveranno compimento nel corso dell'esercizio 2019. Tra queste azioni vi sono:
- la cessione delle quote azionarie delle società Piacenza Infrastrutture spa;
- il contenimento dei costi relativamente alla procedura di rinegoziazione di strumenti finanziari derivati della società Agac Infrastrutture spa.

Il Comune ha inoltre due società in liquidazione, Reggio Emilia Fiere srl e Reggio Emilia Innovazione scrl che è stata posta in liquidazione con assemblea straordinaria del 13/07/2017.

Obiettivo di contenimento delle spese di personale: il decreto legislativo n. 175/2016 recante "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione detta disposizioni in materia di contenimento delle spese delle società controllate. Ai sensi dell'articolo 19, commi 5 e seguenti, le pubbliche amministrazioni fissano obiettivi specifici annuali e pluriennali sulle spese di funzionamento, ivi comprese quelle del personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale, tenendo conto di limiti e divieti alle assunzioni tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le società a controllo pubblico dovranno recepire tali obiettivi tramite propri provvedimenti. I provvedimenti andranno pubblicati sul sito della società e delle PA socie. In caso di incompleta /mancata pubblicazione si applica il comma 4 art. 22 (divieto di erogazione somme) del D.lgs 33/2013 e le sanzioni di cui agli art.46 e 47 c.2 del D.lgs 33/2013. Per quanto riguarda le aziende speciali e le istituzioni è ancora in vigore il principio contenuto nell'articolo 18, comma 2 bis del decreto legge 112/2008 e succ. modifiche e integrazioni.
Il comma 2-bis prevede che le aziende speciali e le istituzioni si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.
Le aziende speciali e le istituzioni adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello. Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. L'indirizzo di contenimento delle spese di personale è stato rivolto anche ad enti/fondazioni in controllo pubblico. Nel 2018, come per gli anni precedenti, è stato richiesto agli enti il rispetto del contenimento dei costi di funzionamento con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale. La spesa di personale consolidata risultante dal bilancio consolidato 2017 (ultimo dato disponibile) del Comune coi propri organismi ed enti strumentali risulta complessivamente in diminuzione di circa 2.500.000 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

Obiettivo equilibrio economico: sono in corso di approvazione i bilanci 2018 e troveranno riscontro nel Bilancio Consolidato 2018.

Dati economico-finanziari: si riporta di seguito la tabella con i risultati gestionali degli organismi partecipati del Comune di Reggio Emilia degli ultimi tre anni. Sono in corso di approvazione i bilanci 2018 e troveranno riscontro nel Bilancio Consolidato 2018.

Organismi Partecipati	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017
Campus Reggio Srl	1.125	8.649	451
Mapre Srl	15.670	29.809	7.362
STU Reggiane spa	2.076	-69.889	-5.351.274
Reggio Children Srl	87.658	125.072	160.306
Agac Infrastrutture Spa	2.294.849	2.525.656	2.934.075
Aeroporto Spa	15.840	5.330	20.912
Agenzia per la mobilità Srl	156.069	55.159	37.472
Reggio Emilia Innovazione Scrl	-396.645	-1.355.314	-306.200
Crpa Spa	-56.096	2.284	26.932
Piacenza infrastrutture Spa	313.570	367.991	465.110
Iren Spa	124.500.783	88.256.759	166.957.057
Cepim	112.529	284.014	253.488
Lepida Spa	184.920	457.200	309.150
Banca Etica	758.049	4.317.890	2.273.208
Reggio Emilia Fiere (in liquidazione)	-417.590	-263.977	-224.241
Azienda Speciale FCR	33.497	24.314	15.721
Istituzione	72.900	572.227,74	863.007
ASP Reggio Emilia Città delle persone (precedentemente ASP Rete e ASP Osea)	90.973 -367.248	241.244	-158.040
Consorzio ACT	3.300	41.110	203.654
Acer Azienda Casa ER	10.936	13.698	10.412
Fondazione Danza Aterballetto	15.229	7.154	44.699
Fondazione Sport	401.800	190.147	41.830
Fondazione I Teatri	2.210	7.745	13.302
Fondazione Mondinsieme	8.603	22.168,04	97.587
Fondazione E 35	0	45.910	67.653
Fondazione Reggio Children	25.742	198.154	-68.191
Fondazione Palazzo Magnani	6.661	3.723	1.929

I risultati raggiunti dagli organismi partecipati
INDIRIZZO STRATEGICO 1 **PROGETTO DI SVILUPPO ECONOMICO: LA CITTÀ INTERNAZIONALE DELL'INNOVAZIONE E DELLA CREATIVITÀ**
Campus - 100%
In data 26/03/2018, con delibera consiliare n. 32, è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione di Mapre srl in Campus Reggio srl in esecuzione del provvedimento di revisione straordinaria delle partecipate approvato con delibera consiliare n. 135 del 25/9/2017. La fusione ha avuto effetto dal 31/05/2018. Attualmente non vi è alcuna informazione dal Ministero in relazione all'esito della richiesta di finanziamento a seguito della quale procedere con la progettazione del Padiglione Marchi.
Stu Reggiane – 70%
Per quanto riguarda i Capannoni delle ex Officine Reggiana si segnala quanto segue: - Capannone 18: tra settembre e dicembre vi è stato l'insediamento delle prime funzioni ed il termine ultimo fissato per la chiusura dell'intervento è febbraio 2019. - Capannone 17: l'aggiudicazione provvisoria è avvenuta in novembre 2018, si attende l'aggiudicazione definitiva per la riqualificazione del Capannone. - Capannone 15: in data 4/09/2018 vi è stata l'approvazione del progetto definitivo mentre l'approvazione del progetto esecutivo è avvenuta il 04/10/2018. Per quanto riguarda il Progetto Parco dell'Innovazione, i primi insediamenti sono avvenuti nei mesi di settembre e dicembre 2018.
Reggio Children – 51%
Il numero degli utenti complessivi al Centro Internazionale Malaguzzi è in aumento rispetto ai valori storici ed è pari a 120.808 utenti nel 2018. Dai dati di preconsuntivo emerge che il fatturato della società si attesta anche nel 2018 sui 4 milioni di euro con il primo margine (ricavi-costi diretti) dell'Area Formazione, Internazionale e Consulenze che supera i 2 milioni di euro.
Crpa – 23,41%
Nel corso dell'esercizio sono stati acquisiti dodici progetti di innovazione nell'ambito dei cosiddetti "progetti di filiera" nel settore agroalimentare (mis. 16.2 del PSR) della Regione Emilia Romagna, uno della Regione Marche e uno della provincia di Trento. L'importo complessivo previsto è di 1,35 milioni di euro da svolgersi in 18 mesi a partire da ottobre 2018. Sono state organizzate nel Tecnopolo 7 tra iniziative convegnistiche e seminariali. Infine, nel corso dell'esercizio sono stati avviati due progetti di R&S di H2020: - 4.2.213/2018-eu-commission – healtylivestock 773436-2 - 5.6.39/2018 – eu commission – circular agronomics
Fondazione E35
Dalla lettura dei dati di budget 2018 è rilevabile un sostanziale allineamento rispetto alle spese previste ed un montante di introiti di diversa natura (contributi/quote associative introiti progettuali) in grado di garantire una completa copertura dei costi di struttura e delle previste spese progettuali. La previsione sul secondo semestre permette di ipotizzare una chiusura di bilancio in attivo. Per quanto riguarda l'obiettivo di sviluppo della governante delle relazioni internazionali sono stati presentati 13 progetti con 15 soggetti coinvolti. Il numero dei progetti, che comprende sia i progetti a titolarità diretta dell'Amministrazione sia i progetti a cui Fondazione E35 aderisce come capofila o partner, vede un forte incremento nella prima parte dell'anno contestualmente all'apertura dei bandi di progettazione.
Fondazione Reggio Children
La Fondazione garantisce un equilibro economico di gestione e gode di buona liquidità finanziaria. Sono in corso di definizione e perfezionamento gli accordi contrattuali con la Società Reggio Children e con l'Istituzione Scuole e Nidi. Allo spazio Pause il numero di presenze medie giornaliere si attesta sulle 240, mentre i progetti di inclusione sociale conclusi nell'anno 2018 sono stati 2.
INDIRIZZO STRATEGICO 2 **PROGETTO DI COMUNITÀ: LA CITTÀ SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE**
FCR – 100%
Gli obiettivi socio-assistenziali sono stati complessivamente raggiunti: è stato presidiato il progetto Reggio Emilia Città senza barriere. Il 4 aprile 2018 è stato approvato dal Comune il Piano degli Interventi di abbattimento delle barriere architettoniche su proposta di FCR. Nel periodo aprile-dicembre 2018 si è provveduto ad affidare gli incarichi di progettazione degli interventi e di coordinamento della sicurezza, propedeutici e necessari alla definizione di dettaglio e relativa quantificazione degli interventi previsti nel Piano degli Interventi 2018. Nel corso del 2018 sono state realizzate 5 campagne di comunicazione istituzionale per la promozione delle Farmacie Comunali. Per quanto riguarda la valorizzazione ed il pieno utilizzo del patrimonio immobiliare, è stato avviato l'iter di valutazione delle proposte di cessione di immobili non strumentali all'attività aziendale. Sono proseguiti gli incontri sugli ambiti di pertinenza della spesa socio-assistenziale ed educativa (Disabili, Anziani, Minorenni e nuclei fragili) e nell'ambito educativo Officina Educativa con i referenti di Comune, FCR e ASP esperti in ciascun ambito, come previsto nel Contratto di Servizio. L'azienda nel 2018 ha proseguito inoltre l'attività finalizzata all'aumento della fidelizzazione dei clienti attraverso l'implementazione, l'analisi e l'aumento dell'utilizzo delle tessere fedeltà.

Istituzione – 100%
Tutti gli obiettivi sono stati realizzati. L'istituzione ha proseguito nel progetto di riduzione del tasso di morosità attraverso un lavoro di coordinamento con il servizio interno dedicato alla riscossione, portando il tasso allo 0,81% nei nidi, al 2,27% nelle scuole ed al 13,54% nelle scuole statali. La revisione degli accordi contrattuali con la società Reggio Children e con la Fondazione Reggio Children per la definizione delle modalità di funzionamento della Fondazione sono in via di ultimazione e vi stanno lavorando apposite commissioni.
Asp Reggio Emilia Città delle Persone – 96,9%
E' stata approvato, con delibera del CDA del 22/06/2018, un accordo con l'ASP Magiera Ansaloni, finalizzato alla gestione unificata delle procedure amministrative d'appalto per l'affidamento, mediante gara pubblica, della fornitura dei servizi assicurativi. E' proseguita l'attività di acquisto sulle piattaforme elettroniche regionali e nazionali. Per quanto riguarda la valorizzazione e la realizzazione del pieno utilizzo del patrimonio immobiliare è stato sottoscritto il contratto di locazione di Via Mazzini e di via San Pietro Martire. In data 29/11/2018 il presidente di ASP ha provveduto alla sottoscrizione del preliminare di compravendita del Fondo Agricolo di Masone. E' stato sistemato l'immobile di via Pindemonte ed adattato per il nuovo servizio di co-housing in collaborazione con il Comune di Reggio. E' stato recuperato oltre il 5% degli insoluti maturati nel 2017.
Acer – 25,5%
Sono in corso di completamento i lavori previsti nel Programma pluriennale per la riqualificazione e manutenzione straordinaria e conseguente assegnazione dell'intero patrimonio di edilizia residenziale sociale non assegnato e di proprietà comunale. E' avvenuto il rinnovo della convenzione quadro Comune e Acer per lo sviluppo delle politiche dell'housing sociale. Proseguono i controlli sulla piena occupazione degli immobili, sull'ISEE e sui requisiti minimi di accesso degli inquilini. Al 31/12/2018, in relazione alla diminuzione del numero di alloggi vuoti, si segnala quanto segue: sono 390 gli alloggi sfitti (di cui 57 comunicati al Comune per l'assegnazione, 328 da ripristinare e 5 in corso di lavorazione), 95 alloggi ripristinati e 2.318 quelli assegnati.
Fondazione I Teatri
Anche nel 2018 la Fondazione ha raggiunto l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria. Sono stati raggiunti gli obiettivi assegnati: nel 2018 gli spettatori alle recite a pagamento sono stati 88.620, le rappresentazioni di danza sono state 23, quelle di opera 20 e quelle di concertistica sono state 39, valori molto superiori alle previsioni. Per quanto riguarda i progetti di inclusione sociale, la Fondazione ha in essere una convenzione con Festina Lente, fa parte del Tavolo Teatri della salute mentale e sta lavorando ad un protocollo di intesa con città senza barriere per facilitare l'accesso ai teatri alle persone diversamente abili.
Fondazione Nazionale della Danza
La nuova direzione della Fondazione continua a favorire un'intesa e una collaborazione con la Fondazione I Teatri, in parte formalizzata con il protocollo d'intesa del "Polo delle Arti" che vede come soggetti firmatari, oltre alle due Fondazioni citate, l'Istituto Superiore di Studi Musicali "A. Peri" e il Comune di Reggio Emilia. Le recite complessive sono state 213, valore ben superiore alle previsioni iniziali (100 recite) ed in aumento rispetto al 2017, dove le recite erano state 127. Gli spettatori sono stati oltre 26.000, dato anche qui superiore rispetto alle previsioni di inizio anno dove il target era fissato a 25.000 spettatori. Proseguono i progetti di inclusione sociale in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia ed altri organismi partecipati dall'Ente come Regio Children e l'istituzione nidi e scuole.
Fondazione Palazzo Magnani
La Fondazione nel corso del 2018 ha proseguito con l'attività di foundraising con 35 sponsor tra mostre Kandinsky, Dubuffet, La vita materiale, Fotografia Europea e Restate. Le presenze fuori provincia per le mostre della Fondazione Palazzo Magnani sono state del 65%, valore ben superiore all'obiettivo definito ad inizio anno (50%) mentre le presenze complessive alle attività culturali di Restate sono state 51.000, in aumento rispetto all'anno 2017. In collaborazione con l'Università degli studi di Modena e Reggio è stata condotta un'indagine volta a misurare l'impatto economico delle attività della Fondazione/Fotografia Europea sul territorio reggiano: tale indagine ha portato all'individuazione di un impatto che si attesta sui 4,11 euro prodotti per ogni euro speso dalla Fondazione.
Fondazione dello Sport
Gli obiettivi programmati sono stati raggiunti. Le presenze negli impianti sportivi sono state 1.278.520, in leggero aumento rispetto al 2017. E' proseguito il Progetto "Sport & Comunità". Nel 2017/2018 sono stati attivati i seguenti interventi: N. 9 Cantieri Sportivi; N. 8 Campus; N. 7 Progetti Speciali e N. 1 Progetto di formazione. Inoltre è stato effettuato il Progetto Benessere in Movimento con N. 10 scuole primarie. Nel 2018 sono stati monitorati 45 tra eventi direttamente organizzati, patrocinati, in compartecipazione ed ai quali è stato concesso anche solo un contributo economico, a fronte dei 43 previsti inizialmente. Per quanto riguarda la riqualificazione e messa a norma degli impianti sportivi primari e/o di base vi è stata la compartecipazione alla spesa per la messa a norma dello Stadio Mirabello ai fini dell'ottenimento del CPI.
Fondazione Mondinsieme
La Fondazione ha raggiunto gli obiettivi programmati. Nell'ambito dei progetti per la promozione dei luoghi di culto e welfare sono state 18 le comunità religiose coinvolte, numero leggermente superiore alle attese grazie al lavoro di mappatura dei luoghi di culto. In ambito culturale ed educativo sono stati attivati 13 laboratori di educazione culturale con il coinvolgimento di 220 studenti, 37 docenti e 12 istituti superiori.

INDIRIZZO STRATEGICO 3 PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTÀ SOSTENIBILE E DI QUALITÀ
Mapre 100%
In data 26/03/2018, con delibera consiliare n. 32, è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione di Mapre srl in Campus Reggio srl in esecuzione del provvedimento di revisione straordinaria delle partecipate approvato con delibera consiliare n. 135 del 25/9/2017. La fusione ha avuto effetto dal 31/05/2018.
Aeroporto – 42%
La società è in equilibrio economico. A marzo 2018 la società ha approvato il progetto esecutivo "Arena eventi Campovolo- intervento sull'area non operativa in concessione ad Aeroporto di Re", già precedentemente approvato dalla Regione Emilia-Romagna e da Enac. In data 15/6/2018 si sono concluse le operazioni di consegna totale della concessione dell'area non operativa e sono in corso le procedure propedeutiche all'inizio dei lavori nell'area, per i quali si prevede il completamento entro il 30/08/2019. E' stato approvato in Consiglio Comunale il patto parasociale tra i soci pubblici della società (Comune, Provincia, Camera di Commercio), che costituiscono un sindacato di controllo ai sensi dell'art. 2341 bis lettera c del codice civile al fine di formalizzare l'esercizio dell'influenza dominante congiunta sulla società. E' stato pubblicato il Business Plan della società per le annualità 2018-2023.
Agac Infrastrutture – 55,32%
In merito alla rinegoziazione del derivato con l'istituto di credito, a Luglio 2018 è terminata la fase preparatoria delle operazioni peritali e il consulente ha depositato la ctu definitiva. A novembre 2018 si è svolta l'udienza con i testimoni e la società è in attesa del lodo arbitrale presumibilmente entro il primo semestre 2019.
Agenzia della Mobilità – 38,55%
In merito alla gestione della gara del trasporto pubblico, l'Assemblea dei Soci ha deliberato nella seduta del 17/12/2018 l'avvio della procedura di gara mediante l'invio dell'avviso di pre informazione alla Gazzetta Europea. Per quanto riguarda gli indicatori relativi alla velocità commerciale, al numero dei passeggeri e agli incrementi occupazionali, si segnala che il calcolo effettivo potrà essere fatto solo con l'approvazione del conto consuntivo 2018 e la trasmissione dei dati da parte del gestore.
Consorzio Act – 38,55%
Il consorzio è in equilibrio economico anche per l'esercizio 2018. In data 10/12/2018 è stata approvata dall'Assemblea dei Soci la rendicontazione relativa al piano di razionalizzazione straordinaria delle partecipate adottato a settembre 2017 in ottemperanza al TUSP. Nella stessa Assemblea è stata altresì approvata la revisione annuale delle partecipazioni ai sensi dell'art. 20 D.lgs. 175/2016.

Le risorse 2018

INDIRIZZO STRATEGICO 1 - Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività

Obiettivo 1 – Infrastrutture		
	Spese correnti	Spese Investimenti
Infrastrutture per l'innovazione	0,00	3.859.883,67
Infrastrutture per la manifattura (Industriale e artigianale)	0,00	30.982,50
Infrastrutture logistiche	172.458,46	102.479,33
Totale	172.458,46	3.993.345,50
Obiettivo 3 – Promozione e internazionalizzazione		
	Spese correnti	Spese Investimenti
Promozione delle eccellenze produttive	49.518,09	0,00
Valorizzazione Sistema Commerciale Centro Storico	323.770,91	0,00
Marketing del territorio (servizi di incoming)	342.131,97	829.257,88
Internazionalizzazione del sistema (Progettazione internazionale)	724.139,37	0,00
Internazionalizzazione del sistema (Tavolo Reggio-Africa)	538.771,91	0,00
Totale	1.978.332,25	829.257,88
Obiettivo 5 – Talenti creativi		
	Spese correnti	Spese Investimenti
Sviluppo di cultura creativa e innovazione	23.000,00	0,00
Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità	0,00	523.205,66
Totale	23.000,00	523.205,66

INDIRIZZO STRATEGICO 2 - Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale

Obiettivo 6 – Salute e benessere sociale		
	Spese correnti	Spese Investimenti
Integrazione socio sanitaria	1.486.895,41	47.309,60
Inclusione attiva	1.065.453,02	0,00
Progetti di comunità	549.140,26	0,00
Città senza barriere	750.085,96	59.999,36
Housing sociale	995.198,33	1.613.198,37
Economia solidale	0,00	0,00
Servizi sociali	8.582.756,62	0,00
Totale	13.429.529,60	1.720.507,33
Obiettivo 7 – Cultura		
	Spese correnti	Spese Investimenti
Attività culturali	61.275,38	0,00
Sistema museale	404.579,36	84.130,94
Sistema bibliotecario	720.202,89	151.271,24
Istituzioni e Fondazioni culturali	4.039.967,60	450.000,00
Cultura delle pari opportunità	389.469,53	0,00
Totale	5.615.494,76	685.402,18

Obiettivo 8 – Educazione (0-25)		
	Spese correnti	Spese Investimenti
Servizi per l'educazione (0-25)	25.396.677,13	70.547,99
Infrastrutture per l'educazione (0-25)	1.950,00	3.272.985,85
Creatività e innovazione digitale	293.795,07	0,00
Istituto musicale Peri	1.492.425,00	0,00
Totale	27.184.847,20	3.343.533,84
Obiettivo 9 – Sport		
	Spese correnti	Spese Investimenti
Promozione della cultura e della pratica sportiva	2.326.172,06	0,00
Riqualificazione degli impianti sportivi primari e di base	0,00	250.809,39
Totale	2.326.172,06	250.809,39
Obiettivo 10 – Intercultura		
	Spese correnti	Spese Investimenti
Integrazione linguistica	62.000,00	0,00
Promozione delle diversità culturali	1.554.716,28	0,00
Fondazione Mondinsieme	187.506,72	0,00
Totale	1.804.223,00	0,00

INDIRIZZO STRATEGICO 3 - Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità

Obiettivo 11 – Mobilità		
	Spese correnti	Spese Investimenti
Grandi infrastrutture	5.053,88	395.027,94
Sicurezza stradale	120.012,26	262.081,78
TPL	745.455,00	0,00
Mobilità smart, nuovi modelli, nuovi comportamenti	1.108.494,69	349.847,92
Totale	1.979.015,83	1.006.957,64
Obiettivo 12 – Ambiente		
	Spese correnti	Spese Investimenti
Raccolta differenziata rifiuti	36.953.994,03	0,00
Sostenibilità ambientale (acqua-aria-energia)	123.340,92	15.374,41
Tutela e riqualificazione ambientale	268.035,17	386.879,44
Totale	37.345.370,12	402.253,85
Obiettivo 13 – Rigenerazione urbana		
	Spese correnti	Spese Investimenti
Rigenerazione urbana Centro storico	150.000,00	755.659,76
Rigenerazione urbana quartieri e ville	0,00	265.190,98
Rigenerazione paesaggio naturale e agricolo	0,00	42.279,23
Qualità del progetto urbano ed edilizio	72.272,71	551.930,57
Totale	222.272,71	1.615.060,54
Obiettivo 14 – Cura della città pubblica		
	Spese correnti	Spese Investimenti
Grandi reti del territorio	9.069.230,86	1.873.456,84
Patrimonio edilizio pubblico	4.107.062,17	1.554.223,43
Totale	13.176.293,03	3.427.680,27

INDIRIZZO STRATEGICO 4 - Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente		
Obiettivo 15 – Sicurezza		
	Spese correnti	Spese Investimenti
Contratti di sicurezza	128.796,00	0,00
Presidio del territorio	207.160,00	24.746,92
Nuovo piano di protezione civile	40.000,00	26.732,64
Totale	375.956,00	51.479,56
Obiettivo 16 – Protagonismo		
	Spese correnti	Spese Investimenti
Promozione della cittadinanza attiva (protagonismo, responsabilità e beni comuni)	492.485,82	1.660.005,31
Open Innovation a supporto dell'innovazione sociale	37.940,78	54.288,71
Valorizzazione dei centri sociali	282.441,00	65.723,62
Totale	812.867,60	1.780.017,64
Obiettivo 17 – Città intelligente		
	Spese correnti	Spese Investimenti
Sviluppo di cultura e competenze digitali	34.984,20	0,00
Sviluppo di processi e strumenti digitali	5.834,68	411.865,03
Totale	40.818,88	411.865,03

INDIRIZZO STRATEGICO 5 - Progetto di innovazione in Comune		
Obiettivo 18 – Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse		
	Spese correnti	Spese Investimenti
Valorizzazione del patrimonio immobiliare	1.626.118,66	63.507,45
Razionalizzazione delle risorse	9.072.466,40	4.975.363,63
Sponsorizzazioni e fundraising	0,00	0,00
Recupero delle entrate e lotta all'evasione	155.597,15	0,00
Totale	10.854.182,21	5.038.871,08
Obiettivo 19 – Partecipate		
	Spese correnti	Spese Investimenti
Governance con l'ente e il territorio	18.728,03	500.000,00
Totale	18.728,03	500.000,00
Obiettivo 20 – Funzionamento dell'Ente		
	Spese correnti	Spese Investimenti
Organizzazione del personale	38.029.212,18	0,00
Politiche istituzionali e di genere	2.275.758,97	99.078,66
Comunicazione istituzionale	178.731,12	0,00
Totale	40.483.702,27	99.078,66
Obiettivo 21 – Tecnologie per l'organizzazione		
	Spese correnti	Spese Investimenti
Tecnologie per l'organizzazione	1.011.686,18	677.859,29
Semplificazione amministrativa	0,00	8.540,00
Totale	1.011.686,18	686.399,29
Obiettivo 21 – Tecnologie per l'organizzazione		
	Spese correnti	Spese Investimenti
Anticorruzione, trasparenza e controlli	2.429,60	0,00
Totale	2.429,60	0,00

	Spese correnti	Spese Investimenti
TOTALE GENERALE	**158.857.379,79**	**26.365.725,34**